

Ciclismo, un Pogacar mondiale  
Trionfa dopo 100 km di fuga

SIMEOLI / PAGINA 45



Ripartita l'A2 di basket  
Udine ko, Cividale a segno

/ PAGINE 42 E 43



LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

TENSIONE AI MASSIMI LIVELLI  
Dopo gli attacchi  
contro Hezbollah  
raid israeliani  
anche in Yemen

«Chi vuol fare del male allo Stato ebraico pagherà un caro prezzo». Le parole ripetute da tempo dal premier israeliano, dal suo ministro della Difesa e dal capo dell'esercito, sono diventate realtà: nella notte tra sabato e domenica gli aerei con la stella di David (Iaf) hanno colpito duramente l'anello di fuoco, la strategia architettata per soffocare lo Stato ebraico dal generale iraniano Soleimani, ucciso dagli Usa nel 2020. Un piano sposato soprattutto da Hassan Nasrallah e perseguito in Libano, Siria, Iraq, Cisgiordania, Gaza e Yemen. **LOGOZZO** / PAGINA 2

INODI DELLA POLITICA

PRIMI RISULTATI  
Austria, sfonda  
l'estrema destra  
Kickl: «Pronti  
a governare»



Il previsto sommovimento a destra dell'Austria c'è stato. Gli austriaci chiamati ieri al voto per il rinnovo del Parlamento hanno premiato l'Fpö, il partito della destra radicale, xenofoba, sovranista e anche un po' neonazista, come recentissimi episodi hanno dimostrato al di sopra di qualsiasi dubbio. **DI BLAS** / PAGINA 5

IL FESTIVAL A TRIESTE

Ricerca scientifica  
In migliaia a Next  
per il gran finale

Si è chiusa un'edizione fortunata, la numero tredici, di Trieste Next, il festival della ricerca scientifica quest'anno è promossa anche dal gruppo editoriale Nem, che edita questo quotidiano. Migliaia di visitatori hanno decretato il successo dei 40 spazi espositivi accolti in piazza Unità. **CODAGNONE** / PAGINA 7

MANCANO DUE ANNI ALLA SCADENZA DEL PNRR, MA L'IMPIEGO DEI FONDI PROCEDE A RILENTO. FRIULI VENEZIA GIULIA FANALINO DI CODA A NORD EST

# Nuovi posti letto in ritardo

Erano stati previsti nelle terapie intensive dopo il Covid. La Regione ne ha attivati solo il 33%

Certo, mancano ancora due anni alla scadenza del Pnrr, lì dove è inserita pure questa partita. Ma, a fronte di alcune Regioni che viaggiano spedite, altre hanno percentuali molto basse di realizzazione dei posti letto per le terapie intensive e semi intensive previsti dal decreto 34 del maggio 2020, il cosiddetto Rilancio, piena era Covid, quando l'Italia scoprì di subire anziché governare l'emergenza. È il caso del Friuli Venezia Giulia, che comunica di avere attivato solo il 33% dei posti di terapia intensiva e il 4% di quelli di semi intensiva. **BALLICO** / PAGINA 8

IL NORDEST ECONOMIA  
Ciel illumina  
strade e stadi  
con la tecnologia  
del Real Madrid

È nata nel 2000 come ditta individuale specializzata nella realizzazione di impianti elettrici. Oggi è una società da 18 dipendenti che nel 2023 ha sfiorato i 6 milioni di fatturato. **DE TOMA** / NELL'INSERTO

UDINE  
Addio a Sacco,  
aveva 90 anni  
Fu designer  
per la Mercedes

È morto a 91 anni Bruno Sacco, udinese. La creatività e la passione per le auto avevano fatto di lui un grande designer per una delle case automobilistiche più prestigiose, la Mercedes Benz. **PIGANI** / PAGINA 15

IL COMITATO ORGANIZZATORE DEL "CARNIA": L'AREA ERA VIETATA, DURANTE LA RICOGNIZIONE NON C'ERA NESSUNO



## Incidente al rally, «la gente non poteva stare lì»

L'attimo prima dell'uscita di strada in un frame dal video del comitato organizzatore. **ZAMARIAN** / PAGINA 19

LE IDEE

CARLO BERTINI  
LA LEADERSHIP  
BIFRONT  
DI SCHLEIN

Se è vero che esistono tre tipi di leadership, autoritaria, democratica e permissiva, quella di Elly Schlein può definirsi bifrante. **/ PAGINA 11**

PEPPINO ORTOLEVA  
LA FACCIA  
FEROCE  
DELLA POLITICA

Nella crisi in cui versano molte democrazie vanno notate le aggressioni dichiarate, perfino ostentate, di alcune parti (prevalentemente di destra ma non solo) contro principi da tempo inviolabili. **/ PAGINA 11**

FRANCESCO JORI  
IL PESO  
DEL CILICIO  
TRICOLORE

Il cilicio tricolore. È diventata uno strumento di penitenza, anziché un simbolo di rappresentanza, la fascia che i sindaci indossano: come certificato dall'assemblea dei primi cittadini veneti. **/ PAGINA 11**

A UDINE RECITÒ IN RE LEAR

## La cultura piange Gluco Mauri decano del teatro

ROBERTO CANZIANI

Ne avrebbe compiuti 94 domani. Ma un attimo prima, il destino ha fermato vita e carriera di Gluco Mauri, uno degli ultimi leoni bianchi del teatro italiano. Uno di quelli che ha fatto grande la scena del '900. **/ PAGINA 27**

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI

28  
SINCE 1996

REPERIBILITÀ  
24h/24h  
0432 726443

Su richiesta,  
possibilità di sbrigare  
tutte le pratiche presso  
la vostra abitazione,  
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"

1900€

Funerale tumulazione  
"loculo o riservato"

2200€

Funerale con cremazione

2400€

ANGEL

CIVIDAL MARMI GROUP



## Medio Oriente in fiamme



# Yemen nel mirino

Dopo gli attacchi in Libano, Israele colpisce obiettivi dei ribelli Houthi

Silvana Logozzo / TEL AVIV

«Chi vuol fare del male allo Stato ebraico pagherà un caro prezzo». Le parole ripetute da tempo dal premier israeliano, dal suo ministro della Difesa e dal capo dell'esercito, sono diventate realtà: nella notte tra sabato e domenica gli aerei con la stella di David (Iaf) hanno colpito duramente l'anello di fuoco, la strategia architettata per soffocare lo Stato ebraico dal generale iraniano Soleimani, ucciso dagli Usa nel 2020. Un piano sposato soprattutto da Hassan Nasrallah e perseguito dalle milizie in Libano, Siria, Iraq, Cisgiordania, Gaza e Yemen.

Ieri la reazione contro gli Houthi, attesa da giorni, dopo che nel mese di settembre hanno sparato missili balistici terra-terra e droni. L'esercito (Idf) ha inflitto un possente colpo agli alleati di Teheran nello Yemen: decine di aerei hanno volato fino a 1.800 chilometri di distanza dal confine israeliano per colpire i porti di Hodeidah e Ras Issa, usati per il rifornimento di armi e petrolio. L'Iaf ha confermato di aver lanciato raid contro i siti utilizzati dal gruppo per scopi militari nel principale porto sul Mar Rosso e nel vicino terminal di Ras Issa. Quattro morti e feriti secondo le autorità locali. Preso di mira anche l'aeroporto in-

ternazionale di Hodeidah, dove i cargo degli ayatollah fanno arrivare carichi di armi. Gli stessi con cui gli Houthi da quasi un anno attaccano le navi commerciali in transito.

Il ministro della Difesa Yoav Gallant ha sottolineato che «nessun posto è troppo lontano per Israele». Questo è il secondo attacco in Yemen, dopo che il 20 luglio, rispondendo a un drone lanciato su Tel Aviv, che aveva provocato una vittima, Tsahal aveva bombardato lo scalo portuale di Hodeidah provocando un incendio colossale. La rappresaglia di Benjamin Netanyahu nella giornata è continuata in Libano dove, dal 17 di questo mese, l'intera

leadership di Hezbollah è stata eliminata. L'Idf ha annunciato che nell'attacco di venerdì al quartier generale di Beirut del gruppo fondamentalista libanese oltre al leader del partito di Dio sono stati uccisi anche 20 comandanti, tra cui Ali Karaki, comandante del fronte meridionale, Ibrahim Hussein Jazini, capo della sicurezza personale di Nasrallah, il consigliere Samir Tawfiq Deeb, Abd al-Amir Muhammad Sablini, responsabile del rafforzamento delle forze militari, Ali Nayef Ayoub, capo della potenza di fuoco di Hezbollah.

L'Idf ha pubblicato una mappa dell'area bombardata dove a soli 53 metri c'era una scuola

gestita dalle Nazioni Unite. I media libanesi hanno mostrato il video con il recupero del cadavere di Nasrallah, intatto, tirato fuori dal cratere lasciato dalle bombe anti bunker dell'Idf. Non solo: nella notte tra sabato e domenica i caccia israeliani hanno di nuovo preso di mira la roccaforte sciita uccidendo Nabil Kawak, comandante dell'unità di sicurezza dei miliziani e membro del Consiglio centrale esecutivo. I piloti dell'Iaf hanno poi puntato il mirino sulla Siria, a Homs, dove hanno centrato, secondo il Centro di monitoraggio dei diritti umani, un veicolo con milizie irachene filo-iraniane.

Sul fronte di Gaza un nuovo

raid ha distrutto con missili di precisione un centro di comando di Hamas in una ex scuola nel nord della Striscia.

Intanto il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi è tornato a mettere in guardia dalle «conseguenze pericolose» degli attacchi in Libano. E ha aggiunto: «Il regime israeliano non troverà mai pace e tranquillità». Alle minacce di Teheran hanno risposto indirettamente gli Usa con la loro posizione: «Il sostegno alla sicurezza di Israele è incrollabile e questo non cambierà», ha detto il portavoce della sicurezza nazionale John Kirby, ribadendo il diritto dell'alleato a difendersi «da attacchi quotidiani. Biden e Netanyahu si conoscono da 40 anni, non sono d'accordo mai su nulla ma su una cosa concordano: la sicurezza di Israele», ha aggiunto. Intanto funzionari statunitensi hanno dichiarato ad Abc News che operazioni «su scala ridotta dell'Idf in territorio libanese potrebbero essere iniziate al confine con il Libano, o potrebbero essere sul punto di iniziare» per eliminare le posizioni di Hezbollah. Israele tuttavia sembra non aver preso ancora nessuna decisione su una eventuale invasione di terra. Ma se dovesse decidere di muovere le sue truppe oltreconfine, secondo gli Usa «la portata sarà probabilmente limitata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEHERAN SEMBRA NON VOLERE LA GUERRA

## L'Iran in difficoltà minaccia e chiede una riunione all'Onu

MOSCA

«Il tuo sangue benedetto avvicina la morte dei sionisti». È uno degli slogan sui grandi tabelloni con l'immagine di Nasrallah apparsi in alcune piazze di Teheran. Intanto nella capitale e in altre città iraniane si tengono raduni - più o meno spontanei - di manifestanti che chiedono vendetta contro Israele. Ma all'interno del regime continua la riflessione su

come reagire senza scatenare una guerra aperta con Israele, che la Repubblica islamica sembra voler evitare.

Nonostante le parole di fuoco pronunciate dal ministro degli Esteri Abbas Araghchi («Il regime israeliano non troverà mai pace e tranquillità» e «la sua distruzione ora sarà accelerata»), per adesso l'Iran ha deciso di seguire le vie diplomatiche, chiedendo una riunione del Consiglio di Sicurezza

dell'Onu. Questo organismo, ha scritto in una lettera alla presidenza il rappresentante permanente iraniano presso le Nazioni Unite, Amir Said Irvani, dovrebbe «condannare senza equivoci nei termini più forti possibili le azioni di Israele» e «fermare l'aggressione israeliana per impedire che la regione venga trascinata in una guerra totale».

Intanto, l'agenzia Mehr ha riferito che il Parlamento si è riu-



Un cartellone con il defunto leader di Hezbollah, Hasan Nasrallah ANSA

nito in una seduta a porte chiuse per discutere le varie opzioni da presentare al Supremo consiglio di sicurezza nazionale. La decisione finale, come sempre quando sono in gioco gli interessi supremi dello Stato, spetterà alla Guida Ali Khamenei. Secondo il New York Times, che cita quattro funzionari iraniani anonimi, diversi gruppi di potere stanno cercando di esercitare la loro influenza sul leader, da quelli fondamentalisti che vorrebbero una reazione diretta di Teheran, a quelli più prudenti che fanno capo al presidente Massud Pezeshkian. Secondo una delle fonti citate, Khamenei avrebbe «assunto un atteggiamento calmo e pragmatico» e sarebbe intenzionato a lasciare la risposta allo stesso Hezbollah. —



## Medio Oriente in fiamme

PREOCCUPAZIONE IN TUTTA ITALIA

# Comunità ebraiche in allarme

## «A un passo dalla caccia all'ebreo»

Alzata la tutela su tutti i siti sensibili israeliani su tutto il territorio italiano. I rischi del corteo vietato

Massimo Nesticò / ROMA

I cortei, gli striscioni, gli insulti. Ma anche il rischio di azioni eclatanti con l'avvicinarsi della data del 7 ottobre e la situazione di guerra aperta su più fronti in Medio Oriente. Gli apparati di sicurezza stanno ulteriormente innalzando le misure di protezione sui 205 siti sensibili presenti sul territorio italiano: luoghi di culto, scuole, sedi diplomatiche e di compagnie aeree, esercizi commerciali. Dalle comunità ebraiche sale un grido di allarme: «siamo a un passo dalla caccia all'ebreo e da atti di aperta violenza nei confronti di istituzioni ebraiche religiose e non e dei loro rappresentanti», avverte Walker Meghnagi, presidente della comunità di Milano.

## ALLERTA

L'intelligence segue con attenzione l'evolversi della crisi mediorientale per i riverberi che potrebbero aversi anche sulla sicurezza nazionale. Alle vittorie militari di Israele sul terreno il variegato fronte islamico potrebbe infatti rispondere anche con il lancio di una campagna terroristica fuori regione per colpire interessi israeliani e dei suoi alleati ovunque nel mondo. C'è un monitoraggio attento sugli ambienti a rischio estremismo ed anche sui social. Il tema sarà sul tavolo della riunione del G7 dei ministri dell'Interno in programma a Mirabella Eclano (Avellino) dal 2 al 4 ottobre. La prima sessione dei lavori, giovedì, sarà dedicata al tema della «sicurezza in relazione agli scenari internazionali in continua evoluzione». Ci sono poi gli aspetti di ordine pubblico.

Il sentimento anti-israeliano è cavalcato dai gruppi antagonisti e dalle associazioni palestinesi e nelle manifestazioni degli ultimi giorni - sabato a



Il cartello contro Liliana Segre esposto durante il corteo pro Palestina dello scorso sabato a Milano ANSA

### Il tema sarà sul tavolo della riunione del G7 dei ministri dell'Interno

Milano in particolare dove sono apparsi cartelli contro Liliana Segre ed il ministro della Difesa, Guido Crosetto - c'è stata un'intensificazione delle rimozioni che non sono tuttavia sfociate in scontri di piazza.

## LE COMUNITÀ

Il clima è pesante, denunciano le comunità ebraiche. Per la presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane,

Noemi Di Segni, «è preoccupante che nelle città più importanti d'Italia si possa liberamente inneggiare al terrore e ai massacri». Meghnagi parla di «una spirale di cieco odio antisemita e appelli genocidi ormai equiparabili a quelli di matrice nazi-fascista degli anni '30 e '40 dello scorso secolo». C'è, gli fa eco il rabbino capo di Trieste, Alexander Meloni, «molta preoccupazione per quello che sta succedendo».

Il capogruppo di FdI al Senato Tommaso Foti prende di mira Chef Rubio, presente sabato al corteo di Milano, dove ha invitato «a segnalare con lo spray le abitazioni di chi sostiene Israele. Dopo le liste di pro-

scrizione verso presunti agenti sionisti, si è compiuto un passo ulteriore verso un pericoloso delirio contro la comunità ebraica verso cui esprimiamo tutta la nostra sincera vicinanza». Il cordone di sicurezza sui siti sensibili è stato potenziato. Nel quartiere ebraico di Roma - il Ghetto - il livello si tutela, già a livelli altissimi, è stato ulteriormente sensibilizzato. La stessa cosa è accaduta a Venezia e nelle altre città italiane.

Gli occhi sono ora puntati sul corteo promosso da associazioni palestinesi a Roma sabato prossimo per la ricorrenza del 7 ottobre, che non è stato autorizzato dalla questura per ragioni di ordine pubblico. —

## IL MINISTRO TAJANI

### Molti italiani stanno partendo Contatti continui

«Molti connazionali stanno lasciando il Libano con i voli di linea che da Beirut vanno a Milano e Roma. Sono in contatto costante con l'ambasciata d'Italia a Beirut, Tel Aviv e Teheran per avere il quadro completo della situazione», ha reso noto il ministro degli Esteri Antonio Tajani sottolineando che «ci troviamo in un momento difficile».

## IL MINISTRO CROSETTO

### «Niente ritiro dei nostri soldati dal Libano»

ROMA

Sud del Libano in fiamme dopo l'offensiva israeliana e l'uccisione del leader di Hezbollah. Ma il contingente militare di Unifil, che comprende circa 1.000 soldati italiani, per ora resta al suo posto, lungo la Blue Line al confine con Israele. Pronto a lasciare l'area con un piano di evacuazione che scatterà se la situazione dovesse precipitare. Lo ha assicurato il ministro della Difesa, Guido Crosetto. Mentre il collega Antonio Tajani ha informato di aver parlato con il ministro degli Esteri di Tel Aviv, Israel Katz, «per avere garanzie sui militari italiani che sono nel luogo più complicato, dove ci sono scontri tra Hezbollah e israeliani. Ho ottenuto garanzie che non ci sarebbero stati attacchi dove ci sono i nostri militari. Così sta accadendo, è un impegno mantenuto e che stanno mantenendo».

Sono diecimila i militari dell'operazione Onu attiva da ben 46 anni. Il contingente nazionale è guidato dal generale Stefano Messina. Ci sono poi altri 200 militari italiani a Beirut nella missione bilaterale Mibil.

Crosetto ha colloqui quotidiani con il generale Messina, con il capo di Stato Maggiore della Difesa, Giuseppe Cavo Dragone, con il comandante del Covi, Francesco Figliuolo e con i colleghi dei Paesi dell'area. Il ministro vuole avere il polso della situazione ed assicurarsi che i militari restino fuori dagli scontri. I caschi blu, ha ribadito, «non sono l'obiettivo diretto degli attacchi, anche se l'incremento del livello e dell'intensità degli scontri ne rende possibile il coinvolgimento accidentale». —

# BARCOLANA® 56

4 - 13 OTTOBRE  
2024

TRIESTE  
- ITALIA

ISCRIVITI ALLA REGATA  
PIÙ GRANDE DEL MONDO

Scopri di più su  
[www.barcolana.it](http://www.barcolana.it)

Presented by



Institutional partner



Gold sponsor



Official car



Clothing partner



Technical partner



Digital partner



Official green carrier





## A ottant'anni dalla strage nazista

I due presidenti a Marzabotto  
Mattarella: «Mai dimenticare»

Il Capo dello Stato cita Primo Levi. E Steinmeier: «A nome della Germania vi chiedo perdono»

Fabrizio Finzi / ROMA

«È accaduto, quindi può di nuovo accadere, può accadere se dimentichiamo». Cita Primo Levi Sergio Mattarella per spiegare il senso della «sua missione di memoria» a Marzabotto – luogo simbolo di una delle più inumane stragi naziste – insieme a un presidente tedesco, Frank-Walter Steinmeier.

«Mai più, mai più» gli orrori del nazismo e del fascismo, ha chiesto il presidente della Repubblica dalla piazza di Marzabotto tra gli applausi di migliaia di cittadini che poco prima avevano cantato «Bella ciao». Poi l'ingresso di Mattarella e Steinmeier. Il presidente tedesco ha commosso i presenti con un intervento in italiano che molti dovrebbero sentire anche in Germania: «A nome del mio Paese vi chiedo perdono, provo dolore e vergogna», esordisce e tra i presenti scorre un brivido per la sincerità dei toni. Che prosegue: «Signore e

signori, è un cammino difficile venire come Presidente Federale tedesco in questo luogo dell'orrore e parlare a voi. Ma sono profondamente grato per il Vostro invito. E ringrazio lei, caro Presidente Sergio Mattarella, per la possibilità di percorrere anche oggi assieme questo cammino, di essere venuti assieme qui dopo la Sua visita di Stato in Germania». Un riconoscimento dovuto a Mattarella che del mantenimento della memoria – quando a ottant'anni dalla strage non ci sono quasi più sopravvissuti – si è fatto carico con ostinazione percorrendo, come una via crucis personale, tutte le tappe delle stragi nazifasciste a partire da quella delle Fosse Ardeatine dove ha voluto aprire il proprio primo settennato. «Può accadere se dimentichiamo», ripete preoccupato perché troppi sono i segnali in Europa di un rigurgito di nazionalismi esasperati e di pulsioni neofasciste. Un monito, quindi, per-



Il saluto e la stretta di mano fra i presidenti Frank-Walter Steinmeier e Sergio Mattarella a Marzabotto

«Quanto accade ai confini della nostra Unione Europea suona da monito severo»

ché «la memoria richiama responsabilità» e noi «non possiamo essere né ciechi, né addormentati, né immemori». Il Presidente ci tiene a non far passare un certo negazionismo oggi di moda che tende a derubricare le responsabilità del fasci-

simo rispetto al nazismo. E forse non a caso ricorda alla piazza – che applaude – le responsabilità dei repubblicani nella strage, chiamandoli «brigatisti neri fascisti».

«Non dimenticare e non rimuovere», è l'assillo del presi-

dente: «Non dobbiamo mai dimenticare, anche se faticiamo a comprendere. I fantasmi della storia non hanno lasciato la storia. Sbagliamo se pensiamo che il razzismo, l'antisemitismo, il nazionalismo aggressivo, la volontà di supremazia siano di un passato che non ci appartiene. Quanto accade ai confini della nostra Unione Europea – sottolinea – suona monito severo».

Il «pellegrinaggio laico» di Mattarella parte dalla necessità della memoria ma giunge alla riconciliazione tra due Paesi, non solo sconfitti nella seconda guerra mondiale ma anche lacerati dagli orrori comuni e dalle ferite inferte dal nazismo ai cittadini italiani ed ai partigiani. Infatti Mattarella spiega bene come «Italia e Germania siano stati capaci di risorgere dall'inferno. Seppero trasformare il dolore in una forza rigeneratrice».

In quei luoghi oggi sereni e verdi i tedeschi si accanirono sui civili per mera rappresaglia. Perché volevano stroncare l'aiuto che le popolazioni offrivano ai partigiani. E il massacro avvenne con la collaborazione dei fascisti.

È stata una giornata di commozione e di ricordi dolorosi ma anche di riconciliazione tra due popoli. La sintesi si trova nelle parole del presidente della Cei, Matteo Zuppi: «La giustizia è più forte della vendetta». —

A VENEZIA LAMENTA I DANNI SUBITI DALL'HARRY'S DOLCI

## Moto ondoso, Cipriani querela Comune e Capitaneria di porto

Massimo Scattolin / VENEZIA

Moto ondoso: Arrigo Cipriani querela Capitaneria di porto e Comune, accusandoli di «consentire a chiunque di imperversare tra i canali causando disagi e pericoli».

Tra i danneggiati, sostiene Cipriani, c'è anche la sua attività, Harry's Dolci, in Fondamenta San Biagio n. 773. E allora, dopo le lamentele, ha deciso di procedere legalmente, incaricando l'avvocato Daniele Vianello di presentare querela nei confronti della Ca-

pitaneria di Porto, nella persona del comandante pro-tempore e del Comune di Venezia, nella persona del sindaco Luigi Brugnaro. Sono loro, ribadisce il celebre ristoratore, gli enti deputati al controllo della velocità di tutti i natanti sui canali interni alla Laguna.

«La situazione del moto ondoso è divenuta insostenibile in tutta la città dato che i natanti non rispettano i limiti e sfrecciano ovunque, con buona pace della sicurezza e dell'incolumità dei cittadini»



Arrigo Cipriani

sostiene il proprietario dell'Harry's Bar attraverso il suo legale «Nel corso degli anni purtroppo conosciamo come in laguna ci siano state vittime per sinistri nautici a causa della velocità incontrollata. Il moto ondoso che insiste sul Canale della Giudecca, peraltro, impedisce di poter esercitare l'attività di ristorante all'Harry's Dolci, in Fondamenta San Biagio n. 773, malgrado paghi profumatamente la concessione del plateatico al Comune». I tavolini del locale, infatti, sono proprio sulla fondamenta e le onde che vengono sollevate impediscono di poter servire i clienti senza il rischio di un bagno fuori stagione.

Cipriani in prima battuta ha cercato di porre rimedio all'inconveniente, facendo progettare una struttura sulla riva, «amovibile, non fissa,

presente esclusivamente durante il periodo di apertura del locale, trattata con attenzione, sia dal punto di vista geometrico che materico, che ripropone il colore della pietra d'Istria e le forme del panorama veneziano». E questo «al fine di evitare che la marea raggiunga i tavoli e le sedie e quindi i clienti».

Tentativo vano, opera bocciata. La Soprintendenza l'ha ritenuta in contrasto con il decoro e le caratteristiche di pregio paesaggistico dell'isola, ottenendo il diniego del Comune. Di qui la rabbia e l'affondo. «Come si può ritenere danneggiato il decoro e le caratteristiche di pregio della città di Venezia e poi consentire a chiunque di imperversare tra i canali causando disagi e pericoli, condotte queste ultime davvero contro il decoro della nostra amata città?».

La risposta al problema del moto ondoso e al mancato rispetto dei limiti di velocità, è, tra le altre cose, strettamente legata all'atteso «Barcavelox», che dovrebbe consentire di rilevare la velocità con strumenti omologati, come succede in terraferma. Il decreto è però ancora fermo al Senato. La sua approvazione renderebbe efficaci le sanzioni a barche e natanti per eccesso di velocità. Il nuovo codice prevederebbe quindi che «in via sperimentale, nelle more della conclusione della procedura di approvazione o omologazione» si potranno usare anche «apparecchiature di rilevamento della velocità di navigazione previa istanza al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti corredata di una relazione tecnica e delle certificazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CASA MODERNA

il gusto di vivere

## UDINE FIERE

## 28 settembre

## 6 ottobre 2024

da lun a ven 14.30 - 20.00  
sab e dom 10.00 - 20.00

con la prima edizione di

### SAPERI & SAPORI

TUTTO IL BELLO E IL BUONO DEL "SAPER FARE" IN FRIULI VENEZIA GIULIA

VINCI UNA SMART TV PER LA TUA CASA MODERNA

Concorso a premi. Conserva il biglietto di ingresso scopri di più su [www.casamoderna.it](http://www.casamoderna.it)



## La nuova Europa



Herbert Kickl dell'Fpö. A destra, Karl Nehammer e una protesta anti estrema destra



## LE ELEZIONI

## Austria, vince l'estrema destra

L'Fpö ha ottenuto il 28,9% dei voti staccando i Popolari di oltre due punti. Ora però è rebus per la formazione del governo

Marco Di Blas / VIENNA

Il previsto sommovimento a destra dell'Austria c'è stato. Gli austriaci chiamati ieri al voto per il rinnovo del Parlamento hanno premiato l'Fpö, il partito della destra radicale, xenofoba, sovranista e anche un po' neonazista, come recentissimi episodi hanno dimostrato al di sopra di qualsiasi dubbio. L'Fpö ha ottenuto il 28,9%, guadagnando quasi 13 punti percentuali rispetto alle precedenti elezioni del 2019 e diventando così il primo partito in Austria. Non era mai accaduto dal 1945 a oggi.

L'Övp, il partito del cancelliere uscente Karl Nehammer, si è dovuto accontentare del 26,30% (meno 11,16% rispetto alle precedenti elezioni). Era un calo largamente previsto e quasi "metabolizzato", ma gli ultimi sondaggi avevano segnalato un ingannevole recupero di consensi, tanto da indurre a ipotizzare un "testa a testa" tra Fpö e Övp. Le urne hanno dato un risultato diverso, anche se lo scarto notevole di voti rispetto a 5 anni fa ha una spiegazione abbastanza semplice.

Nel 2019 l'Fpö si stava appena leccando le ferite del cosiddetto "scandalo di Ibiza", che aveva avuto un costo elevatissimo in termini di voti. L'Övp, invece, era ancora sulla cresta dell'onda, grazie all'allora cancelliere Sebastian Kurz. Ieri quello scandalo era ben che dimenticato e Ibiza era tornata ad essere solo un'isola, mentre l'Övp, perduta la guida di Kurz (anche lui per uno scandalo), non aveva trovato in Nehammer un leader sufficientemente carismatico. Il resto del quadro politico presenta anch'esso alcuni aspetti interessanti. Il primo riguarda l'Spö (Partito socialdemocratico), votato dal 21%. Il risultato è simile a quello di 5 anni fa, ma brucia molto di più, perché per la prima volta nella loro storia i socialdemocratici sono al terzo posto. Per mezzo secolo aveva-

no condiviso la stanza dei bottoni con l'Övp, in quella che, sul modello tedesco, era chiamata la "Grosse Koalition". Ora quella coalizione non è

più "grosse" e già si parla di dimissioni del segretario Andreas Babler, in carica da appena un anno. Vengono poi i Verdi e Neos (liberali, di centro). I

primi hanno subito un crollo all'8,30% (-5,6). È il prezzo che hanno dovuto pagare per essere stati "junior partner" dell'Övp nel governo uscente.

Nonostante i successi su molti fronti (basti pensare al Klimaticket, che ha rivoluzionato il modo di viaggiare e che qualche giorno fa ha superato i

300.000 utenti), gli elettori hanno voltato loro le spalle, rimproverandogli di aver ceduto a troppe richieste dei popolari. I Neos hanno ricevuto pochi voti in più dei Verdi (9,10%), ma essi lo considerano un successo. Hanno consolidato la loro presenza in Parlamento (non scontata per un partito di recente costituzione) e soprattutto hanno in mano carte migliori per poter far parte di un governo di coalizione a tre. Il quadro finisce qui, perché né i comunisti, né la Bierpartei hanno superato la soglia del 4% per entrare in Parlamento.

Torniamo all'Fpö. Da ieri è il partito più votato e, al tempo stesso, il partito più isolato. Lo si è visto nelle interviste rilasciate congiuntamente dai leader di tutti i partiti all'Orf. Non che il suo segretario, Herbert Kickl, sembrasse un appestato, ma tutti gli altri interlocutori lo hanno tenuto a distanza. In pratica, Kickl non se ne farà nulla della sua vittoria, non trovando nessuno disponibile ad allearsi con lui. Significa che l'Austria in futuro potrebbe essere governata da una coalizione dei perdenti. Sulla carta è possibile, ma è presto per trarre conclusioni. C'è chi non esclude che l'Övp, troppo abituata a stare al governo (lo è ininterrottamente da quasi 40 anni), accetti di allearsi con l'Fpö, pur di continuare a farlo. Ora la parola passa al capo dello Stato, Alexander Van der Bellen, che dovrà affidare a qualcuno l'incarico di formare il governo. Di solito la scelta cade sul partito più votato, in questo caso l'Fpö di Kickl, ma non basta. È necessario che questi disponga anche di una maggioranza. Se Kickl non riuscirà a farlo, la palla passerà a Nehammer e poi si vedrà.

«Siamo estremamente felici per lo straordinario successo degli amici di Fpö, storici alleati Lega, alle elezioni austriache». Così in una nota Paolo Borchia, capo delegazione della Lega al Parlamento europeo. —



**VAN DER BELLEN**  
IL CAPO DELLO STATO DOVRÀ AFFIDARE ORA A QUALCUNO L'INCARICO DI FORMARE IL NUOVO GOVERNO IN AUSTRIA. DI SOLITO QUESTA SCELTA CADE SUL LEADER DEL PARTITO PIÙ VOTATO MA SERVE ANCHE UNA MAGGIORANZA CAPACE DI SUPPORTARLO

**Naviga verso nuove opportunità.**  
Partecipa ai corsi di formazione ed esplora il tuo potenziale!

**Scansiona i QRcode per saperne di più!**

career.costacrociere.it

Sul nostro sito troverai tutti i corsi organizzati da **Costa Crociere** e dai servizi per il lavoro della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** in collaborazione con **Enaip FVG**. La formazione è gratuita in quanto finanziata dal programma **Piazza GOL** della Regione FVG.

**Affrettati! Le iscrizioni verranno chiuse il 4 Ottobre 2024.**

Seguici sui nostri social per restare connesso e scoprire tutte le novità di Costa Crociere!

costacrocierecareers
 Costa Crociere Careers
 Costa Crociere S.p.A.



**ANDREAS BABLER**  
GIÀ SI PARLA DI DIMISSIONI DEL SEGRETARIO DEL PARTITO SOCIALDEMOCRATICO DOPO IL TERZO POSTO ALLE ELEZIONI DELL'SPÖ, VOTATO DAL 21% DEI CITTADINI. UN RISULTATO SIMILE A QUELLO DI CINQUE ANNI PRIMA MA CHE SIGNIFICA NON ESSERE FRA I PRIMI DUE PARTITI PER LA PRIMA VOLTA



## Politica e ambiente

IL CHIARIMENTO DELL'EUROPARELAMENTARE ELETTO NELLA LEGA

## Vannacci prende le distanze da Belviso

Il generale in un post: mi rappresentano solo "Il mondo al contrario" e "Noi con Vannacci". Nessun legame con altri

In un post affidato a Facebook, il generale Roberto Vannacci, europarlamentare della Lega, mette fine alla girandola di chi lo rappresenta sul territorio: «Confermo – scrive l'autore de "Il mondo al contrario" – la mia piena fiducia in Fabio Filomeni e Umberto Fusco, presidenti rispettivamente delle associazioni "Il mondo al contrario" e "Noi con Vannacci". Queste sono le uniche realtà che riconosco ufficialmente. Qualsiasi altra associazione o iniziativa non ha alcun legame con me e agisce in totale autonomia rispetto alla mia persona».

Con questo chiarimento il generale prende le distanze dall'associazione "Riprendiamoci l'Italia", presieduta dal giornalista udinese Marco Belviso, l'ideatore dell'ag-



L'europarlamentare Roberto Vannacci fa chiarezza sulle associazioni

gregazione del Nordest dell'associazione "Amici del Nord Est X Vannacci". Fino a due domeniche fa, Belviso coordinava la sezione nordorientale del comitato guidato da Filomeni: in quella data, infatti, gli è stata no-

tificata l'espulsione decisa dal consiglio di gestione. Belviso ha sporto denuncia nei confronti di presidente, segretario e tesoriere per violenze private e minacce dopo che erano piombati improvvisamente a casa sua il

giorno prima, chiedendogli di firmare la propria espulsione dal Mondo al contrario.

A seguito di questi botte e risposta anche a colpi di denunce, Belviso, dopo il convegno sull'uranio impoverito, ha ufficializzato a Udine il rinnovato sodalizio. Il giornalista ha assunto la presidenza, mentre il direttivo è formato dalla vicepresidente Marika Diminutto (Fvg), dal segretario Francesco Grimaldi (Lazio), dal vicesegretario Francesco Iannone (Puglia) e da Giovanni Chiarboli (Veneto).

La necessità di procedere alla nuova denominazione è legata all'adesione agli "Amici del Nord Est" di sostenitori provenienti da Lombardia, Lazio e Puglia, fuoriusciti dal comitato "Il

mondo al contrario". Così è stato detto a margine della presentazione della nuova associazione. Intanto il Comitato di Vannacci ha fatto sapere di aver definito i vertici nazionali e regionali nominando Andrea Fiore alla presidenza dell'associazione "Il mondo al contrario" del Friuli Venezia Giulia e Lewis Trevisan coordinatore del Nordest.

«Queste nuove nomine si sono rese necessarie in previsione della seconda assemblea nazionale del prossimo 23 novembre in programma a Marina di Grosseto. In quell'assise il comitato ufficializzerà la sua trasformazione politica seguendo il cammino iniziato al fianco dello scrittore, Roberto Vannacci, oggi diventato anche politico e uomo delle istitu-

zioni, nel quale riponiamo progetti, sogni e speranze di un'Italia più bella, più libera, più identitaria, più sovrana e strenua protettrice delle sue tradizioni culturali, sociali, umane e religiose che l'hanno resa grande dall'antica Roma ai giorni nostri» recita la nota ricordando «le note vicende occorse in quest'ultima settimana e riportate dai mass-media nazionali» su cui «la dirigenza del Comitato non ha altro da aggiungere, saranno chiarite nelle sedi opportune».

Alla luce di tutto ciò, l'europarlamentare leghista, anche a seguito del clamore mediatico creato dagli Amici del Nord est, ha voluto fissare alcuni paletti anche sulle realtà che lo rappresentano sul territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il neo comandante senza predecessori: si apre una nuova sfida  
Zannier: assumeremo 73 guardie per tutelare e difendere il territorio

## Giorgiutti alla guida del Corpo forestale

### L'assessore: la svolta che migliora il sistema

UDINE

Con la nomina del comandante, il Corpo forestale regionale si riorganizza. A guidare gli "angeli dei boschi" sarà il dirigente della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche Andrea Giorgiutti, 51 anni, laureato in Architettura all'università Iuav di Venezia. Lo comunica l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier, annunciando la riorganizzazione del sistema. L'obiettivo è aumentare la presenza dei forestali sul territorio con l'assunzione di altre 73 guardie.

IL PIANO

«La riorganizzazione del Corpo forestale regionale, con la sua identificazione in una struttura autonoma e indipendente e con l'istituzione della figura del comandante, ci permetterà di dare risposte maggiormente efficaci alle esigenze dei cittadini e, al contempo, di rendere più efficiente l'intero apparato. Questo riassetto favorirà pure la valorizzazione delle oltre 250 professionalità che operano nell'area forestale assolvendo compiti di tutela e valoriz-

ANDREA GIORGIUTTI  
DIRIGENTE REGIONALE  
NEO COMANDANTE DELLA FORESTALESTEFANO ZANNIER  
ASSESSORE REGIONALE  
ALLE RISORSE FORESTALI

zazione dei siti ambientali» spiega l'assessore contando molto sulle capacità del neo comandante. «Conosciamo la sua preparazione, il suo senso del dovere e delle istituzioni, conosciamo la sua esperienza, anche dirigenziale, e crediamo – continua Zannier – di aver individuato la persona adatta a ricoprire questo ruolo». Il comandante, in effetti, svolgerà funzioni di pianificazione, indirizzo, coordinamento e supervisione delle attività del Corpo forestale regionale. «Lo farà – aggiunge

l'assessore – per garantire l'omogeneità d'intervento, indispensabile per fare altri passi in avanti nella costruzione di un sistema capace di far fronte alle diverse necessità del territorio».

L'OBIETTIVO

La nomina di una figura apicale nel Corpo forestale regionale oltre ad allineare il Friuli Venezia Giulia alle Regioni a statuto speciale e alle Provincie autonome «arriva contestualmente alla decisione della Giunta di inserire il Corpo



Le guardie forestali impegnate nell'attività di controllo dei siti

forestale regionale tra le unità operative specialistiche, strutture di nuova istituzione, facenti parte della Direzione, ma caratterizzate da un'ampia autonomia e indipendenza» fa notare Zannier, secondo il quale «il potenziamento dell'organico – sottolinea – con l'ingresso di 73 nuove guardie, la copertura degli Ispettorati forestali con un dirigente di ruolo e, oggi, l'istituzione del Comando sono tappe di un percorso organizzativo finalizzato al miglior funzionamento del Corpo.

Questo non solo potrà contare su una figura che si dedicherà in via esclusiva allo scopo, ma vedrà rivisto il suo assetto gerarchico». In concreto, sono sempre le parole dell'assessore, «il comandante svolgerà le proprie funzioni in posizione gerarchicamente sovraordinata rispetto ai Direttori dei quattro Ispettorati forestali di Pordenone, Gorizia-Trieste, Tolmezzo e Udine, ripristinato quest'ultimo nell'agosto del 2023, a loro volta sovraordinati rispetto ai responsabili delle 28 Sta-

zioni forestali dislocate sul territorio». In questo modo, conclude Zannier, «si rafforzerà la collaborazione tra gli Ispettorati e il comandante, mentre lo scambio di informazioni sugli interventi da realizzare diventerà più snello e lineare, permettendo un'azione univoca e coordinata». Faranno parte del Comando anche strutture con funzioni specifiche che lavoreranno a stretto contatto con Giorgiutti. Il suo staff, una volta rafforzato, sarà composto dagli uffici e dai funzionari che già coordinano le attività del Corpo, con particolare riferimento all'antincendio boschivo, alla vigilanza venatoria e contrasto al bracconaggio, ai rilievi valanghe, agli interventi del Centro didattico di Basovizza, nonché alla logistica e all'acquisizione di beni e servizi.

IL COMANDANTE

«La nomina a comandante del Corpo forestale regionale mi rende orgoglioso e mi pone di fronte a una nuova sfida, stimolante e complessa» questo il commento espresso a caldo dal neo comandante della forestale conscio che gli serviranno «impegno, costanza e molta dedizione. La riorganizzazione interna della struttura non sarà un processo immediato, dovrà svilupparsi nei tempi giusti». D'intesa con i direttori dei quattro Ispettorati forestali, Giorgiutti si è impegnato ad ascoltare il personale per capire quali aspetti migliorare e fare sintesi. «Bisognerà quindi trattare i temi tecnici, dall'aggiornamento dei regolamenti al potenziamento della logistica, per rendere idoneo e al passo con i tempi l'assetto funzionale e organizzativo del Cfr» insiste il comandante nel darsi certo di «poter fare affidamento su un Corpo che è dedicato al servizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rassegna a Trieste

# Ricerca scientifica Il genio dell'errore conquista Next

Conclusione con migliaia di visitatori nella città giuliana  
Al fisico Martin il premio per il miglior libro divulgativo

Francesco Codagnone

Il Viagra venne scoperto cercando un farmaco per l'angina pectoris, l'utilizzo delle microonde per cucinare i cibi quando Percy Spencer, che stava lavorando sui magnetron per i radar si trovò una barretta di cioccolato sciolta in tasca. Sbagliò Albert Einsten, che ritenne l'universo statico e omogeneo, come non è, e anche Enrico Fermi, che nel 1938 nella sua Nobel lecture a Stoccolma si disse certo di aver ottenuto due nuovi elementi più pesanti dell'uranio, senza rendersi conto che, in realtà, aveva realizzato la fissione nucleare.

«C'è del genio nell'errore», ricorda Piero Martin, ordinario di Fisica sperimentale all'Università di Padova, nelle sue



La premiazione di Martin a Trieste Next sul palco del teatro Verdi

rutilanti "Storie memorabili di errori" (Editori Laterza, 2024), primo classificato al Trieste Next Science Book of the Year: una riabilitazione dell'"incidente di percorso" non solo perché errando discitur, dimostra Robert Wilson che scoprì la radiazione cosmica cercando tutt'altro, ma anche perché, dice Martin dal palco del Teatro Miela, «l'errore è vita, riconoscerlo è geniale».

Si chiude così un'edizione fortunata, la numero tredici, di Trieste Next, il festival della ricerca scientifica che quest'anno è promossa anche dal gruppo editoriale Nem, che edita questo quotidiano, assieme a Comune di Trieste, Italy-Post, Università di Trieste, Area Science Park, Sissa e Ogs, co-promotore è la Regione in collaborazione con l'Ufficio del Parlamento europeo a Milano e Fondazione CRTrieste.

Migliaia di visitatori hanno decretato il successo dei 40 spazi espositivi accolti in piazza Unità e resi vivi da 250 volontari, più di 400 ricercatrici e ricercatori, studentesse e studenti hanno preso partecipato alle 75 attività pensate per le scuole e, poi, al centinaio di incontri proposti su «gli orizzonti dell'intelligenza», come recita il titolo della rassegna.

Nobel e premi Oscar, con i "materiali delle meraviglie" del fisico Andre I Geim to e il pianoforte del compositore Nicola Piovani, che ha accompa-

gnato il Teatro Verdi in un viaggio tra musica e scienza per scoprirne i legami.

Tra gli incontri che hanno registrato il tutto esaurito – va ricordato: ci sono stati anche 12 appuntamenti in contemporanea – ci sono i talk dedicati alla sostenibilità e all'impatto dei cambiamenti climatici, al nostro rapporto con l'intelligenza artificiale e alle nuove opportunità terapeutiche, con letture trasversali e intersezionali: qual è lo stato di diritto di un paziente oncologico che fa par-

## Più di 400 tra studenti e ricercatori, 40 stand e oltre cento eventi in italiano e inglese

te della comunità Lgbtqi+? Se non siamo soli nell'universo, dove sono tutte le altre forme di vita extra-terrestre, come le stiamo cercando?

"Tutti i mondi possibili" di Telmo Pievani, la difficile gestione della sfida demografica in un pianeta con risorse limitate, con Elsa Fornero e Jan Olof Lundqvist, la ricerca di una cura per l'Huntington di Elena Cattaneo hanno saputo catturare la curiosità del pubblico che ha affollato le aree talk, non prima di uno scatto alla nave di ricerca Laura Bassi ormeggiata lungo le Rive.

Ricercatrici e ricercatori so-

no stati i veri protagonisti della rassegna, di giorno e anche dopo il tramonto con Sharper, la Notte dei Ricercatori europei. E poi spazio alle scuole, con un programma fortissimo: circa duemila le iscrizioni alle attività proposte con la rete "Trieste Città della Conoscenza", e coordinate dal Comune con l'Immaginario scientifico tra esperimenti, mostre interattive e laboratori, "viaggi allucinanti nella cellula umana" e dialoghi con i grandi personaggi del passato sfruttando l'intelligenza artificiale. E a proposito di avatar: durante gli incontri in inglese il pubblico ha potuto testare il servizio di traduzione realizzato proprio con l'AI. Seguitissime anche le dirette streaming sui canali social di Trieste Next, che rimarranno a disposizione in attesa della prossima edizione del festival, in programma tra il 26 e il 28 settembre 2025.

Lettere e numeri, Croce e Cartesio con curiosità, la stessa che ha animato i finalisti del Trieste Next Science Book of the Year, riconoscimento alla letteratura scientifica consegnato al Miela dal presidente di Trieste Next Antonio Macconi e il rettore Roberto Di Lenarda, a capo di una giuria di lettori e lettrici amanti della scienza. Conduce la giornalista Marinella Chirico, vince il professor Martin ma la menzione d'onore è per tutti i finalisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda**



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:  
**Signasol**  
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

# Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

**Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!**

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

## LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afro-



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

disiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

## UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ra-

gione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale

funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

**Il nostro consiglio:** assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



**Metti le ali alla tua vita di coppia**

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:



**Neradin**  
(PARAF 980911782) [www.neradin.it](http://www.neradin.it)

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo



Sanità



LO STATO DI REALIZZAZIONE DEI POSTI LETTO DEDICATI ALLA TERAPIA INTENSIVA E SEMI INTENSIVA

Dati del monitoraggio del 31 luglio 2024

	Terapia intensiva		Terapia semi intensiva	
	Posti letto da realizzare	Posti letto realizzati	% realizzati	
Piemonte	299	139	46%	
Valle d'Aosta	10	2	20%	
Lombardia	439	134	31%	
P.A. di Bolzano	28	26	93%	
P.A. di Trento	46	26	57%	
Veneto	211	102	48%	
Friuli Venezia Giulia	58	19	33%	
Liguria	87	31	36%	
Emilia Romagna	197	189	96%	
Toscana	193	116	60%	
Umbria	58	15	26%	
Marche	105	88	84%	
Lazio	193	65	34%	
Abruzzo	66	66	100%	
Molise	14	0	0%	
Campania	535	400	72%	
Puglia	376	140	37%	
Basilicata	32	11	34%	
Calabria	134	24	18%	
Sicilia	253	152	60%	
Sardegna	101	50	50%	
TOTALE	3453	1610	47%	

Fonte: Ministero della Salute

# Posti letto e Pnrr

## Volata a Nord Est

I piani per terapie intensive e sub intensive: Veneto avanti, Fvg in ritardo

Marco Ballico

Certo, mancano ancora due anni alla scadenza del Pnrr, lì dove è inserita pure questa partita. Ma, a fronte di alcune Regioni che viaggiano spedite, altre hanno percentuali molto basse di realizzazione dei posti letto per le terapie intensive e semi intensive previsti dal decreto 34 del maggio 2020, il cosiddetto Rilancio, piena era Covid, quando l'Italia scoprì di subi-

re anziché governare l'emergenza.

È il caso del Friuli Venezia Giulia (che comunica di avere attivato solo il 33% dei posti di terapia intensiva e il 4% di quelli di semi intensiva), mentre a Nord Est, Veneto, Provincia di Trento e soprattutto Provincia di Bolzano sono a buon punto. I numeri sono emersi in commissione Affari sociali della Camera. Li ha resi noti il sottosegretario alla Salute Marcello Gemma-

to in risposta a un'interrogazione di un'esponente della maggioranza, la deputata della Lega Simona Loizzo. Sono la fotografia dell'aggiornamento di fine luglio fornito dalle stesse Regioni, sulla base dei Piani per il Potenziamento della rete ospedaliera varati localmente.

La corsa, al momento, è completata per quasi la metà, ma la situazione è non poco differenziata a guardare la tabella resa disponibile dal

sottosegretario. Nelle terapie intensive (media nazionale del 47%, 1.610 posti letto realizzati su 3.453) si va dal 100% dell'Abruzzo allo zero del Molise. Sul podio anche Emilia Romagna (96%) e Bolzano (93%), in testa nell'area norddestina davanti a Trento (57%) e al Veneto 48%, dove risultano realizzati 102 posti letto su 211. Il Fvg è invece indietro (33%, 19 su 58), al quindicesimo posto.

Passando alle terapie semi

intensive (a livello italiano 1.832 su 3.983, 46%), guidano ancora l'Abruzzo e Bolzano (100%), l'Emilia è al 93%, il Veneto all'84% (287 su 343), Trento al 45% (17 su 38), con il Fvg decisamente in coda: solo 4% con 3 posti letto dichiarati come realizzati su un totale di 85. Stanno peggio solo Valle d'Aosta, Molise e Sardegna, ferme a zero.

Numeri freddi, probabilmente non omogenei dato

che le Regioni non comunicano altri dettagli. In particolare, non è chiaro che cosa intendano per posto letto realizzato: esiste solo sulla carta o, in caso di evento pandemico, dispone già di personale assegnato, come da linee di indirizzo ministeriali che precisano «la necessità del mantenimento di una quota di medici e infermieri, altrimenti impegnati per altri tipi di assistenza, prontamente impiegabili per rafforzare la dotazione degli organici di terapia intensiva o semintensiva»? Ma c'è un'altra questione. Nella tabella spuntata in commissione i posti letto da realizzare in terapia intensiva (3.453) e in semi intensiva (3.983) sono inferiori a quelli indicati dal decreto 34, rispettivamente 3.500 e 4.225.

Premesse queste incongruenze, si deve tenere in considerazione, e la direzione centrale Salute del Fvg non dimentica di segnalarlo, che la scadenza della missione è fissata nel 2026, e dunque c'è ancora tempo per recuperare. Dopo di che, per chi è indietro, servirà correre ai ripari visto che il progetto

LA DIREZIONE CENTRALE SALUTE E L'OPPOSIZIONE

## La Regione: obiettivo garantito Il Patto-Civica: «Si cambi rotta»

I COMMENTI

**I**l Friuli Venezia Giulia è in ritardo nella realizzazione del Piano per il Potenziamento della rete ospedaliera varato secondo il dettato del decreto 34 del 2020. Lo dicono i numeri, ma i numeri vanno spiegati. Anche perché arrivano dalla stessa Regione, che aggiorna mensilmente il ministero sul-

lo stato di avanzamento delle operazioni.

La prima precisazione della direzione centrale Salute, che interviene con una nota scritta, riguarda tuttavia i tempi. La scadenza ultima per il completamento degli interventi in questione è fissata al 2026, ricordano gli uffici. C'è dunque tempo per risalire. Il dato complessivo regionale basso, specie sulle terapie semi intensive? La dire-

zione si concentra sul caso di Asugi. L'Azienda giuliana isontina «ha attivato una parte rilevante di queste postazioni al tredicesimo piano della torre medica dell'ospedale di Cattinara». Postazioni, si precisa ulteriormente, «attualmente attivabili e pronte a essere utilizzate in caso di necessità nei numeri stabiliti dal decreto». Posto però che in prospettiva questi posti letto verranno trasfe-

riti nel «nuovo» ospedale di Cattinara, in fase di riqualificazione, al momento non sono stati conteggiati tra quelli realizzati. Lo saranno entro il 2026? Dipenderà appunto dai lavori in corso (il cronoprogramma ipotizza il taglio del nastro ben oltre quella data) e, non a caso, è ancora la direzione a precisare che «gli eventuali ritardi nella riqualificazione di Cattinara potrebbero comportare un posticipo nel trasferimento». Dopo di che, «l'obiettivo previsto per la Regione, che sarà di 175 posti di terapia intensiva e 86 di terapia semintensiva per un totale di 261, è assicurato prescindere dalla collocazione dei posti letto di terapia intensiva nei diversi presidi ospedalieri del territorio

regionale, che potrà variare in considerazione delle esigenze, dei bisogni e delle condizioni specifiche delle unità operative».

In sostanza, nel caso di nuova emergenza, non ci troveremmo impreparati. Nulla di diverso da quanto l'assessore Riccardi affermava durante la pandemia in risposta agli attacchi degli anestesisti: i posti letto «attivi», è la tesi della Regione, sono la somma di quelli immediatamente fruibili e di quelli allestitibili entro 24-48 ore. A manifestare «forte preoccupazione nei confronti della gestione sanitaria del Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda l'incremento dei posti letto in terapia intensiva e sub-intensiva richiesti dal Governo



L'ospedale di Cattinara e i lavori



# Medicina d’urgenza senza specializzandi Iscrizioni sotto il 15%

Udine e Trieste ancora poco attrattive per le scuole da Pronto soccorso  
I giovani medici preferiscono Chirurgia plastica, Dermatologia, Endocrinologia

Posti letto da realizzare	Posti letto realizzati	% realizzati
305	175	57%
9	0	0%
497	119	24%
21	21	100%
38	17	45%
343	287	84%
85	3	4%
100	42	42%
312	289	93%
261	158	61%
62	14	23%
107	92	86%
342	129	38%
92	92	100%
21	0	0%
421	230	55%
358	187	52%
40	28	70%
136	11	8%
318	99	31%
115	0	0%
3983	1832	46%

WITHUB

**LE IMMAGINI**  
UN REPARTO DI TERAPIA INTENSIVA, LA CAMERA E MARCELLO GEMMATO

Le attivazioni connesse a eventuali nuove pandemie  
Il traguardo del 2026

Regioni e Province autonome devono far fronte all’indicazione del ministero

di riordino della rete ospedaliera in vista di un’eventuale nuova emergenza è confluito nel Pnrr con uno stanziamento pari a 1,4 miliardi. Un sostegno economico che va conquistato concretizzando le previsioni. Nella risposta all’interrogazione, il sottosegretario Gemmato ha ricostruito l’iter, ricordando che, come disposto dal decreto 34, le modalità per il rafforzamento della rete ospedaliera in relazione all’emergenza

Covid rientrano tra le competenze delle Regioni e delle Province autonome. Queste, sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare del ministero della Salute del 29 maggio 2020 (quando l’obiettivo era di rendere strutturale la risposta all’aumento della domanda determinato dalla curva pandemica), hanno negli anni predisposto appositi Piani di riorganizzazione, volti a garantire l’incremento di attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure. Tutti i Piani sono stati approvati con decreto del direttore generale della Programmazione sanitaria del ministero e hanno superato le verifiche degli Organi di controllo.

Ogni mese le Regioni trasmettono a Roma i dati al fine di consentire il monitoraggio e lo stato di avanzamento di ogni singolo intervento del programma. Di qui appunto il quadro a macchia di leopardo uscito dalla commissione. Non ancora allarmante per chi è indietro, ma senz’altro espressione di un passo diverso dei territori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

centrale tramite il Pnrr» è però la consigliera regionale del Patto-Civica Fvg Simona Liguori. «Secondo i dati riportati dal sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato, ad oltre quattro anni dal decreto 34 – ricostruisce Liguori –, al monitoraggio del 31 luglio il Fvg ha realizzato solo una parte minima dei posti letto previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Questo, nonostante la pandemia abbia chiaramente evidenziato la necessità di rafforzare il sistema sanitario, specialmente in settori critici come le terapie intensive. È dunque urgente un cambio di rotta per rispettare gli impegni previsti». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giacomina Pellizzari

Non si arresta il crollo delle iscrizioni alle scuole di specializzazione di area medica che richiedono un impegno in prima linea, soprattutto nel pronto soccorso. A lanciare l’allarme sono l’Anaao-Assomed, il sindacato dei medici e dei dirigenti sanitari italiani, e l’associazione liberi specializzandi (Als), secondo cui, anche in Friuli Venezia Giulia, solo stati assegnati solo sei dei 50 posti di Medicina d’urgenza messi a bando dalle università di Udine (23) e Trieste (27). Gli altri, a meno di adesioni successive a seguito dello scorrimento delle graduatorie, dovranno essere restituiti.

IL PRIMO BILANCIO

Su 15 mila 256 contratti statali e regionali a bando, ne sono stati assegnati 11 mila 392, pari al 75 per cento. Lo sottolineano i giovani dell’Als e del sindacato Anaao-Assomed, secondo i quali si tratta di un «numero destinato a diminuire vertiginosamente a causa delle centinaia di mancate effettive immatricolazioni». Da qui la «preoccupazione e l’amarezza» per i risultati delle assegnazioni del concorso di quest’anno, «già ampiamente previsti e denunciati in anticipo più riprese». La situazione è complessa anche perché certi sedi periferiche, così vengono considerate le università di Udine e Trieste, non riescono ad attrarre candidati. Il problema è noto e, a quanto pare, neppure gli investimenti fatti su questo versante dalla Regione sono bastati a provocare un’inversione di tendenza.

MEDICINA D’URGENZA

Basta scorrere la tabella pubblicata sul sito dell’Anaao-Assomed per rendersi conto che pur restando una specializzazione poco gettonata al primo posti con il 74 per cento delle assegnazioni troviamo l’università di Bologna, seguita dagli atenei di Torino e di Milano Bicocca con, rispettivamente, l’assegnazione del 71 e 67 per cento delle borse. Al quarto e al quinto posto le università di Catania (62%) e la Cattolica sempre di Milano (59%). Già a Roma la percentuale delle assegnazioni a La Sapienza non raggiunge il 50



IPRIMIDATI

I NEO LAUREATI IN MEDICINA NON SCELGONO IL PRONTO SOCCORSO

In Italia a fronte di 15.256 contratti a bando ne sono stati assegnati 11.392, pari al 75% del totale

Anaao-Assomed e Alf chiedono alle università di non lanciare contratti se non vengono attribuiti

per cento. Fatta questa distinzione, Udine è quartultima in classifica con 23 contratti di specializzazione in Medicina d’urgenza banditi e solo due assegnati. Più avanti di tre posizioni l’ateneo triestino con 27 contratti messi a disposizione e solo 4 assegnati. In questo caso la percentuale delle iscrizioni non va oltre il 15 per cento. Fanalino di co-

da l’università di Siena, dove nessuno ha chiesto di iscriversi. I 34 posti messi a disposizione sono rimasti tutti sulla carta. Il problema interessa pure l’Humanitas di Milano che si ritrova quintultima in classifica. Anche qui, per ora, sono stati assegnati solo due dei 21 posti a disposizione. Non vanno oltre il 5 e il 3 per cento delle assegnazioni neppure Brescia e Parma: complessivamente Medicina d’emergenza e urgenza ha registrato 304 immatricolazioni a fronte di 1.020 posti. A livello nazionale la percentuale di assegnazione si ferma al 30 per cento.

COSA FARE

Di fronte a queste percentuali, i giovani di Anaao-Assomed e Als non hanno dubbi: le università dovrebbero «evitare di bandire contratti in scuole in cui, qualsiasi siano le ragioni, i contratti vengono abbandonati o non attribuiti. In tal modo si potrebbe migliorare l’efficienza del sistema, ma non si risolverebbe il problema alla radice». Per risolvere il problema alla radice, infatti, i giovani sindacalisti ritengono che l’unica soluzione sia «riformare la formazione medica post-laurea, archiviando l’impianto formativo attuale

con la stipula di un contratto di formazione-lavoro e l’istituzione dei learning hospital. Con gli specializzandi – aggiungono – che hanno i diritti e i doveri dei dirigenti medici, va stipulato un contratto incardinato nel Ccnl con retribuzione e responsabilità crescenti». Ecco perché Anaao-Assomed e Als chiedono l’istituzione di un tavolo interministeriale con il mondo associativo, sindacale e accademico o di ampliare le rappresentanze nell’esistente.

LE ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Le specializzazioni più gettonate restano quelle che non prevedono attività nei Pronto soccorsi o turni frustranti. In Italia solo dieci scuole hanno esaurito i posti, si tratta di Chirurgia plastica, Dermatologia, Endocrinologia, Malattia dell’apparato cardiovascolare, Malattie dell’apparato digerente, Oftalmologia, Pediatria, Neurologia, Radiodiagnostica e Medicina termale. A seguire con il 99 per cento delle assegnazioni Medicina legale, Malattie dell’apparato respiratorio, Medicina dello sport e Medicina del lavoro. La maglia nera va a Microbiologia e virologia che non va oltre l’11 per cento delle assegnazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Il dibattito sui diritti

Francesco rispondendo ai giornalisti nel viaggio di rientro in aereo a Roma ha ribadito: «Si uccide un essere umano» Ha aperto all'uso della pillola: «I metodi contraccettivi sono un'altra cosa». Ferma la condanna agli abusi nella Chiesa

# Il Papa: «L'aborto è un omicidio I medici che lo praticano sicari»

## IL CASO

Manuela Tulli / ROMA

«Le donne hanno diritto alla vita: la vita loro e la vita dei figli». Così Papa Francesco ha risposto ieri ad una domanda sull'aborto nella conferenza stampa in volo da Bruxelles a Roma. «Un aborto è un omicidio», «si uccide un essere umano», «i medici che si prestano a questo sono, permettetemi la parola, sicari». «E su questo non si può discutere», tira dritto Francesco che apre invece sulla pillola: «Un'altra cosa sono i metodi anticoncettivi. Sono un'altra cosa. Non confondere». Ma sull'aborto, ha ribadito, «non si può discutere, scusami», ha detto alla giornalista che ha posto la domanda, «ma è la verità».

Papa Francesco torna dun-



Papa Francesco nella conferenza stampa durante un volo in aereo

que senza mezzi termini a condannare l'aborto e plaudere, anche parlando alla stampa internazionale, a Re Baldovino che per non firmare «una legge di morte», come la chiama lo stesso pontefice, si dimise. «Un politico con i pantaloni», l'ha definito, e ha promesso ai belgi che sosterrà la sua causa di beatificazione perché un governante così «è un santo».

La conferenza stampa in volo, al termine del viaggio in Lussemburgo e Belgio, è breve (considerato che il volo non è durato neanche due ore) ma densa di contenuti. Papa Francesco non si sottrae ad alcuna domanda, neanche a quelle che fanno riferimento ai temi che hanno reso questo suo ultimo viaggio internazionale complicato: gli abusi da una parte e il ruolo delle donne nella Chiesa dall'altro.

Di abusi aveva parlato in

matinata anche nell'omelia della messa chiedendo ai vescovi di «non coprire gli abusi» perché nella Chiesa «c'è spazio per tutti, tutti, tutti ma non c'è spazio per gli abusi». Parlando con i giornalisti fa un passo in più. Parla di giustizia e fa riferimento anche agli indennizzi chiesti dalle vittime. «Alcuni hanno bisogno di trattamento psicologico» e bisogna «aiutarli in questo anche. Si parla di indennizzazione perché nel diritto civile c'è». E citando la cifra prevista per questo in Belgio, 50 mila euro, Francesco commenta: «è troppo basso».

Poi la questione delle donne: le sue parole ieri hanno provocato una contestazione da parte dell'Università Cattolica di Lovanio perché ritenute troppo conservatrici. «Questo comunicato è stato fatto nel momento che io parlavo, è stato pre-fatto e questo non è morale». «La Chiesa

è donna, è la sposa di Gesù. Maschilizzare la Chiesa, maschilizzare le donne non è umano, non è cristiano». «Io vedo che c'è una mente ottusa che non vuole sentire parlare di questo». Quanto al sacerdozio per le donne resta il suo veto: «Un femminismo esagerato, che vuol dire che la donna è maschilista non funziona. Una cosa è il maschilismo che non va, una cosa è il femminismo che non va. Quello che va è la Chiesa donna che è più grande del ministero sacerdotale», chiarisce.

Nel colloquio con i giornalisti c'è infine anche lo spazio per una risata.

A Francesco un corrispondente del Lussemburgo ricorda il blitz al bar nella prima tappa del viaggio, quella appunto nel Granducato. «È stata una ragazzata. La prossima sarà la pizzeria», scherza il Papa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



## Non siete più agili come prima?

I micronutrienti speciali che possono aiutare

**Quando le articolazioni causano problemi e ci si sente limitati nei propri movimenti, è ora di agire! Rubaxx Articolazioni (disponibile esclusivamente in farmacia) combina i micronutrienti specifici che sostengono la salute delle articolazioni.**

Spesso con l'avanzare dell'età, il fabbisogno di nutrienti essenziali non viene più raggiunto soltanto con l'alimentazione. Le articolazioni non ricevono "nutrimento" a sufficienza per svolgere le loro funzioni in modo efficace. È ora di agire! Degli scienziati hanno unito micronutrienti importanti per cartilagini ed ossa sane in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, disponibile in libera vendita, in farmacia: **Rubaxx Articolazioni!**

### I MICRONUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glu-

cosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici, i quali promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manga-

nese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalciferolo e fillochinone). Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

**Il nostro consiglio:** fai il carico di energia con Rubaxx Articolazioni una volta al giorno, grazie alle sue componenti naturali delle articolazioni e a 20 speciali vitamine e minerali.



Anche questo fa bene alle articolazioni:

È importante praticare un'attività fisica leggera per rimanere agili il più a lungo possibile. Tuttavia, le articolazioni non dovrebbero essere sollecitate eccessivamente. Tra gli sport a basso impatto per le articolazioni sono inclusi il nuoto e la ginnastica. Se possibile, sarebbe consigliabile evitare di praticare attività che mettano particolarmente sotto sforzo l'articolazione, come ad esempio giocare a tennis.





## Le idee

LA LEADERSHIP BIFRONTED  
DI ELLY SCHLEIN

CARLO BERTINI

Se è vero che esistono tre tipi di leadership, autoritaria, democratica e permissiva, quella di Elly Schlein può definirsi bifrante: piuttosto autoritaria in casa, permissiva con gli alleati. Magari nella speranza che i suoi appelli all'unità vengano esauditi. Alla voce "democratica" si trovano episodiche concessioni, stando a quanto lamentano gli spaventati (di sedere su un seggio a rischio) parlamentari dem, che di rado vengono chiamati a decidere le svolte decise nel chiuso dello studio della segretaria.

Tanto per dire, la penultima Direzione nazionale convocata il 21 aprile, bocciò la richiesta della segretaria di mettere il suo nome nel simbolo per le europee; l'ultima del 5 luglio ha lanciato la campagna per il referendum contro l'autonomia regionale. Per il voto Ue sulle armi in Ucraina o per l'Aventino sulla Rai nessun voto tra i dem. Quindi con un filo di approssimazione si può definire autoritaria la postura interna di Elly; e si potrebbe definire "permissiva" quella con gli alleati.

A Giuseppe Conte si consente di porre veti non solo su Matteo Renzi in quanto tale; ma anche su scala nazionale, all'insegna di un ultimatum, lanciato dalle pagine del *Corriere della Sera*, «o lui o noi». Cui è seguito analogo ultimatum dei Verdi-Sinistra di Avs, con il risultato di tagliare l'innesto di centristi e riformisti moderati nel centrosinistra.

È franato dunque il campo largo e smontata ogni speranza di costruire "sui contenuti" e non sui personalismi una coalizione alternativa alla destra-centro di Meloni? Non è detto. A patto che Schlein eserciti la sua leadership con più decisione, non potendolo fare con quell'aura di leader carismatico disegnata da Max Weber, come persona percepita dagli altri con caratteristiche straordinarie.

Il rischio è un effetto domino. Con Renzi fuori dalla coalizione di centrosinistra in Liguria, escono infatti pure i Socialisti e Più Europa di Riccardo Magi e Emma Bonino, che insieme a lui avevano formato una lista di riformisti apparentata con il candidato Andrea Orlando. Il quale, dopo aver bene-

**A volte autoritaria  
all'interno del partito,  
fatica a frenare  
le intemperanze  
degli alleati**



Elly Schlein, segretaria del Pd, ospite alla recente festa nazionale di Alleanza Verdi e Sinistra

detto con la sua firma in calce questa lista e i suoi candidati, ha dovuto sconfiggerla su ordine di Giuseppe Conte. E Schlein ha detto «va bene». Renzi le ha fatto notare che così non si va lontano, ha fatto buon viso a cattivo gioco, sperando che in Liguria si perda, tanto da non far dire a Conte che anche senza Iv si vince lo stesso. Ed è partita una querelle tra i due ex premier che bene non fa a nessuno. Tanto meno alla segretaria dem.

Il bello è che Giuseppe Conte invece la accusa di essere autoritaria: «Schlein – ha detto l'ex premier – ha restituito centralità politica a Renzi, che è un fattore divisivo e ha sempre voluto distruggere il M5S. E questo, senza neppure prendersi la briga di avvertirmi e avere un serio confronto politico con me e gli altri alleati. Così il campo giusto si sfalda». Stop.

Quindi l'azzeramento di Matteo Renzi in Liguria - come ultimo atto della strategia del leader pentastellato - rilancia il problema della leadership di Elly Schlein, appunto. E conduce dritti ad una domanda: la segretaria dem, dopo aver conquistato sul campo il di-

ritto ad una primazia sui partiti satelliti del Pd, riuscirà o no ad esercitarla sul leader M5S, al quale si sono aggiunti ora pure Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni? Conte non fa altro che rimarcare il suo maggiore peso politico in quanto ex premier; e ha nell'umiliazione del Pd il suo obiettivo politico primario e quotidiano.

E mettendo insieme i fili dell'ultima settimana si compone una trama inquietante per il maggior partito progressista. Si va dal no dei Cinque Stelle alle armi all'Ucraina, votato in Europa insieme ai Patrioti di Matteo Salvini; alla sconfessione dell'accordo siglato dalle opposizioni per una lotta comune sulla Rai, facendo sedere propri esponenti nel Cda, a dispetto della rottura totale decisa dal Pd. Fino al veto su Renzi, in Liguria e su scala nazionale, accettato da Elly per il timore di rompere con i Cinque Stelle.

Se Schlein dunque non alzerà una diga, dimostrando di saper controllare le intemperanze dei suoi alleati, quella leadership conquistata nelle urne a giugno, rischia di evaporare. Se non si riesce a praticare una leadership democratica, allora meglio essere autoritari con tutti, dentro e fuori casa propria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOFFERENZE  
DEI SINDACI  
LA FASCIA TRICOLOR  
ORMAI È UN CILICIO

FRANCESCO JORI

Il cilicio tricolore. È diventata uno strumento di penitenza, anziché un simbolo di rappresentanza, la fascia che i sindaci indossano: come certificato l'altro ieri dall'assemblea dei primi cittadini veneti. Una sorta di castigo, che si estende a tutti i 7.896 municipi del Paese, trasversale ai colori politici inclusi quelli civici: per colpa di uno Stato che considera gli amministratori locali una controparte, anziché il suo interfaccia quotidiano con i cittadini. Viene da lontano, questa deriva: fin dall'unità d'Italia, improntata al modello centralista piemontese codificato nella legge Rattazzi del 1859, bocciando le istanze federaliste. Lungi dall'ammorbidirsi, la scelta si è appesantita nei decenni; e rimane più pervicace che mai, a dispetto di quanto solennemente enunciato un'ottantina di anni fa nella Costituzione. Ne sono ennesima prova i feroci tagli praticati nell'ultimo decennio, nonché quelli prossimi venturi già annunciati da qui al 2028: penalizzando in particolare la spesa corrente, quella che serve per far funzionare la macchina. Le risorse complessive destinate a garantirla sono le stesse del 2010, a fronte di un aumento dei prezzi di oltre il 25 per cento. Col rischio di scaricare sui bilanci comunali un aggravio di due miliardi, a parità di servizi da rendere ai cittadini.

Di fronte a questo scenario, i sindaci sono con le spalle al muro: l'alternativa è tra aumentare le tasse (quasi tutte peraltro già vicine ai limiti di legge) o tagliare le prestazioni; che significa, in soldoni, chiudere gli asili, non raccogliere i rifiuti, spegnere le luci, lasciare le buche in strada, ridurre drasticamente i servizi sociali (settore strategico, appesantito da uno Stato che frammenta le poche risorse in fondi diversi). Alla scarsità di mezzi si aggiunge la carenza del personale: negli ultimi quindici anni diminuito di un quarto, da 430 mila a 320 mila addetti, per di più con i maggiori oneri di mezzo miliardo legati al recente rinnovo contrattuale. Su tutto, il peso di una legislazione farraginoso, pletorica, paralizzante: ispirata a un testo unico la cui riforma è in discussione da oltre vent'anni, e con nodi tuttora irrisolti, dalla semplificazione normativa all'individuazione esatta delle funzioni fondamentali dei Comuni.

È in questa soffocante palude che i sindaci devono riuscire a stare a galla. Con carichi di lavoro h24, domeniche comprese, esposti a drastiche ricadute: se fanno, rischiano la denuncia per abuso di potere; se non fanno, per omissione di atti d'ufficio. Quasi sempre ne escono assolti, ma intanto per anni sono esposti alla gogna mediatica. Devono accollarsi un carico di oneri diversi, dalla quotidianità alle emergenze; talvolta costretti a provvedere di persona a compiti altrui, perfino andando a sedersi allo sportello se manca il personale. Il tutto con una retribuzione del tutto inadeguata, specie nei Comuni con meno di 5 mila abitanti, che in Italia sono sette su dieci: 1.650 euro netti al mese per quelli sotto i tremila, 2.180 netti da tre a cinquemila; oltretutto senza tredicesima. Con alle spalle uno Stato che li spedisce in prima linea, ma tagliando loro i rifornimenti, quale che sia il colore dei governi. Viene in mente un vecchio presidente Usa, Lyndon Johnson, che confessava: «Quando il carico del ruolo mi sembra gravoso, rammento a me stesso che potrebbe andar peggio. Potrei essere un sindaco». Chissà chi gli aveva parlato dell'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FACCIA FEROCED  
DELLA POLITICA

PEPPINO ORTOLEVA

Nella crisi in cui versano oggi molte democrazie vanno notate le aggressioni dichiarate, perfino ostentate, di alcune parti (prevalentemente di destra ma non solo) contro principi da tempo inviolabili e contro diritti antichi, o acquisiti più di recente. È in questa chiave che vanno lette alcune scelte dei repubblicani americani, di un estremismo che nessuna ideologia basta a spiegare. Nella stessa direzione vanno, oltre le dichiarate "democrazie illiberali" di cui Viktor Orbán è capofila, anche Paesi che almeno per ora "illiberali" non possono essere definiti, come il nostro.

Un esempio impressionante di crudeltà esibi-

ta si è avuto pochi giorni fa nello Stato Usa del Missouri: la condanna di Marcellus Williams per l'uccisione 26 anni fa dell'assistente sociale Lisha Gayle è stata eseguita per decisione della leadership repubblicana, nonostante fosse emersa la prova certa che tutto il procedimento era stato distorto per pregiudizio razziale, e nonostante la campagna in favore di Williams sostenuta dai magistrati che più seguono il caso e dalla stessa famiglia della vittima. L'esecuzione è stata una pura dimostrazione di forza, sulla pelle di un nero divenuto riferimento della comunità islamica. Nello stesso senso vanno le leggi emanate dopo la revoca della sentenza in fa-

vore dell'aborto: in alcuni Stati Usa questo è vietato anche in circostanze estreme, fino a indurre i medici a evitare cure anche vitali che possano vagamente far sospettare un "procurato aborto". Si dichiara così di fatto la potestà assoluta dello Stato sui corpi delle donne.

Va al di là degli Usa d'altra parte la proclamazione esplicita del razzismo e della xenofobia da parte di schieramenti sempre più ampi, unita alla politica aggressiva verso i migranti fino ad annullare regole importanti per l'Europa come quelle di Schengen. In questo, forze che si dichiarano di sinistra come la Spd di Olaf Scholz convergono ora esplicitamente con la destra, e l'opinione pubblica dà ormai per scontata la soppressione di ogni garanzia, anche quelle proclamate, in Italia, dalla Costituzione.

Ma un esempio particolarmente inquietante è nel disegno di legge detto "sicurezza" già approvato alla Camera. Tutto quell'insieme di norme affastellate, poco leggibili per chi non sa di diritto e che è stato contrastato solo stancamente e distrattamente dall'opposizione, mira a rendere più difficili nel loro insieme molte azioni di

opposizione e protesta. E introduce un vero e proprio abominio giuridico. Tra le misure sulle carceri che intendono "risolvere il problema", non introducendo finalmente un po' di civiltà in galere fabbriche di ulteriore criminalità ma promettendo ulteriore galera, sono stati inseriti due articoli che puniscono con pene pesanti la resistenza passiva (fino a otto per chi la organizza, fino a quattro per chi aderisce). La forma di protesta nonviolenta per definizione è equiparata a quella violenta, con il rischio evidente di favorire conflitti ancora più estremi. E si rende impossibile in sostanza ogni espressione di civile dissenso.

La demagogia del "pugno di ferro" promette uno stato più duro e autoritario, che offrirebbe maggiore sicurezza ai cittadini, contro la presunta mollezza di istituzioni presentate come permissive ed eccessivamente "buoniste". Di fatto tende a screditare la democrazia stessa. E ne pagheranno il costo anche molti che adesso approvano, sentendosi dalla parte di chi comanda e illudendosi che non verranno toccati, presto o tardi, i loro stessi diritti. —



# UDINE

E-Mail [cronaca@messaggeroveneto.it](mailto:cronaca@messaggeroveneto.it)  
Udine Viale Palmanova 290  
Telefono 0432 - 5271

**Il Sole** Sorge alle 7.03  
e tramonta alle 18.51  
**La Luna** Sorge alle 4.28  
e tramonta alle 18.08  
**Il Santo** San Girolamo  
**Il Proverbio**  
Beât cui che al pues russâsi di bessôl.  
(In collaborazione con ARLeF-Agenzie regionali pe lenghe furlane)



Porte in legno dal 1972

Farla di Majano (UD)

## Tempo libero all'aperto



Parco Moretti, dove si pensa di realizzare un Villaggio dello sport permanente e immagini di quello allestito in Giardin grande per Friuli Doc

# Un Villaggio dello sport al Moretti L'idea dopo il successo a Friuli Doc

È lì che il Comune vorrebbe riproporre in pianta stabile i campetti allestiti in Giardin grande

**Cristian Rigo**

Il successo del Villaggio dello sport allestito in piazza Primo maggio in occasione della 30ª edizione di Friuli Doc ha riaperto il dibattito sul futuro di Giardin grande, ma non solo. Il Comune sta infatti pensando di trasformare parco Moretti in un'area a vocazione sportiva.

Perché vedere decine di giovani che si divertono giocando a calcio, pallavolo, pallamano, rugby, basket e baskin nel cuore del centro, sotto lo sguardo dell'angelo del castello, ha fatto emergere non soltanto le potenzialità della piazza più grande di Udine, ma anche la voglia e la necessità di avere degli spazi da dedicare allo sport.

Lo sa bene l'assessore allo Sport, Chiara Dazzan che ha promosso l'iniziativa «per dare una risposta concreta a una richiesta che il mondo delle associazioni, del volontariato e, ovviamente, dello sport, chiede da tempo, quella di creare momenti di socialità, di condivisione e di aggregazione. Friuli Doc era l'occasione più naturale». Adesso che la manifestazione enogastronomica si è conclusa resta un giardino storico da ripristinare, ma anche la voglia di portare avanti un

progetto che non sia limitato a soli quattro giorni. Il vicesindaco Alessandro Venanzi ha manifestato la volontà di realizzare una sorta di piazza dello sport che «è uno dei più importanti motori di socialità, festa e condivisione, specie tra i più giovani».

Difficile però immaginare che a svolgere quel ruolo possa essere Giardin grande. E il motivo è semplice. «Stiamo parlando di un giardino stori-

co che come tale è ovviamente vincolato dalle Belle arti - sottolinea Dazzan - di conseguenza non è possibile immaginare di occuparlo come è stato fatto in occasione di Friuli Doc con strutture fisse. Anche se sicuramente piazza Primo maggio è un contenitore ideale per gli eventi tanto che a metà ottobre ci sarà un'iniziativa dedicata alla pallavolo con la presenza di Andrea Lucchetta in collabo-

razione con la federazione». Ma non sarà in Giardin grande. «Siamo ancora in attesa di conoscere i costi da sostenere per il ripristino del manto erboso che inevitabilmente è stato rovinato - spiega Dazzan - e quindi non era certo possibile immaginare un altro evento sul giardino. Per questo motivo utilizzeremo lo spazio antistante la sede di Promoturismo e l'idea per il futuro è di valorizzare soprat-

tutto quell'area come peraltro è stato fatto anche in occasione di Friuli Doc rinunciando temporaneamente ad alcuni stalli per la sosta».

E non è finita qui. «Mi piacerebbe anche posizionare dei giochi per bambini e un'area per la ginnastica con strutture fisse nella zona esterna all'ellisse di piazza Primo

maggio», dice Dazzan.

Per realizzare dei campetti sul modello di Friuli Doc, ma in pianta stabile l'attenzione è invece rivolta al parco Moretti. «Al di là dei richiami storici considerato che quello spazio verde in passato era il campo da calcio dell'Udinese - sottolinea Dazzan - sicuramente in termini di spazio è l'area con le maggiori potenzialità. Ed è per questo motivo che stiamo pensando di dare al parco una connotazione più sportiva. Vorrei realizzare un masterplan coinvolgendo tutti i soggetti, e sono tanti, che già lo utilizzano con continuità».

C'è poi l'intenzione di ampliare le strutture per lo sport nelle aree verdi. «In variazione abbiamo stanziato 120 mila euro per il gioco diffuso - spiega - e, sfruttando quei fondi, incaricheremo un professionista di redigere un progetto per fare un'analisi delle strutture esistenti e individuare le aree dove c'è la necessità di aumentare l'offerta. In questo caso la zona più carente è forse quella del centro perché nei quartieri abbiamo molte aree attrezzate ma l'idea è quella di investire ancora di più nello sport anche come strumento di socialità».



**CHIARA DAZZAN**  
L'ASSESSORE ALLO SPORT  
E' LA SOSTENITRICE DEL PROGETTO

Piazza Primo maggio intanto ospiterà a metà ottobre un evento di pallavolo con la presenza di Andrea Lucchetta

**CENTRO COLLAUDI AUTO E MOTOCICLI**

**ELETTROAUTO**

**AUTOFFICINA felice**

di Serafini Maurizio e Delia Ricca Davide snc

**Via Sondrio, 3/E - 33100 Udine**  
**Tel./Fax 0432 479728**  
**autofficinafelice@libero.it**

**AUTORIZZATO Ford**

**PER POTENZIAMENTO ORGANICO ricerca MECCANICI CON E SENZA ESPERIENZA e SEGRETARIA FULL TIME**

**GOMMISTA**



BIBLIOTECA

Volontari civici  
Nasce l'elenco

È prossimo alla creazione il nuovo elenco dei volontari del Comune di Udine. È stato infatti approvato all'unanimità in Commissione Cultura il nuovo regolamento per il volontariato nelle biblioteche comunali, un do-

cumento che intende segnare una piccola svolta nella collaborazione tra il Comune e i cittadini impegnati volontariamente nelle attività culturali della città. La novità principale del regolamento riguarda la

creazione di un "Elenco dei Volontari Civici", che permetterà all'amministrazione di organizzare e tutelare direttamente le attività dei cittadini che desiderano offrire il loro tempo e le loro competenze per supportare

la biblioteca e le sue numerose iniziative. Tra le novità c'è anche la copertura delle spese assicurative, che sarà garantita dal Comune, per una sicurezza e tutela diretta dei volontari e del loro operato. Chi si vorrà iscrivere

re al nuovo "Elenco dei Volontari Civici" potrà farlo compilando l'apposita domanda disponibile sul sito istituzionale del Comune di Udine e inviandola all'indirizzo mail [concorsi@comune.udine.it](mailto:concorsi@comune.udine.it). —

Tempo libero all'aperto

Doppio progetto di riqualificazione in cofinanziamento

Parco Ardito Desio  
e area dell'ex Deledda  
Il Comune chiede  
fondi alla Regione

LAVORI PUBBLICI

MATTIA PERTOLDI

Un doppio intervento sulla periferia udinese con l'obiettivo di migliorare la vivibilità delle zone meno centrali della città. È questo l'obiettivo del Comune che punta l'attenzione, nel dettaglio, su Villaggio del Sole e Laipacco rivolgendolo lo sguardo anche alla Regione. Senza chiedere una contribuzione diretta di Trieste, come in passato, ma partecipando ai bandi che l'amministrazione Fedriga prepara a scadenza regolare riservandoli agli enti pubblici.

L'intervento economicamente più impattante riguarda il parco Ardito Desio, a due passi dallo stadio Friuli. Costruito 35 anni fa, negli ultimi tempi è senza dubbio andato incontro a un degrado tale da necessitare un intervento profondo che il Comune valuta in 200 mila euro. Ed è la metà di questa somma che palazzo D'Aronco vorrebbe ottenere dalla Regione attingendo ai fondi stanziati per la realizzazione delle arene il cui bando fa riferimento all'assessorato alle Attività produttive e al Turismo. «Mi ricordo quando in quel parco negli anni '90 si svolgeva il cinema all'aperto — spiega l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol —. Adesso noi vorremmo intervenire sul blocco della scalinata, ammodernandola e mettendoci mano in modo tale da poter tornare a organizzare alcuni spettacoli». Il progetto del Comune, come detto, vale 200 mila euro e comprende il consolidamento e ripristino del cemento armato, opere di ripristino, tinteggiature e impiantistica, la fornitura e la posa del palcoscenico, nonché un nuovo sistema di illuminazione.

Leggermente diverso, proseguendo, è invece il discorso relativo alla riqualificazione dell'area verde in via Laipacco all'interno della struttura dell'ex scuola Deledda che oggi è data in con-



La scalinata del parco Desio e l'area verde a Laipacco / FOTO PETRUSSI



IVANO MARCHIOL  
ASSESSORE ALLA VIABILITÀ  
E AI LAVORI PUBBLICI

Palazzo D'Aronco parteciperà a due bandi pubblici con una richiesta complessiva pari a 140 mila euro

cessione all'Azienda sanitaria per una serie di progetti destinati a persone con difficoltà cognitiva. Il business plan del Comune prevede una spesa da 180 mila euro di cui "solo" 40 mila da richiedere alla Regione. Non soltanto, però, perché palazzo D'Aronco ha anche già stabilito un possibile cronoprogramma che prevede un totale di sei mesi di lavori con ipotetica apertura del cantiere il 2 giugno del prossimo anno e chiusura il 19 dicembre.

Nell'elenco degli interventi si passa da nuovi arredi e giochi all'installazione di una fontana fino alla completa riqualificazione dei percorsi interni all'area. «Vogliamo creare un parco — dice Marchiol — a disposizione dell'intero quartiere. Ma quella zona può diventare attrattiva per tutta la città visto che è servita dall'autobus, dispone di alcuni posti auto e da lì si dirada un insieme di strade bianche che portano in campagna». —

UN NUOVO BANDO

Integrazione e accoglienza  
Contributi alle associazioni

Il Comune ha lanciato il nuovo bando "Sport per il Sociale" che punta a sostenere progetti capaci di rispondere in maniera innovativa a un contesto sociale in costante evoluzione e bisogni in continuo mutamento. Il tutto integrando la pratica sportiva con iniziative socio-educative e percorsi formativi realizzati ad hoc. Promosso dall'assessore allo Sport Chiara Dazzan, il bando si propone di supportare le associazioni sportive, in un periodo che le vede al centro di un grande cambia-

Il bando rimarrà aperto fino al 25 ottobre. Entrando nello specifico dell'avviso, tra le novità più importanti si annoverano gli ambiti di interesse a cui dovranno essere legati i progetti da presenta-

re: il primo è l'accoglienza e l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati ospiti di comunità situate in città; in seconda istanza, è previsto che i progetti sportivi coinvolgano il carcere di Udine con iniziative dedicate ai detenuti e mirate alla rieducazione e al reinserimento nella società; infine, terzo contesto dove le associazioni potranno offrirsi di operare, è l'ambito della salute mentale.

In questa prima edizione del bando, il Comune ha stanziato un importo complessivo di 60 mila euro, con la possibilità di finanziare ciascun progetto fino al 100% della spesa sostenuta. Ogni progetto potrà ricevere un contributo massimo di 20 mila euro e

dovrà avere una durata minima di sei mesi. «Questo bando è il risultato di oltre un anno di dialogo e confronto con le associazioni sportive che operano sul nostro territorio — ha spiegato Dazzan — che vogliono rivendicare il fondamentale ruolo sociale che lo sport svolge a favore di una comunità come quella udinese, in tema di integrazione, inclusione e prevenzione. Come amministrazione riconosciamo questo grande valore, perciò abbiamo deciso di aprire per la prima volta una linea di finanziamento dedicata, completamente nuova sia per gli obiettivi che si prefigge, sia per le iniziative che intende premiare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUSILI  
MEDICI CHE  
SI GUIDANO

# SENZA PATENTE

**SENZA OBBLIGO DI:**

- USO DEL CASCO
- PAGAMENTO BOLLO

COPERTURA ASSICURATIVA  
CONSIGLIATA

CABINATO 4 RUOTE  
70 KM DI AUTONOMIA

**V  
INFO  
335  
520  
1378**

PROVA GRATUITA E  
SENZA IMPEGNO A  
DOMICILIO

**VISINTINI  
AUTOLEADER**  
La mobilità per tutti

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL



[www.visintiniauto.it](http://www.visintiniauto.it)

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD) | Tel. 0432 981 395

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Numeri utili  
SOTTO  
CASA**

**La qualità  
al tuo servizio**

Questa rubrica  
esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA  
del DIESEL**

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO**  
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00 **SERVICE**

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191  
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668  
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**L'ARTIGIANO  
DELL'OCCHIALE**

by Tiberio

**ZEISS**

Via Stazione 71  
Manzano (UD)  
T. 0432 754992


**Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio**  
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**NerioWash.com**  
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

**Nerionoleggio.com**  
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

**SCONTO 10% sul noleggio**  
PRESENTANDO QUESTO  
TAGLIANDO IN CASSA

Gastone Conti, 301  
(Tangenziale Sud) - UD  
Tel 0432.231063  
nerionoleggio.com

**30 ANNI AL TUO FIANCO**  
**HTC**  
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)  
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364  
**www.htc-caraudio.it**

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore specializzato  
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA  
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI  
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

**FB MOTORTECH**  
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)  
Tel. 338.9507002 - 338.7000057  
www.fbmotortech.it — seguici su 

**FARMACIA  
SANTA MARIA**  
FIUMICELLO  
VILLA VICENTINA (UD)  
VIA S. ANTONIO, 30  
TEL. 0431 970569

**Amaro Tónico**  
del Dott. Delbianco  
solo infusi di piante officinali

Lo puoi trovare da  
"Dissapore"  
Grado Pineta (Go)

**la furlanina**

PRODUZIONI IDROPULTRICI  
VENDITA DIRETTA  
ASSISTENZA MULTIMARCA  
USATO GARANTITO  
RAFFRESCATORI  
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA  
LAVAGGIO  
PANNELLI  
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887  
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**PNEUSFRIULI**  
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTO UMBERTO (UD)  
VIA E. FERMI, 63  
TEL. 0432.570993  
pneusfriuli@libero.it

**Driver**  
PNEUMATICI E ASSISTENZA

**PIRELLI**

**DC**  
DRAG CENTER

**FANTIC**

**Caballero 700**  
listino € 9.990  
**PREZZO PROMO € 9.000**

**Caballero 500**  
TUA A PARTIRE DA  
**€ 6.000**

**VENDITA ASSISTENZA RICAMBI**  
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO  
Statale UD/GO - T. 0432-671898  
 | info@suzukiudine.com

**AUTOSCUOLA  
ZOF**  
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**ISCRIZIONI APERTE  
AI SEGUENTI CORSI:**

**RINNOVO CQC  
MERCİ E PERSONE  
DI OTTOBRE**

**CONSEGUIMENTO CQC  
MERCİ E PERSONE DI FINE SETTEMBRE**

**CHIAMAIL  
348.2260312**

siamo accreditati al  
bonus patente e CQC  
nazionale e regionale

**MATTIUSSI**

**NUOVO CORSO  
CONSEGUIMENTO CQC**  
merci/persona  
**INIZIO 26 SETTEMBRE 2024**

**ATTENZIONE!!!**  
proroga contributo regionale scadenza 30.09.2024

**CORSO RINNOVO CQC**  
DA SABATO 5 OTTOBRE 2024

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia  
FELETTO UMBERTO e VILLALTA  
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

**italnolo** **TUTTO@NOLEGGIO**

**IL NOLEGGIO GENERALISTA  
PER PRIVATI E AZIENDE**  
EDILIZIA, GIARDINAGGIO, ELETTROUTENSILI

**BORTOLOTTI** dal 1934  
0432 820053  
codroipo@italnolo.it

**PITTOLO**  
AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:  
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:**

**CORSO RINNOVO CQC**  
**INIZIO 7 OTTOBRE** sede di Martignacco

**CORSO INIZIALE CQC**  
**INIZIO 30 SETTEMBRE**

**CONSEGUIMENTO PAT. BE  
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

**AUTOSCUOLA ACCREDITATA**  
per **BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE**

Per informazioni e prenotazioni telefonare  
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6  
**www.autoscuolapittolo.it**



IL LUTTO

# Morto a 90 anni Bruno Sacco Fu il designer della Mercedes

Il friulano, originario di Tarvisio, lavorò per 4 decenni con la casa automobilistica  
Fu insignito a Udine della laurea ad honorem. Le sue vetture sono ormai iconiche

Laura Pigani

La creatività e la passione per le auto avevano fatto di lui un grande designer per una delle case automobilistiche più prestigiose, la Mercedes Benz. Con Bruno Sacco, nato a Udine e vissuto a Tarvisio, il brand della Casa di Stoccarda si era imposto a livello internazionale. Il designer friulano, che il 12 novembre avrebbe compiuto 91 anni, è morto sabato scorso lasciando in eredità alcuni dei modelli più iconici della Mercedes come, tra gli altri, la 190, la Classe A o la Classe S.

Sacco, il 10 maggio 2002, era stato insignito della Laurea ad honorem dal magnifico rettore dell'Università di Udine dell'epoca, Furio Honsell. In quell'occasione era anche stata inaugurata in piazza Libertà dall'allora sindaco di Udine, Sergio Cecotti, la mostra «100 anni di design Mercedes-Benz», rassegna che poi era stata esportata al Lingotto



Il designer friulano Bruno Sacco insignito nel 2002 della laurea ad honorem. A destra, la mostra in piazza Libertà

di Torino.

L'ex sindaco di Tarvisio Carlo Faleschini ricorda come i successi raggiunti da Bruno Sacco fossero motivo di discussione nel Tarvisiano degli anni Ottanta, quando la sua mano creava le linee dei nuo-

vi modelli Mercedes. «Era diventato un pezzo grosso», ricorda Faleschini, che racconta di aver letto più volte dei risultati di Sacco su riviste specializzate come Quattroruote. La sua famiglia di origine abitava all'inizio del centro

abitato, in una casa all'imbocco di via Roma, a ridosso dell'attuale rotonda di Pitacco. Lì, a casa dei nonni, Sacco e la madre si erano trasferiti nel 1940, in pieno conflitto. Il padre, reclutato nel corpo degli alpini, era sempre in mis-

sione.

A seguito degli studi in ingegneria meccanica al Politecnico di Torino, si era delineata in lui una forte propensione per il mondo del design. La meccanica era importante, ma ad attirare di più Sacco era stata la convinzione che ciò che fa passare una vettura alla storia sono le linee, il fascino e lo stile. Dopo aver lavorato alla Ghia, una carrozzeria di Torino, e collaborato con Pininfarina, Sacco si era spostato in Germania (dove poi anche si sposò ed ebbe una figlia) per cominciare la sua lunga «alleanza» con la Casa di Stoccarda, iniziata nel 1958 e terminata nel 1999, anno in cui era andato in pensione. Nel 1975 era diventato capo designer della Mercedes-Benz e da quel momento in poi aveva potuto concretizzare la sua filosofia di designer. Con la sua creatività e fantasia Sacco era riuscito a fare breccia nei gusti delle persone mettendo insieme tradizione e innovazione tecnologica con un'attenzione particolare alle nuove tendenze estetiche. Un mix di ingredienti che hanno regalato alle «sue» vetture uno stile senza tempo. Se, per esempio, la Mercedes 190 aveva rappresentato «qualcosa di nuovo», la Classe A era il primo a trazione anteriore, mentre la Classe S, la prima realizzata sotto la piena responsabilità di Sacco, è forse l'auto simbolo del designer friulano. Tutte vetture diventate iconiche, grazie all'impronta inequivocabile di Bruno Sacco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO

## Le Olimpiadi italiane d'informatica al Malignani

Le Olimpiadi italiane di informatica arrivano in Friuli Venezia Giulia per la prima volta. L'edizione XXV si svolgerà infatti all'Isis Malignani di Udine, che ospiterà così la celebre iniziativa promossa da Aica (Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico) insieme al ministero dell'Istruzione e del merito, per stimolare l'interesse nell'informatica e nella tecnologia dell'informazione nelle giovani generazioni.

L'annuncio l'altro giorno all'Isis Blaise Pascal di Reggio Emilia, in occasione della cerimonia di chiusura in cui sono stati premiati i 46 medagliati (9 ori, 14 argenti e 27 bronzi). Fra di loro, anche tre friulani: Samuele Vidoni, del liceo scientifico Copernico di Udine (argento), Diego Stocco, dell'Isis di Cervignano, e Lorenzo Santarossa, anche del Copernico, (entrambi bronzo). Un risultato impreziosito dal passaggio di consegna della bandiera dall'Isis Blaise Pascal all'Isis Malignani di Udine, che diventa così ufficialmente organizzatore delle XXV Olimpiadi Italiane di Informatica. —

# EVO 5

È TUO A SOLI

€ ~~17.900~~

Prezzo comprensivo di IVA - Ipt. esclusa

€ 16.900

Con permuta o rottamazione

**L'urban SUV**  
**sportivo e compatto**

**Per vetture in PRONTA CONSEGNA anche GPL**

**5 ANNI** **GARANZIA** **100.000 km**

\*\* Pack Warranty (€ 520,00): 5 anni o 100.000 chilometri di garanzia totale con copertura dei costi di ricambi e manodopera presso i Service EVO.

\* Il prezzo si riferisce alla EVO 5 1.5 Turbo benzina di colore Brown - Euro 6D consumi: da 7,5 a 9,2 litri/100 km; emissioni CO2: da 162 a 168,2 g/km. Valori omologati in base al metodo/correlazione nel ciclo WLTP. Offerta valida fino a nuova comunicazione. L'immagine della vettura è puramente indicativa.

auto-evo.com

# AUTOPIU SPA

Fiume Veneto - Via Maestri Del Lavoro 31  
Pradamano - Via Nazionale 49  
Tel. **360/1046338**



CERIMONIA A SAN DOMENICO

# Festa all'Afds del Villaggio del Sole 60 anni di solidarietà e donazioni

Il gruppo conta oltre 200 iscritti. La presidente Cuccaroni: «Aiutare gli altri fa bene alla società»

La sezione dell'Associazione friulana donatori di sangue (Afd) del Villaggio del Sole ha celebrato i suoi primi sessant'anni di attività. Fondata il 2 febbraio del 1964 e inaugurata ufficialmente l'8 marzo dello stesso anno, divenne, all'epoca, la 95ª sezione dell'Afd a essere costituita sul territorio. Attualmente conta 212 iscritti.

Nel corso della sua storia si sono susseguiti diversi presidenti, Gino Pezzali, Remigio e Paolo Montagnese, Lidio Buttolo, Giovanni Camatta, Enrico Cuccaroni e l'attuale, nonché prima presidente donna del sodalizio, Emanuela Cuccaroni alla guida ormai da undici anni.

Oltre alle iniziative di sensibilizzazione rivolte alla donazione del sangue, in tutti questi anni la sezione si è distinta per aver raccolto fondi destinati all'acquisto di una carrozzina per persone diversamente abili nello stato africano della Burkina Faso, aver organizzato serate contro la violenza sulle donne – in collaborazione con la Questura di Udine – e aver favorito la sintonia anche con altre associazioni sul territorio.

«Faccio parte di questa sezione dall'età di 14 anni, quando decisi di iniziare a dare una mano a mio padre Enrico, allora presidente del sodalizio – racconta Cuccaroni –. Ritengo che quello che conta sia insito nel nostro cuore: la voglia di aiutare chi è ammalato, dedicare una porzione del nostro tempo a favore degli altri, anche a sostegno di diverse realtà di volontariato, sono fattori che contribuiscono al benessere della



Foto di gruppo dei volontari del Villaggio del Sole assieme alle sezioni consorelle durante le celebrazioni di ieri a San Domenico

società. Fare qualcosa di buono oggi non è scontato, ma per fortuna non è neanche raro. Essere parte di un'associazione significa dare importanza alle relazioni umane».

Durante la cerimonia, che si è svolta a San Domenico e cui hanno partecipato anche l'assessore comunale Stefano Gasparin, il consigliere regionale Massimiliano Pozzo, il vicepresidente dell'Afd Marco Rossi e la consigliera di zona Manuela Nardon, sono state consegnate le benemerenze ai donatori dell'ultimo triennio e due gocce in cristallo in ricordo di Renato

Picilli, artista conosciuto in ambito associativo in quanto "padre" di molti monumenti dedicati ai donatori di sangue, e a Gabriele Urbani, scomparso prematuramente all'inizio di quest'anno. Entrambi erano iscritti alla sezione e dimostravano una spiccata dote di positività e altruismo. Per l'occasione è stata anche allestita una mostra fotografica che ha ripercorso i 60 anni della sezione a cura di Eugenio Pidutti, coadiuvato dagli altri nove consiglieri che fanno parte del direttivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consegna dei riconoscimenti ai familiari di Picilli e Urbani

UNIVERSITÀ

## Lezione magistrale di padre Fabio Baggio



Il Papa con il rettore Pinton

“L'appello di Papa Francesco alla conversione ecologica”. È il tema della lezione magistrale sull'enciclica “Laudato si” che padre Fabio Baggio, direttore generale del Centro di alta formazione Laudato si, terrà all'Università di Udine domani, alle 15, all'auditorium della Biblioteca scientifica, in via Fausto Schiavi 44.

Lo scorso 19 settembre padre Baggio, con il rettore Roberto Pinton, i docenti dell'Ateneo friulano Enrico Peterlunger e Roberto Zironi e una commissione internazionale di esperti, ha presentato a Papa Francesco il progetto del Vigneto Laudato si'. La vigna è costituita anche da alcune varietà di viti resistenti a diverse malattie frutto della ricerca dell'Ateneo friulano. Il vigneto, simbolo di un modello di sviluppo sostenibile, si trova nella zona agricola delle Ville Pontificie ed è stato progettato dai professori Peterlunger e Zironi.

L'incontro si aprirà con i saluti del rettore Pinton, del direttore Dipartimento di scienze agroalimentari, Edi Piasentier, di Fabio Floreancing, Direzione centrale risorse agroalimentari, e del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. —

UDINE FIERE

## Sicurezza e politiche abitative Doppio focus oggi a Casa Moderna

Casa è anche sinonimo di comfort, protezione, tranquillità e Casa Moderna, visitabile a Udine Fiere fino a domenica 6 ottobre, affronta questo tema sia negli stand, sia negli incontri, tutti gratuiti, rivolti ai professionisti del settore e ai visitatori della manifestazione, punto di riferimento da sempre per chi sta rinnovando e ristrutturando la propria abitazione.

Oggi, l'Aias (Associazione italiana ambiente e sicurezza) organizza il convegno sulla “Gestione della sicurezza in casa: dai fattori di rischio a nuove soluzioni” in programma alle 15 in sala Bianca. I lavori, introdotti da Walter Rizzetto, presidente della XI Commissione (lavoro pubbli-

co e privato) della Camera dei deputati, analizzeranno i fattori di rischio per formulare alcune soluzioni per ridurli. Interverranno Francesco Santi, presidente Aias, e Sirio Cividino, direttore tecnico scientifico Crslaghi, professore associato all'Università San Raffaele.

Sempre oggi, l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amiran- te, illustrerà le novità che ritiene necessario apportare alla disciplina a sostegno delle politiche abitative del Friuli Venezia Giulia e lo farà nel corso dell'incontro dal titolo “Politiche abitative regionali: prospettive e novità”, a partire dalle 17.15 in sala Bianca. I nuovi scenari, eco-



Visitatori ieri nei padiglioni di Casa Moderna aperta fino al 6 ottobre

nomici e sociali, impongono infatti di rivedere le politiche abitative in modo da renderle efficaci alle attuali esigenze abitative, pur non rinunciando a quelle che nel nostro territorio sono sempre state pietre miliari nel sostegno alla casa, forti della collaborazione istituzionale con gli enti locali, le aziende territoriali e le associazioni del terzo settore senza dimenticare lo Stato.

Con l'occasione l'assessore anticiperà la novità sulla modalità di presentazione delle domande del contributo regionale “prima casa”, che dal prossimo 9 dicembre passerà dall'attuale modalità cartacea a quella digitale tramite sistema informatico della Regione.

Quanto alla parte espositiva, considerato il fatto che sempre di più la casa che si abita è pensata per risparmiare sulle bollette e rispettare l'ambiente, in fiera quest'anno il percorso espositivo è particolarmente incentrato sulle tecnologie e sui materiali per l'efficientamento ener-

getico, la progettazione e la costruzione di impianti fotovoltaici e soluzioni ingegneristiche sostenibili.

Come evidenziato nel corso dell'inaugurazione, Casa Moderna quest'anno sarà ancora di più sinonimo di gusto al padiglione 8 con “Saperi&Sapori Fvg”, la nuova rassegna nata dalla collaborazione tra Regione Fvg, Udine Esposizioni, Confindustria Imprese Udine, Cna Fvg, Cata Artigianato Fvg, Camera di Commercio di Pordenone-Udine, PromoTurismoFvg e che racconta le eccellenze del saper fare e dell'agroalimentare friulano, valorizzando anche ciò che ruota attorno al sistema casa, come le piccole creazioni manuali e artigianali e l'agroalimentare regionale.

Conservando il biglietto d'ingresso unico, i visitatori possono partecipare al concorso a premi “Vinci una Smart Tv per la tua Casa Moderna”. Stand aperti da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 20 e sabato e domenica dalle 10 alle 20. —



Costume & società

GIARDINO DEL TORSO

Inaugurata la panchina di 50&Più

da ieri nel Giardino del Torso c'è la "Panchina dell'ascolto", iniziativa della 50&Più di Udine, associazione di over 50 aderente a Confcommercio, in collaborazione con il Comune, rappresentato dall'assessore Stefano Gasparin e dal consigliere Lorenzo Patti, delegato del sindaco. «Una bella mattinata – ha detto il presidente della 50&Più Guido De Michielis –, con partecipazione di una cinquantina di persone tra dirigenti e soci, anche per la passeggiata della salute, nel contesto della prevenzione avviato con le farmacie udinesi di Apoteca Natura». —



Foto di gruppo al termine della passeggiata della salute organizzata dall'associazione 50&Più

IN VICOLO PULESI

Ritratti in mostra all'ArtTime fino al 3 ottobre

Sarà visitabile fino al 3 ottobre l'esposizione "Mutar la vita in Arte" allestita alla galleria udinese ArtTime, in vicolo Pulesi 6. Espongono Danila Fulgenzio, Renée Kalfsterman, Giuliana Marchi, Tiziana Mazzucato, Lucio Tomasine e Tiziana Zini. È il ritratto il protagonista assoluto della mostra, con sei interpretazioni stilistiche di un soggetto essenziale per la storia dell'arte, un viaggio tra pittura emozionale e sintesi espressiva. Aperto oggi dalle 15.30 alle 19 e da domani a giovedì anche dalle 10 alle 12.30.

LE FARMACIE

UDINE

**Apertura diurna con orario continuato**  
(08:30 / 19:30)  
**Alla Salute**  
Via Mercatovecchio, 22 - 0432504194  
**Ariis**  
Via Pracchiuso, 46 - 0432501301  
**Aurora**  
Viale Forze Armate, 4/10 - 0432580492  
**Beltrame**  
Piazza Liberta', 9 - 0432502877  
**Manganotti**  
Via Poscolle, 10 - 0432501937  
**Nobile**  
Piazzetta del Pozzo, 1 - 0432501786  
**Pelizzo**  
Via Cividale, 294 - 0432282891  
**Sartogo**  
Via Cavour, 15 - 0432501969  
**Zambotto**  
Via Gemona, 78 - 0432502528  
**Apertura diurna con servizio normale**  
(mattina e pomeriggio)  
**Aiello**  
Via Pozzuolo, 155 - 0432232324  
**Antonio Colutta**  
Piazza Garibaldi, 10 - 0432501191  
**Asquini**  
Via Lombardia, 198/A - 0432403600  
**Beivars**  
Via Bariglaria, 230 - 0432565330  
**Colutta**  
Via Mazzini, 13 - 0432510724  
**Degrassi**  
Via Monte Grappa, 79 - 0432480885  
**Del Monte**  
Via del Monte, 6 - 0432504170  
**Del Sole**  
Via Martignacco, 227 - 0432401696  
**Fattor**  
Via Grazzano, 50 - 0432501676  
**Favero**  
Via De Rubeis, 1 - 0432502882  
**Fresco**  
Via Buttrio, 10 - 043226983  
**Gervasutta**  
Via Marsala, 92 - 04321697670  
**Londero**  
Viale Leonardo da Vinci, 99 - 0432403824  
**Palmanova 284**  
Viale Palmanova, 284 - 0432521641  
**Pasini**  
Viale Palmanova, 93 - 0432602670  
**San Gottardo**  
Via Bariglaria, 24 - 0432618833  
**Simone**  
Via del Cotonificio, 129 - 043243873  
**Turco**  
Viale Tricesimo, 103 - 0432470218

PROVINCIA

**Farmacie di Turno**  
(a chiamata fuori servizio normale)  
**TRICESIMO**  
**Alla Fenice Risorta**  
Piazza Giuseppe Garibaldi, 7 - 0432880182  
**CASTIONS DI STRADA**  
**Alla Salute**  
Viale Europa, 17 - 0432768020  
**GEMONA DEL FRIULI**  
**Bissaldi**  
Piazza Garibaldi, 3 - 0432981053  
**PAVIA DI UDINE**  
**Caruso**  
Via della Stazione, 23/A - 0432564301  
**LIGNANO SABBADORO**  
**Comunale**  
Via Raggio dell'Ostro, 12 - 0431422396  
**TAVAGNACCO**  
**Comunale Tavagnacco**  
Piazza di Prampero, 7/A - 0432650171  
**SAN GIOVANNI AL NATISONE**  
**Di Villanova**  
Via delle Scuole, 13 - 0432938841  
**BAGNARIA ARSA**  
**Gergolet**  
Via Vittorio Veneto, 2/A - 0432920747  
**PREPOTTO**  
**Gnjezza**  
Via XXIV Maggio, 1 - 0432713377  
**RAVEO**  
**Italia**  
Frazione Esemone di Sopra, 30/1 - 0433759025  
**SAPPADA**  
**LOALDI**  
Borgo Bach, 67 - 0435469109  
**SAN DANIELE DEL FRIULI**  
**Mareschi**  
Via Cesare Battisti, 42 - 0432957120  
**ATTIMIS**  
**Moneghini**  
Via Cividale, 12/1 - 0432789039  
**POCENIA**  
**Pez**  
Via Bassi, 2/D - 0432779112  
**MOGGIO UDINESE**  
**San Gallo**  
Via alla Chiesa, 13/B - 043351130  
**PALUZZA**  
**San Nicolò**  
Via Roma, 46 - 0433775122  
**FIUMICELLO VILLA VICENTINA**  
**Santa Maria**  
Via Gorizia, 44 - 0431970569  
**SAN PIETRO AL NATISONE**  
**Strazzolini**  
Via Alpe Adria, 77 - 0432727023  
**CODROIPO**  
**Toso**  
Via Ostermann, 10 - 0432906101

Ieri la Giornata del migrante e del rifugiato  
Messa in duomo e poi la Festa dei colori

Balli, musica e giochi  
Il Carmine celebra  
l'integrazione  
tra le diverse etnie

Un momento di condivisione, pensato per favorire la reciproca conoscenza fra persone provenienti da Paesi diversi. È il concetto cardine alla base della Festa dei colori, che da 15 anni la Parrocchia della Beata Vergine del Carmine organizza negli spazi esterni dell'oratorio di via Aquileia.

La festa, inaugurata con un simbolico taglio del nastro, ha permesso a giovani, adulti, famiglie e bambini, appartenenti a varie etnie del quartiere (brasiliani, ghanesi, cinesi, filippini, peruviani, rumeni, ucraini e italiani) di condividere aspetti delle proprie tradizioni e della propria cultura proponendo giochi, fiabe, balli e musiche tradizionali del proprio Paese di provenienza,

ma anche prodotti artigianali e gastronomici. Ieri è stata anche l'occasione per ascoltare la testimonianza di un mediatore culturale originario dell'Afghanistan, che lavora per la Caritas e la Casa dell'Immacolata e perfettamente inserito nella realtà locale. Presenti all'iniziativa, oltre al parroco, don Giancarlo Brianti, anche gli assessori Federico Piro, Stefano Gasparin e Andrea Zini, oltre al sindaco Alberto Felice De Toni, arrivato più tardi, e al consigliere Alessandro Vigna. Ha portato il suo saluto anche l'arcivescovo Riccardo Lamba, che in mattinata ha presieduto la messa in duomo in occasione della 110ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. —



Alcuni momenti della Giornata mondiale dei migranti e dei rifugiati tra duomo e Carmine / FOTO PETRUSSI

LA RICORRENZA

Incontro dei Guastatori  
tra ricordi e celebrazioni



L'incontro dei Guastatori nel 50° anniversario dal congedo

Nel cinquantesimo anniversario del congedo dei Guastatori d'arresto del 2° scaglione 1974, ufficiali, sottufficiali, Guastatori, soci del Gruppo nazionale guastatori e simpatizzanti che hanno svolto il servizio militare nei ranghi del Terzo genio guastatori si sono incontrati a Udine, dopo una tappa a Orcenico Superiore, alla caserma Leccis, per celebrare la ricorrenza. La cerimonia si è svolta nella caserma Berghinz. Agli onori ai caduti è seguita una visita alla sala museale dei Guastatori. La giornata si è conclusa con la deposizione di un omaggio floreale sulla tomba, a Paderno, del colonnello Elio Mastrososato, comandante di compagnia dei Guastatori del 2° scaglione 1974. —

**RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI**  
**REALIZZA DENARO CONTANTE**  
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

**RITIRI & SGOMBERI TRASLOCHI SVUOTIAMO CASE**  
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

**VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI**  
per informazioni telefonate a

**Giorgio** Tel. e   
**335.6369638**



## Agricoltura e ambiente



Un allevamento di maiali: in Lombardia fa paura la peste suina

L'APPELLO

La peste suina fa paura anche qui  
Coldiretti: «Attenzione ai cinghiali»

Valentina Voi

Perdere anni e anni di lavoro, l'eredità di generazioni di allevatori, in un battito di ciglia. Questa volta non è il lupo a togliere il sonno agli allevatori. «Siamo più preoccupati per i cinghiali – spiega Matteo Zolin, presidente di Coldiretti Pordenone – perché sono vettore della peste suina».

Una virosi, quella paventata dagli addetti ai lavori, che in Friuli Venezia Giulia non è presente ma che in Lombardia, specie tra Pavia e Lodi, ha imposto abbattimenti massivi ne-

gli allevamenti. Una prospettiva che, specialmente nelle zone in cui gli allevamenti di maiali sono funzionali a una filiera di trasformazione – ad esempio i prosciuttifici – crea particolare apprensione.

«Gli allevatori di suini rischiano di perdere anni di lavoro – continua Zolin –. Ora in Friuli Venezia Giulia non ci sono casi, ma se la peste suina arrivasse in un allevamento comporterebbe l'abbattimento di tutta la mandria e il blocco dell'attività per molti mesi».

Mai come in questo caso la prevenzione è fondamentale.

«Il vettore privilegiato della peste suina sono i cinghiali – continua il presidente Coldiretti – insieme ai trasportatori. Il virus, che non ha conseguenze per gli umani, ha un'alta mortalità per i suini ed è molto persistente. Resiste inoltre alle alte temperature». Basti pensare in Lombardia si sono già superati gli 80 mila abbattimenti. Il pensiero di Zolin va alle «migliaia di famiglie che lavorano per i prosciuttifici». Ecco perché «si sono alzati i livelli di attenzione anche rispetto ai cinghiali». «In Veneto in questo momento non ci sono casi –

continua Zolin – ma è chiaro che non possiamo fare finta di niente né girarci dall'altra parte. Bisogna diminuire la pressione del virus e questo lo si fa con abbattimenti di cinghiali. Serve una volontà politica».

Una strada, quella indicata da Coldiretti, che non è l'unica in un'ottica preventiva: gli istituti di ricerca, infatti, sottolineano l'importanza della sorveglianza passiva sui cinghiali morti o sintomatici abbinata a specifiche precauzioni sia per i cacciatori che per gli allevatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Estate di pioggia e caldo  
Timore per i raccolti  
«Quantità molto scarse»

Confagricoltura: compromesse varie produzioni. Bene i vini, meno le patate  
Zolin: investire in tecnologia e genetica, servono piante resistenti alla siccità

La qualità non si discute. La quantità, però, rischia di lasciare insoddisfatti. Colpa del meteo che, quest'anno, si è rivelato particolarmente inclemente con l'agricoltura. Con il risultato che le produzioni – in particolare di patate e cereali – rischiano di essere inferiori alle aspettative.

«La primavera – spiega Nicolò Panciera, presidente di Confagricoltura Pordenone – è stata estremamente piovosa, mentre luglio è stato molto caldo. Questa combinazione di fattori ha com-

promesso varie produzioni non tanto in qualità ma soprattutto in quantità. Non parlo dei vini: i primi riscontri delle cantine sono abbastanza positivi soprattutto per quanto riguarda la qualità, ma di produzioni come le patate. Nonostante la qualità sia buona, la quantità è molto scarsa. Anche per i cereali la primavera piovosa ha inciso: le prime trebbiature del mais hanno visto 20/30 quintali in meno a ettaro, che sono tanti. Però è presto per fare bilanci».

Un discorso che vale an-

che per la soia, per la quale comunque sono attese di diminuzioni di quantità. Prospettive che, abbinate a prezzi non proprio brillanti sui mercati mondiali, rischiano di non lasciare un buon ricordo dell'estate 2024.

«Arriviamo da una primavera molto piovosa – spiega il presidente di Coldiretti Pordenone Matteo Zolin – che ha condizionato fortemente colture come vigneti, frutteti e seminativi. Basti pensare che le semine di mais e soia sono state ritar-

date per la prolungata pioggia. Ma da dopo la fine di luglio fino ai primi giorni di settembre non c'è stata soluzione di continuità alle alte temperature».

Il calore, spiega Coldiretti, ha condizionato in particolare modo le colture nelle zone non irrigue, provocando periodi prolungati di stress nelle piante. «Non sarà un'annata eccezionale – continua Zolin – ci sono state mille difficoltà».

Le zone più colpite rischiano di essere l'alto spilimberghese – zona magre-



Una pianta di mais FOTO PANCIERA

dile – e alcune parti della bassa pordenonese. «Siamo passati da un estremo all'altro, per terreno e colture non è il massimo» aggiunge Coldiretti.

Una condizione, quella vissuta quest'estate, che per effetto del cambiamento climatico rischia di essere sempre più frequente. «Dobbiamo abituarci a eventi estremi a un meteo "pazzarello"» spiega.

Non solo colture: il caldo soffocante di agosto ha messo in difficoltà anche le stalle per la produzione di latte

e carne. Nonostante sempre maggiori investimenti nel benessere animale, ad esempio nella ventilazione, picchi di 35-37 gradi hanno reso la vita dura ad animali e allevatori. A risentirne in particolare la produzione di latte che, tuttavia, passato il caldo è tornata regolare.

Visto lo scenario, molti agricoltori si stanno prodigando per portare innovazioni capaci di far fronte al cambiamento climatico. La micro irrigazione o l'irrigazione a goccia sono già realtà in frutteti, vigneti o anche in alcuni tipi di seminativo. Più difficile portare a casa il risultato in zone con terreni ghiaiosi.

«Sicuramente, qualora questi fenomeni dovessero diventare sempre più frequenti, sarà necessario domandarsi cosa fare – conclude Zolin –. In quello che è panorama attuale delle colture, non ci sono soluzioni che danno remunerazioni adeguate. Non si possono fare solo frutteti e vigneti. Serve investire in tecnologie e in genetica perché in questi anni è sempre più chiara la necessità di piante capaci di resistere a lunghi periodi di siccità». —

V. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sempre più curiosi in Cansiglio: individuate aree di osservazione

Cartelloni per spiegare ai turisti  
le regole del bramito dei cervi

IL CASO

FRANCESCO DAL MAS

I bramiti dei cervi in amore richiamano in Cansiglio curiosi sempre più numerosi.

A tal punto che l'Agenzia Veneto Agricoltura si vede costretta ad individuare ed

organizzare delle aree specifiche dove sia più facile e non impattante per la fauna osservare in sicurezza gli ungulati ed ascoltare le loro grida amorose.

Non solo, come informa il medico veterinario con master in salvaguardia e conservazione della fauna selvatica Teresa Vianello, dipendente di Veneto Agricoltura

nella squadra faunistica: oltre ad effettuare periodici monitoraggi della popolazione sia tramite osservazione con visori notturni che tramite utilizzo di radio collari, sono state installate su diverse aree della Piana tabelle informative su questa specie che informano i visitatori delle buone regole da seguire per osservare gli ani-



Il bramito dei cervi in Cansiglio FOTO TITA LORENZA FAIN

mali senza disturbarli: rimanere sempre su strade e sentieri, non cercare di avvicinarsi o seguire gli animali né in macchina né a piedi e nemmeno con strumentazione telecomandata come i

droni, non utilizzare fari o fanali per illuminare i cervi di notte e tenere sempre i nostri amici cani al guinzaglio. La cartellonistica spiega anche che il bramito rappresenta una fase biologica molto

delicata per la vita e la riproduzione di questi animali e la presenza dei visitatori, quando è invadente, rischia perciò di essere fonte di stress per gli ungulati, al punto che può vanificare lunghe ore di rituali.

Attenzione, in ogni caso, nell'ora del bramito: l'altopiano è sorvegliato anche dai carabinieri forestali, oltre che dal personale di Veneto Agricoltura.

I curiosi arrivano perfino organizzati in comitive a cura di tour operator, tale è il richiamo. I cervi bramiscono a volte sulla piana, all'interno dello stesso campo di golf, a volte verso Vallorch, in alcune serate si radunano in Val Menera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'incidente di Fusea al rally della Carnia



La Peugeot 208 Rally 4, numero 50, durante la gara del rally della Carnia poco prima di travolgere tre spettatori: l'immagine è tratta dall'analisi di un video al parco assistenza

# L'auto prima dello schianto

## Il comitato: era zona vietata

Resta in prognosi riservata il 66enne travolto dall'auto, ieri dimessa la donna  
Gli organizzatori: «Durante il giro di ricognizione in quell'area non c'era nessuno»

Viviana Zamarian / TOLMEZZO

Le fettucce bianche e rosse che delimitano la zona vietata lungo la strada. Una zona dove non sostava nessuno, assicura il comitato organizzatore, prima dell'avvio dello start del primo concorrente al Rally della Carnia di domenica mattina. Una zona che però via via si riempie di persone, nonostante gli appelli dei commissari.

Appassionati, spettatori curiosi, tifosi, magari in cerca del posto dove assistere meglio alla competizione e che si fermano, intanto, ad ammirare la vettura impegnata nel percorso. Tra di loro ci sono anche Duilio Cimenti, 66 anni di Villa Santina e Anna Maria Tomat, 68, di Tolmezzo travolti dalla vettura numero 50, guidata dal pilota Mattia Zanin di Conegliano, finita poi nella scarpata. Cimenti, le cui condizio-

ni sono stabili, è ancora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Udine, Tomat è stata dimessa ieri mattina dalla struttura sanitaria del centro carnico (una terza persona era stata ferita lievemente).

Il giorno dopo l'incidente, proseguono le indagini per chiarirne la dinamica. C'è la sicurezza, prima di tutto, alla base di ogni rally, lo ribadisce il comitato organizzatore guidato da Matteo Bearzi, presidente di Carnia Pistons Asd. Con l'elaborazione di un piano dettagliato «che prevede - riferisce - anche il dispiegamento delle ambulanze a inizio e fine di ogni prova speciale, del carro attrezzi, dei commissari di percorso. Questo documento viene sottoposto all'avallo della commissione di vigilanza in Prefettura. Quindi il rally ha avuto l'autorizzazione dal massimo organo competente». E

poi c'è un sopralluogo prima dello start. «La prova era iniziata solo dopo il passaggio in successione del supervisore della Federazione, del delegato all'allestimento del percorso, la vettura doppio zero (00 sulla fiancata) e la vettura (0), che avevano dato l'ok alla direzione gara per consentire lo start del primo concorrente in sicurezza - illustra il comitato -. Quando sono passate le vetture in ricognizione, non c'era pubblico nella zona vietata. Dalle immagini della gara, si vede come alcune persone si siano messe successivamente in zona vietata, sia quelle dietro lo spazio delimitato dalle fettucce, sia a maggior ragione le due persone che stavano in piedi dietro alla ringhiera del ponticello, lungo la quale è visibile lo striscione di "zona pericolosa"». La Procura di Udine - il pm titolare del fascicolo



**MATTEO BEARZI**  
PRESIDENTE DI CARNIA PISTONS,  
ORGANIZZATORE DELL'EVENTO

Proseguono le indagini per chiarire la dinamica dell'incidente. Il pilota è ancora scosso per l'accaduto

Elisa Calligaris - è in attesa di ricevere tutta la documentazione dai carabinieri. Ieri il pilota Zanin, classe 2001, - che viaggiava con il navigatore Fabio Pizzol, anche lui di Conegliano - ha preferito non rilasciare dichiarazioni alla stampa. Lo farà, ha fatto sapere tramite il suo staff, solo quando saranno concluse le indagini. «È ancora profondamente scosso per l'incidente» raccontano i suoi collaboratori. Zanin e Pizzol erano subito scesi dalla macchina finita nella scarpata per prestare soccorso alle persone che erano state travolte all'altezza di un tornante tra Casanova e Fusea, nel comune di Tolmezzo. È in costante contatto con i familiari del 66enne il sindaco di Villa Santina Domenico Giatti. «È un amico - racconta - un grande appassionato di macchine. Quando nei primi anni Novanta partecipai a un rally con la sua azienda mi fece da il mio sponsor. Da quel che ho appreso lui stava procedendo verso una zona in cui poter assistere alla gara in una zona consentita. Spero si rimetta presta. Rivolgo un pensiero anche agli organizzatori di una manifestazione importantissima per la Carnia e che ha avuto un indotto importante. Spero che questa tragica fatalità non pregiudichi l'organizzazione dei futuri appuntamenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INAUGURAZIONE

## Una ciclabile collegherà Resia a Resiutta



L'inaugurazione a Resiutta

RESIUTTA

«Un'opera importante, che mira a creare le condizioni affinché i turisti che percorrono la ciclovia Alpe Adria possano trovare una viabilità che li conduca anche alle vallate interne e più periferiche del territorio».

Lo ha detto a Povici (Resiutta) l'assessore regionale alle Risorse forestali Stefano Zannier a margine della cerimonia di inaugurazione della ciclovia che parte da Resiutta e arriva a Resia. Presenti tra gli altri all'evento anche il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini e i sindaci Anna Micelli (Resia) e Francesco Nesich (Resiutta).

Come ha spiegato l'assessore, i lavori per la ciclabile sono stati finanziati attraverso i fondi per le aree interne, quindi con una modalità che prevede la partecipazione regionale concordata con lo Stato e il cofinanziamento dei Comuni. «Quanto realizzato - ha aggiunto Zannier - si inserisce in una progettualità più ampia, finanziata con le risorse della concertazione e avente la finalità di dare vita a quegli itinerari alternativi di richiamo turistico su cui sono già operative delle strutture ricettive e di ristorazione in grado di rispondere alle esigenze dei tanti appassionati di cicloturismo che scelgono il Friuli Venezia Giulia». —

## Stasera la risposta in consiglio comunale

### Dubbi sull'area fitness

### La minoranza interroga

## IL CASO

Perplexità sull'area fitness inaugurata il 9 agosto scorso nella ex stazione ferroviaria di Tarvisio centrale. Le solleva la minoranza consiliare.

L'iniziativa, che ha comportato una spesa complessiva di oltre 42.000 euro, è stata oggetto di un'interrogazione comunale da parte dei gruppi consiliari di opposi-



All'inaugurazione

zione "Oltre" e "Con Noi", poiché l'area in questione è di proprietà privata e concessa al Comune tramite un contratto di comodato d'uso precario. Tale situazione, secondo i gruppi di minoranza, espone l'amministrazione al rischio di perdere l'area senza alcuna garanzia di continuità, dato che i proprietari potrebbero richiederne la restituzione in qualsiasi momento.

Inoltre, viene contestata la scelta della localizzazione, ritenendo che l'area fitness avrebbe potuto essere allestita in zone già adibite ad attività sportive, come il campo sportivo comunale, il palazzetto dello sport o nelle zone limitrofe agli istituti scolastici.

Infine, l'opposizione comunale, pone l'accento sulla destinazione urbanistica dell'area, sottolineando come questa non risulti idonea ad ospitare attività di benessere e fitness.

I consiglieri di "Oltre" e "Con Noi", dunque, interrogano l'amministrazione per sapere se quest'ultima intenda stipulare un contratto più solido per garantire l'uso dell'area, quali iniziative di promozione siano previste e se sia prevista una riqualificazione urbanistica.

La risposta della giunta comunale è attesa questa sera, lunedì 30 settembre, durante il consiglio comunale previsto alle 17.30. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## VARMO

## Scontro auto-moto, due feriti

Scontro auto-moto sulla Ferrata, ieri verso le 18.30, davanti all'omonimo ristorante di Varmo. La vettura, proveniente da Portogruaro, sulla quale c'erano tre persone è stata tamponata dalla moto su cui viaggiava una coppia udinese, rimasta ferita. La donna è stata portata a Udine con l'elisoccorso. Sul posto i vigili del fuoco di Codroipo e Latisana e i carabinieri di Latisana.



## L'ottantesimo anniversario



Qui sopra, due immagini della cerimonia a Faedis. A sinistra, dall'alto, l'intervento di Camusso, la stessa senatrice con la collega Rojc, Lestani con Conti

# Zona libera

## del Friuli orientale

### Le nostre radici

Partecipata cerimonia a Faedis, orazione della senatrice Camusso

LUCIA AVIANI

**C**on una cerimonia intensa, partecipata e stavolta ancora più solenne, assottigliata, si commemora l'ottantesimo anniversario dell'eroica difesa della Zona Libera del Friuli Orientale e della feroce rappresaglia nazifascista, le comunità di Faedis e di Attimis hanno ricordato ieri una dolorosa pagina di storia, sfociata nell'incendio di Nimis, Attimis, Subit e Faedis.

#### LA RESISTENZA E LA RAPPRESAGLIA

L'area svincolata dal controllo degli occupanti si estendeva su circa 70 chilometri quadrati, comprensorio liberato e difeso, nell'estate del 1944, dalla divisione partigiana unificata Osoppo-Garibaldi Natisone: comprendeva Attimis, Faedis, Nimis, Lusevera, Taipana e Torreano di Cividale, per una popolazione complessiva di 20 mila abitanti. Il 27 settembre il territorio fu inve-

stito da un potente attacco di tedeschi, fascisti e cosacchi, con mezzi blindati e artiglieria; nella notte tra il 28 e il 29 settembre i partigiani furono costretti a ripiegare e si scatenò la vendetta dei nemici, che appiccarono il fuoco nei paesi.

#### LA COMMEMORAZIONE

Come da tradizione annuale le amministrazioni di Attimis e Faedis hanno promosso – in quest'ultima municipalità – un momento commemorativo, in collaborazione con il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, l'Associazione partigiani Osoppo e l'Istituto friulano per la storia del movimento di Liberazione e con il sostegno della Regione. Alla deposizione di corone è seguito un corteo fino al monumento ai caduti nella piazza di Faedis, dove si sono tenute le allocuzioni delle autorità. All'intervento del sindaco Luca Balloch sono seguiti i contributi di

Vojko Hobič, presidente di ZZB Kobarid, Antonella Lestani, presidente regionale dell'Anpi, Roberto Volpetti, presidente dell'Apo, e della senatrice Pd Susanna Camusso, cui è stata affidata l'orazione ufficiale. «Ricordiamo – ha esordito – le Zone libere non solo per dovere di memoria, perché dobbiamo conoscere le nostre radici e le scelte che i partigiani coraggiosamente presero per ridare libertà a tutti, ma anche perché quelle conquiste sono fragili. Vanno sem-

pre curate e difese: bisogna evitare che questa storia venga raccontata in modo diverso, sottraendo il suo valore primo e fondamentale, quello di averci restituito la democrazia. La Zona Libera del Friuli Orientale è stata non solo un atto di coraggio di un territorio, ma anche, nelle sue forme di autogoverno, l'anticipazione del progetto di Paese delle formazioni partigiane».

#### ESEMPI DI EROISMO DA TRAMANDARE

Concetti analoghi vengono

evidenziati dalla segretaria regionale del Pd Caterina Conti: «L'unità delle forze che hanno fatto dell'antifascismo un valore supremo – dichiara – è stata un punto fondamentale della Resistenza e del successivo sviluppo democratico dell'Italia. Straordinari esempi di questo sforzo comune si ebbero anche in Friuli Venezia Giulia, dove pure si fronteggiarono posizioni e ambizioni divergenti, dal punto di vista territoriale, politico e ideologico. Quegli atti di eroismo e sacrificio dovrebbero insegnare pure al nostro tempo che le divisioni e i piccoli egoismi aprono le porte all'arroganza di avversari spregiudicati, all'erosione dei pilastri dei diritti e delle libertà».

Di «lezione di forza e generosità» parla la senatrice Pd Tatjana Rojc, che definisce l'esperienza della Zona Libera un patrimonio da «conservare gelosamente e da tramandare alle nuove generazioni». «Da qui –

rimarca – dobbiamo sostenere e far progredire un processo di pacificazione in questa nostra terra di confine, anche attraverso il rispettoso dialogo tra Anpi e Osovani, di cui oggi abbiamo avuto un esempio. Nulla dev'essere dato per scontato, né può essere permessa la revisione della grande riscossa popolare che ha ridato dignità all'Italia dopo la dittatura e una guerra sciagurata».

Sottolinea il significato profondo di un impegno condiviso per la memoria («importante perché richiama il valore unitario della Resistenza») anche il sindaco di Attimis, Maurizio Malduca, lieto dell'ottimo riscontro del «Percorso della Memoria» promosso, sabato, nel suo Comune: «Vi ha partecipato una settantina di persone, tanto che intendiamo – anticipa il primo cittadino Malduca – riproporlo, con l'obiettivo di renderlo un appuntamento fisso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Il percorso da Attimis

Era partito da Attimis sabato (in foto, il sindaco Malduca), un «Percorso della memoria» nei luoghi più significativi della Zona Libera: l'itinerario ha toccato la sede del Comando della Divisione Garibaldi Osoppo a Forame, Subit, Costapiana, Gradischutta, Canal di Grivò, Valle di Faedis, Costalunga e la loggia della parrocchiale di Faedis. (L.a.)





## Il crollo a Prepotto



Tre momenti delle operazioni dei vigili del fuoco di Cividale e di Udine intervenuti ieri pomeriggio per mettere in sicurezza il tetto di una vecchia stalla, in via Poianis a Prepotto, che era parzialmente crollato

Viviana Zamarian / PREPOTTO

Un boato e poi il tetto che si sgretola e che cade sotto il peso di anni di abbandono e di scarsa manutenzione. Il rumore proveniente da una ex stalla – in completo disuso – in via Poianis, in comune di Prepotto, ha allarmato il proprietario dell'abitazione vicina che ha subito dato l'allarme facendo così scattare la macchina degli interventi per la messa in sicurezza dell'edificio. Sul posto, nel primo pomeriggio di ieri, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale del Friuli supportati poi dai colleghi del Comando provinciale di Udine giunti con l'autoscala.

C'era la necessità, dun-

# Cede il tetto di una stalla Gravi danni, nessun ferito

I vigili del fuoco hanno operato per rendere sicura la parte di copertura rimasta

que, di intervenire prima di tutto sulla copertura dell'edificio per evitare ulteriori crolli nell'immobile con il rischio di danneggiare anche gli edifici vicini che si affacciano sul cortile.

Il grande e solido braccio allungabile – la scala a sviluppo meccanizzato utilizzata in interventi che richie-

dono di raggiungere piani alti di edifici o strutture non raggiungibili con normali attrezzature – del mezzo dei vigili del fuoco li ha così "trasportati" sopra il tetto: qui sono stati calati e, dopo aver effettuato una ricognizione dello status della copertura, hanno subito iniziato le operazioni necessa-

rie per la rimozione di una parte del tetto parzialmente crollato.

L'obiettivo principale, infatti, era quello di alleggerire la struttura e mettere in sicurezza l'abitazione adiacente evitando che potessero ripetersi delle situazioni di pericolo o che potessero rovinare al suolo o sugli al-

tri edifici altre parti.

Saranno poi svolte a stretto giro tutte le verifiche del caso per determinare se sia necessario procedere con la demolizione dell'intera ex stalla che si trova in via Poianis.

Nel crollo – causato da una mancanza di manutenzione del tetto e da un gene-

rale stato di abbandono – nessuna persona è rimasta coinvolta o ferita o danneggiata altri.

Ad allertare il proprietario della casa vicina, il rumore della copertura crollata all'interno del vecchio edificio. Poi, subito dopo, la chiamata al Comando provinciale di via Popone a Udine.

Pomeriggio di lavoro, dunque, per i vigili del fuoco di Cividale del Friuli e per i colleghi di Udine impegnati nel comune di Prepotto.

Dopo essere stati imbragati, hanno dunque operato per la sistemazione dell'edificio e per la sua messa in sicurezza evitando che ci potessero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REMANZACCO

## Da stasera a sabato in calendario tanti eventi

REMANZACCO

Oggi alle 20, nella sala polifunzionale di Cernegons, lo Yoseikan Budo club Remanzacco presenterà un corso di difesa personale con tecniche pratiche per reagire all'aggressione e attività di educazione motoria e posturale per migliorare e rafforzare il sistema cardiovascolare e prevenire i dolori articolari. Per il giorno successivo va segnalato un appuntamento di tutt'altra natura: il Consorzio di bonifica pianura friulana ha indetto, su richiesta del Comune, un'assemblea pubblica che si terrà alle 18.30 all'auditorium De Cesare: si parlerà anzitutto del piano di classifica e della conseguente tassazione; poi focus sulla stagione irrigua 2024 e sulla manutenzione delle strade interpoderali. Si proseguirà venerdì con la presentazione – alle 21, in biblioteca – del libro "Il sapore del sangue", di Stefania P. Nosnan, che dialogherà con Daniela Fontana. Doppio appuntamento infine sabato 5: alle 9.45 farà tappa a Remanzacco il tour "Bikers in rosa – Lilt for women" e alle 10.15 partirà la camminata "10 mila passi di salute" lungo il Trois de Canaiis. — L.A.



Il sindaco di Reana Zossi e la banda per il raduno degli ex commilitoni alla Patussi. A destra l'open day promosso sabato e domenica nell'ex caserma dal sodalizio Cracs: 6.400 i visitatori

La Patussi di Tricesimo ha aperto le sue porte nel week-end. Il sabato precedente si erano ritrovati gli ex commilitoni

## Giri sui mezzi storici e voli con l'elicottero In 6.400 all'ex caserma

L'OPEN DAY

LAURA PIGANI

Se il tempo incerto di sabato ha frenato in parte l'affluenza, la splendida giornata di sole di ieri ha invece regalato un'edizione da record. Più di 6.400 persone, nel fine settimana, hanno partecipato

all'open day promosso all'ex caserma Patussi di Tricesimo dall'associazione Cingoli e ruote per conoscere la storia (Cracs) Aps. All'interno della manifestazione ieri si è svolta anche la Giornata del veicolo d'epoca, ideata dall'Asi.

C'erano centinaia di mezzi storici, civili e militari (jeep, moto, camion, autoblindate, artiglierie e altri ancora provenienti dalle collezioni private

dei soci dell'associazione e dell'Esercito), su molti dei quali la gente è potuta salirci sopra. C'erano i rievocatori della seconda guerra mondiale, un'esposizione di velivoli abbattuti in Friuli, ma anche modellistica militare e un mercatino a tema per gli appassionati del settore. Nel cortile della Patussi sono arrivati, in esclusiva, alcuni veicoli cingolati appartenenti al Mu-

seo delle forze armate 1914-1945 di Montecchio Maggiore.

La risposta della gente ha premiato l'impegno di Cracs. «Soltanto domenica – sottolinea il presidente dell'associazione Alessandro Mindotti – sono state superate le 4.500 presenze. Un'affluenza al di fuori delle nostre aspettative. Un successo sia per la parte civile sia per quella militare. Erano stati esposti più di 50 mezzi militari e un centinaio di civili per la Giornata del veicolo storico». Anche i giri sui mezzi storici hanno attirato molta gente e l'elicottero ha volato tutto il giorno portando le persone a fare giri panoramici. L'Asi, inoltre, ha organizzato una diretta streaming sul suo canale per la Giornata del veicolo d'epoca.

Sabato scorso, il 21, l'ex caserma ha invece ospitato il 12° Raduno degli ex commilitoni della Sante Patussi. Vi

hanno partecipato circa in centocinquanta ed è stato, da subito, un incontro dominato dalla commozione nel rivedersi, alcuni anche dopo 20, 30 o 40 anni, e nel ricordare le varie vicissitudini dei tempi trascorsi insieme.

Nell'intervento di saluto, il sindaco di Reana del Rojale Anna Zossi, ha sottolineato la ferma volontà dell'amministrazione comunale di continuare a sostenere le attività dell'Associazione "Amici della Patussi" e a voler coinvolgere il consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi e le scolaresche del territorio, il prossimo anno, in occasione del tredicesimo raduno. Sono intervenuti, tra l'altro, diversi rappresentanti delle associazioni d'Arma dei vari reparti che si sono succeduti, nei vari anni, e che hanno rimarcato i valori tradizionali del mondo militare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO CON L'ASSESSORE SILVIA SAVI

# Spazi al turismo di Palmanova Cresce il numero dei posti letto

Entro il 2024 supereranno i 250 in città, con nuove imprese dell'accoglienza  
In piazza edifici storici sono stati riqualificati. Si lavora con altri siti Unesco

Francesca Artico  
/ PALMANOVA

La città stellata sempre di più vocata al turismo e alla ricettività: a fronte di questo settore economico in espansione, crescono in modo esponenziale le camere in affitto, delle quali c'è, appunto, grande richiesta. Nel 2024 è già programmato un incremento di almeno altri 30 posti letto, che si sommeranno ai 221 attuali. Prima del riconoscimento Unesco, nel 2016 i posti letto erano 187, di

cui 25 nell'unico albergo a tre stelle allora presente, con una minore qualità complessiva dell'offerta. Solo nel 2023 sono quattro le nuove strutture ricettive aperte a Palmanova, tra affittacamere, locazioni turistiche, case e appartamenti per vacanze. Un trend che anche nel 2024 vedrà l'apertura di nuove imprese dell'accoglienza turistica oltre ad ampliamenti delle strutture esistenti. Una di queste riguarda l'albergo Ai Dogi, di Fabiana Bon, il cui ampliamento è stato



L'assessore Sergio Bini con la titolare dei Dogi, Fabiana Bon

inaugurato recentemente dall'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini.

Come spiega l'assessore comunale ad Attività produttive e turismo Silvia Savi, «gli imprenditori stanno credendo e investendo nella vocazione turistica di Palmanova. Nel 2023 hanno aperto quattro nuove strutture ricettive. Quest'anno una nuova apertura e il grande ampliamento di uno degli hotel più grandi e storici della città. Nella stessa piazza dove vari edifici storici sono stati appena riqualificati, rendendo bellissimo il colpo d'occhio e facendo ritornare a piena funzionalità alcuni stabili poco sfruttati. Agli oltre 250 posti letto ora disponibili in città, si aggiungono i numerosi posti letto sorti nei comuni e borghi limitrofi, segno di un beneficio che il turismo culturale diffuso porta a tutto il territorio. È su questo modello che stiamo lavorando anche con gli altri partner del sito Unesco transnazionale».

Negli ultimi anni a Palmanova tre grandi strutture ricetti-

ve hanno completamente rinnovato i propri locali oltre ad ampliare il numero di camere disponibili e la qualità complessiva dell'offerta ricettiva. A questo si è affiancata la costante apertura di nuove strutture di minori dimensioni, come b&b e affittacamere, anche dedicate al turismo lento e ciclabile. Un trend che si rispecchia anche nei numeri dei flussi turistici registrati con un incremento del 25% negli accessi alle gallerie di contromina del rivellino veneziano e un complessivo +37% di turisti dal 2019 al 2022 in città.

«In questi anni ci siamo molto impegnati nell'ampliamento dell'offerta turistica con aperture di centri visita, gallerie sotterranee, punti panoramici ma anche nella promozione turistica della Fortezza – ricorda la Savi –, Assieme alle altre città Unesco Bergamo e Peschiera del Garda, grazie al ministero, promuoviamo la visita in città. Un intervento che sta portando e porterà sempre più visitatori a Palmanova, facendole fare il salto di qualità su cui stiamo lavorando».

TRIVIGNANO UDINESE



La nascita del nuovo info-point a Trivignano Udinese

## Prevenire il diabete con le spiegazioni C'è il 14° info-point

TRIVIGNANO UDINESE

Quattordicesimo “fiocco azzurro” nella Bassa friulana per la nascita del nuovo Info-point diabetologico di comunità a Trivignano. Il servizio, gratuito e gestito da volontari, è destinato a tutti i cittadini con la funzione di informare la comunità rispetto ai segnali che può dare il diabete, in modo tale da individuare tempestivamente l'insorgenza della malattia, inseren-

dosi pertanto in un ambito di prevenzione primaria.

Al taglio del nastro il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, insieme ai consiglieri Fvg Mauro Di Bert, Francesco Martines e Igor Treleani, ha sottolineato il grande valore umano e sociale dell'iniziativa e «il ruolo cruciale per famiglie e anziani degli info-point diabetologici, che fungono da ponte tra il sistema sanitario e la comunità. In un'epoca in cui il dia-

bete è una patologia cronica purtroppo in costante aumento, un punto informativo dedicato alla patologia consente di sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione, offrendo informazioni accurate su stili di vita sani e gestione della malattia. Promuovere l'educazione e l'accesso alle risorse sanitarie è fondamentale per contrastare efficacemente il diabete».

Emozionato il sindaco di Trivignano Udinese, Roberto Tuniz, alla sua prima inaugurazione e che ha colto l'occasione per ringraziare i volontari impegnati nella gestione dell'info-point. Presenti alla cerimonia, oltre ai molti amministratori locali, il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale, il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, la direttrice Elena Revelant e il medico Marco Scarbolo del distretto sanitario, e il presidente dell'Associazione famiglie diabetici della Bassa friulana Odv, Dario Andrian, ideatore degli Infopoint.

Nel suo intervento, il presidente Bordin ha anche ribadito con forza che «iniziative come queste meritano il massimo sostegno delle istituzioni».

F.A.

LATISANA

## Cercansi lettori volontari Scattano i corsi gratuiti

LATISANA

C'è una nuova opportunità per diventare “Lettori volontari” all'interno del progetto “Nati per leggere”: partono i corsi di formazione e aggiornamento giovedì 3 ottobre 2024, dalle 17 alle 19.30 al Polifunzionale.

L'iniziativa è attiva dal 1999 su tutto il territorio nazionale ed è rivolta sia a chi già collabora come lettore

volontario sia a chi vuole avvicinarsi a questa attività.

Il corso sarà guidato da una professionista del settore, Martina Monetti dell'associazione culturale 0432, e offrirà strumenti pratici per migliorare le tecniche di lettura ad alta voce e per scegliere i libri più adatti alla lettura condivisa.

«Sono certa che sarà un percorso formativo innovativo e coinvolgente, che getterà nuovi ponti tra libri e

persone – commenta l'assessore comunale alla Cultura Martina Cicuto –. Auspico vivamente che questa sia anche un'occasione per accogliere nuove voci nel Club TiRaccontoUnaStoria della biblioteca comunale. Le nostre lettrici sono bravissime, ma c'è bisogno di nuove forze, anche giovani, per continuare un'attività preziosa per la crescita dei nostri bambini, perché, ricordiamoci – conclude l'assessore comunale –, leggere ad alta (o bassa) voce a qualcuno è prima di tutto un atto d'amore!».

L'accesso alla iniziativa sarà gratuito, previa l'iscrizione. —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA A POCENIA

## Mezzo secolo di Afds Donatori in aumento

Cresce la fascia dei giovani che scelgono questa strada  
L'assessore Riccardi: «Numeri da società altruista»



Un momento dei festeggiamenti per il mezzo secolo di vita della sezione Afds di Pocenìa

POCENIA

«La sezione di Pocenìa dell'Associazione friulana donatori di sangue è cresciuta in numero di donazioni e di donatori registrando un avvicinamento al dono delle fasce più giovani; un'adesione che ci infonde fiducia, rafforza lo spirito di solidarietà ben presente nei friulani ricordandoci l'importanza della valenza civica delle donazioni e la presenza attiva dei donatori nella realtà locale, esempio virtuoso di cui tutti dobbiamo andare fieri. Questi numeri ci mostrano i valori di una società altruista, aperta all'altro e alla solidarietà a cui non dobbiamo rinunciare anche in un momento di grande difficoltà del sistema sanitario che è interessato da una pluralità di criticità fra le quali le aggressioni ai professionisti, le problematiche in termini di risorse umane e le resistenze al cambiamento, necessario per la sostenibilità

del sistema, dettate da una cultura ancora troppo ospedale-centrica e da decisioni non assunte da tempo».

Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenuto a Pocenìa al 50° anniversario di fondazione della sezione dell'Afds alla presenza, fra gli altri, della presidente Albachiera Campagnol e dei sindaci di Rivignano Teor Fabrizio Mattiussi e Pocenìa Debora Furlan. I donatori, le rappresentanze delle sezioni consorelle e le autorità si sono ritrovate al parco festeggiamenti di via Prevelis; il corteo è stato accompagnato dalla banda Primavera di Rivignano a cui è seguita la messa con la partecipazione del coro San Lorenzo di Rivignano. È stato presentato il volume dedicato all'anniversario arricchito da una raccolta di foto, eventi e storia dei 50 anni della sezione e inaugurato il monumento ai Donatori in un piccolo spazio verde

adiacente al Comune «un simbolo che ci aiuta a ricordare e a promuovere la cultura del dono», ha commentato Riccardi.

Nel 2023, la sezione di Pocenìa ha registrato 228 soci donatori di cui 151 attivi e 214 donazioni (15 in più rispetto all'anno precedente); negli ultimi anni, inoltre, la sezione ha visto un avvicinamento al dono dei più giovani dai 18 ai 22 anni e della fascia dei quarantenni. La sezione è anche molto attiva con le donazioni di gruppo al Centro trasfusionale di Latisana che si svolgono 5 volte all'anno (aprile, giugno, settembre, ottobre e dicembre). «Donare il sangue – ha concluso Riccardi – è un atto volontario e gratuito, una manifestazione concreta di solidarietà capace di salvare la vita. Esprimere gratitudine a questa straordinaria alleanza con il mondo del volontariato di cui l'Afds rappresenta un pilastro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ci ha lasciati



**SIRA GARZITTO in BRAIDA**  
di 77 anni

Ne danno l'annuncio il marito, le figlie, il figlio, i generi, gli adorati nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 1° ottobre, alle ore 16.30, nella chiesa di Oleis, arrivando dall'abitazione dell'estinta.

La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Oleis.

Oleis di Manzano, 30 settembre 2024

O.F.Bernardis

Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo  
tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati



**LUCIANO DONATO (BUIO)**  
di 88 anni

Lo annunciano la moglie Fides, il figlio Enzo con Ilaria, i nipoti Nicolò e Costanza, il fratello Aldo e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 1 ottobre, alle ore 15, nel duomo di Variano, con partenza dall'abitazione. Un grazie di cuore alla dottoressa Mariapia Donati De Conti e alla signora Giuseppina.

Variano di Basiliano,  
30 settembre 2024

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623  
Codroipo tel. 0432/907937  
www.onoranzefunebritalotti.eu

È mancato



**IVANO MILAN**  
di 58 anni

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, la nipote, i genitori e la sorella.

I funerali avranno luogo martedì 1 ottobre alle ore 15.30 nella chiesa di San Gervasio, partendo dalla casa di riposo Arditò Desio di Palmanova.

San Gervasio - Carlino,  
30 settembre 2024

O.F. GORI Palmanova  
tel. 0432 924125

**Numero Verde**  
**800-504940**  
**ACCETTAZIONE**  
**TELEFONICA**  
**NECROLOGIE**

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE



NECROLOGIE 23

## AUMENTARE LA PRESSIONE PER LA FINE DELLA GUERRA

ARRIGO DE PAULI

**M**a perchè la guerra? Ce lo chiediamo sempre, e siamo in ottima compagnia, basta ricordare la famosa domanda "Warum krieg?" rivolta da Einstein a Freud negli anni '30 del secolo scorso. Se non ha saputo rispondere Freud, figuriamoci noi. Quello che possiamo dire riguarda piuttosto i sentimenti che proviamo di fronte alle guerre (degli altri).

Quando salta il tappo della normale (?) civile convivenza, ecco riemergere intatta la belva umana in tutta la sua ferocia. La storia dell'uomo risulta essere una desolante inesausta alternanza tra pause e massacri.

L'uomo comune dell'anglosfera subisce dapprima sbigottito e attonito le notizie su una riedizione della disumanità che si riteneva archiviata. La vicinanza, mediatica più che geografica, con i teatri dell'abiezione genera paura, cui subentra dapprima la frustrazione per convergere poi in una distratta ed infastidita rassegnazione. Di più. Di fronte alle martellanti testimonianze di ordinaria atrocità, scatta il meccanismo difensivo della rimozione, rimedio estremo di fronte all'insostenibilità del coinvolgimento emotivo.

Il novecento, giustamente battezzato in un fortunato libro come il secolo delle idee

assassine, ci ha regalato non solo un'idea (confermando in verità un prassi secolare) ma anche il termine che l'esprimeva: genocidio. Si deve la sua coniazione ad un avvocato ebreo-polacco nel 1944, cui seguì la consacrazione da parte dell'ONU quattro anni dopo. Si commette genocidio se si vuole l'eliminazione degli appartenenti ad un gruppo umano (nazionale, etnico, razziale o religioso) preso di mira, andando quindi ben al di là dell'ordinario collaterale coinvolgimento di civili massacrati e violentati in guerra per fiaccare il morale o per pura crudeltà.

Esempi tratti dalla storia non remota? Non pochi e tutti atroci e smisurati, con la singolarità che di alcuni non c'è gran memoria, altri sono clamorosamente negati nonostante l'evidenza, altri trattati come polvere da nascondere sotto un tappeto, altri ancora riemersi da un prolungato oblio. Qualche esempio, con cifre approssimative del numero di vittime. A parte l'ormai tristemente classica Shoah (stimati al ribasso sei milioni di ebrei assassinati), si possono elencare Herero e Nama, tribù massacrate dai colonizzatori tedeschi in Namibia (60 mila morti stimati), gli Armeni a cura dei Turchi ottomani (un milione e mezzo di vittime), gli Ucraini

dell'Homolodor (carestia artificialmente provocata che causò quantomeno cinque milioni di morti)) ad iniziativa del regime sovietico, Tutsi sterminati dagli Hutu (ottocentomila morti in poco più di centoventi giorni). Ma non basta! A questi altri vanno aggiunti: i nomadi sinti e rom (più di un milione) perseguitati per l'etnia, i dissidenti (o ritenuti tali secondo arbitrio) dal potere sovietico mandati a congelarsi nei Gulag (qualche milione moriva fra gli stenti), fino ad una sorta di macabro autogenocidio, voluto dal cambogiano Pol Pot per creare un popolo nuovo, previa eliminazione di quasi due milioni di cambogiani (qualcuno colpevole di portare gli occhiali e quindi di esser asservito alla cultura di origine) su una popolazione complessiva di otto milioni. E perchè non considerare prova generale di genocidio il massacro di ottomila uomini e bambini bosgnacchi e l'allontanamento forzato di una popolazione di ventimila persone a Srebrenica?

L'implacabile storia registra ancora modalità di genocidio più raffinate, ma egualmente micidiali per i gruppi martirizzati e destinati, nella pianificazione dei carnefici, all'estinzione. Così per trattamenti distruttivi dell'integrità fisica e psicologica delle vittime, lo stop al-

le nascite, il trasferimento forzato dei bambini. La guerra non sono faccende che riguardano soltanto eserciti, armamenti e droni, ma vedono nei soggetti più inermi le loro più facili vittime: i civili.

C'è da rabbrivire.

Le cifre sono talmente imponenti da sfuggire alla nostra stessa capacità di percezione: non ci possiamo realmente immaginare le smisurate dimensioni delle catastrofi umanitarie.

Si sta scherzando con il fuoco, ma esiste un rimedio? Storia ed esperienza della natura umana sembrano ragionevolmente escluderlo. Del resto si stima che oggi, anno 2024 dell'era cristiana, sono attivi 56 conflitti di varia micidialità. Lo attesta (e li elenca) l'Institute for Economics & Peace. Non è del resto difficile immaginare quanto rancore, odio, desiderio di vendetta alberghino nei bambini di Gaza, di Sarajevo, di Kiev e come la segregazione razziale o l'integrazione imposta dall'alto non risolvano minimamente il problema. Quanto alla minaccia atomica, che avrebbe dovuto fornire un decisivo deterrente, non pervenuta. I massacri continuano nella tacita reciproca intesa di non ricorrere ad ordigni in grado di cancellare l'intera razza umana dalla terra.

Unica strada appare una corale massiccia pressione delle opinioni pubbliche (di tutto il mondo, altrimenti non funziona) che costringano i governi, anche quelli maggiormente predatori, a ragionare. In alternativa c'è soltanto lo sciopero di Lisi-strata. —

Vista col senno di poi, ossia dopo il temerario strike con cui venerdì l'aviazione israeliana ha eliminato il Segretario generale di Hezbollah Hassan Nasrallah, l'apparizione a New York del premier Benjamin Netanyahu appare incredibile. Non vi è solo il fatto segnalato da alcune fonti che quel passaggio in America potrebbe essere stato un diversivo per ingannare e far sentire al sicuro il capo terrorista.

E non c'è solo la coincidenza temporale tra l'ordine impartito dallo stesso Netanyahu alle sue forze armate per autorizzare l'operazione "Nuovo ordine", e dunque il decollo dei jet, e il discorso che il primo ministro ha tenuto subito dopo in mondovisione dal podio dell'Assemblea generale Onu. E invece nella performance oratoria di Bibi in quel consesso disertato platealmente da molti leader e diplomatici islamici che troviamo l'elemento più pregnante di un delicato tornante storico. Come fatto altre volte in passato, Netanyahu ha mostrato al suo uditorio due cartelli con due diverse mappe del Medio Oriente: una intitolata "la maledizione" e colorata significativamente di nero e l'altra di colore verde denominata "la benedizione". La prima mappa rappresenta l'espansione in una porzione significativa della regione della cosiddetta Mezzaluna sciita, ossia l'area caratterizzata da un lato da una popolazione che in prevalenza professa la corrente sciita minoritaria dell'Islam e, dall'altro, che è

## QUEL PASSAGGIO A NEW YORK DI NETANYAHU

MARCO ORIOLES

segnata dalla longa manus della più influente potenza sciita, la Repubblica islamica dell'Iran. L'espansione dell'influenza iraniana in Medio Oriente rappresenta, agli occhi non solo di Netanyahu ma anche degli Usa e soprattutto del mondo sunnita e arabo, il più poderoso e pernicioso sviluppo storico-politico avvenuto negli ultimi quarant'anni. Una conquista che passa soprattutto attraverso il sogno di creare un "corridoio sciita" che colleghi l'Iran al Mediterraneo inglobando quali satelliti l'Iraq, la Siria e il Libano. Insieme al territorio controllato dagli altri alleati sciiti dello Yemen, gli ormai famosi ribelli Houthi, e ai territori palestinesi egemonizzati dai terroristi di Hamas, questo vastissimo spazio geografico doveva fungere, secondo il disegno del comandante della forza Qods dei Guardiani della Rivoluzione Qassam Soleimani eliminato dagli americani nel 2020, da "anello di fuoco" con cui circondare e colpire Israele nell'eventualità del deflagrare di un conflitto. Tale maledizione si è puntualmente verificata dopo il 7 ottobre dell'anno scorso, quando l'ecidio di Hamas ha attivato i proxy di Teheran entrati simultaneamente in guerra con lo Stato ebraico ognuno con i

propri mezzi (generosamente forniti dagli ayatollah).

L'eliminazione di Nasrallah, ossia del leader di un'organizzazione che dall'8 ottobre del 2023 ha lanciato sul Nord di Israele un numero di missili, razzi e droni stimato in 13mila, rappresenta così - insieme all'annichilimento di un altro alleato di Teheran come Hamas ostinatamente perseguito dopo il 7 ottobre - un passaggio decisivo verso la neutralizzazione della cosiddetta maledizione e la sua sostituzione con uno scenario completamente nuovo. Un disegno presentato ufficialmente al G20 di Dehli dell'anno scorso dagli Usa e da alcuni alleati e partner come l'Arabia Saudita. Prevede un investimento multimiliardario per la realizzazione di corridoi infrastrutturali che connettano un Medio Oriente integrato in tutte le sue componenti (Israele inclusa) all'India da un lato e all'Europa dall'altro. Il progetto si chiama Imec e si fonda sull'indispensabile premessa della pacificazione del Medio Oriente, chiamato a promuovere in uno slancio corale una nuova stagione di commerci, cooperazione e sviluppo. La seconda premessa consiste nel far rientrare nella bottega il genio del dominio sciita, inteso come principale ostacolo alla pace tra Israele e mondo arabo. Sebbene l'uscita di scena di Nasrallah non ponga fine a tale minaccia, è certo che un passo in quella direzione è stato compiuto e che dovremmo tutti rallegrarcene. —

## LE FOTO DEI LETTORI



## I ragazzi del 1969 dello Zanon ieri e oggi

I compagni di scuola del 1969 VC dello Zanon si sono ritrovati in un noto agriturismo del Collio friulano per festeggiare l'importante traguardo raggiunto. Ricordati anche i compagni andati avanti. L'auspicio è stato di rivedersi fra cinque anni. La foto ci è stata inviata dal lettore Evangelista Olivo.



## SCREMATURE

ALESSIO SCREM

## L'orologeria pesarina a convegno con l'Università di Udine

«Un'occasione preziosa per far crescere il dialogo e la ricerca con gli esperti e gli appassionati di orologeria, il mondo dell'artigianato e dell'industria, capitalizzando il tutto verso le istituzioni del Friuli Venezia Giulia impegnate nella valorizzazione del patrimonio culturale regionale, a partire dal Comune di Prato Carnico con il Museo dell'Orologeria di Pesariis, al Museo Carnico Michele Gortani di Tolmezzo, al Museo Etnografico del Friuli e alla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia che, con le loro collezioni, comunicano la cultura del territorio e contribuiscono al suo sviluppo».

Con questo messaggio la presidente dell'associazione Amici dell'Orologeria Pesarina, Rosa Maria Solari, invita alla partecipazione del convegno di studi transfrontaliero, in programma venerdì 4 ottobre a partire dalle ore 9.



Alcuni orologi a cifra all'interno del Museo dell'Orologeria di Pesariis

30 al Polo Universitario Santa Chiara di Gorizia, organizzato in collaborazione con l'Università di Udine – Sasweb lab. Il titolo è «L'Orologeria storica nella Mitteleuropa fra il Sette e il Novecento – Pesariis e Gorizia, testimonianze di orologeria alpina e urbana».

Nella giornata di studi in-

terverranno studiosi e ricercatori delle università di Padova, Milano, Udine, oltre che i referenti scientifici dell'associazione pesarina, imprenditori ed operatori culturali, per dar conto di quanto la famiglia Solari abbia influito nel novero di due secoli a rendere eccellente l'arte della misurazione del

tempo, sotto diverse prospettive: tecniche, artistiche, estetiche, economiche. Parteciperanno il dottor Stefano Solari, professore associato di Economia Politica presso l'Università di Padova, discendente alla nona generazione della nota famiglia di Pesariis; Alceo Solari, referente scientifico dell'associazione

carnica, discendente all'ottava generazione; il professore di storia economica dell'Università Bicocca di Milano, Luca Mocarelli; Cristina Braggia, responsabile delle attività culturali della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia, ente partner dell'iniziativa; Stefano Soprana, imprenditore della Pendoliera Soprana; il docente di storia dell'arte sacra, Giulio Tavan; la direttrice scientifica e responsabile del Laboratorio di Ricerca Sasweb, docente al corso di comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni Uniid – Gorizia, Antonia Dattolo.

Durante l'incontro verranno inoltre proiettati due video-documentari sulla storia dell'orologeria pesarina: l'orologio pesarino e l'orologio da torre di Pesariis. Infine, a chiusura del convegno, nel pomeriggio dalle 14.30 alle 16, sarà possibile partecipare alla visita guidata alle Col-

lezioni Coronini Cronberg.

«L'evento esprime la strategia degli Amici dell'Orologeria Pesarina, che da più di cinque anni opera nel campo della ricerca, della divulgazione e dell'attività educativa verso i giovani, nelle sue finalità di conoscere, far conoscere e attualizzare il nostro patrimonio culturale, nella convinzione che lo stesso possa continuare ad essere un fattore di sviluppo culturale e socio-economico del territorio, con una particolare attenzione rivolta ai giovani. L'evento rientra tra i progetti preparatori a «Go! 2025» chesi propone di tutelare la ricchezza e la diversità delle culture presenti in Europa. Per noi rappresenta un'occasione per porre il patrimonio orologeria all'interno del più ampio patrimonio della regione, nel contesto transfrontaliero ed europeo», commenta in chiusura la presidente dell'ente promotore. —

## LE LETTERE

L'amico a 4 zampe  
«Caro Jagor, grazie  
per questi anni»



Gentile direttore, sono un abbonato al nostro quotidiano da diversi anni, le scrivo una lettera, dove apro il mio cuore nel ricordare la dipartita del mio amico a quattro zampe e compagno di viaggio per oltre 12 anni. Jagor ha lasciato un vuoto incalcolabile, dentro e fuori casa, nel cortile ed in ogni dove, tutto mi fa percepire la mancanza della sua presenza, il suo abbaiare al passaggio di chichessa, il tono diverso a seconda di chi conosceva e non conosceva, dei gatti, dei caprioli e volpi che lo osservavano oltre il cancello.

Sempre con noi in simbiosi assoluta, li mancava la parola, ma ci capivamo guardandoci negli occhi. Tanti i ricordi scorrono nella mia mente. Con Jagor, in 12 anni, abbiamo percorso oltre 40 mila chilometri, 50 milioni dei miei passi, media giornaliera superiore ai 15 mila passi. Tantissime persone, oserei dire migliaia in tutti questi anni, mi hanno visto camminare con lui, partivo dalla periferia verso le strade, le vie interne di Cividale e zone limitrofe. Spesso il rifugio Pelizzo in auto era la metà preferita, per le camminate sul Matajur. Jagor, pastore scozzese (Collie tricolor) non passava inosservato.

Caro Jagor, sei stato un amico fedele ci hai riempito d'amore. Il tuo amore silenzioso e incondizionato mi ha cambiato mi ha fatto conoscere ed apprezzare il tuo mondo, il mondo dei

gesti, dei sguardi, dell'affetto senza parole.

Ti siamo stati vicini fino alla fine, fino all'ultimo respiro. Accarezzando il tuo muso, guardando i tuoi occhi con le nostre lacrime nascoste, ti sei addormentato per sempre. Grazie infinite per essere stato l'amico fedele, gioioso compagno di viaggio nel cammino di questa nostra vita. Arrivederci Jagor, aspettaci sul ponte dell'arcobaleno, continueremo il nostro viaggio nell'infinito. Un gioioso abbraccio. .

Marco Cividale

Repubblica libera  
«Sulla Carnia  
va ricordato tutto»

Gentile direttore, in occasione dei vari festeggiamenti per gli ottant'anni della «repubblica libera della Carnia», vorrei umilmente e rispettosamente rinfrescare la memoria a molti che sembrano averla persa e sottolineare alcuni episodi anche a beneficio di chi non li ha mai sentiti raccontare.

Il 5 agosto 1944, a Sauris, un drappello di partigiani salì da Ampezzo a prelevare all'uscita di chiesa (festa del Patrono) quattro persone: Emilio Polentarutti, i suoi figli Elvira ed Alfredo e Mario Callegher. I quattro furono poco dopo sommariamente trucidati in una sala del Municipio (in precedenza il luogo scelto dagli esecutori era stato un porcile). Le loro colpe? Nessuna in realtà, ma i tre Polentarutti erano in vario modo considerati «amici dei Tedeschi» mentre Mario Callegher era semplicemente segretario comunale. Tuttora i quattro riposano nel cimitero di Sauris in un'unica tomba che porta la scritta «caddero tragicamente colpiti dall'ingiustizia umana». Gli autori di quell'ingiustizia se ne andarono sulla loro camionetta tra

canzoni e fisarmoniche.

Un noto esponente della succitata repubblica, di professione medico, tenne in «ostaggio» per diverso tempo, sotto minaccia delle armi, mia nonna (vedova) ed i suoi quattro figli di 18, 16, 15 ed 11 anni. Visse in casa loro ed a loro spese per diverso tempo, finché – sempre con pistola puntata e temendo che i Tedeschi lo scoprissero – costrinse mio zio di 16 anni ad accompagnarlo in fuga attraverso i sentieri dei dintorni. Un gruppo di partigiani fermò Umberto Polentarutti (non parente dei precedenti) mentre andava al lavoro. Aveva con sé una lettera in tedesco della figlia, che viveva in Germania. Nessuno di loro sapeva il tedesco, ma la lettera bastò perché lo sventurato fosse costretto a scavarsi la fossa per poi essere ucciso e buttato nella fossa stessa. Solo dopo i colpevoli si fecero tradurre la lettera, scoprendo che era una normale ed innocua lettera di una figlia al padre. Un altro mio zio diciassettenne, orfano di padre ed unico sostentamento di sua madre e di tre sorelle, fu più volte costretto a fare da «staffetta» tra Ampezzo e Sauris trasportando a dorso di mulo provviste varie (forse anche munizioni) destinate ai partigiani. Aveva un lasciapassare, ma ovviamente nei confronti di Tedeschi e fascisti sarebbe stato la sua condanna a morte. Nessuna di queste persone era schierata da una parte o dall'altra: cercavano solo di sopravvivere in tempi difficilissimi di miseria e di paura. Qualcos'altro potrei dire (sempre da racconti di protagonisti o testimoni), ma non voglio dilungarmi troppo.

Tutto ciò non per voler cambiare la storia né dare un giudizio complessivo sull'esperienza politica in questione, ma per ribadire che forse anche là non era tutto oro quello che sembrava luccicare. Bisognerebbe che, per onestà intellettuale, tutti ne tenessero conto.

Enrico Troiero. Tricesimo

## LE FOTO DEI LETTORI



## Il ritrovo della classe '58 di Vallenoncello

I coscritti della classe '58 di Vallenoncello si sono ritrovati l'11 settembre nella scuola elementare Leonardo da Vinci dopo 60 anni dalla prima elementare con gioia ed entusiasmo. L'occasione è stata preziosa anche per ricordare con affetto la scomparsa dell'amico Luigino.



LA STORIA

La Ciel di Codroipo

L'azienda hi tech  
che illumina i paesi  
con la tecnologia  
del Bernabeu

RICCARDO DE TOMA / APAG. V

I PERSONAGGI

Albino e Stefano Tonazzo

L'addio alla carne  
dei fratelli di Kioene  
Una scelta  
per il futuro

MARCO PANARA / APAG. IV

LA RUBRICA

La terra è bassa

L'agricoltura bio  
rallenta la corsa  
Serve trasparenza  
sulle importazioni

MAURIZIO CESCONE / APAG. VII



ConfidiFriuli  
Garanzia di sviluppo

Ti assiste  
nell'accesso  
al credito

www.confidifriuli.it

ConfidiFriuli  
Garanzia di sviluppo

Sostiene  
il futuro della  
tua azienda

www.confidifriuli.it

IL COMMENTO

COME RENDERE  
PIÙ ATTRAENTI  
LE IMPRESE  
DEL NORD EST

GIULIO BUCIUNI

Nelle ultime settimane ha trovato ampia trattazione nei media la questione della fuga dei talenti italiani. È un fenomeno che a Nord Est abbiamo imparato a conoscere da vicino, soprattutto grazie a dati di flusso aggiornati che ci raccontano di un territorio che sta perdendo attrattività. Il fatto che giovani studenti e professionisti nordestini lascino casa per maturare esperienze al di fuori dei confini regionali non è di per sé un problema. La libera circolazione delle persone in Europa ha favorito nuovi fenomeni migratori che riguardano non solo le regioni economicamente svantaggiate come il Sud Italia, ma anche quei territori maggiormente sviluppati come la Lombardia e il Centro e Nord Europa.

Il vero problema a Nord Est riguarda la scarsa capacità di attirare capitale umano da fuori confine, sia straniero che di rientro. Non si tratta soltanto di capitale umano qualificato (trovatevi un ingegnere canadese a Vittorio Veneto o a San Giovanni al Natisone), ma anche di forza lavoro meno qualificata che storicamente ha contribuito all'esercizio delle funzioni manifatturiere delle nostre piccole e medie imprese. A ben vedere, gli ingegneri canadesi e gli operai provenienti dall'Est Europa non scelgono il Nord Est per un problema comune: le imprese locali non sono in grado di offrire condizioni retributive competitive. Si pagano poco gli ingegneri e si pagano poco anche gli operai, condizionando in questo modo l'operatività di imprese manifatturiere che fanno sempre più fatica a reclutare forza lavoro da impiegare in azienda.

Segue a Pag. II >



# Il posto vacante

Gli imprenditori raccontano la difficoltà di trovare lavoratori per le posizioni scoperte  
Tra piani di welfare e nuove tecnologie, le strategie per non rinunciare a crescere

RICCARDO SANDRE / ALLE PAGINE II-III

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE

IL QUADRO

## La spinta di Mark e Bernard

GIORGIO BARBIERI

«Per dare una svolta al vostro trend economico dovete puntare ad attrarre investimenti, magari dall'estero». È l'invito che mercoledì scorso, nel corso del nostro evento sulle aziende Best Performer del Camposampierese, Enrico Baggio, consigliere della Camera di commercio di Padova, ha rivolto alle decine di imprenditori, piccoli e medi, presenti all'incontro. Ormai è chiaro

che la dimensione dell'azienda del Nord Est non è più adeguata alle sfide future che, per dirla con le parole di Gianni Gajo, imporranno una selezione darwiniana delle imprese. Sono quindi due le strade per crescere: aggregarsi e attrarre investimenti. Ed è dal secondo fronte che sono arrivate due notizie importanti che riguardano il Nord Est e che dovrebbero essere di ispirazione per le nostre Pmi. La prima vede protagonista Mark Zuckerberg, Ad di Meta, che si è detto pronto ad investire in Essilor-

Luxottica acquistando una quota del 5%. La seconda riguarda il colosso Lvmh di Bernard Arnault che ha annunciato l'acquisizione del 10% della holding controllante Moncler, l'azienda dei piumini che nel Padovano ha la sua controllata Industries. Due lezioni per le nostre Pmi. Gli investimenti di Zuckerberg e Lvmh mostrano infatti che innovazione e internazionalizzazione sono le chiavi per la crescita e la sopravvivenza in un mercato sempre più globalizzato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Lo scenario**

RICCARDO SANDRE

**C'**è chi pensa di aprire ai propri dipendenti il capitale sociale dell'azienda di famiglia, chi se la cava allargando il bacino territoriale di riferimento per reclutare il personale, chi guarda alla disoccupazione femminile come ad una risorsa e chi, invece, preferisce andare sul vago a proposito delle proprie strategie di reclutamento. Ma tutti sono concordi nel ritenere il lavoro una risorsa strategica, al pari delle materie prime, delle reti commerciali e dell'innovazione tecnologica. Una risorsa senza la quale la crescita delle aziende e lo sviluppo del territorio rischiano di subire contraccolpi davvero pesanti.

Molto chiaro nell'esprimere la propria preoccupazione è Andrea Favero, amministratore delegato e presidente di Baxi Italia parte del colosso europeo BDR Thermea attivo nel settore dei sistemi per il riscaldamento dell'acqua. Una realtà che nel Vicentino è forte di circa 850 dipendenti e che fatturava nel 2023 circa 365 milioni, puntando a chiudere il 2024 sulla stessa soglia. «Per ora ce la caviamo abbastanza bene» spiega Favero, che è anche vicepresidente di Confindustria Vicenza. «Tuttavia negli ultimi anni l'area territoriale da dove provengono i nostri collaboratori si sta allargando. Prima erano pochi chilometri, ora sono poche decine di chilometri. Abbiamo buoni stipendi, welfare aziendale e adottiamo politiche di fidelizzazione che hanno un costo complessivo sempre maggiore. Il problema è che se le previsioni saranno corrette, già nel 2027, nel solo Vicentino inizieranno a mancare diecimila persone in età da lavoro. E questo rischia di essere un problema».

Un problema che si somma al turnover sempre più rapido delle persone, la cui formazione deve essere sempre più approfondita per poter interagire con tecnologie più complesse. «Siamo parte di grande gruppo internazionale. La nostra efficienza e la nostra produttività sono messe quotidianamente a confronto con gli altri stabilimenti nel mondo» aggiunge

# Imprese, la sete di lavoratori

## «Indispensabile fidelizzarli»

**DA DOVE PARTONO I GIOVANI ITALIANI****Saldi migratori con l'estero di persone 18-34 anni**

Regione	2019	2020	2021	2022	2023	2011-2023
Lombardia	-5.180	-6.357	-2.845	-4.264	-5.760	-63.639
Veneto	-3.191	-3.374	-1.930	-2.712	-3.759	-34.896
Emilia-Romagna	-1.479	-2.438	-933	-1.812	-2.188	-21.052
Trentino-Alto Adige	-1.574	-1.200	-970	-1.382	-1.570	-14.717
Friuli-Venezia Giulia	-1.020	-712	-357	-631	-836	-9.113
<b>Italia</b>	<b>-36.391</b>	<b>-36.956</b>	<b>-18.230</b>	<b>-25.801</b>	<b>-34.428</b>	<b>-377.271</b>

Fonte: elaborazioni Fondazione Nord Est su dati ISTAT

WITHUB

Favero. «Quando assumo non solo ho costi relativi al welfare, ai servizi e allo stipendio ma anche legati alla formazione. Noi qui facciamo principalmente assemblaggio ma il lavoro va imparato e i tempi per farlo non sono rapidi. Se una persona se ne va poco dopo il percorso di formazione mi trovo ad avere speso tempo e denaro per niente. E questo appesantisce i miei indicatori. Ma il problema rimane l'inverno demografico di questo Paese. E contro questo fenomeno, come singole aziende,

I casi Baxi, Alf Group Pmp e Dallan: il lavoro è una risorsa strategica al pari delle materie prime e delle reti commerciali

non possiamo fare molto. Per questo la politica deve intervenire con scelte serie e ragionate sulla questione migratoria. L'alternativa è lo svuotamento delle imprese e dei territori. Ma sia chiaro: le imprese che vogliono sopravvivere si muovono dove ci sono le risorse e il personale è una delle più strategiche. Senza persone le aziende saranno costrette o a chiudere o ad andarsene».

Meno drastico ma altrettanto strutturale è il pensiero di Maria Cristina Piovesana, amministratore delegato

**L'ALTA QUOTA DEI LAUREATI****% di persone con almeno la laurea su emigrati italiani 18-34 anni**

2011	17,4%
2012	25,6%
2013	26,3%
2014	27%
2015	29,5%
2016	29,2%
2017	29,8%
2018	30,2%
2019	32,2%
2020	37,2%
2021	37,7%
2022	43,1%

Fonte: elaborazioni Fondazione Nord Est su dati Istat

WITHUB

**43,1%**  
La percentuale di laureati tra i giovani emigrati nel corso del 2022

**100 mila**  
I giovani tra i 18 e i 34 anni che tra il 2022 e il 2023 hanno lasciato l'Italia

to e presidente di Alf Group, past president di Assindustria Veneto Centro e già vicepresidente di Confindustria. «Il modello di sviluppo che ha fatto grande il Nord Est si è fermato e dobbiamo fare qualcosa per dargli nuova vitalità» dice Piovesana. «Un tempo le imprese sul territorio offrivano la possibilità ai loro dipendenti di creare degli spin off. Aziende fornitrici che nascevano dall'impresa madre grazie al supporto di ordini e di capitale che lo stesso imprenditore garantiva al suo dipenden-

**DALLA PRIMA****COME RENDERE PIÙ ATTRAENTE IL NORD EST**

GIULIO BUGIUNI

**Q**ual è la causa della perdita di attrattività del Nord Est? E cosa fare per invertire la rotta? Ritengo che una parte rilevante di questo problema sia da ricercare all'interno del tessuto imprenditoriale. Ancor prima di essere un problema di attrat-

tività, quello del Nord Est è infatti un problema di competitività. Riprendendo le parole di Luigi Rossi Luciani, presidente di Carel Industries proprio su questo giornale, le imprese italiane (e nordestine) sono in media troppo piccole, hanno una bassa produttività e dunque generano poca ricchezza da ridistribuire attraverso un aumento dei salari.

Il tema della dimensione è senz'altro centrale, non fosse altro perché strettamente legato alla produttività. Ma c'è dell'altro. Fatte salve le impor-

tanti eccezioni, le imprese tradizionali italiane concentrano generalmente la propria operatività a ridosso di funzioni a basso valore aggiunto, come le attività di trasformazione in conto terzi. Sono funzioni che generano poco valore economico e impattano in maniera decisiva sulla capacità delle imprese stesse di generare ricchezza, indipendentemente dalla dimensione aziendale.

Espandere il focus delle imprese nordestine verso funzioni ad alto valore aggiunto dovrebbe rappresentare la pri-

ma strategia da implementare all'interno dei confini aziendali. Al contempo, un significativo incremento di produttività potrebbe essere garantito da investimenti in tecnologia, anche in ambito produttivo. Ol-

tre ad aumentare la redditività delle imprese, si permetterebbe così di sostituire gradualmente il lavoro umano con le macchine, colmando almeno parzialmente il deficit di personale.

Presidiare funzioni ad alto valore aggiunto come ricerca e sviluppo e le attività di vendita, e investire con continuità in tecnologia sono strategie aziendali che richiedono però due ingredienti fondamentali: risorse manageriali e risorse finanziarie. Due fattori che spesso manca-



Villa Santina Tel. 0433-74177 - Gemona Tel.

[www.pivotti.it](http://www.pivotti.it)

## OFFERTE SPECIALI

## FINANZIAMENTI TASSO 0%

MACCHINE AGRICOLE, FORESTALI per il GIARDINAGGIO  
RICAMBI e ASSISTENZA  
per PRIVATI e PROFESSIONISTI










te-partner industriale. Tutto ciò senza passare per il sistema bancario. È nato così un sistema di filiere locali e distretti produttivi che hanno saputo diventare protagonisti nel mondo».

Un modello che, per mille motivi, negli anni ha perso di slancio. «Ora dobbiamo fare fronte a grandi problemi demografici, a un turnover aziendale sempre più forte ma anche ad una produttività che non è certo al meglio» aggiunge Piovesana. «Il contratto culturale che legava imprenditore e dipendente si è sfibrato e dobbiamo pensare a rinsaldarlo. Per farlo vorremo permettere ai dipendenti di partecipare al capitale sociale delle nostre imprese. Realtà che sono il frutto della fatica e dell'ingegno degli imprenditori ma anche dell'impegno e della partecipazione dei lavoratori. Potremmo così contare su una motivazione maggiore e su sistemi più stabili tanto più nel contesto di percorsi di innovazione che necessitano di solidità e competenze».

Ma le nuove tecnologie possono portare anche vantaggi insperati. È il caso della Pmp Industries di Coseano in provincia di Udine. Una società del settore della meccanica che nel 2023 fatturava 143 milioni di euro e che, forte di un piano di investimenti 2022-25 da oltre 80 milioni di euro, si è posta l'obiettivo di raggiungere il 300 milioni di euro, di sola crescita organica, entro il 2027. Forte di 1.100 dipendenti nel mondo Pmp (quasi 500 solo ad Udine) l'azienda punta ad assumere oltre 200 nuove figure entro quella data. «Ad aiutarci nella sfida



Maria Cristina Piovesana



Luigino Pozzo

**134**  
I miliardi persi tra il 2011 e il 2023 dall'Italia in termini di capitale umano emigrato

**37 mila**  
I giovani che secondo la Fondazione Nord Est sono rientrati tra il 2022 e il 2023

della crescita del personale» spiega il patron di Pmp Luigino Pozzo «è proprio il nostro piano di investimenti. Un piano che sta modificando dalle fondamenta il nostro lavoro. Un lavoro che avrebbero potuto fare solo uomini robusti ora è nella possibilità anche di molte donne. E proprio da questo bacino stiamo pescando per le nostre assunzioni: le donne cercano lavoro più degli uomini, sono mediamente più stabili e a livello di efficienza non hanno nulla da invidiare a nessuno. Attualmente nello stabilimento di Coseano le donne sono circa 150 ma il ritmo di crescita delle assunzioni al femminile sta accelerando in tutte le divisioni, produzione compresa». E se ogni imprenditore trova la soluzione più adatta a sé, c'è anche chi preferisce tenere le proprie carte coperte.

«Sempre di più le risorse umane diventano strategiche anche come elemento della competizione, tanto più in un contesto come quello che si sta delineando» spiega Andrea Dallan, amministratore delegato di Dallan Spa che produce impianti per la lavorazione di lamiera. «Abbiamo politiche di fidelizzazione, stipendi competitivi e relazioni strutturate con il mondo della scuola e delle università. Abbiamo un budget dedicato alle risorse umane e fino ad ora non abbiamo registrato gravi difficoltà di reperimento del personale. Ma in questi anni le nostre strategie di reclutamento sono diventate un elemento strategico e preferiamo custodirle come un segreto industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no nelle Pmi, in molti casi ancora fatalmente legate a modelli di business obsoleti e a schemi di governance antiquati.

Un possibile cambio di passo potrebbe essere garantito proprio dall'aggiornamento dei modelli di business e delle strutture di governance delle aziende italiane e nordestine. Serve, in concreto, aprire il controllo delle imprese ad investitori esterni, facilitando in questo modo l'ingresso di quel capitale manageriale e finanziario che potrebbe garantire l'implementazione di strategie

di upgrading. Esempi virtuosi non mancano, anche se tendono ad essere limitati ad operazioni di M&A, ossia cessioni di imprese locali a gruppi o a investitori stranieri. Ben vengano questi tipi di operazioni, soprattutto quando orientati a garantire la continuità nel tempo delle attività aziendali. Tuttavia, serve fare di più. Ad oggi, infatti, le imprese locali in grado di attrarre l'interesse di investitori esterni sono perlopiù aziende di medie e grandi dimensioni e con una forte propensione all'internazionalizza-

zione, ossia una percentuale residuale della popolazione di imprese attive a Nord Est. È tempo dunque di affrontare la competitività delle piccole imprese tradizionali, per lungo tempo asse portante del miracolo industriale a Nord Est e oggi potenziale collo di bottiglia per la futura competitività dell'economia regionale. Senza l'upgrading di questa categoria di imprese difficilmente potremmo avere un Nord Est competitivo e nuovamente attrattivo nei prossimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO SELMIN, AD DEL SACCHETTIFICIO NAZIONALE G. CORAZZA

## «Manca il personale riduciamo i turni»

«Dopo 15 anni ci troviamo costretti a ridurre il turno notturno a causa di una mancanza di personale a cui non riusciamo a fare fronte neppure con l'automazione». A dirlo è Alessandro Selmin, Ad del Sacchettificio Nazionale G. Corazza di Ponte San Nicolò, nel Padovano. Una realtà di eccellenza che occupa attualmente 225 persone e che si prepara a chiudere il 2024 intorno ai 90 milioni di euro, in linea con il 2023.

**Quale ritiene sia la causa principale di questa perdita di interesse per il turno notturno?**

«Il problema è il turnover dei lavoratori, in molti stanno andando in pensione dopo una vita di lavoro e chi entra non vuole sentir parlare del lavoro di notte, piuttosto preferisce la disoccupazione. D'altra parte è un turno che offre maggiorazioni salariali consistenti e solo fino a qualche anno fa era apprezzato da molti: è una modalità che permette di avere ampi spazi di tempo libero per godersi la famiglia o per seguire i propri interessi».

**«In molti vanno in pensione dopo una vita di lavoro e chi entra non vuole sentir parlare del lavoro di notte»**

**Dice che è una questione retributiva?**

«Non direi: negli anni abbiamo fatto molto per migliorare le condizioni dei nostri collaboratori: lo stipendio di ingresso da noi è intorno ai 1.600 euro al mese per 13 mensilità e fin da subito si accede ad una serie di benefici di welfare aziendale che corrispondono a poco meno di una quattordicesima. Abbiamo una mensa interna che l'azienda paga per il 70% e i pasti si



ALESSANDRO SELMIN  
AD DEL SACCHETTIFICIO G. CORAZZA  
DI PONTE SAN NICOLÒ NEL PADOVANO

ordinano tramite app. Tutto ciò ancora prima di procedere alla formazione interna, necessaria in un'azienda ad alto tasso di automazione come la nostra. In pochi anni i 1.600 euro mensili crescono fino a superare, in alcuni casi, anche i 2.000 euro al mese il che non credo sia male».

**Allora qual è il problema?**

«Credo sia una questione di percezione: i giovani preferiscono lavorare a giornata, dalle 9 alle 17, ma in un settore come il nostro, dove l'efficienza e la produttività sono strategiche è fondamentale che il ciclo produttivo sia costante. Attualmente ci mancano dalle 20 alle 30 persone, anche se nei mesi scorsi siamo riusciti a assumere una decina di lavoratori».

**Che strategie adottate per il reclutamento?**

«Per la produzione le abbiamo tentate tutte, social compresi, ma il sistema delle agenzie per il lavoro è quello che funziona meglio. Il problema è che quando si dice fabbrica si pensa spesso qualcosa di negativo, di rumoroso e di sporco. La realtà non è questa, tanto più in uno stabilimento

all'avanguardia come il nostro. Per dimostrarlo abbiamo organizzato un "Welcome Day" che è stato un successo». **Cita molto spesso l'innovazione tecnologica, questa non vi ha aiutato a fare fronte alla crisi di personale?**

«In parte sì: pensi che abbiamo un magazzino totalmente automatizzato da 90 mila metri quadri che può ospitare 18 mila pallet. Prima degli interventi tecnologici per gestirlo ci volevano 11 magazzinieri organizzati in due turni, ora sono solo in due e lavorano a giornata».

**Non sono numeri sufficienti?**

«Quando si affronta il cuore della produzione allora le persone sono strategiche. Senza le persone non c'è efficienza e valore aggiunto. Negli anni abbiamo investito per migliorare i nostri processi produttivi ed essere competitivi sui mercati internazionali. Lo abbiamo fatto forti di una marginalità che ci ha permesso di andare principalmente in autofinanziamento. Abbiamo investito in automazione, robotica e ora in intelligenza artificiale per i software gestio-

**«Abbiamo investito per permettere alle persone di concentrarsi sulle attività a maggiore valore aggiunto»**

nali. Lo abbiamo fatto per permettere alle persone di concentrarsi sulle attività a maggiore valore aggiunto ma, se ora mancano, anche la redditività potrebbe essere messa in discussione. Per ora il fenomeno è circoscritto ma se è vero che nell'arco di pochi anni a questo territorio mancheranno centinaia di migliaia di persone in età da lavoro la questione si farà seria».

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**æneas**  
EXECUTIVE SEARCH

• RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE

• CONSULENZA AZIENDALE NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

33170 PORDENONE • TEL. 0434.21470

**www.aeneas.it**

Aut. Min. Lav. e Pol. Soc. prot. n. 11436 del 26/04/2007

**Oltre 35 anni di successi...**  
...alla ricerca di talenti...





**I personaggi****MARCO PANARA**

**I** Tonazzo si occupano di carne da quattro generazioni, prima come macellai e poi, con i fratelli Albino e Stefano, la quarta generazione oggi alla guida del gruppo, come industriali della carne. La quinta generazione non lo farà.

Il Gruppo Tonazzo ha due gambe, Com.Pa per la carne e Kioene per i prodotti a base di proteine vegetali, e su queste due gambe ha camminato negli ultimi trentacinque anni con Com.Pa che per i primi venticinque ha sostenuto il peso largamente maggiore e Kioene che negli ultimi dieci si è conquistata vigorosamente la scena. Dal 31 dicembre del 2024 i Tonazzo usciranno dalle carni e concentreranno tutte le risorse e le energie sulle proteine vegetali. Ci sono due elementi dietro una scelta così importante come quella di lasciare il settore che per più di un secolo è stato quello che ha fatto crescere e prosperare la famiglia: il rapporto dei fratelli Tonazzo con l'ambiente e quello con l'innovazione.

Kioene nasce da una intuizione che Albino Tonazzo ha nel 1988 quando, durante un viaggio di lavoro in Brasile, vede una fila sterminata di camion che portano la soia appena raccolta negli impianti nei quali verrà trattata prima di essere esportata in Europa per nutrire gli animali negli allevamenti. Pensa alla catena lunghissima che parte dalle colture di soia sui terreni sottratti alla foresta amazzonica per arrivare sotto forma di bistecca sui nostri piatti. Tornato a casa studia, si informa e scopre che per fare una proteina di carne bovina ci vogliono ben 12 proteine vegetali e riflette sulla diseconomia di questo processo e sul suo peso sull'ambiente. Ci so-

A una decisione così importante hanno contribuito il rapporto della famiglia con l'ambiente e quello con l'innovazione

no voluti poi 25 anni da allora perché i prodotti proteici a base vegetale venissero scoperti da fasce più ampie di consumatori e Kioene cominciasse ad affermarsi, ma l'ostinazione a perseguire quell'obiettivo per così tanto tempo, nonostante le delusioni e l'impegno economico, era legata alla considerazione che ha permeato l'intera azienda dello stretto rapporto che c'è tra l'alimentazione e l'ambiente da una parte, e tra l'alimentazione e la salute dall'altra.

**IL BOLLITO D'AGOSTO**

La seconda componente è l'innovazione. La carne è un settore che più classico non si può, eppure i Tonazzo devono la loro fortuna alla loro capacità di innovare. Negli anni '90 sono stati i primi a proporre al mercato i "tagli anatomici scompensati". Fino ad allora si vendevano le "mezzene": i più maturi di noi ricorderanno i camion di noi ricorderanno i camion frigoriferi davanti alle macellerie e una persona che portava sulle spalle la metà della carcassa dell'animale, poi erano i macellai a separarne i

L'addio alla carne di Albino e Stefano Tonazzo è un segnale sulla sostenibilità dei modelli alimentari

# La scelta per il futuro dei fratelli di Kioene



**Albino e Stefano Tonazzo**

Proprietari Kioene

”

**Ci sono voluti 25 anni di duro lavoro perché l'intuizione del peso sull'ambiente della filiera della carne arrivasse al successo commerciale**

ti, lo chiamarono Tony e fu un successo, anche perché insieme all'hamburger proposero un nuovo imballaggio sottovuoto che allunga la vita del prodotto sui banchi ed è quello oggi più diffuso.

**SPAZI DA OCCUPARE**

Da dieci anni a questa parte la domanda continua di innovazione di Kioene in un comparto produttivo giovanissimo come quello dei prodotti proteici a base vegetale ha sopravanzato il potenziale di innovazione del settore della carne e di fatto segnato il sentimento del gruppo, ormai più votato alla nuova missione di quanto non sia attirato dalle certezze di quella vecchia.

I numeri d'altra parte danno ragione. Nel 2014 Kioene fattu-

In un settore super classico, con i tagli "scomposti" e l'hamburger Tony il gruppo è sempre stato all'avanguardia

Secondo le previsioni in due anni il fatturato perso nella carne sarà recuperato con i prodotti a base di proteine vegetali

**60**  
I milioni di ricavi previsti nel 2024 dal gruppo veneto, in aumento del 20%

**92**  
I miliardi di animali allevati nel mondo. Nei prossimi 30 anni saliranno a 140

rava 4,8 milioni, nel 2016 era a 16 milioni, nel 2018 superava i 30, nel 2024 andrà oltre 60 milioni con una crescita maggiore del 20% sull'anno precedente sia nel fatturato che nella profittabilità.

Nel 2016 fu decisa la costruzione di un nuovo stabilimento che è stato inaugurato nel 2020 e ora si sta lavorando a un ulteriore sviluppo perché Kioene dall'inizio del prossimo anno occuperà gli spazi che fino al 31 dicembre saranno ancora destinati dalla produzione di carne.

Kioene è già leader del mercato dei prodotti proteici gastronomici freschi a base vegetale in Italia e ha una presenza forte in Spagna e Portogallo. Nel 2024 ha cominciato a muovere i primi passi in Germania, Francia e Regno Unito, dove il "classic vegan" (i prodotti proteici a base vegetale che non imitano la carne ma hanno il sapore dei vegetali con i quali sono fatti) che è quello nel quale Kioene è particolarmente competitivo, è di nicchia, ma in quella nicchia l'azienda di Villanova comincia a trovare il suo spazio con l'obiettivo di allargarla. Intanto l'attività della carne resterà nella storia della famiglia, il personale del settore in chiusura sarà stato integrato in Kioene, e se le previsioni di crescita saranno rispettate, il fatturato perduto nella carne sarà recuperato in due anni da quello delle proteine vegetali. La storia continua.

**PROIEZIONI INSOSTENIBILI**

Il contesto nel quale avviene la scelta dei Tonazzo dà dei segnali per il futuro. Il modello alimentare che si è affermato nelle ultime due generazioni, al contrario delle epoche precedenti, è bastato sul consumo prevalente di proteine animali che l'industrializzazione del

Oggi sono gli stessi colossi della carne a investire nella fermentazione di precisione o nella agricoltura molecolare

settore ha reso accessibili in termini di quantità e prezzo a larga parte della popolazione mondiale. Oggi siamo 8 miliardi e per nutrirci alleviamo 92 miliardi di animali, nei prossimi trent'anni arriveremo a dieci miliardi e con l'aumento del benessere, se la tendenza resterà l'attuale, la domanda di proteine animali crescerà secondo le proiezioni più prudenti del 50% (secondo altre fino al 70%) ed è difficile immaginare come il pianeta possa reggere l'allevamento di 140 miliardi di animali e il conseguente consumo di suolo, di acqua e l'aumento delle emissioni climateranti. La consapevolezza di questo scenario e del fatto che la necessità di nutrire adeguatamente e in maniera sostenibile una tale massa di persone è una delle sfide chiave dei prossimi decenni è la ragione per la quale il mondo della finanza e anche le stesse multinazionali della carne stanno investendo nel settore delle proteine vegetali, nella fermentazione di precisione, nella carne coltivata, nell'agricoltura molecolare. —

Accordo con la Pia società di don Mazza per l'integrazione a scuola

## Borse di studio Agsm Aim per i figli degli immigrati

**EDOARDO BUS**

**U**n'iniziativa sociale di Agsm Aim, la multiutility veronese, a favore di giovani studenti figli di famiglie indigenti immigrate, con borse di studio che li aiutino a completare il ciclo di studi. Così la società ha avviato una collaborazione con la Pia Società di don Nicola Mazza, istituto educativo ve-

ronese, per facilitare l'integrazione scolastica e sociale di ragazze e ragazzi a partire da questo anno scolastico.

Agsm Aim stanziava quindi 12.600 euro a favore della Pia Società di don Mazza, per supportare gli studenti più motivati e meritevoli con percorsi educativi completi, dalle elementari fino all'università. «L'obiettivo del progetto è creare opportunità per i figli di famiglie immigrate,

aiutandoli a superare le barriere economiche e culturali all'istruzione, favorendone la formazione e l'integrazione nella società — dice don Alessandro Corazza, dg della Pia Società. - Sarà quindi possibile per gli studenti accedere ai licei Classico e Scientifico dell'Istituto Don Mazza e, poi, a percorsi universitari di alto livello».

Agsm Aim sta per varare una Fondazione proprio per

sostenere iniziative sociali e liberalità e già offre un sostegno formativo, a favore del doposcuola dei bambini delle elementari del quartiere di Borgo Roma. «Agsm Aim promuove i valori di inclusione e integrazione — spiega Federico Testa, presidente del Gruppo Agsm Aim — e crede nell'istruzione come strumento di crescita e sviluppo per i giovani, perché significa investire nel futuro della comunità». L'accordo tra l'azienda e il Don Mazza garantisce quindi ad almeno quattro famiglie immigrate un percorso educativo continuativo per i figli, con l'accesso a un'istruzione di qualità e la possibilità di inserirsi nel contesto sociale e lavorativo italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La storia

L'azienda di Codroipo cresce con la formula del project financing

# Ciel specialista in luce Illumina strade e stadi con la stessa **tecnologia** che usa il Real Madrid

RICCARDO DE TOMA

**È** nata nel 2000 come ditta individuale specializzata nella realizzazione di impianti elettrici. Oggi è una società da 18 dipendenti che nel 2023 ha sfiorato i 6 milioni di fatturato. Ma quella della Ciel impianti di Codroipo, più che nelle dimensioni, è una crescita che va misurata sul piano qualitativo: l'azienda fondata e tuttora guidata da Ivan Comisso, al timone come presidente e ad, si è imposta come una delle realtà più innovative a Nord Est nella gestione degli impianti di pubblica illuminazione, core business di una realtà che oggi è titolare, in questo ambito, di 12 concessioni ventennali, controllando in tutto quasi 20

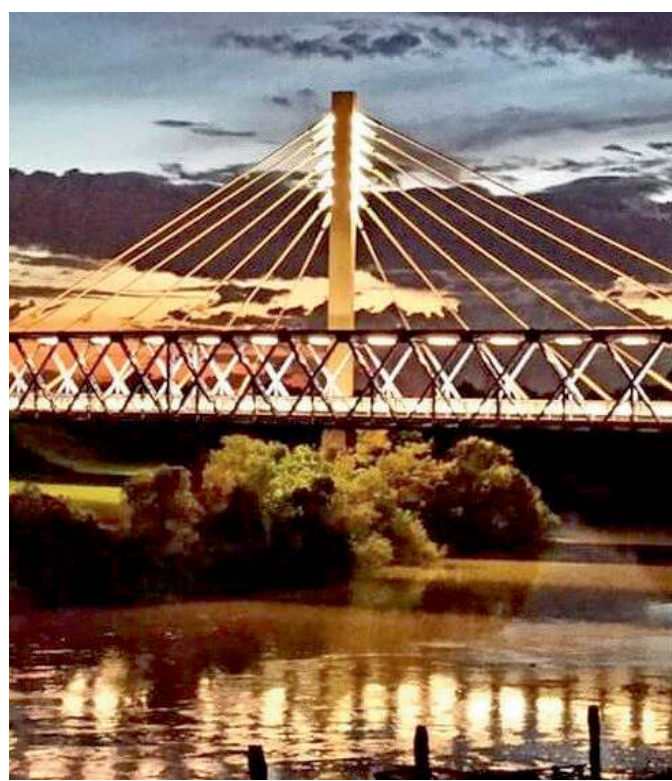
mila punti luce.

A questa attività principale si affiancano l'impiantistica tradizionale, il fotovoltaico, l'illuminazione di stadi e palasport (l'ultimo in ordine di tempo è il Palagosteco di Cividale), senza trascurare la e-mobility, settore nel quale Ciel punta a diventare uno dei player di riferimento in Friuli Venezia Giulia per il potenziamento della rete pubblica e privata di infrastrutture di ricarica.

La scelta di puntare su tecnologie all'avanguardia, anche sotto il profilo dei consumi e della sostenibilità, ha caratterizzato l'espansione di Ciel, che dal 2010 può contare sul sostegno di un partner come Bluenergy, comproprietaria con il 50% delle quote. Innovativa anche sotto il profilo delle

soluzioni contrattuali, Ciel gestisce le sue concessioni con la formula del project financing. «La dimensione a cui guardiamo – spiega Comisso – è quella dei comuni di piccole e medie dimensioni: il più grande tra quelli che serviamo è infatti Codroipo, 16 mila abitanti. L'altra scelta strategica è stata quella di puntare su modalità di gestione che ci consentissero di uscire dalla logica degli appalti al massimo ribasso».

Da qui l'opzione del project financing, più impegnativa sotto il profilo dell'investimento iniziale, ma più remunerativa nel tempo e foriera anche di soluzioni fortemente innovative: «Siamo stati tra i primi a recepire i criteri ambientali minimi nell'ambito degli appalti di pubblica illuminazione, adot-



L'illuminazione a led del ponte di Meduna di Livorno realizzata dalla Ciel

**Ivan  
Comisso**
Presidente  
e amministratore delegato

”

**La scelta strategica è stata quella di puntare su modalità di gestione in grado di farci uscire dalla logica degli appalti al massimo ribasso**

tandoli prima che divenissero un obbligo di legge (dal 2015, ndr), e siamo in grado di gestire in remoto dalla nostra centrale ogni singolo punto luce. È con questa strategia e grazie al passaparola tra gli enti che il numero di concessioni è cresciuto nel tempo».

Fiore all'occhiello di Ciel anche l'illuminazione di stadi e di palasport. Un business che sta crescendo e che ha visto l'azienda di Codroipo particolarmente dinamica in questi ultimi anni. «Gestiamo l'impianto dello stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro – spiega Comisso – e dal 2023 anche quella del Tognon di Fontanafredda, che è stato il primo stadio europeo con illuminazione interamente telegestita, grazie alla tecnologia AirMesh».

Oltre a garantire l'ottimizzazione dei consumi, impianti di questo tipo offrono anche soluzioni spettacolari dal punto di vista degli effetti e dei giochi di luce. Soluzioni come quelle, ancora più innovative, che ora toccano con mano i tifosi della Gestecco Cividale, che grazie al revamping appena ultimato da Ciel, per l'avvio del campionato di A2 può contare su un sistema di 78 proiettori e fari all'avanguardia per prestazioni, spettacolarità e per supporto alla qualità delle riprese tv. La tecnologia utilizzata, Interact Sport Professional Dmx, è la stessa del nuovo Santiago Bernabeu di Madrid. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Impianti fotovoltaici residenziali



**SUPER  
PROMO  
D'AUTUNNO**  
Impianto 6kw +10 a  
**€ 12900 +IVA**  
**CONTATTACI**

**40% Bonus FVG**  
**50% Detrazione fiscale**

- ✓ Sostituzione pannelli danneggiati
- ✓ Gestione pratiche e Rateizzazione

**MTZ**  
GROUP

MTZ Group, la casa nel cuore.

Via Roma, 246 | Tricesimo (UD) | Tel. 392 97 44 260  
mtzgroupsrl@gmail.com | [www.mtzgroup.it](http://www.mtzgroup.it)



## Rifacimento tetti, manutenzione case e tetti



- ✓ Manutenzione, riparazione, pulizia e ristrutturazione di tetti e grondaie
- ✓ Posa linee vita
- ✓ Rifacimento manto di copertura
- ✓ Manutenzione case
- ✓ Tinteggiature
- ✓ Rifacimento bagni
- ✓ Installazione climatizzatori
- ✓ Cambio caldaie

**DOCTOR  
TETTO**  
manutenzione + pulizia = risparmio



## Il risparmio

Utility, lusso e small cap spinti dal cambio di rotta delle banche centrali

# Con il calo dei tassi nuovo ossigeno per i titoli azionari Ecco dove investire

LUIGI DELL'OLIO

Utility, lusso e small cap. Il cambio di rotta da parte delle banche centrali tra le due sponde dell'Atlantico rilancia il potenziale dei settori più penalizzati negli ultimi anni. Con una precisazione: i due tagli decisi dalla Bce in estate e quello operato nelle scorse settimane dalla Fed sono già scontati nelle quotazioni di mercato, per cui ora si scommette sulle prossime mosse. Non tanto sul fatto che vi saranno nuovi tagli (cosa data per scontata), quanto sulla rapidità della discesa. Il tutto mentre continua a rallentare il passo della crescita economica globale e – soprattutto negli Stati Uniti – crescono le preoccupazioni per una possibile recessione. Per il resto,



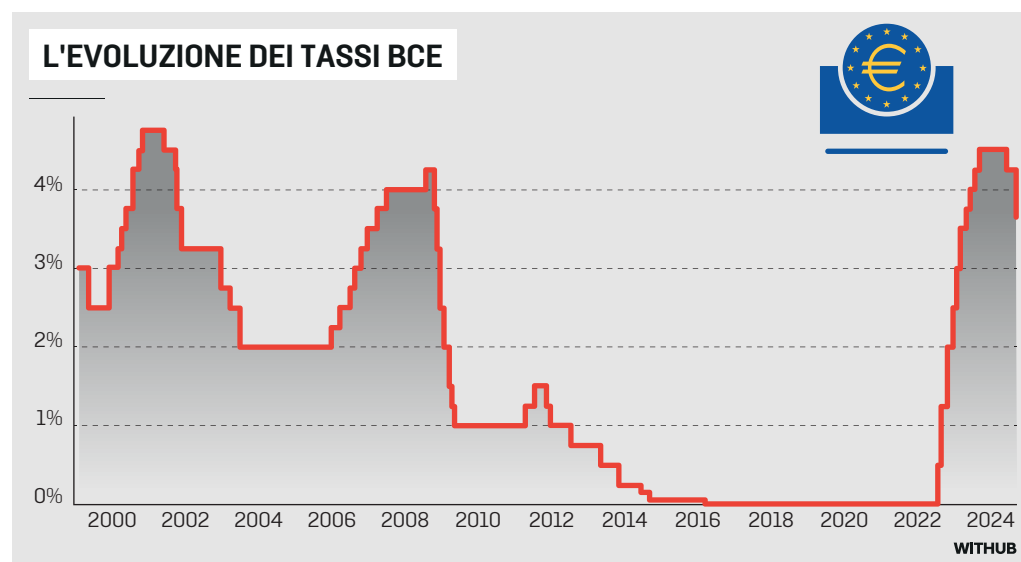
Angelo Meda

progressivo indebolimento della valuta statunitense. Tuttavia, l'oro nero è influenzato anche dalla domanda, che nei prossimi mesi si annuncia debole per il rallentamento della crescita in Cina.



Alessandro Bucelli

Detto del quadro generale, quali sono i titoli che possono trarre i maggiori benefici tra quelli quotati a Piazza Affari? «La Borsa Italiana è molto legata ai tassi a causa del peso rilevante del settore



finanziario, che vale un terzo dell'indice Ftse Mib (quello delle big cap, ndr), per cui tende ad andare meglio di altre piazze in fasi di crescita economica e di tassi elevati (le banche guadagnano dal differenziale tra quanto spendono per finanziarsi e i tassi applicati alla clientela, ndr) e a soffrire durante le fasi di recessione più di altri mercati», riflette Angelo Meda, responsabile azionario di Banor.

Tra i titoli preferiti, indica Snam, che possiede e gestisce la rete di trasporto di gas italiana. «Essendo un monopolio naturale, il ritorno viene regolato dall'Authority con una revisione periodica che prende in considerazione i tassi di interesse e la struttura debitoria della società. Questo fa sì che la red-

**20,3%**  
È quanto ha guadagnato l'indice S&P 500 dall'inizio dell'anno

**12,1%**  
La performance dell'indice Eurostoxx 50 dal 2 gennaio scorso

ditività dell'azienda sia molto collegata all'andamento dei tassi», spiega Meda.

Quindi indica Hera, multiutility che gestisce servizi ambientali, idrici ed energetici per una serie di comuni

principalmente in Emilia Romagna e nel Triveneto. «È considerata l'utility con la gestione migliore, complice un azionariato molto frammentato tra i comuni. Il titolo può beneficiare del taglio dei tassi, essendo il business difensivo e regolato per la grande parte». La terza indicazione è Campari, soprattutto dopo il pesante calo delle scorse settimane in seguito al cambio del management.

Alessandro Bucelli, responsabile gestioni patrimoniali di Soprano Sgr, vede nell'allentamento monetario un assist per le aziende ad alto dividendo e/o debito. Sul primo fronte, segnala Enel, che nell'analisi di Bucelli potrà continuare a offrire dividendi elevati alla luce della drastica riduzione del debito attuata negli ultimi mesi. Quanto alla seconda categoria, il manager di Soprano punta su Ovs, che ha una posizione finanziaria netta di 263 milioni di euro, in crescita rispetto a un anno fa. «Una riduzione dei tassi d'interesse potrebbe abbassare i costi di finanziamento del debito, riducendo gli oneri finanziari complessivi. Questo potrebbe migliorare la redditività netta dell'azienda, permettendo di destinare più risorse ad investimenti strategici, buyback o riduzione del debito stesso», aggiunge Bucelli. Quindi conclude indicando la holding di investimenti Tip, «che ha partecipazioni diversificate, tra lusso, design, industria e alimentare, il che consente di stabilizzare i rendimenti e mitigare i rischi associati a settori specifici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TESTACODA

**Danieli, i costi energetici pesano sulla siderurgia  
L'impiantistica continua invece a sorprendere**

La divisione siderurgica di Danieli viaggia al di sotto delle attese, al contrario l'impiantistica continua a stupire. Sono le due facce della stessa medaglia per il gruppo di Buttrio evidenziati da Equita, che tuttavia conferma il giudizio "buy" (comprare) sul titolo. Danieli ha pubblicato i risultati finanziari 2023-2024 con un Ebitda (margine operativo lordo) inferiore del 6% rispetto alle attese di consensus, a causa della debole performance della divisione siderurgica, impattata princi-

palmente dall'aumento dei costi dell'elettricità. Al contrario, l'impiantistica ha superato le aspettative, con un Ebitda di 316 milioni, in crescita del 25% anno su anno e al di sopra delle attese. Secondo Equita, nonostante la riduzione delle stime sull'Ebitda 2025 e 2026 (-5% e -2% rispettivamente), Danieli continua a mostrare solidità nel comparto impiantistico e rimane un player strategico nella transizione green dell'acciaio, giustificando così la conferma del giudizio.

R.P.

**Modefinance, l'agenzia di rating valuta il fattore Esg  
«Migliora le relazioni con mercato e stakeholder»**

Modefinance, agenzia di rating fintech triestina specializzata in big data e intelligenza artificiale, integra l'analisi dei rischi Esg (Environmental, Social, Governance) nella valutazione della situazione economica e finanziaria delle imprese: «Un buon rating Esg migliora l'accesso al credito bancario, il valore del brand, le relazioni con gli stakeholder e riduce i rischi di finanziamento», commenta Stefania Latin, Head of Esg rating in un post dell'azienda che nasce nel 2009 nell'ambito dell'incubatore di Area

Science Park. La valutazione dei parametri di sostenibilità Esg rappresenta un valore aggiunto per le aziende quotate. Si tratta di indici di rischio climatico e ambientale, politica retributiva e stress sulla catena di fornitura. Modefinance sta sviluppando una serie di strumenti e servizi in grado di valutare oltre 65 mila banche e 300 milioni di imprese. È riconosciuta Credit Rating Agency dall'Esma, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

PCF

**LA BUSSOLA DEL RISPARMIO**  
Ogni Venerdì alle 20.40

**telefriuli** Canale 11  
In streaming su [www.telefriuli.it](http://www.telefriuli.it)

con Mario Fumei

RIVEDI L'ULTIMA PUNTATA



## Il territorio

La mossa dell'azienda friulana, che ha creato il marchio di abbigliamento Essenziale

# Da venditori a produttori Arteni lancia il suo **brand** con un team tutto di donne

MAURIZIO CESCON

Anche nei tempi peggiori - come quelli recenti della pandemia - possono nascere idee che cambiano tradizioni, tendenze, modi di lavorare. È il caso di Arteni, marchio tra i più consolidati in Friuli nel settore dell'abbigliamento con 140 dipendenti e ricavi 2024 attesi chiudere a 27 milioni di euro, con un più 10% rispetto al 2023, che al suo *core business* di venditori di vestiti, calzature, accessori delle marche più note e importanti, da oggi è diventato anche produttore in proprio. Un progetto coraggioso in un'epoca in cui anche i grandi brand sono in difficoltà tra scelte remunerative, di sostenibilità, di lavorazioni, fidelizzazione, senza dimenticare la concorrenza delle piattaforme online.

Arteni presenta la prima collezione completa di Essenziale, il marchio di abbigliamento solo femminile sviluppato dalle donne del gruppo che da oltre sessant'anni rappresenta il punto di riferimento della moda in Friuli. Maglieria, capi spalla, ma anche completi giacca-pantalone, gonne, bluse e accessori. Ogni elemento è il risultato di una produzione sostenibile, certificata e con una tra le filiere più corte, visto che la produzione è friulana. Una scelta che il marchio ha fatto



Il gruppo di lavoro, tutto al femminile, del brand Essenziale di Arteni

in favore della valorizzazione del territorio e della riduzione delle emissioni per il trasporto, che avviene senza imballaggi in nylon o cartone, recapitando gli articoli direttamente su appendiabiti riciclati. L'ispirazione per questa nuova avventura imprenditoriale è arrivata direttamente dalle clienti, le cui richieste sono state tradotte in creazioni dalla manager Tiziana Arteni e dalla designer Alessandra Verona, insieme

a circa quindici professioniste del gruppo tra stylist, sarte, addette agli acquisti e alle vendite, sviluppatrici di prodotto e creative. Un team tutto di donne che, a partire proprio dal 2020 caratterizzato dal Covid, ha scelto di avviare il progetto, nonostante le sfide imposte dalla pandemia, lavorando alla combinazione ideale di tessuti, colori e modelli che hanno preso forma negli atelier di Tavagnacco, fino a diventare realtà in

questi ultimi mesi.

Soddisfatte dell'obiettivo raggiunto le artefici della nuova linea di abbigliamento prodotta in regione. «Essenziale diventa una linea completa - spiegano Tiziana Arteni e Alessandra Verona -. Un traguardo raggiunto insieme alle nostre clienti e collaboratrici, e che esprime al meglio i valori della moda secondo la nostra concezione. Desideravamo infatti celebrare l'essenza dello stile femminile e dare a ogni donna la possibilità di creare un intero guardaroba con capi duraturi e di alta qualità, per il giorno, il lavoro e la sera».

Tra le testimonial del brand le giocatrici di pallavolo di serie A1 della Cda, la spadista medaglia d'oro a Parigi Giulia Rizzi e Sara Adami, candidata miss Mondo 2023 per il Friuli Venezia Giulia, che hanno partecipato al debutto ufficiale di Essenziale.

Arteni è una storia imprenditoriale familiare che ha origine nel 1961 quando i fratelli Gianni e Sergio aprono un piccolo negozio di tessuti e confezioni alle porte di Udine insieme alla sorella Nella, prematuramente scomparsa. L'impegno di tutta la famiglia che nel frattempo cresce ha permesso di procedere a ritmo sostenuto e segnare la storia del vestire in Friuli e diventare uno dei primi multi-store a livello nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NORDEST ECONOMIA VII

### LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

## Biologico, crescita boom alle spalle Serve reciprocità sulle importazioni

Una crescita vertiginosa dal 2014 a oggi, che ha proiettato l'Italia ai vertici europei. Parliamo del biologico in agricoltura che, secondo un'analisi Coldiretti su dati Sinab diffusa in occasione della Giornata europea del biologico, nel settore in Italia sono attive 94 mila aziende agricole, più di tutti a livello comunitario, oltre due volte la Germania e un terzo più della Francia.

Buono, ma non entusiasmante, il riscontro a Nord Est, dove in Friuli Venezia Giulia il biologico sembra avere più appeal rispetto al Veneto. In Friuli sono infatti attivi 1.131 operatori biologici (+0,5% rispetto ai 1.125 dell'anno precedente, addirittura +156% sui 441 del 2014), divisi tra produttori (730), preparatori (197), produttori/preparatori (194) e importatori (10). Concretamente, si tratta per il 64,5% di produttori esclusivi, per il 17,2% di produttori/preparatori esclusivi e per lo 0,9% di importatori. Le superfici destinate a colture bio sul totale regionale rappresentano il 9,6%. Entrando nel dettaglio il 12,5% dei frutteti sono bio, seguiti dall'11,5% delle colture foraggere, dal 9,1% della vite, dal 3,8% delle colture industriali e da appena l'1,8% dei cereali. Nel complesso abbiamo 21.496 ettari bio sugli oltre 224 mila coltivati.

In Veneto il fenomeno bio, dopo la crescita impetuosa fino al 2022, quando gli operatori sono passati dai 1.880 del 2014 ai 3.790, si è verificata una battuta d'arresto. Nel 2023 infatti gli operatori sono calati a 3.546 (-6,4%), con un taglio evidente dei produttori passati da 2.024 a 1.831 in un solo anno, con un decremento del -9,5%. In Veneto va forte soprattutto la frutta bio con il 13,8% delle superfici coltivate sul totale, segue la vite 8,6%, mentre cereali, colture

foraggere e colture industriali si attestano poco sopra il 4%. In tutto gli ettari bio sono 45 mila su 800 mila coltivati.

Se spostiamo il focus a livello nazionale, la ripartizione del bio per coltura vede in testa il pascolo magro (29%), seguito da prati e altri pascoli (19,2%), colture foraggere (16,4%), vite (11,4%), altre colture (9,1%), colture industriali (7,5%), cereali (6,1%). La maggiore incidenza, così come nel Nord Est, riguarda la frutta (12,5%) in un contesto in cui le aziende biologiche rappresentano il 5,7% del totale. Soddisfatto dell'andamento del settore il presidente di Coldiretti Fvg Martin Figelj. «Stiamo valutando numeri importanti - commenta - che ci spingono una volta di più a sostenere la necessità di affermare in Europa al più presto il principio di reciprocità rispetto alle importazioni, ovvero stesse regole per il bio comunitario e quello dei Paesi terzi, poiché non è possibile accettare l'importazione in Italia di cibi coltivati secondo regole non consentite nell'Unione europea. Fermare la concorrenza sleale delle importazioni a basso costo e valorizzare i nostri prodotti biologici realizzati secondo regole e parametri ben precisi, sono le condizioni fondamentali per costruire filiere biologiche dal campo alla tavola».

Coldiretti Bio, per venire incontro al consumatore, ha elaborato un decalogo con i consigli per scegliere la qualità e difendersi dal rischio frodi. La prima regola è verificare sempre la presenza del logo europeo del biologico (la foglia bianca in campo verde) nell'etichetta del prodotto, verificando le indicazioni obbligatorie per il prodotto venduto sfuso e la certificazione del venditore. Importante controllare l'origine Italia che nella confezione deve essere sempre presente sotto il logo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LOBBY BAR

### Fedagri pesca Più aggregazioni per le aziende agricole

Più aggregazioni per difendere la redditività delle aziende agricole italiane, la cui superficie media è circa un decimo rispetto a quella europea, puntare sulla ricerca e sulla reciprocità negli standard di produzione e lavoro. Queste, per Fedagri pesca Confcooperative del Friuli Venezia Giulia, l'associazione che riunisce le cooperative agricole e del settore pesca, le priorità per il settore agroalimentare, come ribadito dalla federazione al recente G7 Agricoltura che si è svolto a Siracusa. Gli elevati costi di produzione affrontati dalle imprese europee del settore richiedono inoltre, per Fedagri pesca, politiche europee più mirate nei sostegni alle diverse produzioni e per favorire la reciprocità negli scambi com-

merciali, «necessaria per garantire le nostre produzioni». Un obiettivo, questo, che va perseguito «anche e soprattutto per assicurare il rispetto di condizioni di lavoro dignitose». La questione non è facile, dal momento che «chiedere standard più elevati ai paesi extra Ue potrebbe tradursi in un aumento dei costi anche per le nostre imprese». Anche per questo, secondo Fedagri pesca, «serve rivedere e aumentare i sostegni alle aziende agricole europee».

RICCARDO DE TOMA

### Ambiente Asiago e i lupi, dalle parole ai fatti

La decisione dell'Unione Europea di declassare la protezione del lupo da «rigorosa» a «semplice» induce la Confagricoltura di Vicenza ad alzare immediatamente il tiro. La settimana scorsa, subito

dopo la scelta degli Stati Membri di accogliere la proposta della Commissione di Bruxelles, l'associazione delle aziende agricole vicentine ha ribadito la richiesta di «passare dalle parole ai fatti» contri i lupi dell'Altopiano di Asiago. La presidente Anna Trettenero ha affermato che nell'arco di pochi giorni i lupi avrebbero ucciso un asino a San Michele di Bassano del Grappa, due gemelli appena partoriti da una manza a Gallio e una manzetta a Malga Foraoro di Caltrano, alla quale ne va aggiunta un'altra dispersa a Marcesina. Da inizio primavera, conta Confagricoltura, le bestie uccise sarebbero già 150: «Bisogna agire e trovare soluzioni da adottare nel più breve tempo possibile affinché l'attività di alpeggio non vada a scomparire, e con essa anche l'allevamento, il turismo e la vita dei paesi della nostra montagna», ha detto Trettenero, sostenendo che

anche le stalle di pianura sono a rischio, perché restano aperte di notte e di giorno sarebbero anch'esse esposte agli attacchi dei lupi, costretti a scendere a valle in cerca di cibo.

C.A.N.

### Confapi La corsa delle Pmi per la patente a punti

Le imprese del settore edilizio si ritrovano in questi giorni un po' in difficoltà, perché da domani entra in vigore la normativa sulla patente a punti (ufficialmente «a crediti») che comprende una serie di capitoli che vanno dal rispetto delle prescrizioni sulla sicurezza alle regole relative ai pagamenti della previdenza e delle imposte. Solo lunedì scorso, infatti, è uscita una circolare dell'Ispettorato del lavoro che ha annunciato l'avvio da domani della patente a punti, con la previsione che

le imprese dovranno spedire una Pec per autocertificare che sono in regola con i requisiti richiesti dalla normativa. Con questa autocertificazione le imprese hanno tempo fino alla fine i ottobre per formalizzare la richiesta all'Ispettorato della patente. Un avvio in tempi così rapidi fra l'emissione della circolare e l'entrata in vigore dei nuovi obblighi sta provocando qualche problema alle aziende del settore, soprattutto le piccole, visto che riguarda tutti coloro che hanno accesso a un cantiere: non solo imprese edili ma anche quelle di impianti e di trasporti, che spesso hanno contratti di lavoro diversi dall'edilizia. Proprio per dare risposte alle imprese, la Confapi del Friuli Venezia Giulia ha messo a disposizione uno sportello per dare le informazioni necessarie per adempiere ai nuovi obblighi di legge.

C.A.N.

### Arcidiocesi La scuola Spes riparte con Tobagi

Il futuro della democrazia, gli scenari dell'economia globale, la sfida della pace, le frontiere della comunicazione. Sono alcuni dei temi del programma 2024-2025 della Spes, Scuola di politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi di Udine, che vede tra i partner anche l'Università di Udine, la Fondazione Friuli, l'Istituto Jacques Maritain, organizzazioni di categoria come Confcooperative e Cisl regionali, le Acli, gli istituti di credito cooperativo Banca Tere e Prima Cassa Fvg. Gli incontri ripartiranno in ottobre e proseguiranno con un evento al mese fino a maggio. L'appuntamento inaugurale il 10 ottobre alle 17.30 a Palazzo Di Toppo Wassermann, in via Gemona 92. Sul palco la scrittrice e storica Benedetta Tobagi, con un intervento su «Al cuore della democrazia».

R.D.T.



# DENTI FISSI<sup>®</sup> IN GIORNATA.\*

by 

## 379 1069679



2014-2024  
**10**

**TRICESIMO** | **CV DENTAL CLINIC**  
[www.dentifissiingiornata.it](http://www.dentifissiingiornata.it)

Informazione sanitaria ai sensi della legge 248/2006 e 145/2018. Direttore Sanitario Dott.ssa Barbara Villani Specialista in Ortognatodonzia - n° iscrizione all'Albo degli Odontoiatri di Udine n.673 - CV Dental Clinic SRL - PIVA 03011960303 - aut. n. 0163975 del 22/12/2020

\*\* si offre una garanzia sulla componente protesica \*In pazienti clinicamente idonei



## LE IDEE

IL TAGLIAMENTO, LA VIA DI CAVALIERI  
VIANDANTI, MERCANTI E PIRATI

ANGELO FLORAMO

Che il Friuli sia una civiltà fluviale è cosa poco nota e per niente investigata. Eppure il profondo rapporto che collega la terra friulana con il suo fiume, il Tagliamento, ha segnato in diversi momenti la sua storia e quelle delle sue genti. Nel bene e nel male, ovviamente, arrecando spesso le acque morte e desolazione dato il loro carattere torrentizio e al contrario incentivando, come si dirà, traffici mercantili e percorsi di uomini e di idee. Il primo a citarlo fu lo storico greco Strabone, nel I secolo a.C., parlando di un fiume che scende dalle Alpi e segna il confine tra il territorio dei Veneti e la città romana di Aquileia. Plinio (I secolo d.C.), nella “Naturalis Historia” ci dà anche il suo nome, suddividendolo in Tiliaventum maius minusque.

Il geografo alessandrino Tolomeo, nel II secolo d.C. calcola la distanza che intercorre dalla città di Ravenna alla foce del Tiliaventum.

Resta celebre la citazione che ne fece Venanzio Fortunato, il chierico del VI secolo che nel suo lungo pellegrinaggio in onore di San Martino di Tours dalla Francia giunse in Friuli e transitando nei pressi di Ragnogna e del suo castello, vedendolo così a picco sulle acque del fiume scrisse: “super instat aquis Reunia Teliamenti”. Nella Tabula Peutingeriana poi, copia tarda, del secolo XIII, di una ben più antica mappa stradale dell’Impero romano risalente al I secolo a.c., il Tagliamento, definito fluvius Tiliabinte, viene stilizzato come una ondulata linea azzurrina che scende dalle montagne verso il mare, dove Aquileia si erge turrata in tutta la sua bellezza. Per molti l’etimologia del nome latino Tiliaventum deriverebbe da telia > tilia, che significa taglio, cui si aggiunge il suffisso fent/vant ovvero ricco di. Studi più recenti insistono invece su di una derivazione più antica, proto indoeuropea, secondo la quale il nome del fiume deriverebbe dall’accadico Talimu, ovvero fratello oppure dalla combinazione di Dilu/dalu (accadico), che significa attingere, irrigare e il già noto fent/vant: il Tagliamento dunque come un fratello che offre generosa possibilità di attingere alle sue linfe per la fecondità della terra che attraversa. La mappa orografica del territorio facilitava gli spostamenti, specialmente di quella civiltà pastorale nomadica e trasmigrante che fin dall’epoca protostorica ogni anno conduceva il bestiame dai pascoli estivi in

quota a quelli rivieraschi invernali. I Romani furono sempre consapevoli della strategia di controllo territoriale esercitata costruendo le loro strade in prossimità dei fiumi.

Da Concordia Sagittaria partiva una strada che seguiva la riva destra del fiume. Questa poi guada le acque all’altezza di Reunia (la già citata Ragnogna) e all’altezza della statiotad Silanos (Gemona del Friuli) si ricongiungeva all’altra grande asse viaria che invece saliva da Aquileia e che oggi viene impropriamente chiamata via Iulia Augusta. La viabilità poi all’altezza della confluenza tra il Tagliamento e il Fella si diramava in due direzioni: una verso Iulium Carnicum (Zuglio), che non abbandonava il corso del fiume, l’altra invece, oltrepassata la statio Plorucensis (attuale Resiutta) si dirigeva verso la statio Bilachiniensis (probabilmente Camporosso) e quindi al Norico.

Nel corso del Medioevo il fiume continuò a rappresentare una straordinaria arteria di comunicazione. Alcune evidenze lo testimoniano con forza. Dentro il duomo di Venezia, proprio ai piedi dell’altare centrale è posta una lapide che raffigura una mano impugnante il tipico vincastro del pellegrino. Sotto questa pietra riposano le spoglie di un certo Laurentius de Bača, un pellegrino appunto che morì in prossimità delle mura di questo meraviglioso borgo medievale, secondo quanto narra la tradizione. Le piene disastrose del fiume portarono spesso devastazione e morte. Nel 1596 una piena mostruosa ruppe gli argini all’altezza di Spilimbergo, scendendo verso sud con un’onda assassina che travolse al suo passaggio ogni cosa e addirittura scavò un nuovo letto accanto a quello antico: gli abitati di San Paolo assieme a Mussons, Poiana e Bolzano rimasero stretti nell’abbraccio violento del fiume, un gomito ricurvo d’acqua che si ri-

congiungeva un po’ più a valle al suo corso principale. Per cento anni questa porzione di Friuli divenne un’isola fluviale, separata da tutto il resto, fino a quando una nuova piena, nel 1692, ostruì l’alveo originario lasciando le borgate sulla riva destra del fiume. Ecco, questo è il grande fiume. Vita e morte, bellezza e paura si intrecciano nel suo scorrere. Metafora meravigliosa del tempo che è concesso di vivere agli umani. Oggi tutto ciò è più che mai esposto al rischio di essere violentato e umiliato. Potrebbe essere preservato qualora fosse designato dall’UNESCO quale patrimonio mondiale dell’Umanità. Ne tangano debito conto le amministrazioni dei comuni rivieraschi e il governo regionale. Se ne assumano la responsabilità, per non dover rendere conto dell’infamia, un domani, ai nostri discendenti. Per non essere indegni dei nostri antenati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Tagliamento ha segnato in diversi momenti la storia del Friuli Venezia Giulia e quella delle sue genti.

RESIDENZA IN REGIONE  
E PRESTAZIONI SOCIALI

GIOVANNI CATTARINO

Il legislatore regionale nella sua discrezionalità può fissare dei criteri per la concessione di provvidenze di natura sociale: tuttavia, perché siano in linea con la Costituzione, tali criteri devono essere logicamente correlati con la prestazione che si vuole concedere, altrimenti si verserebbe in un’ipotesi di irragionevolezza della legge censurabile ex art. 3 Cost., dato che il criterio previsto ostacola il soddisfacimento del bisogno che la misura intende alleviare.

Con tre recenti sentenze la Corte costituzionale ha avuto modo di ribadire questo concetto peraltro già rinvenibile in molte decisioni del nostro giudice delle leggi relative a leggi regionali erogatrici di provvidenze di natura sociale.

Nella sent. n. 42 del 2024 la Corte si è confrontata con una legge della Regione Toscana che subordinava un sussidio da corrispondere al genitore di un minore con grave disabilità, con reddito familiare inferiore ad una data soglia, alla pregressa residenza di entrambi in Regione nei 24 mesi precedenti il 1° gennaio dell’anno per il quale si richiede il contributo, a prescindere dalla nazionalità del richiedente. Premesso che la disabilità rientra in quelle situazioni che la Costituzione ritiene

meritevoli di particolare tutela, la Corte rileva che il requisito della pregressa residenza biennale in Regione non è indice di maggiore bisogno che va invece desunto dalla gravità della disabilità e dalla precaria condizione economica del nucleo familiare. Inoltre la Corte osserva che per alleviare con un sussidio la situazione di disagio che vivono l’adolescente e il genitore non può essere richiesto il c.d. “radicamento territoriale” di cui, peraltro, i pregressi 24 mesi di residenza non forniscono prova sicura, altri essendo i fattori da cui inferire una ragionevole prognosi di permanenza del minore disabile sul territorio, quali le facilitazioni abitative e la presenza di strutture di cura e assistenza adeguate alla sua condizione. La Corte respinge altresì l’argomento avanzato dalla Regione circa l’opportunità di riservare l’agevolazione a chi, cittadino UE o meno, con la sua prolungata presenza sul territorio, ne abbia favorito lo sviluppo. Anche ammesso che vi sia stato un contributo di natura tributaria, peraltro improbabile date le condizioni reddituali dei richiedenti il sussidio, la Corte costituzionale osser-

va che comunque le prestazioni sociali, nel cui novero rientra la misura contestata, non soggiacciono al criterio commutativo, altrimenti paradossalmente ne sarebbero esclusi proprio i più bisognosi. La Corte decide quindi di sostituire il requisito del previo biennio di residenza con la semplice residenza al momento di presentazione della domanda.

Uguale è la logica sottesa alle sentenze n.67 e n.147 del 2024 riguardanti questioni sollevate in relazione a due leggi, del Veneto e del Piemonte, che subordinavano la concessione di alloggi di edilizia economica popolare, oltre a condizioni reddituali e di disagio abitativo, ad una pregressa residenza nelle rispettive Regioni o, nel caso piemontese, un’attività lavorativa. Anche in questi casi, sempre riguardanti stranieri extra-UE la Corte non ha rinvenuto quella necessaria correlazione tra requisito richiesto e bisogno da soddisfare, quello all’abitazione più volte qualificato dalla Corte come configurante un diritto fondamentale di ogni persona. Una ridotta permanenza in Regione non può precludere il beneficio se sussistono indici di bisogno,

quali il reddito, il numero dei figli, la presenza di persone con disabilità nel nucleo familiare. Anche in questo caso, con argomenti analoghi a quelli utilizzati nella sentenza n. 42 la Corte espunge dal testo il requisito della residenza e dell’attività lavorativa pregresse: deve bastare l’attuale residenza, attendibile indice della volontà del richiedente di stabilire un legame duraturo con il territorio.

La normativa in materia attualmente vigente in Regione non sembra tuttavia conforme a quanto richiesto dalla Corte.

La legge regionale 19 febbraio 2016, n.1, recante “Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER”, al suo articolo 29, prevede infatti che i regolamenti regionali cui è demandata la disciplina dei requisiti richiesti ai beneficiari delle sue politiche dovranno prevedere tra detti requisiti “l’essere anagraficamente residenti nel territorio regionale da almeno cinque anni anche non continuativi negli otto anni precedenti”.

Deve ritenersi che la legge non supererebbe l’esame della Corte nel caso facesse l’oggetto di una questione di legittimità costituzionale.

GIÀ CONSIGLIERE DELLA CORTE COSTITUZIONALE  
E CAPO UFFICIO STAMPA



# CULTURA & SOCIETÀ

## Libri

# Ambiente Il diritto di vivere in città

Il nuovo ruolo degli agglomerati urbani nell'epoca della transizione climatica  
Una raccolta di saggi curata dal geografo friulano Federico Venturini

### IL SAGGIO

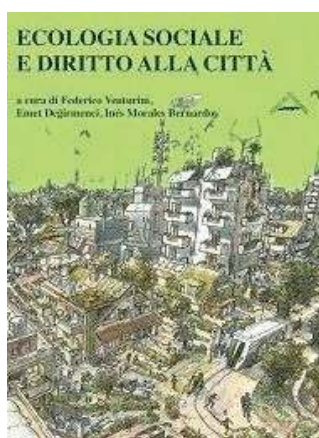
*Qual è il ruolo delle città nell'epoca della transizione climatica? Il libro "Ecologia sociale e diritto alla città" (edizioni di Zeroin Condotta), compendio di saggi di studiosi internazionali, declina il cruciale e attuale tema della crisi ambientale calato negli spazi urbani. Uno dei curatori è Federico Venturini, geografo, ricercatore all'Università degli Studi di Udine, che ha anche firmato assieme a Selva Varengo l'introduzione all'edizione italiana.*

**SELVA VARENGO  
FEDERICO VENTURINI**

In un'epoca caratterizzata da profondi cambiamenti climatici, l'esigenza di chiarezza è più che mai cruciale. L'ate del 2023 è stata la più calda mai registrata (aspettiamo i dati definitivi per il 2024) e, anche secondo altri indicatori (estensione del ghiaccio artico/antartico, temperatura di picco, temperatura degli oceani), la Terra si sta surriscaldando. Questo ha inevi-

tabilmente conseguenze disastrose dirette, come l'incremento degli incendi (basta pensare ai drammatici episodi in Nord America e in Grecia – e qui vicino a noi, in Carso e Val Resia) o la mancanza di acqua per l'irrigazione (la Spagna si sta inaridendo sempre di più, la Sicilia e il Sud d'Italia hanno vissuto un'estate drammatica), con conseguente aumento delle difficoltà nell'approvvigionamento alimentare.

Nel 2009 sono stati definiti i nove Confini Planetari, ovvero quei limiti entro i quali l'umanità può continuare a svilupparsi e a prosperare in sicurezza. Nel 2023 tutti questi confini planetari sono stati finalmente valutati (Richardson et al. 2023): sei confini (perdita della biodiversità, inquinamento da sostanze chimiche, cambiamento climatico, utilizzo delle acque dolci, modifica del sistema agrario, ciclo dell'azoto e del fosforo) sono stati superati e la pressione sta aumentando sugli altri tre (riduzione dell'ozono presente nella stratosfera, acidificazione degli oceani, rilascio di aerosol nell'atmosfera).



La copertina del saggio

Sembra quasi assurdo che, di fronte a questi dati e a situazioni che possiamo vedere anche con i nostri occhi, discorsi qualsiasi o negazionisti della crisi climatica continuino purtroppo ad essere diffusi. È necessario contrastarli con informazioni accurate e approfondite ma dobbiamo anche capire come agire.

L'esistenza e la diffusione di movimenti come Fridays For Future ed Extinction Rebellion svolgono un ruolo cruciale nella sensibilizzazione sull'urgenza della crisi ambientale. Bisogna certamen-

te supportare esperienze come queste cercando però anche di impegnarsi ad arricchire le loro analisi e le loro visioni che risultano talvolta limitate solo alla mera richiesta di difesa ambientale. In questo senso l'approccio dell'ecologia sociale risulta fondamentale per mettere in luce come le crisi sociali e le crisi ambientali siano strettamente interconnesse e indissolubilmente legate tra di loro. Non può esservi infatti giustizia climatica ed ecologica senza che vi sia nello stesso tempo giustizia sociale.

In questo solco la traduzione di questo testo in italiano è un passo importante e necessario perché contribuisce a colmare un vuoto nella letteratura in italiano sull'ecologia sociale e sul diritto alla città, fornendo alle lettrici e ai lettori nuove prospettive su questioni cruciali e aiutando a diffondere una comprensione più completa dei legami tra società e natura in un'epoca di grandi cambiamenti globali.

Pubblicato per la prima volta in inglese nel 2019, il presente volume riempie an-



"Metropoli futurista": un'opera di Tullio Crali

che una lacuna nel panorama delle pubblicazioni sull'ecologia sociale, campo ancora poco esplorato in Italia al di fuori dei testi su e di Murray Bookchin (1921-2006), il fondatore di questa corrente di pensiero. Il valore di questa traduzione risiede quindi sia nell'introduzione ad alcuni dei concetti chiave

dell'ecologia sociale, sia nell'approfondimento di tematiche e problematiche tremendamente attuali. In questo percorso il recupero del concetto di diritto alla città, ancora così poco conosciuto in Italia, può risultare uno strumento interessante specialmente ora che sempre più la popolazione mondiale

### LA RASSEGNA

## Ovadia, Revelli, Obit e Taddio per 13 riflessioni sull'identità

**MARIO BRANDOLIN**

Se uno cerca su un qualsiasi dizionario la parola identità si troverà davanti a una serie di definizioni, alcune un po' criptiche (come quella della Treccani che parla di "essere tutt'uno, di persona o cosa che in un primo tempo sia apparsa con nome o aspetti diversi che abbiano fatto credere trattarsi di persone o cose

distinte"), altre invece che rimandano ai molti significati e declinazioni che il termine ha assunto nel corso dei secoli, psicologico, sessuale, culturale, sociologico e politico. Insomma identità appare ancora e forse sempre di più come una sorta di inattuale tabù, col quale quotidianamente ci troviamo a fare i conti.

Cercare di fare un po' di chiarezza o meglio di approfondire i diversi aspetti di que-

sto concetto; è quello che si sono ripromessi quelli della Società operaia di mutuo soccorso di Cividale, capitanati dal loro infaticabile presidente Renato Danelone, quando hanno pensato al taglio da dare agli ormai consolidati Incontri d'autunno, arrivati quest'anno alla 15esima edizione.

Identità (conoscersi e riconoscersi), questo il filo conduttore dei 13 appuntamenti



Lo storico e sociologo Marco Revelli tra gli ospiti della Somsa a Cividale

che animeranno Cividale dal 5 al 20 ottobre. Scopo di questa rassegna, fatta di incontri con esperti e studiosi, presentazioni di libri, ma anche concerti e reading collettivi e una passeggiata alla scoperta dell'identità del paesaggio della Valli il 13 ottobre, è quello «di esplorare alcune delle molteplici sfaccettature dell'identità umana».

E si comincia il 5 con una riflessione filosofica affidata ai filosofi dell'ateneo Udinese, Luca Taddio e Gabriele Giacomini, ai quali è affidato il compito di allargare l'orizzonte di senso di questo concetto, per sottrarlo alla mera riduzione alla sfera psicofisica o alla più invasiva componente storica e sociale.

Secondo appuntamento il



## GLI EVENTI IN FRIULI

### Matteo Tortone presenta il suo film "Domenica sera"

Oggi, lunedì 30, secondo e ultimo appuntamento udinese con "Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia", iniziativa che porta in sala alcune delle opere della Settimana Internazionale

della Critica, sezione autonoma e parallela della Mostra del Cinema di Venezia, organizzata dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Snci). Al Visionario alle 19.30 il cortome-



traggio della sezione SIC@SIC, dedicata ai corti di autori italiani "Domenica sera", di Matteo Tortone, regista, sceneggiatore e produttore italiano (nella foto una scena nel film), che sarà ospite in sala. Si proseguirà con la proiezione di Don't Cry, Butterfly di Du'o'ng Diêu

Linh, film vincitore del Gran Premio IWonderfull della Settimana Internazionale della critica. Le proiezioni sono ad ingresso gratuito con prenotazione online sul sito [www.visionario.movie](http://www.visionario.movie). I film stranieri saranno proiettati in lingua originale sottotitolati in italiano.



vive in spazi urbani.

Il sociologo e filosofo francese Henri Lefebvre ne parla in una delle sue opere più significative, *Le droit à la ville*, edito nella primavera del 1968 in un periodo di grande urbanizzazione e partecipazione civile. Con il diritto alla città Lefebvre intendeva affermare la possibilità di po-

ter vivere pienamente la città, sia accedendo alle sue risorse sia partecipando in modo diretto alle decisioni. In tal senso il diritto alla città si configura come riappropriazione della capacità creativa e progettuale di tutti coloro che abitano e attraversano lo spazio urbano. Reclamare il diritto alla città sottintende

l'idea che essa possa costituire un luogo di emancipazione e creazione di nuove forme di socialità. L'attuale pubblicazione può essere vista come una raccolta di esperienze e visioni, una sorta di scatola degli attrezzi che possa aiutare ad ispirare nuovi cammini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6 ottobre con Federica Marzi in dialogo con Michele Obi, autrice del romanzo *La mia casa altrove* (bottega errante edizioni).

Trieste come problematico melting pot che ritorna, sotto forma di una storia familiare nell'incontro dell'8 con il demografo e sociologo Roberto Weber, che parlerà del suo libro più recente *L'uomo che parlava alle statue* (bottega errante edizioni).

L'orizzonte regionale si allarga venerdì 11 ottobre investendo il Friuli e la sua identità passata e futura come analizzata da Enzo Marines nel suo saggio *Il Friuli a un bivio* (Kappavu edizioni); e sabato 12 l'enclave slovena, quel Pugno di terra slava come recita il titolo della conversazione

con il sociologo e storico Federico Tenca Montini. L'identità della politica oggi e di quella italiana in particolare, sarà al centro il 15 ottobre del dialogo tra Moni Ovadia, con il sociologo e storico Marco Revelli, autore di numerosi saggi sull'argomento, su destra e sinistra in particolare.

Mentre l'incontro del 17 sarà dedicato alle istituzioni culturali e la loro capacità di costruire nel tempo il futuro di una comunità nel confronto tra la direttrice del Museo Archeologico di Cividale Angela Borzacconi e il direttore di Mittelfest Giacomo Pedrini. Ancora uno sguardo alla comunità slovena, alle sue peculiarità, fragilità e prospettive il 18 ottobre con Katia Canalez e Iole Namor. Il 19 otto-

bre sarà la volta di Michele Guerra, codroipese, scrittore e attivista attualmente impegnato in Ucraina con una serie di progetti umanitari, che nel suo ultimo libro *Il mio nome è Rosa Parks* affronta il tema delicato e complesso, e da oggi ahimè strumentalmente alla ribalta mediatica, della multietnicità di Monfalcone e dei suoi cantieri navali.

Conclusione domenica 20 con due eventi: un reading party in cui i partecipanti si ritrovano a leggere e confrontarsi tra di loro per provare a definire l'identità di un lettore, e alla sera un concerto su identità sonora con il duo di fisarmoniche Romano Tedesco e Sebastiano Zorza.

Per saperne di più: [www.somsiciviale.it](http://www.somsiciviale.it). —

## IL RICORDO

# Addio a **Glauco Mauri** decano del teatro italiano A Udine recitò in *Re Lear*

Il celebre attore è scomparso alla soglia dei 94 anni  
Un'intensa attività con lo Stabile del Friuli Venezia Giulia



Glauco Mauri, attore e regista teatrale, scomparso alla soglia dei 94 anni

## IL RITRATTO

ROBERTO CANZIANI

**N**e avrebbe compiuti 94 domani. Ma un attimo prima, il destino ha fermato vita e carriera di Glauco Mauri, uno degli ultimi leoni bianchi del teatro italiano. Uno di quelli che ha fatto grande la scena della seconda metà del '900. E non solo.

Con il Triveneto (l'ultima apparizione a Udine fu nel 2022 per un *Re Lear* al Giovanni da Udine), con Trieste, con il Teatro Rossetti e anche prima, Mauri ha avuto un intenso radicato rapporto. Lo spettacolo che aveva deciso la sua carriera, "Delitto e castigo" dal romanzo di Dostoevsky, arrivò nel 1956 al Teatro Nuovo, lo spazio che vide nascere lo Stabile della Città di Trieste, poi del Friuli Venezia Giulia.

Da allora, le apparizioni del giovane attore che alternava classici e avanguardia hanno accompagnato il pubblico. Che con Mauri ha cominciato a stringere un legame sempre più affettuoso. Sia che ci arrivasse con Valeria Moriconi (e la Compagnia dei Quattro, insieme a loro anche Mario Scaccia e il regista Franco Enriquez: "Verso Damasco" di Strindberg, "La duchessa di Amalfi" di Webster). Sia che lo accompagnasse Roberto Sturno, con il quale aveva stretto una collaborazione forte e duratura, mettendo le fondamenta di quella che divenne poi la Compagnia Mauri-Sturno.

Li si vide affrontare assieme la grande drammaturgia shakespeariana ("Riccardo II", "Sogno di una notte di mezza estate", "La tempesta") ma anche quella degli elisabettiani ("Il volpone" di Ben Jonson). Via via attraversando poi Molière ("Don Giovanni") e Pirandello ("Tutto per bene"). Per arrivare alla "moderna" scrittura di Beckett. Del quale Mauri è stato interprete, tra gli altri testi, di "L'ultimo Nastro di Krapp", testamentaria pièce sulla vecchiaia. E approdare infine ai maestri della scrittura contemporanea, Éric-Emmanuel Schmitt per esempio, con le sue "Variazioni enigmatiche". Tutto il vasto universo del teatro.

Per molte settimane, Mauri si era fermato a Trieste a provare (e poi a debuttare, aprile 1992) in "Oblomov", lo spettacolo che Furio Bordon aveva tratto dal romanzo di Goncharov. Proprio in quelle settimane il legame con la città si sarebbe consolidato. Fu allora che Mauri raccontò forse per la prima volta, ai colleghi che lo accompagnavano in quella produzione dello Stabile Fvg, la memorabile avventura del suo viaggio in Sud America e la vicenda delle lacrime di Eleonora Duse.

Vicenda raccontata ora in un libro autobiografico, del 2023, che si intitola appunto "Le lacrime della Duse, ritratto dell'artista da vecchio" (Fallopiano). In quelle pagine si rievoca il suo apprendistato (con uno dei guru del teatro italiano, Orazio Costa) e i

suoi primi successi al fianco del suo maestro di palcoscenico, Memo Benassi. Il punto saliente riguardava l'allestimento di "Spettri" di Ibsen, in un teatro di Buenos Aires.

"Una sera, in camerino - si legge nella pagine del libro - Benassi prese dal baule una giacca in mano e dopo averle dato un ultimo sguardo mi disse: "E ricorda, su questa spalla ci sono le lacrime della Duse". Era la spalla sinistra, quella su cui la signora Alvig piangeva, alla fine di "Spettri", quando il figlio oramai in piena crisi, diceva: "mamma dammi il sole, mamma dammi il sole". Benassi andò a sedersi e mi guardava nello specchio. Quanto, quanto amava quella giacca, che era parte della sua vita e... la donava a me. No, non era un semplice dono era qualcosa di più, molto di più: un passaggio, un trasmettere al futuro una ricchezza umana del passato. Lasciava, a un giovane attore promettente, qualcosa di molto significativo del proprio passato".

Quella giacca, qualche anno fa, Mauri aveva deciso di donarla a Roberto Sturno, segno di un ulteriore passaggio di generazioni. Nel settembre del 2023, Sturno è però scomparso, lasciando in qualche modo sospesa la vita della Compagnia Mauri-Sturno, che per entrambi è stata ragione di vita. Che fine farà ora quella giacca? Chi toccherà ancora il panno nero, sulla spalla sinistra? Chi sentirà il peso immateriale di quelle lacrime. Le lacrime di Eleonora Duse. Assieme a quelle di Glauco Mauri. —



UDINE

## Tre appuntamenti sui libri di architettura Si parte da D'Olivo



Tre appuntamenti sull'architettura: si parte da Marcello D'Olivo

Tre incontri che si terranno in altrettanti mercoledì di ottobre cercheranno di interpretare il presente e futuro dell'architettura attraverso non solo le opere di due grandi progettisti friulani del '900, ma anche ascoltando la testimonianza di chi forma quelli di domani. La Fondazione Friuli, a palazzo Antonini-Stringher a Udine, ospita tre appuntamenti organizzati da Gaspari Editore in collaborazione con l'Ordine degli architetti di Udine.

Si parte il 2 ottobre alle 17.30 con la figura dell'architetto Marcello D'Olivo, capace di immaginare nel passato un'idea di architettura che tutt'oggi è di straordinaria modernità e la cui storia sconfina spesso nel mito. Verrà ripercorsa dal ricercatore Ferruccio Luppi e dal professor Paolo Nicoloso, autori della sua monografia recentemente pubblicata dalla Gaspari. Saranno presenti Giovanni Vragaz dell'Università di Udine e Paolo Bon, presidente dell'Ordine provinciale degli Architetti.

La seconda puntata si terrà il 23 ottobre, sempre nel palazzo di via Gemona, con l'incontro su Aldo Bernardis, che in mezzo secolo di attività ha firmato numerose opere pubbliche e private a Li-

gnano, dando sostanzialmente il volto che tutti oggi conoscono alla capitale turistica della regione. Il giornalista del Messaggero Veneto, Oscar d'Agostino, dialogherà con l'autore del libro, l'architetto udinese Giulio Avon.

Il terzo mercoledì, 30 ottobre, intende infine porre lo sguardo decisamente al futuro e lo farà accogliendo come ospite di prestigio il rettore dell'Università Iuav di Venezia professor Benno Albrecht. Si discuterà non solo delle nuove tendenze dell'architettura, ma anche di nuovi modelli del costruire e dell'abitare, con aspetti sociali ed economici per nulla scontati, alla luce di un mondo in cui a seguire di ripetuti e diffusi conflitti si pone la questione per niente facile della ricostruzione di un territorio e di una comunità.

Infine, una curiosità: la scelta degli organizzatori è caduta non a caso sui mercoledì per rendere omaggio ad Aldo Bernardis, che al tempo era soprannominato "l'architetto del mercoledì" perché era il giorno fisso della settimana in cui, partendo dal suo studio a Udine, si recava a Lignano per controllare i propri cantieri e per confrontarsi con i committenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE A NEW YORK

## “L’America di Irene”; Paola Treppo racconta una friulana di frontiera



La friulana Irene Vittoria Monsutti nella foto di copertina

Nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura di New York, si è tenuta recentemente la presentazione del libro della giornalista friulana Paola Treppo dal titolo “L’America di Irene. Storia di una friulana di frontiera” pubblicato per Chiandetti Editore di Reana del Rojale. L'evento, organizzato dall'E-raple e sostenuto dalla Regione, è stato inserito negli appuntamenti dedicati all'anno delle Radici italiane nel mondo.

Dopo i saluti e l'introduzione di Massimo Sarti, vice direttore dell'Istituto italiano di cultura, ha preso la parola il reporter friulano Marco Macorigh, che dopo la presentazione di Treppo, ha aperto il collegamento in videoconferenza con Tarcen- to, e dato la parola alla giornalista, iniziando un dialogo sulla genesi del libro e della storia.

Nel volume, Paola Treppo ricostruisce la vita della zia Irene emigrata in America. Un libro simbolo, emblematico, che rappresenta la vita vissuta da molte famiglie italiane.

La storia vera di Irene Vittoria Monsutti è rivelatoria e preziosa in una società dove c'è sempre meno tempo per l'ascolto e per la trasmissione della memoria, anche quella familiare, della tradizione della generazione che ci hanno preceduto.

Tra gioie e affanni, è una storia nelle quale si possono

riconoscere, ritrovare e “ricostruire” la maggior parte dei friulani e degli italiani, non solo gli emigranti ma anche chi, in questa terra, scelse di rimanere, nonostante la miseria e le tante difficoltà, facendo del suo meglio, aiutato da chi aveva fatto la valigia e non era più tornato: come Irene, dall'America.

Speranze, sogni, voglia di riscatto, desiderio di uscire per sempre da uno status economico impossibile, da una condizione sociale marginale, da uno scenario culturale ancora arretrato, hanno portato tanti friulani, tanti Italiani, a “tentare la fortuna”, a mettere a dimora un nuovo albero in un lembo di terra che non era stata promessa da nessuno. Lontano.

Per tutti loro le radici restarono in Friuli, in Italia, là dove erano venuti al mondo: uno spazio mentale, reale e di affetti che custodiranno sempre gelosamente, che trasmetteranno col cuore ai loro figli, trasformando la Piccola Patria, l'Italia, il loro paese, in luogo mitico, all'origine di tutto.

«È lì che ha cominciato a battere il cuore – spiega l'autrice – : anche quello di zia Irene, la mia esuberante zia di Tarcento, la zia d'America. A lei e ai suoi sogni di una vita migliore, e a tutti i friulani, a tutti gli italiani, che se ne sono andati con il pensiero di ritornare, prima o poi, è dedicato questo libro. E a tutti coloro che stanno ancora cercando le loro radici». —



La consegna del premio di “Percoto canta” alla cantante bresciana Silvia Lovicario

### L'EVENTO

## Percoto canta: la bresciana Silvia Lovicario vince il festival

Secondo posto alla toscana Andrée Di Foggia  
La giuria popolare premia Daniele Cortello

ALBERTO ZEPIERI

«Ha una grandissima voce, tanto coraggio, un progetto personale vero e proprio ed un percorso artistico molto a fuoco: era giusto premiarla per questi motivi». Così Andrea Mirò, presidente della “Giuria di Qualità” (composta anche dalla cantante Karima e da Umberto Labozzetta, Massimo Della Pelle, Daniela Plos e Gianni Di Sario), ha motivato sul palco del teatrone la scelta della vincitrice assoluta della

37ma edizione di Percoto Canta.

Lei è Silvia Lovicario, sarda di nascita e bresciana di adozione, e le sue prime emozionante parole pronunciate al microfono ritirando il premio sono state: «Sono contentissima che quello che ho scritto nel mio brano inedito vi sia arrivato». “Ninna nanna di fine estate” è la canzone che Silvia ha scritto e che ha eseguito accompagnandosi alla chitarra elettrica, alla quale ha fatto corollario l'orchestra di Percoto Canta abilmente diretta dal maestro Nevio Lestuzzi, autore anche di

### CINEMA

UDINE

<b>CENTRALE</b> Via Poscolle, 8 0432/504240 <b>Chiuso per lavori</b>	
<b>CINEMA VISIONARIO</b> Via Asquini, 33 0432/227798	
<b>Il tempo che ci vuole</b>	14.50-16.50-19.20
<b>Papmusic - Animation for Fashion</b>	21.30
<b>Vermiglio</b>	14.30-17.00-19.00
<b>La misura del dubbio V.O.</b>	19.00
<b>Maria Montessori - Lanouvelle femme</b>	14.40-16.50-19.05
<b>La misura del dubbio</b>	17.05-21.20
<b>Limonov VM14</b>	21.15
<b>Campo di battaglia</b>	14.45
<b>Making of</b>	21.20
<b>Il maestro che promise il mare</b>	15.00
<b>Il maestro che promise il mare V.O.</b>	16.55
<b>Don't Cry, Butterfly V.O.</b>	19.30

GEMONA DEL FRIULI

<b>SOCIALE</b> Via 20 Settembre, 1 0432/970520	
<b>Pericolosamente Vicini</b>	18.50
<b>L'ultima settimana di settembre</b>	20.45

PRADAMANO

<b>THE SPACE CINEMA PRADAMANO</b> SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
<b>Transformers One</b>	16.10-18.10-20.50-22.40
<b>Ricomincio da Taaac!</b>	16.30-21.50
<b>Beetlejuice Beetlejuice V.O.</b>	19.00
<b>Deadpool &amp; Wolverine</b>	21.35
<b>Thelma</b>	16.45-19.20
<b>Ozi - La voce della foresta</b>	17.15
<b>Inside Out 2</b>	16.00-19.35
<b>Alien: Romulus VM14</b>	16.00-22.05
<b>La scommessa - Una notte in corsia</b>	17.35
<b>Inter. Due stelle sul cuore</b>	19.50
<b>Il tempo che ci vuole</b>	18.55-22.25
<b>Beetlejuice Beetlejuice</b>	16.30-18.30-21.10
<b>It Ends With Us - Siamo noi a dire basta</b>	17.00-19.15-21.20
<b>Never Let Go - A un passo dal male VM14</b>	20.05-22.20
<b>Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14</b>	16.45-21.35
<b>Terminator</b>	19.30
<b>The Crow - Il Corvo</b>	22.05

Papmusic - Animation for Fashion 19.00  
Cattivissimo me 4 16.15-18.40-21.05

SAN DANIELE DEL FRIULI

<b>SPLENDOR</b> Via Ippolito Nievo, 8 Riposo	
--	--

TOLMEZZO

<b>DAVID</b> Piazza Centa, 1 0433/44553	
---	--

Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

<b>CINEMA CITTÀ FIERA</b> Via Antonio Bardelli, 4 199198991	
<b>Beetlejuice Beetlejuice</b>	15.15-17.30-21.00
<b>Cattivissimo me 4</b>	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00
<b>Il tempo che ci vuole</b>	15.00-17.30-20.00
<b>La misura del dubbio</b>	20.00
<b>Never Let Go - A un passo dal male VM14</b>	15.30-18.00-21.00
<b>Ozi - La voce della foresta</b>	15.00-16.00-17.30
<b>Ricomincio da Taaac!</b>	15.30-18.00-20.30

Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14

<b>Transformers One</b>	15.00-18.30-20.00-21.00
<b>Thelma</b>	18.00-20.30
<b>Papmusic - Animation for Fashion</b>	15.30-17.30
<b>Deadpool &amp; Wolverine</b>	20.30

GORIZIA

<b>MULTIPLEX KINEMAX</b> Piazza Vittoria, 41 0481/530263	
--	--

MONFALCONE

<b>MULTIPLEX KINEMAX</b> Via Grado, 50 0481/712020	
<b>Transformers One</b>	17.45-20.40
<b>Il tempo che ci vuole</b>	17.15-21.00
<b>Vermiglio</b>	17.40-21.10
<b>Maria Montessori - La nouvelle femme</b>	17.15-20.30
<b>Beetlejuice Beetlejuice</b>	18.00
<b>Ricomincio da Taaac!</b>	21.15

VILLESSE

<b>UCI CINEMAS VILLESSE</b> Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
<b>Transformers One</b>	18.00-20.50
<b>Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14</b>	20.30
<b>Beetlejuice Beetlejuice</b>	21.00
<b>Cattivissimo me 4</b>	17.30
<b>Papmusic - Animation for Fashion</b>	18.10
<b>Never Let Go - A un passo dal male VM14</b>	20.40
<b>Ozi - La voce della foresta</b>	17.50
<b>Ricomincio da Taaac!</b>	18.20-21.10

PORDENONE

<b>CINEMA ZERO</b> P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527	
<b>Il tempo che ci vuole</b>	16.45-19.00-21.00
<b>Maria Montessori - La nouvelle femme</b>	16.30-19.00-20.45
<b>Vermiglio</b>	16.45-19.00
<b>La moglie dell'aviatore V.O.</b>	21.15
<b>Volontè - L'uomo dai mille volti</b>	18.30
<b>Il maestro che promise il mare</b>	17.00
<b>La misura del dubbio</b>	21.15

DON BOSCO  
V.le Grigoletti, 3  
0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

<b>UCI CINEMAS FIUME VENETO</b> Via Maestri del lavoro 51	
<b>Inter. Due stelle sul cuore</b>	21.40
<b>Never Let Go - A un passo dal male VM14</b>	17.20-22.15
<b>Transformers One V.O.</b>	19.15
<b>Il tempo che ci vuole</b>	16.30-19.10
<b>Ozi - La voce della foresta</b>	16.40
<b>Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14</b>	19.45-21.40
<b>Transformers One</b>	17.00-19.30-21.00
<b>Beetlejuice Beetlejuice</b>	16.50-19.40-21.50
<b>Cattivissimo me 4</b>	17.10-18.50-21.10
<b>It Ends With Us - Siamo noi a dire basta</b>	21.30
<b>Ricomincio da Taaac!</b>	17.30-19.50-22.20

MANIAGO

<b>MANZONI</b> Via Regina Elena, 20 0427/701388	
<b>Riposo</b>	





Corno di Rosazzo

## Monacchi e Sciascia per celebrare i dieci anni del Vigne Museum



Un'immagine del Vigne Museum a Corno di Rosazzo FOTO LUIGIVITALE

**G**iunge all'ottava edizione l'appuntamento con l'arte e con la scienza di "Paesaggi Futuri al Vigne Museum" che porta a Rosazzo nomi autorevoli del panorama internazionale il 5 ottobre alle 10.30.

Quest'anno, per festeggiare l'importante traguardo dei 10 anni di attività del Vigne Museum, parteciperanno David Monacchi, artista multidisciplinare, compositore e ingegnere del suono, ricercatore eco-acustico, noto soprattutto per il suo progetto Fragments of Extinction, un'importante e complessa ricerca sul patrimonio dei suoni delle foreste primarie equatoriali con la finalità di custodire i suoni del mondo e sensibilizzare la consapevolezza sulla crisi globale della biodiversità; Giancarlo Sciascia, cultural manager e foresight specialist nella veste di moderatore ad accompagnare una ricca mattinata che unirà momenti di storia del Vigne Museum ad informazioni di attualità e suggestioni sonore.

In occasione del decennale non poteva inoltre mancare il co-autore del Vigne Museum, Jean-Baptiste Decavè, che nel 2014 ha realizzato — assieme all'architetto visionario Yona Friedman — la struttura artistica architettonica dedicata a Livio Felluga per i suoi cento anni. Un museo a cie-

lo aperto della vite e del paesaggio collocato sulla collina di Rosazzo.

Il focus di questo importante incontro sarà rivolto alla crisi ecologica in atto. Un argomento che David Monacchi porterà all'attenzione del pubblico condividendo gli esiti della sua ricerca, iniziata quindici anni fa, per stimolare la consapevolezza della "più grande catastrofe silenziosa di nostri tempi", quella che è stata definita la Sesta Estinzione di Massa: ecocidio. «Questo fenomeno — spiega David Monacchi — sta mettendo a tacere per sempre i meravigliosi cori di suoni naturali, le "eco-sinfonie" che non abbiamo nemmeno ascoltato o registrato. «È il patrimonio sonoro di milioni di anni di evoluzione. Dobbiamo salvarne i frammenti per studiarlo, comprenderlo, sperimentarlo, goderne e conservarlo, preservando per le generazioni future le impronte dell'intelligenza sonora della natura che sta scomparendo. Fragments of Extinction sta facendo parte di questo lavoro».

Fragments of Extinction è il nome dell'organizzazione no profit che raccoglie i risultati delle ricerche condotte proprio da David Monacchi ma anche il titolo dell'enviromental sound-art project che esplora la complessità eco-acustica delle foreste equatoriali ancora intatte. —

NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

## Festa d'autunno a Stevenà di Caneva: sul palco Le Orme



Appuntamento con il celebre gruppo Le Orme a Caneva

**A**ppuntamento a Villa Frova di Stevenà di Caneva, venerdì 4 ottobre alle 21.15) con il concerto de Le Orme con l'ultimo live del fitto tour estivo. Sul palco, guidati dall'insostituibile batterista Miki Dei Rossi, saranno come di consueto: Michele Bon all'organo e al synth, Luca Sparagna alla voce e al basso elettrico e Aligi Pasqualetto al pianoforte.

L'iniziativa nasce grazie alla Regione e dalla collaborazione tra l'Associazione Culturale Folkgiornale con il Comune di Caneva, che mette a disposizione il parco di villa Frova, con i suoi spazi museali, gli essiccatoi per la lavorazione della seta, raro esempio di archeologia agricolo-industriale.

Le Orme sono un gruppo musicale rock progressivo italiano nato negli anni sessanta a Venezia come gruppo beat. Insieme con i New Trolls, Premiata Forneria Marconi e Banco del Mutuo Soccorso rappresentano i principali esponenti del rock progressivo italiano, nonché uno dei gruppi che hanno goduto di maggiore visibilità all'estero.

Un discorso a parte merita la riqualificazione di Villa Frova presso la quale il Comune, con l'acquisizione e la successiva ristrutturazione, ha fondato l'offi-

cina della sostenibilità, rivolta all'intera comunità. Oltre ad alcuni spazi adibiti a ristorazione mirati alla diffusione della cucina locale, vi si trovano: la Biblioteca Civica in cui vengono allestite continuativamente interessanti mostre, il Museo del Ciclismo, un centro di ritrovo per anziani e un'importante sala per conferenze ed eventi, un insieme di attività che vanno sotto il nome di Officina villa Frova. Tutto ciò significa salvaguardia del patrimonio culturale materiale e immateriale, dell'artigianato di qualità, di tutto quanto sia legato alla tradizione delle nostre terre, ma guardi innovativamente e intelligentemente verso il futuro.

L'Associazione Culturale Folkgiornale è da tempo in linea con questi principi, ritenendo che l'adozione di pratiche sostenibili nei grandi eventi non sia solo una necessità dettata dalla tutela ambientale, ma rappresenti anche un'opportunità per gli eventi stessi per diventare veri e propri laboratori, proporre nuove prassi di comportamento e testare nuove tecnologie sostenibili, come sistemi di raccolta differenziata intelligente, produzione di energia rinnovabile sui luoghi di svolgimento delle attività, impianti green per amplificazioni e luci. —

FUMETTI

## Doppio appuntamento con Don Rosa il papà delle storie di Zio Paperone

**K**eno Don Hugo Rosa, alias Don Rosa, il famoso fumettista noto a livello mondiale come autore e disegnatore delle storie di Zio Paperone, Paperino e di tutta la famiglia dei simpatici paperi Disney torna nel suo paese natale, Maniago, e incontra il pubblico del Palazzo del Fumetto di Pordenone e del Teatro "Verdi" di Maniago per trascorrere due giorni alla riscoperta

delle sue origini italiane.

Nato a Louisville, nel Kentucky, è nipote di Gioachino Rosa (dal quale prende anche il nome: Keno è l'americanizzazione dell'abbreviazione Chino) emigrato all'inizio del Novecento da Maniago: da bambino ne ascoltava rapito i ricordi, che hanno alimentato in lui l'amore e l'orgoglio delle sue origini italiane.

In Italia per partecipare alla Mostra internazionale dei

Cartoonist di Rapallo "Rappalloonia", Don Rosa è stato invitato a Nord-Est per visitare per la prima volta il proprio paese natale e incontrare i parenti che ancora oggi vivono a Maniago.

Per l'occasione, il famoso disegnatore incontrerà il pubblico in due appuntamenti che si terranno al Palazzo del Fumetto e al Teatro Verdi di Maniago.

Mercoledì 2 ottobre alle 17.30 al Palazzo del Fumetto



Il celebre disegnatore americano Don Rosa, originario di Maniago

to Don Rosa dialogherà con il direttore artistico Luca Raffaelli in un incontro ormai sold out nel quale il famoso fumettista racconterà

aneddoti, curiosità e il dietro le quinte della nascita di tanti personaggi disneyani legati alla dinastia dei Paperi e in particolare al ricchissi-

mo Zio Paperone.

Il giorno successivo sarà interamente dedicato alla riscoperta di Maniago e dei luoghi in cui ha vissuto la sua famiglia. In particolare, giovedì 3 ottobre alle 18.00 Don Rosa incontrerà il pubblico e i suoi concittadini al teatro "Verdi". L'incontro "Alle origini di Don Rosa" è a ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili a cui seguirà firmacopia.

Nel corso delle due giornate, Don Rosa incontrerà anche le scolaresche del Liceo Artistico "Galvani" di Cordovons, del Liceo Linguistico "Torricelli" e della Scuola Secondaria dell'Istituto Comprensivo "M. Hack" di Maniago. —



## SPORT LUNEDÌ

Banca 360  
Credito Cooperativo FVG

360

banca360fvg.it

f i y t in

Totalmente FVG.



Serie A

## Quei buchi da tappare

Sono 9 i gol subiti dall'Udinese nelle ultime 4 gare tra campionato e Coppa Italia. Dopo averne presi due prima della sosta, in vista del Lecce Runjaic si interroga

Pietro Oleotto / UDINE

C'è un dato numerico che fa meditare sull'Udinese in vista del prossimo impegno casalingo, sabato pomeriggio contro il Lecce di Luca Gotti. L'estrema vulnerabilità difensiva nelle ultime quattro partite disputate tra campionato e Coppa Italia, nelle quali ha subito la bellezza – si fa per dire – di 9 gol, decisamente troppi, anche se 6 di questi sono arrivati contro Roma e Inter, due squadre costruite per giocare anche in Europa e quindi estremamente strutturate, per soluzioni, in attacco.

Non tutto è andato storto in queste quattro gare dopo la sosta riservata alle nazionali, anzi. Nella prima, in quel di Parma, l'Udinese è stata capace di risalire la corrente, rimontando nella ripresa due gol di svantaggio per arponare in trasferta un primo posto solitario in classifica che ha gratificato l'ambiente. In Coppa Italia, invece, i bianconeri hanno staccato il biglietto per gli ottavi di finale di dicembre, proprio contro l'Inter, in una gara secca che si disputerà al Meazza, ma aver subito da una squadra di B come la Salernitana un gol, quello del momentaneo pareggio, non depone certo sulle capacità difensive dei bianconeri, a tratti distratti.

Non si può nascondere, infatti, che la collocazione temporale di una parte delle 9 reti subite sia per un certo verso preoccupante, perché richiama alla mente le cattive abitudini del passato, quando si faticava a inserire "la spina" della concentrazione, tanto che il Parma è andato in vantaggio al 2', l'Inter dopo 43" e ha siglato il terzo gol, quello della (relativa) tranquillità, dopo due minuti della ripresa, poco prima del secondo gol del 3-0 all'Olimpi-

**Poca concentrazione a Parma, Roma e con l'Inter: 4 reti incassate all'inizio dei tempi**

co, firmato al 4' dal dischetto da Dybala. Quattro reti prese all'inizio dei tempi.

Se Runjaic adesso si sta interrogando sul perché la sua Udinese sta subendo così tanti gol "regalati", non può non mettere al centro dell'analisi gli interpreti nella linea a protezione della porta di Maduka Okoye. Contro l'Inter si è presentato senza Lautaro Giannetti, che aveva saltato già la trasferta nella Capitale, e Thomas Kristensen, alle prese con dei problemini muscolari che non andavano sottovalutati. Han-

no giocato al loro posto Kabasele e l'esordiente Isaak Touré, il difensore di 206 centimetri arrivato dalla Francia. E che già in Coppa Italia di non essere prontissimo nelle letture.

Ma al di là dell'estemporaneo gol ai nerazzurri, fanno pensare anche le ingenuità di un 33enne con 108 partite disputate in Premier, non esattamente il torneo nazionale di Tuvalu. Insomma, se la prima alternativa ai difensori titolari deve essere questo Kabasele, chiaro che l'intera squadra possa andare in difficoltà per ripiombare nelle insicurezze di un anno fa. Tanto che anche due giocatori di spessore come Jaka Bijol e Okoye sono finiti ultimamente nel pallone. Lo sa bene anche la società che, non a caso, è intervenuta sul mercato degli svincolati ingaggiando il francese Oumar Solet che, però, per regolamento potrà essere in campo solo da gennaio.

Non resta, dunque, che incrociare le dita e mascherare i problemi fin dall'impegno col Lecce, dove bisognerà andare a caccia di tre punti dopo due sconfitte. Per ritornare in linea con i risultati prima della sosta, quando un quattro partite, Avellino, Bologna, Lazio e Como, l'Udinese raccolse un pass in Coppa e 7 punti in classifica subendo solo 2 gol. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ

**Allenamento a porte aperte per ricaricarsi**

C'è una partita da vincere sabato col Lecce, ospite ai Rizzoli alle 15, e per farlo la società punterà anche sui tifosi bianconeri, invitati alla partecipazione massiccia anche attraverso due iniziative. La prima riguarda il supporto che i tifosi della Zebretta potranno dare fin da mercoledì, in occasione dell'allenamento a porte aperte al Bruseschi, a partire dalle 16. Come nelle due precedenti occasioni dell'11 luglio e del 28 agosto scorso, i tifosi potranno accedere al campo per vedere la seconda seduta di allenamento settimanale dopo la ripresa della preparazione fissata domani che seguirà il riposo previsto per oggi. La seconda iniziativa riguarda i biglietti per il Lecce con gli Under 18 che potranno accedere in tutti i settori dello stadio al prezzo di 10 euro. La prevendita al via oggi dalle 11 presso le rivendite autorizzate.

S.M.



Udinese sconfitta anche dai propri errori contro l'Inter: in alto a destra, Touré si complimenta con Kabasele per il gol fatto, ma in difesa i due hanno ballato e anche Bijol e Okoye sono andati nel pallone. FOTO PETRUSSI

LA MIA DOMENICA

## Vanno allevati e istruiti con qualche tiratina d'orecchi



BRUNO PIZZUL

**A**incrinare le doti dialettiche di Runjaic non è bastata la sconfitta con la feroce Inter che l'ha fatta da padrona al Bluenergy Stadium. Nelle ripetute occasioni per prendere la parola ha articolato alcuni discorsi curiosi. Ha so-

stenuto, per esempio, con il volto atteggiato a mezzo ironico sorriso, che il calcio, se non esistessero errori e omissioni dei singoli giocatori, sarebbe noioso e privo di interesse. Ovvio il riferimento alle convinzioni di tanti grandi del pallone di un tempo, sostenitori dello 0-0 quale risultato ideale. Se nessuno sbaglia, a cominciare dai portieri, di gol se ne fanno pochini. Ma il mister ha subito precisato di essersela assai presa per i gol subiti con l'Inter.

Per ciascuna delle tre se-

gnature, e per i numerosi altri pericoli sopportati, ha rovesciato senza sconti la responsabilità su qualcuno dei suoi. Al solito non ha mancato di rilevare che, a tratti, nel finale i suoi hanno elaborato alcune giocate efficaci, a testimonianza di buona tenuta fisico atletica e di un tardivo impegno in sovrapposizioni prima sporadiche. Come dire che il suo schieramento iniziale non era poi così poco bilanciato, come apparso agli iniziali assalti nerazzurri. Detto di uno schema ibrido e

mobile ha promesso di mettere a posto la storia, calibrando al meglio le caratteristiche naturali dei singoli. Che vanno allevati, istruiti, coccolati magari con qualche tiratina d'orecchi, se è il caso.

La società ha provveduto a organizzare a Udine, ma anche in giro per l'Italia, incontri con giornalisti, tifosi, appassionati, seguaci dei numerosi campus disseminati nella Penisola e anche all'estero. Al proposito, lodevole l'impegno dei vari Cinello, De Agostini, del sempre amatissimo

Di Natale per insegnare un calcio se si può dire più ru-spante, alla riscoperta di quelli che erano cresciuti come calciatori di strada. Hanno parlato anche parecchi giocatori, ben educati quasi tutti, con Inler a tessere la sua rete di impatto ambientale nel nome di una friulanità conclamata e da lui ottimamente rappresentata. Da sottolineare anche la presenza di Gino Pozzo impegnato in colloqui evidentemente produttivi con ricerca di giovani talenti da valorizzare, ma an-

che di soggetti già esperti a rinforzare soprattutto il settore difensivo.

Le partite perse e gli otto gol subiti in campionato non rassicurano i tifosi più preoccupati. Attenzioni rivolte a Lucca ancora in gol e con la speranza di entrare nel mirino di Spalletti azzurro.

Parentesi di gossip per Okoye e signora inferocita ma, a parte gli sfoghi personali, situazione sotto controllo.

Tra le due tifoserie qualche scontro vivace, interisti più numerosi dei friulani. È la forza dei numeri, ma a Udine sono contenti della campagna abbonamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Basket, luci e ombre

Falsa partenza Apu travolta a Rimini nella prima di campionato che invece dice bene alla Gesteco che a Cividale batte Rimini.

SIMEOLI, PISANO, NARDUZZIE FOSCHIATTI / PAG.



Cda: e adesso campionato

Battuta Vallefoglia nel Torneo delle acque: così la Cda Talmassons si prepara domenica all'esordio in A1 a Roma.

PITTONI / PAG. 44



Luna Rossa sempre sul filo

Luna Rossa-Ineos, la saga continua. Un successo a testa per i due sfidanti nella finale della Luyois Vuitton Cup a Barcellona.

MANTINI / PAG. 45



Serie A



**VALON BEHRAMI.** L'ex nazionale svizzero ha parlato delle scelte tattiche del tecnico tedesco «Peccato, la squadra a inizio stagione stava acquisendo una nuova identità con il 3-4-2-1»

«L'Udinese con il 3-5-2 ha fatto un passo indietro»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese ha fatto un deciso passo indietro tornando al 3-5-2 proposto con l'Inter, soprattutto perché la squadra stava acquisendo una nuova identità col 3-4-2-1». È legata al modulo e quindi alla scelte di Runjaic la chiave di lettura con cui Valon Behrami analizza le attuali difficoltà dell'Udinese uscita sconfitta contro l'Inter, nella partita che l'ex bianconero ha commentato per Dazn.

**Behrami, perché vede un passo indietro nel ritorno al 3-5-2?**

«Perché a inizio stagione era nato qualcosa di nuovo, ovvero una squadra propositiva e più votata al calcio che si usa fare oggi. Avevo visto una nuova proposta con tante soluzioni, mentre con l'Inter ho rivisto il 3-5-2 molto prevedibile della scorsa stagione, anche perché l'Udinese non porta dentro il campo i suoi centrali difensivi come ha fatto l'Inter che alza Bastoni e Bisseck, ma resta molto sulle posizioni».

**Runjaic ha quindi avuto paura dell'Inter?**

«Credo che lo spavento l'abbia preso a Roma nella partita precedente in cui l'Udinese ha dimostrato di non sapere ancora affrontare una squadra che gioca l'uno contro uno come la Roma o l'Atalanta. A mio parere Roma doveva rimanere una parentesi, anche perché

Modifica

«Si può giocare con un trequartista che rientri e non per forza con Brenner»

Futuro

«Penso che a Udine si possa ambire alla metà classifica ma serve l'intensità»



Mister Runjaic ha virato sul 3-5-2 contro l'Inter, senza grandi vantaggi

l'Udinese sta bene e anche perché il Milan aveva insegnato come affrontare i nerazzurri, con una punta come Morata che teneva basso Bastoni e un'altra che veniva a creare superiorità numerica».

IL NUOVO PROGRAMMA

Sarà tra i protagonisti di "Dazn Serie A Show"



C'è anche Valon Behrami tra i talenti di "Dazn Serie A Show", il nuovo programma live condotto da Giorgia Rossi in onda ogni domenica sull'app di live streaming e intrattenimento sportivo. L'ex centrocampista elvetico di origine kosovara, che ha scelto di vivere a Udine dopo le 39 partite giocate in bianconero dal 2017 al '19, sarà tra gli ospiti del centrocampo virtuale dello stadio di Dazn e assieme ad altri super ospiti analizzerà approfonditamente le partite appena concluse, ripercorrendo gli highlights della giornata calcistica, accendendo il dibattito con esperienza e carisma, essendo tra gli opinionisti sui quali Dazn ha puntato.

S.M.

cando a due in mezzo, non devi mai ruotare avendo compiti più semplici rispetto alla mediana a tre in cui un centrocampista esce e la linea difensiva deve scivolare. Tuttavia, l'Udinese potrebbe anche gio-

care col 3-5-2, ma con scelte diverse».

**Quali?**

«Giocando con un trequartista che sappia anche ricreare la mediana a tre sapendo anche tornare, e non per forza con un giocatore delle caratteristiche di Brenner. Con l'Inter invece abbiamo visto un 3-5-2 prevedibile, perché anche le mezzali erano già alte e andavano troppo presto ad attaccare la profondità».

**Behrami, la difesa è andata in difficoltà: crede che il passaggio alla linea a quattro avrebbe aiutato?**

«No, perché mettersi a quattro è difficile avendo queste caratteristiche, e anche perché se c'è ordine in mediana, e sei schierato bene, si difende bene lo stesso. Sul primo gol Touré deve leggere il movimento di Fratesi, anche se si fosse giocato con la mediana pari. Anzi, penso che col 3-4-2-1 in chiave difensiva si avrebbero avuti gli accoppiamenti giusti contro l'Inter».

**Quali appunti ha preso sui singoli dell'Udinese?**

«A mio parere Lovric è un giocatore molto importante per questa squadra, sa sempre fare le giocate giuste, solo che anche lui è diventato prevedibile nei movimenti e non ha potuto incidere. Lucca mi è piaciuto perché due anni fa avrebbe avuto un altro atteggiamento dopo essere partito in panchina e non titolare. Sabato è entrato dimostrando di avere fame, si vede che sta crescendo, ma deve migliorare nel far giocare la squadra e nella protezione palla, nell'usare quindi il corpo meglio, come sa fare Davis che sa muoversi molto bene».

**Behrami, quale prospettiva per l'Udinese?**

«Penso che possa ambire a una posizione di metà classifica se sarà capace di mantenere l'intensità alta e se saprà approfittare della difficoltà di tante squadre come Bologna e Fiorentina, cercando di essere più propositiva e meno conservativa».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 6

Bologna - Atalanta	1-1
Como - Hellas Verona	3-2
Empoli - Fiorentina	0-0
Genoa - Juventus	0-3
Milan - Lecce	3-0
Napoli - Monza	2-0
Roma - Venezia	2-1
Torino - Lazio	2-3
Udinese - Inter	2-3
Parma - Cagliari	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 06/10/2024

Napoli - Como	4/10 ORE 18.30
Verona - Venezia	4/10 ORE 20.45
Udinese - Lecce	5/10 ORE 15
Atalanta - Genoa	5/10 ORE 18
Inter - Torino	5/10 ORE 20.45
Juventus - Cagliari	6/10 ORE 12.30
Bologna - Parma	6/10 ORE 15
Lazio - Empoli	6/10 ORE 15
Monza - Roma	6/10 ORE 18
Fiorentina - Milan	6/10 ORE 20.45

Classifica marcatori

4 RETI: Vlahovic D. (Juventus,2), Retegui M. (Atalanta,1), Thuram M. (Inter).  
3 RETI: Lucca L. (Udinese), Thauvin F. (Udinese)

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. NAPOLI	13	6	4	1	1	11	4	7
02. JUVENTUS	12	6	3	3	0	9	0	9
03. MILAN	11	6	3	2	1	14	7	7
04. INTER	11	6	3	2	1	13	7	6
05. TORINO	11	6	3	2	1	10	8	2
06. EMPOLI	10	6	2	4	0	5	2	3
07. LAZIO	10	6	3	1	2	12	10	2
08. UDINESE	10	6	3	1	2	9	10	-1
09. ROMA	9	6	2	3	1	7	4	3
10. COMO	8	6	2	2	2	9	11	-2
11. FIORENTINA	7	6	1	4	1	7	7	0
12. ATALANTA	7	6	2	1	3	11	12	-1
13. BOLOGNA	7	6	1	4	1	7	9	-2
14. HELLAS VERONA	6	6	2	0	4	10	11	-1
15. PARMA	5	5	1	2	2	8	9	-1
16. GENOA	5	6	1	2	3	4	10	-6
17. LECCE	5	6	1	2	3	3	11	-8
18. VENEZIA	4	6	1	1	4	4	10	-6
19. MONZA	3	6	0	3	3	4	8	-4
20. CAGLIARI	2	5	0	2	3	1	8	-7

IL TORNEO CADETTI

La capolista Pisa va ko sul campo della Juve Stabia

Si concluderà oggi, con Sudtirolo-Palermo (ore 19.30) e il derby lombardo Brescia-Cremonese (20.30), la settima giornata del campionato di Serie B che ieri ha vissuto una tappa importante, con la sconfitta della capolista Pisa sul campo della Juve Stabia (2-0), un passo falso che le più dirette inseguitrici, Spezia e Sassuolo, hanno sfruttato soltanto parzialmente, avendo pareggiato tra di loro lo scontro diretto nell'anticipo (0-0).

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 7

Bari - Cosenza	1-1
Carrarese - Reggiana	0-0
Cesena - Mantova	4-2
Cittadella - Frosinone	1-2
Juve Stabia - Pisa	2-0
Modena - Sampdoria	1-3
Salernitana - Catanzaro	0-0
Sassuolo - Spezia	0-0
Sudtirolo - Palermo	oggi ore 19.30
Brescia - Cremonese	oggi ore 20.30

PROSSIMO TURNO: 05/10/24

Sampdoria - Juve Stabia	4/10 ore 20.30
Frosinone - Carrarese	5/10 ore 15
Pisa - Cesena	5/10 ore 15
Sassuolo - Cittadella	5/10 ore 15
Spezia - Reggiana	5/10 ore 15
Catanzaro - Modena	6/10 ore 15
Cosenza - Sudtirolo	6/10 ore 15
Cremonese - Bari	6/10 ore 15
Mantova - Brescia	6/10 ore 15
Palermo - Salernitana	6/10 ore 15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PISA	16	7	5	1	1	14	8
SPEZIA	13	7	3	4	0	11	7
SASSUOLO	12	7	3	3	1	8	7
CESENA	11	7	3	2	2	12	9
JUVE STABIA	11	7	3	2	2	7	7
CREMONESE	10	6	3	1	2	8	5
MANTOVA	10	7	3	1	3	9	11
BARI	9	7	2	3	2	9	7
BRESCIA	9	6	3	0	3	8	6
SUDTIROL	9	6	3	0	3	9	9
REGGIANA	9	7	2	3	2	7	7
MODENA	8	7	2	2	3	10	10
SAMPDORIA	8	7	2	2	3	9	9
PALERMO	8	6	2	2	2	5	5
SALERNITANA	8	7	2	2	3	9	10
CATANZARO	7	7	1	4	2	5	6
CITTADELLA	7	7	2	1	4	4	8
FROSINONE	6	7	1	3	3	6	13
COSENZA	5	7	2	3	2	7	7
CARRARESE	4	7	1	1	5	6	12



**Serie A**

# Fischi stonati

Con l'Inter nessun errore di Sacchi nelle due aree di rigore  
Però tanti piccoli sbagli a senso unico che alla fine pesano

Massimo Meroi / UDINE

Incensato dalla stampa nazionale, criticato da quella locale a partire da questo giornale. L'arbitraggio di Juan Luca Sacchi è stato divisivo (sai che novità, siamo in Italia). In casa Udinese non è stata rilasciata alcuna dichiarazione ufficiale, nessuna lamentela nel post partita né da parte del tecnico né di qualche dirigente, ma siccome nel club bianconero non hanno le benedizioni agli occhi e vedono calcio da tantissimi anni, possiamo assicurare che la direzione del fischietto della sezione di Macerata non è stata considerata equa, anzi. Le malelingue la definirebbero "scientifica": non c'è una clamorosa stecca, ma tanti piccoli fischi stonati che anche per questo passano sotto silenzio.

Una premessa. Qui non si mette in dubbio la supremazia nerazzurra che si è vista in campo per larghi tratti di gara, si tratta semplicemente di rilevare i due pesi e le due misure usate da Sacchi. Un arbitro fa male il suo lavoro se non vede un rigore (e comunque oggi c'è sempre il Var che può intervenire a correggere l'errore), lo fa malissimo se decide a senso unico in quelle situazioni che si verificano fuori dall'area di rigore, proprio quello che è accaduto sabato. Detto questo, l'Udinese deve imparare a essere più forte di questi fattori esterni che non può controllare.

Qualcosa di simile era accaduto anche la giornata precedente a Roma (ammonizione eccessiva a Lucca dopo 3', la



**JUAN LUCA SACCHI**  
IL FISCHIETTO DI MACERATA HA DIRETTO  
59 PARTITE IN SERIE A

## Il fallo su Thauvin, Kabasele-Lautaro i soli 4' di recupero e la loro gestione

spinta a Kristensen non punita pochi attimi prima del rigore procurato da Dybala). Andiamo a rivisitare gli episodi che secondo noi dovevano essere valutati in maniera diversa.

La madre di tutti gli errori del signor Sacchi è la mancata concessione del fallo su Thauvin al minuto 43: la spinta di Calhanoglu al francese, che va a sbattere su Darmian facendosi pure male, non è plateale ma basta a far cadere un giocatore lanciato ad alta velocità. L'arbitro Sacchi è ben piazzato (alle spalle dei due),

ma non interviene perché vede solo il pallone che, toccato da Darmian, finisce verso Sommer. Il gioco verrà interrotto con Thauvin a terra e l'Udinese restituirà, com'è giusto, il pallone all'Inter. Proprio a causa dell'infortunio del bianconero l'inizio dei due minuti di recupero slitterà al 46'. Giusto, quindi, far giocare fino al 48'. Il gol di Lautaro arriva negli ultimi 60 secondi. Nasce da una palla persa da Lovric, ma sulla tre quarti, prima che la palla arrivi a Dimarco, c'è una trattenuta del capitano dell'Inter che manda a terra Kabasele. Ecco perché l'argentino è così in vantaggio su Bijol sul traversone del compagno.

Nella ripresa ha fatto discutere il mancato fischio di Mkhitaryan su Ekielkamp (trattenuta, sgambetto e pure un lieve tocco con la mano a pochi centimetri dalla linea dell'area di rigore) e anche i minuti di recupero e la loro gestione. Sia Runjaic che Inzaghi hanno operato cinque sostituzioni: se la matematica non è un'opinione e ci sono 30" di recupero per ogni cambio solo lì ci stavano cinque minuti. Ne sono stati assegnati quattro, durante i quali il signor Sacchi ha fatto proseguire Taremi lanciato verso Okoye dopo un fallo su Touré che avevano visto anche i turisti sul Matajur facendo di fatto perdere almeno trenta secondi. E come se non bastasse ha decretato la fine con qualche secondo d'anticipo. Alla faccia della buona prestazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, l'arbitro Sacchi circondato dai bianconeri: Lucca protesta, Bijol va a chiedere spiegazioni. Qui sopra, il fallo di Mkhitaryan su Ekielkamp non fischio nel recupero; a destra, Acerbi e Davis



Dopo un sabato tormentato la vicenda viene risolta, sempre via social  
L'auto-accusa di Westhoff: «Mi scuso per l'attività sui miei profili»

## La compagna di Okoye ritratta «Io e Maduka abbiamo risolto»

**L'EPILOGO**

SIMONE NARDUZZI

Dopo lo sfogo, il passo indietro. Rigorosamente via social. Da segnalare anch'esso, per dovere di cronaca. E per sancire l'epilogo del



Okoye sabato contro l'Inter

tribolato weekend che ha avuto quale protagonista il portiere bianconero Maduka Okoye. Tirato in ballo dall'Inter, coi tre gol presi sotto l'arco dei Rizzi, così come dalla compagna Jelicia Westhoff. A suon di pubbliche frecciate su Instagram.

Sabato, poco prima del match andato poi in scena al Friu-

li, il rimprovero condiviso via "stories": «Non hai rispetto per la famiglia che hai deciso di creare». Fino al benservito, plurimo: «Con te è finita», ripetuto una, due, «enne» volte, come a voler ribadire il concetto. La decisione motivata anche dall'apparente, ingombrante, presenza di un terzo incomodo, agente o presunto tale, parrebbe ex amico della coppia.

A tarda notte, il passo indietro, affidato ancora una volta allo smartphone, al caro vecchio Mark Zuckerberg, improvvisato latore di scuse virtuali: «Posto questo messaggio per scusarmi per le mie recenti attività sui miei profili social. Il rispetto per se stessi per me conta molto e, sfortunatamente, ho permesso che

un individuo mi facesse agire in modo non consona a quella che sono».

Il testo che vira quindi verso le scuse, la vittima resasi carnefice: «Ho imparato quanto episodi come quello di oggi possano avere pesanti effetti su tantissime circostanze diverse. Prendo quel che è successo come un insegnamento per far sì che io non permetta più a cose del genere di ripetersi». Niente più dito puntato, anzi. Non manca, infatti, il lieto fine: «Fortunatamente io e Maduka abbiamo risolto le nostre divergenze e non vediamo l'ora di tornare a essere la famiglia felice che siamo».

Storia chiusa. Si spera. Perché non è la fame di gossip ad aver motivato lo spazio riservato, anche oggi, a una noti-

zia che supera i confini del semplice campo di pallone. L'interesse dietro alla vicenda, piuttosto, è da imputare al precedente datato novembre 2023: allora Westhoff venne vista per strada, fuori da un hotel cittadino, in lacrime, con tanto di valigia al seguito. Nessun altro dettaglio, ma il sentore di un amore travagliato, protrattosi fino a quel pre-partita con l'Inter. Un amore come tanti, direte voi. Sarà. Talvolta, però, meglio eccedere in premura. Le scuse, si diceva: sul web ci sono anche quelle di Okoye, rivolte ai tifosi dell'Udinese. E infine la sua compagna a dare ulteriori segnali di distensione: altra storia, lei e il suo portierone al mare. Felici e contenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serie A



LE PARTITE

# Rieccolo il Napoli Ora c'è un'altra squadra da sola sulla vetta

Politano e Kvara liquidano il Monza, Juventus sorpassata Torino ko in casa con la Lazio, la Roma rimonta il Venezia

Massimo Meroi

Solo Napoli e Torino potevano superare in classifica la Juventus, corsara sabato sul campo del Genoa. Il Napoli lo ha fatto battendo al Maradona il Monza, mentre il Torino è stato sconfitto in casa da una Lazio che Baroni sta facendo crescere partita dopo partita. La Roma soffre e solo con un po' di fortuna (il gol dell'1-1 è eloquente) riesce a rimontare nel finale il Venezia. Il Como infila la sua seconda vittoria consecutiva e i punti conquistati ieri nello scontro diretto con il Verona valgono doppio. Nel derby toscano tra Empoli e Fiorentina né vinti né vincitori con zero gol e poche emozioni. È il terzo 0-0 consecutivo in casa in altrettante partite per i padroni di casa che sono l'unica squadra a non aver mai perso assieme alla Juve.

NAPOLI SÌ, TORO NO

Il Napoli di Conte non sbaglia più un colpo. Sotto lo sguardo dell'ex Spalletti, presente in tribuna, gli è bastata poco più di mezz'ora ad archiviare la pratica Monza con i gol di Politano e Kvaratskhelia. Male, invece, il Torino che va subito sotto controllo Lazio e poi deve rincorrere. I capitolini dimostrano di avere qualcosa in più del Toro, specialmente davanti con Baroni che schiera contemporaneamente Isaksen, Dia, Zaccagni e Castellanos. Dalla panchina è partito Noslín che appena entrato ha fatto centro.

NEL SEGNO DI CUTRONE

L'attaccante del Como è i

NAPOLI	2
MONZA	0

**NAPOLI (4-3-3)** Caprile 6; Di Lorenzo 6.5, Rrahmani 7, Buongiorno 7, Olivera 6.5 (46' st Spinazzola sv); Anguissa 7, Lobotka 6.5 (46' st Gilmour sv), McTominay 6.5; Politano 7 (42' st Neres sv), Lukaku 6.5 (42' st Raspadori sv), Kvaratskhelia 7.5 (30' st Mazzocchi 6). All. Conte.

**MONZA (3-4-2-1)** Turati 5.5; Izzo 5.5 (37' st D'Ambrosio sv), Pablo Mari 5.5, A. Carboni 5; Pereira 5.5 (42' st Martins sv), Bianco 5 (37' st Caprari sv), Bondo 5, Kyriakopoulos 5.5; Maldini 6.5, Pessina 6; Djuric 5.5. All. Nesta.

**Arbitro** Manganiello di Pinerolo 6.5.

**Marcatori** Al 22' Politano, al 33' Kvaratskhelia.

TORINO	2
LAZIO	3

**TORINO (3-5-2)** Paleari 6.5; Vojvoda 5.5 (33' st Maripan 5), Coco 6, Masina 5.5; Lazaro 5.5 (18' st Nije 6), Tameze 6 (1' st Adams 7), Ricci 6, Ilic 6.5, Sosa 5.5 (1' st Pedersen 5.5); Sanabria 5.5 (18' st Vlastic 6.5), Zapata 6. All. Vanoli.

**LAZIO (4-2-3-1)** Provedel 6; Lazzari 6 (35' st Marusic sv), Gila 7, Romagnoli 6.5, Tavares 7.5 (23' st Pellegrini 6); Rovella 6.5, Guendouzi 7.5; Isaksen 6.5 (23' st Tchouauna 6), Dia 7 (23' st Vecino 6.5), Zaccagni 6.5; Castellanos 7 (44' st Noslín 7). All. Baroni.

**Arbitro** Sozza di Seregno 7.

**Marcatori** All' 8' Guendouzi; nella ripresa, al 15' Dia, al 22' Adams, al 44' Noslín, al 47' Coco.



Kvara festeggiato da Di Lorenzo

grande protagonista del successo sul Verona. Segna una doppietta e fa ammannire la difesa dell'Hellas. La squadra di Fabregas ha una sua precisa fisionomia, concede ma crea e alla fine i conti tornano al tecnico catalano. Non altrettanto si può dire per il Venezia che nel primo tempo la fa da padrona all'Olimpico ma ha il torto di segnare un solo gol. Nella ripresa la Roma, priba di Dybala, spinge, ma per trovare il pari a un quarto d'ora dalla fine c'è bisogno di una deviazione di Xxx su un tiro innocuo di Cristante: la palla si impenna e supera Joronen. Nel finale la decide un colpo di testa del neo entrato Pisilli. Juric bravo e fortunato, Di Francesco decisamente meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA	2
VENEZIA	1

**ROMA (3-5-2)** Sviar 6; Mancini 6.5 (13' st Baldanzi 5.5), Ndicka 5.5, Angelino 6.5; Celik 5.5, Koné 5.5 (13' st Pisilli 7.5), Cristante 7, Pellegrini 6.5 (35' st Paredes sv), El Shaarawy 5.5; Soule 5.5 (40' st Hermoso sv), Dovbyk 5. All. Juric.

**VENEZIA (3-5-2)** Joronen 6; Candela 5.5 (39' st Gytkjaer sv), Svoboda 6.5, Idzes 5.5; Zampano 6, Ellertsson 6.5 (32' st Doumbia 5.5), Nicolussi Caviglia 6 (32' st Andersen 6), Busio 6.5, Haps 6; Oristanio 5.5 (32' st Crnigoi 5.5), Pohjanpalo 7 (39' st Raimondo sv), All. Di Francesco.

**Arbitro** Abisso di Palermo.

**Marcatori** Al 44' Pohjanpalo, nella ripresa, al 30' Cristante, al 38' Pisilli.

EMPOLI	0
FIorentina	0

**EMPOLI (3-5-2)** Vasquez 6; Goglichidze 6, Ismajli 6, Viti 6.5; Gyasi 6, Anjorin 6.5 (40' st Haas sv), Grassi 6, Henderson 6 (30' st Ekong sv), Pezzella 6; Esposito 6 (30' st Pellegri sv), Colombo 5.5 (13' st Solbakken 5.5). All. D'Aversa.

**FIorentina (4-2-3-1)** De Gea 6; Dodo 6, Comuzzo 6.5, Ranieri 6, Gosens 6 (43' st Parisi sv); Bove 6, Cataldi 6 (21' st Adli 6); Colpani 5.5 (21' st Ikoné 6), Gudmunsson 5 (21' st Beltran 6), Kouamé 5.5 (36' st Sottli sv); Kean 6. All. Palladino.

**Arbitro** Aureliano di Bologna 6.

COMO	3
VERONA	2

**COMO (4-2-3-1)** Audero 6; Van Der Brempt 6, Dossena 6, Kempf 6, Moreno 6; S. Roberto 5, Perrone 5.5 (46' st Baselli sv); Strefezza 5.5 (33' st Da Cunha 6.5), Paz 6.5 (46' st A. Jasim sv), Fadera 6 (40' st Mazzitelli 6.5); Cutrone 8 (33' st Belotti 7). All. Fabregas.

**VERONA (4-2-3-1)** Montipò 6.5; Tchatchoua 6, Danilic 5.5 (43' st Lambourde 6.5), Coppola 5, Frese 6; Dani Silva 5.5 (1' st Duda 6), Belahyane 6; Suslov 5, Kastanos 5.5 (1' st Mosquera 6), Lazovic 6.5 (32' st Livramento 6); Tengstedt 6 (21' st Magnani 5.5). All. Zanetti.

**Arbitro** Giua di Olbia 5.5.

**Marcatori** Al 44' Cutrone; nella ripresa all'8' Lazovic (rig.) al 27' Cutrone, al 44' Belotti, al 49' Lambourde.

IL DRAMMA

## Trovato morto in albergo l'ex cagliaritano Andrea Capone

CAGLIARI

Aveva partecipato a una festa di battesimo sabato sera ed era rimasto nell'hotel Palazzo Tirso, a cinque stelle, a quanto pare perché non trovava le chiavi dell'auto. Qui l'ex calciatore del Cagliari Andrea Capone ha passato – sembra da solo – la notte in una suite a due piani dove è stato trovato morto questa mattina con ferite alla testa.

Secondo una prima ricostruzione Capone, 43 anni, è caduto accidentalmente battendo il capo. Anche da un primo esame esterno del corpo da parte dello staff del medico legale sembra che le ferite siano compatibili con una caduta. Sul posto stanno ancora operando gli investigatori che cercano di ricostruire le ultime ore dell'ex calciatore e presumibilmente acquisiranno le riprese delle telecamere interne dell'albergo. Il caso è in mano alla squadra volante della Polizia ma sul posto è intervenuta anche la squadra mobile e la scientifica. Quasi certamente verrà svolta l'autopsia.

Scosso l'ambiente del Cagliari impegnato stasera nel posticipo di Parma. Capone, originario del capoluogo sardo, era approdato giovanissimo in maglia rossoblù, prima nel vivaio e poi in prima squadra ai massimi livelli. L'esordio tra i professionisti arriva a 19 anni nella prima giornata della stagione 2000-2001, in Serie B, nel corso della partita Cagliari-Crotone vinta per 4-0, il 3 settembre 2000. Sarà una stagione da 12 presenze e un gol, l'8 aprile 2001 nel 3-1 di Cosenza. In tutto realizzerà in rossoblù 123 presenze, 12 gol e 7 assist, prima di proseguire la carriera a Vicenza, Grosseto e infine a Salerno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PALLA QUADRATA

# Conte primo per tutto il mese di ottobre



GIANCARLO PADOVAN

Il Napoli, da ieri sera capofila solitario, in forza della netta vittoria sul Monza, è destinato a restare davanti a tutti, per altri tre turni, cioè praticamente per tutto il mese di ottobre, pausa inclusa. Infatti, la squadra di Antonio Conte, che sembra lievitare con i suoi metodi, alla prossima ospiterà il Como, poi andrà a Empoli e, infine, se la vedrà con il Lecce al "Maradona". Insomma, fino allo scontro con il Milan a San Siro (il 29 ottobre), la sua leadership potrebbe uscirne addirittura rafforzata. Amici interisti (sorprendentemente ne ho qualcuno anch'io) mi scrivono preoccupatissimi per il grande ritorno della Juventus. La squadra di Thiago Motta non con-

quista ancora per la qualità del gioco (a Genova ha impressionato solo dopo aver sbloccato il risultato su calcio di rigore), ma grazie alla saldezza difensiva (zero gol subiti in campionato) e alla possibilità di alternare gli interpreti tutto sommato senza che gli esiti siano negativi. È ben vero che la Juventus ha pareggiato tre volte (con Roma e Napoli in casa, con l'Empoli in trasferta), ma è stato solo in Toscana, in rapporto al valore dell'avversario, che

ci ha rimesso due punti. Il problema bianconero, almeno secondo me, è che l'attacco non segna abbastanza e, come contro Roma e Napoli, neppure la manovra produce secondo necessità. Vlahovic, che realizzando due reti a Genova, si è di nuovo lasciato andare ad un gesto polemico verso chi lo critica, non è affidabile perché non è continuo, pur non avendo chi ne insidia la titolarità (l'unico sarebbe Milik perennemente infortunato). Motta, nonostante la so-

stituzione tecnica con il Napoli, altro non può fare che insistere su di lui. Ma allora in zona gol devono entrare anche Koopmeiners o McKennie, Locatelli o Fagioli, per non parlare di Yildiz e Nico Gonzalez. Insomma, la Juve deve essere più rapsodica.

Altrettanto vero è che l'Inter segna con facilità, ma subisce troppo e sempre nella stessa maniera. Un fenomeno allarmante per una squadra che all'avversario ha sempre lasciato poco. Credo, però, che l'Inter di quest'anno abbia più possibilità di vincere segnando un gol più dell'avversario e non subendone uno in meno. Non solo per-

ché è successo a Udine, ma perché sarebbe potuto accadere sia a Monza che nel derby, vinto però senza nessuna ombra dal Milan. L'Inter è e resta il club con l'organico più forte della serie A, ma la sindrome dell'appagamento potrebbe essere più grave dei gol subiti. Ci sarà una ragione per cui, negli ultimi quattro campionati, nessuna squadra ha bissato la vittoria del titolo. E questa, a mio parere, va cercata nella fatica, a volte angosciata, di reiterare un'impresa che svuota di energie e, a volte, perfino di idee. Inzaghi, perciò, sa che dovrà essere più bravo di sempre. —



Eccellenza

MATCH SCOPPIETTANTE

# Il Codroipo viene bloccato sul pari Sfuma così l'aggancio alla vetta

Gara piena di emozioni che ha visto le due squadre ottenere un punto a testa  
Nel primo tempo la sbloccano i padroni di casa dal dischetto, poi il pari dell'Ufm

CODROIPO	1
UFM	1

**CODROIPO (4-3-1-2)** Moretti 6.5; Duca 6 (20' st Mallardo 6), Tonizzo 6.5, Nadalini 7, Facchinutti 6; Nastri 5.5 (1' st Zanolle 6.5), Frascchetti 6.5, Cherubin 6 (20' st Ruffo 6); Lascala 5.5 (1' st Codromaz 6); Toffolini 6.5 (31' st Cassin sv), Bertoli 6.5. All. Pittilino.

**UFM (3-5-2)** Cudicio 6.5; Lo Cascio 6 (41' st Pratinolo sv e 49' st Marmoreo sv), Cesselon 6, Sarcinelli 6.5; Pavan 6, Tosco 6 (14' st Polvar 6.5), Kogoi 6 (14' st Lucheo 6.5), Aldrigo 7, Battaglini 6.5; Colja 6.5 (30' st Novati 6), Pagliaro 5.5. All. Zanuttig.

**Arbitro** Zorzon di Trieste 7.

**Marcatori** Al 25' Tonizzo (rigore), al 45' Aldrigo.

**Note** Recupero: 2' e 6'. Calci d'angolo: 6 a 3 per l'Ufm. Ammoniti: Nastri, Kogoi, Pagliaro e Colja.

**Simone Fornasiere** / CODROIPO

Ritmo alto, occasioni da una parte e dall'altra, ma soprattutto una partita che ha divertito dal primo all'ultimo minuto di gioco: si chiude in parità la sfida tra Codroipo e Ufm, con quello che è il risultato più giusto. Il rammarico, per i padroni di casa, da ricercarsi nel mancato aggancio alla vetta alla classifica.

Emozioni sin dall'avvio e dopo 11' il filtrante di Toffolini pesca a centro area Cherubin, la cui conclusione, cadendo, è alta di poco sopra la traversa, legno quest'ultimo centrato poco dopo dall'Ufm quando il colpo di testa di Colja è toccato quel poco che basta da Moretti con palla respinta dal legno. Cresce il Codroipo e al 23' il vantaggio è concreto, con il calcio di rigore trasformato da To-



Un momento della sfida tra Codroipo e Ufm conclusa in parità

nizzo, conseguente all'atterramento in area di Bertoli da parte di Lo Cascio.

Gara piacevole e Codroipo che potrebbe raddoppiare in due occasioni: prima il destro di Nadalini è bloccato a terra da Cudicio e poco dopo il sinistro di Bertoli, complice anche il fatto che Lo Cascio scivoli, esce sfilando il palo.

Reazione Ufm che negli ultimi minuti della prima frazione alza il baricentro, tanto che al 41' serve ancora un attento Moretti per deviare in angolo la conclusione di Pavan, preludio al pareggio ospite: il calcio di punizione, dal limite, di Aldrigo beffa lo stesso portiere sul proprio angolo di competenza e si insacca a fil di palo. Fa correre un brivido ai suoi tifosi, poco dopo, lo stesso Moretti quando nel tentativo di rinvio centra Colja con il pallo-

IL COMMENTO

**Pittilino: «Poca lucidità»**  
**Zanuttig: «Punto positivo»**

Rammaricato, per la mancata vittoria, il tecnico di casa Fabio Pittilino. «È vero che anche loro hanno creato qualche occasione - le sue parole -, ma sempre in risposta alle nostre. Fossimo stati più lucidi negli ultimi metri l'avremmo vinta, ma accetto il risultato. Il mancato aggancio alla vetta? Se non miglioriamo certe cose non possiamo guardarci». Soddisfatto, invece, Andrea Zanuttig. «In qualche frangente abbiamo perso la lucidità - analizza - ma per il resto abbiamo fatto buone cose. Fare un punto su questo campo è positivo per il nostro percorso di crescita: i ragazzi sono stati bravi, devono credere in quello che stiamo facendo».

S. F.

Eccellenza Girone A

Chiarbola Pontiana - Pro Fagagna	1-2
Fontanafredda - Fiume Bannia	3-1
Maniago Vajont - Muggia	1-2
Pol. Codroipo - UFM	1-1
Pro Gorizia - Tamai	0-3
Rive Flaibano - Casarsa	2-2
San Luigi - Kras Repen	1-1
Sanvitese - Azzurra	0-0
Tolmezzo C. - Juventina	0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	11	5	3	2	0	8	5
Tamai	10	5	3	1	1	9	3
Pol. Codroipo	9	5	2	3	0	7	4
Fontanafredda	9	5	3	0	2	9	7
Juventina	8	5	2	2	1	5	3
Sanvitese	8	5	2	2	1	4	2
Muggia	8	5	2	2	1	7	6
Tolmezzo C.	8	5	2	2	1	4	3
Fiume Bannia	7	5	2	1	2	5	6
Pro Fagagna	7	5	2	1	2	5	7
Kras Repen	6	4	1	3	0	4	3
UFM	6	5	1	3	1	3	3
Azzurra	6	5	1	3	1	1	1
Chiarbola Pontiana	5	5	1	2	2	6	7
Casarsa	3	5	0	3	2	4	8
Pro Gorizia	3	5	0	3	2	2	6
Rive Flaibano	1	4	0	1	3	2	5
Maniago Vajont	0	5	0	0	5	6	12

**PROSSIMO TURNO: 08/10/24**  
Azzurra - Pol. Codroipo, Casarsa - San Luigi, Fiume Bannia - Pro Gorizia, Juventina - Fontanafredda, Kras Repen - Maniago Vajont, Muggia - Tolmezzo C., Pro Fagagna - Rive Flaibano, Tamai - Sanvitese, UFM - Chiarbola Pontiana.

ne che esce di poco e Codroipo che rientra dall'intervallo con due sostituzioni e il passaggio al 3-5-2.

Non calano le occasioni, ed è ancora il Codroipo pericoloso in avvio con il destro a giro alto di Toffolini prima che, dalla parte opposta, sia ancora la traversa la migliore alleata dei padroni di casa respingendo, questa volta, il colpo di testa di Lucheo. Squadre lunghe e al 26' la grande occasione per il vantaggio è locale: Bertoli soffia palla ad Aldrigo e si invola tutto solo verso la porta di Cudicio, superlativo nel respingerli con i piedi la conclusione ravvicinata.

Nel finale il diagonale di Lucheo, che termina sul fondo, è l'ultima occasione di una gara che si chiude, giustamente, senza vincitori né vinti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DERBY

# Tris del Fontanafredda Il Fiume Bannia spreca e alla fine deve arrendersi

FONTANAFREDDA	3
FIUME BANNIA	1

**FONTANAFREDDA** Mason 7, Valdevit 6.5, Muranella 6, Tellan 6.5, Gregoris 6.5, Nadal 7, Zucchiatti 7, Borgobello 7 (38' st Cao sv), Salvador 6 (38' st Toffoli sv), Grotto 7 (13' st Cendron 6), Cesarin 7. All. Malerba.

**FIUME BANNIA** Plai 5, Guizzo 5.5, Brichese 6, Di Lazzaro 6.5, Dassie 6, Viero 5.5 (34' st Loisotto 5.5), Iacono 6 (7' st Zambon 6), Bigatton 6.5, Sellan 6 (21' st Turchetto 5.5), Sbaraini 5 (7' st Manzato 6), Schippa 5.5. All. Muzzin.

**Arbitro** Lunazzi di Udine 6.

**Marcatori** Al 31' Grotto, al 48' Zucchiatti; nella ripresa, al 12' Bigatton, al 30' Gregoris.

**Note** Nella ripresa, al 49' espulso Plai. Ammoniti Tellan, Guizzo, Brichese, Manzato.

**Alberto Bertolotto**

/PORDENONE

Va avanti, soffre, rischia di subire il 2-2 ma alla fine trova il 3-1 e vince: è così che arriva la prima, attesa, affermazione in casa in campionato per il Fontanafredda, che dopo due ko al Tognon supera il Fiume Veneto Bannia nel derby pordenonese. Un successo prezioso, quello ottenuto dagli uomini di Malerba, che salgono al terzo posto in classifica in compagnia del Codroipo superando, tra gli altri, proprio i cugini neroverdi battuti ieri. Ko con rammarico per i ragazzi di Muzzin, che giocano bene e propongono, ma incassando tre reti è praticamente impossibile portare a casa il successo. Bella sfida sotto l'aspetto tattico, con entrambe le squadre schierate col 3-4-2-1 e attive sul piano del palleggio.

Un match d'alto livello per la categoria, che però viene sbloccato da una ripartenza e da una grande giocata individuale, l'antitesi del calcio collettivo: lancio perfetto di Borgobello (che tornava dalla squalifica) per Grot-



Davide Grotto (Fontanafredda)

to, che scende sulla sinistra. Il numero dieci rientra al limite dell'area e infila Plai con un bel destro che termina nell'angolino. Il Fiume c'è, reagisce, sfiora l'1-1 con Bigatton (parata super di Mason) ma va di nuovo sotto al 48', quando Zucchiatti trova un eurogol: la sua botta di esterno destro che finisce all'incrocio è memorabile e regala i suoi 2-0.

La squadra di Muzzin entra in campo nella ripresa col piglio giusto, portando il "Fontana" ad abbassare il baricentro. Inserisce una punta in più, Manzato, continua a spingere e trova il 2-1 in mischia con Bigatton: partita riaperta. Ineroverdi attaccano, Mason è super su un'inzuccata di Manzato: 2-2 sfiorato. E sarebbe stato anche meritato. Poco dopo, però, il portiere del Fiume Plai non trattiene una palla in uscita, la sfera capita sulla testa di Gregoris che fa 3-1. Finisce così, coi rossoneri che esultano e gli ospiti (che oggi festeggiano al campo di via Verdi i 75 anni di storia del club) a recriminare in particolare sulle diverse occasioni fallite. —

LA CRISI

# Un'altra beffa per il Maniago Vajont Va in vantaggio e poi si fa rimontare

VAJONT

Non si chiude il periodo nero del Maniago Vajont: la squadra pordenonese perde in casa col Muggia 1967 anche la quinta partita di campionato e si trova ultimo da solo in classifica con nessun punto all'attivo. I pedemontani si fanno staccare anche dal Rive D'Arcano Flaibano, che col Casarsa si porta a casa il

primo pareggio e il primo punticino. La società conferma mister Gianluca Stoico, ma è chiaro che dal prossimo turno (in trasferta col Kras) la musica deve cambiare.

Per la terza volta in altrettante gare casalinghe il Maniago Vajont va in vantaggio. Bell'assist in verticale di Gjini per Simonella che, inseritosi bene nello spazio, approfitta del passaggio del

compagno per siglare al 21' il centro dell'1-0. I padroni di casa sembrano tenere il punteggio, quando nella prima parte della ripresa cambia il match: il Muggia sigla l'1-1 con Loschiavo sugli sviluppi di una punizione ed entrambe le squadre rimangono in dieci. L'arbitro espelle Pitau e Sergi dopo uno scontro di gioco. Ha la peggio il primo: saltando sbatte il volto sulla



Stoico (all. Maniago Vajont)

spalla dell'avversario e cadendo picchia la spalla sul terreno. Interviene l'ambulanza che trasporta il calciatore all'ospedale di Spilimbergo. Per lui trauma facciale e alla clavicola.

Il Muggia trova poi il 2-1 negli ultimi dieci minuti di gara con Paliaga, che supera Nutta con una conclusione sul secondo palo. L'azione era nata dopo un rinvio del portiere locale, con la palla arrivata all'attaccante triestino dopo una ribattuta a centrocampo. Finisce così: il Maniago non si tira su mentre il Muggia conquista il settimo punto nelle ultime tre partite, piazzandosi a centro classifica con Tolmezzo, Juventina e Sanvitese. —

A.B.

MANIAGO	1
MUGGIA	2

**MANIAGO VAJONT** Nutta, S. Borda (26' st Magli), Simonella, Bonutto, Vallerugo, Boskovic, Romano (37' st Bortolussi), Roveredo, Battaino, Gjini (9' st Pitau), Spadera (30' st E. Borda), A disp: Pellegrinuzzi, De Ros, Zoccolotto, Bance, Zaami. All. Stoico.

**MUGGIA 1967** Suarez, Spinelli, Millo, Meti, Loschiavo, Sergi, Podgornik, Dekovic (46' st Botter), Crevatin (27' st Pippan), Palmegiano (26' st Venturini), Dussi (22' st Paliaga), A disp: D'Agnolo, Dilena, Trebez, Vascotto. All. Carola.

**Arbitro** Cannistraci di Udine.

**Marcatori** Al 21' Simonella; nella ripresa, al 15' Loschiavo, al 37' Paliaga.

**Note** Nella ripresa, al 16' espulsi Pitau e Sergi. Ammoniti S. Borda, Roveredo, Venturini, Demovic, Millo.



Eccellenza

LA RIMONTA

Pagnucco pesca il jolly dalla panchina  
Cassin entra e fa volare la Pro Fagagna

TRIESTE

È colpo di coda quello della Pro Fagagna in casa del Chiarbola Ponziana: la squadra guidata da Michele Pagnucco pesca dalla panchina il jolly vincente, chiamato Cassin, con l’attaccante che firma la personale doppietta sinonimo non solo di rimonta allo svantaggio iniziale, ma anche di seconda vittoria stagionale.

Come in occasione del primo successo, ottenuto sul campo della Sanvitese, anche questa volta il brindisi arriva lontano dalle mura di casa. Primo tempo equilibrato e Chiarbola Ponziana che in avvio avvicina la por-



L’attaccante della Pro Fagagna, Cassin ha firmato una doppietta

ta avversaria con il colpo di testa di Vecchio, conseguente a un calcio di punizione indiretto in area, che centra la traversa dal cross di Han. Ripresa con equilibrio su-

bito spezzato, visto che alla prima sortita Han raccoglie il servizio di Vasques e supera Nardoni che nulla può. Calano le occasioni fino al pareggio ospite, realizzato

CHIARBOLA	1
PRO FAGAGNA	2

**CHIARBOLA PONZIANA** Zetto, Zappalà, Malandrino, Pozzani, Vecchio, Frontali, Montestella, Han (41’ st Esposito), Schiavon (35’ pt Costa), Vasques (21’ st Delmoro), Sistiani (22’ st Pisani). All. Musolino.

**PRO FAGAGNA** Nardoni, Peressini (40’ st Bozzo), Venuti, Leonarduzzi, Zuliani, Iuri, Craviari, Tuan (7’ st Cassin), Comuzo (30’ st Tumiotto), Nin (35’ st Del Piccolo), Righini (24’ st Cavallaro). All. Pagnucco.

**Arbitro** Ivanaj del Basso Friuli.

**Marcatori** Nella ripresa, al 3’ Han, al 37 e 45’ Cassin.

**Note** Ammoniti: Malandrino, Costa, Iuri, Cavallaro e Peressini.

dagli sviluppi di calcio di punizione indiretto dal limite dell’area: il destro di Cassin, a raccogliere il ravvicinato tocco di Nin, è vincente e rimette in equilibrio la

sfida.

È galvanizzata dal pareggio la squadra ospite che prova a spingere sull’acceleratore, ed è ripagata all’ultimo minuto del tempo regolamentare: il lungo lancio di Leonarduzzi trova nel migliore alleato il duo Malandrino-Zetto, visto che l’incomprensione tra i due vede il pallone scavalcare l’estremo ospite di casa e permette a Cassin di realizzare a porta ormai sguarnita.

Nei restanti minuti non succede altro, ringrazia la Pro Fagagna che sale a sette punti e scavalca in classifica la diretta avversaria, ferma a quota sei: il migliore dei modi per prepararsi ad affrontare, nell’anticipo in programma sabato prossimo, il sempre sentito derby in cui ospiterà il Rive Flaibano che nell’anticipo ha conquistato il suo primo punto col Casarsa. —

S. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POCHE EMOZIONI

Tra Sanvitese e Azzurra vincono le difese

Venaruzzo colpisce il palo dal dischetto nell’unica vera occasione da gol per i padroni di casa

SANVITESE	0
AZZURRA	0

**SANVITESE** Biasin, Trevisan, Bance (38’ st Pandolfo), Bertoia, F. Cotti Cometti, Bortolussi, Venaruzzo (31’ st Dario), Brusin, Mior (44’ st Vecchietтини), A. Cotti Cometti (9’ st McCanick), Peschiutta (18’ st Pasut). All. Moroso.

**AZZURRA PREMARIACCO** Spollero, Loi, Martincigh (22’ st Blasizza), Nardella, Ranocchi, Cestari, Gado (26’ st Bearzot), Osso Armellino (44’ st Khayi), Gashi (38’ st E. Puddu), De Blasi, L. Puddu (22’ st Corvaglia). All. Campo.

**Arbitro** Norci di Arezzo

**Note** Ammoniti Brusin, Nardella, Ranocchi.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

“Oktoberfest biancorossa”, così recitava la locandina promozionale della sfida di ieri tra Sanvitese e Azzurra Premariacco. In effetti prima del fischio d’inizio si è respirato un clima di festa che tuttavia non è proseguito in campo, dove le due squadre hanno regalato ben poche emozioni. È uscito uno 0-0 che da un lato conferma la solidità di entrambe le sfidanti e dall’altro la loro difficoltà ad andare a rete. La Sanvitese rimanda ancora una volta l’appuntamento con i 3 punti in casa e l’Azzurra continua con la politica dei piccoli passi.

Ma quando si affrontano le due migliori difese del campionato è lecito attendersi di più? Un quesito che è aleggiato sopra il comunale di San Vito una volta asso-

dato che i reparti arretrati avevano di gran lunga la meglio sui rispettivi attacchi. Un solo gol subito in 5 giornate per la formazione di Michele Campo, uno in più per la compagine di Gabriele Moroso. Numeri eloquenti che infatti si sono riflessi nella sfida di ieri: una sola, per quanto rilevante, emozione, ovvero il rigore fallito dalla Sanvitese con Venaruzzo all’incirca alla mezz’ora del primo tempo.

Un penalty procurato da Bance e che lo stesso Venaruzzo, implacabile nel trasformare dal dischetto nell’ultima trasferta di Monfalcone, stavolta si fa ipnotizzare da Spollero che respinge. Sulla ribattuta, il numero 7 biancorosso di testa manda sul palo. Ma regolamento alla mano sarebbe stato tutto inutile.

Il rigore fallito è l’unico



La sfida di ieri AMBROSIO/PETRUSSI

vero squillo di una frazione in cui ha regnato un grande equilibrio e in cui il predominio territoriale della Sanvitese non ha portato a null’altro di particolarmente pericoloso.

Nella ripresa il copione non muta. L’Azzurra nel finale tenta il colpaccio, Ci prova Gashi prima di uscire, Biasin è abile a respingere. Sarebbe stata una beffa. Mentre la divisione della posta è specchio fedele di 90 minuti di scarso spettacolo.

La mente è già ai prossimi impegni, assolutamente non banali. La Sanvitese infatti è chiamata a sfidare il lanciato Tamai in un derby dal sapore incerto, così come quello che attende l’Azzurra che ospiterà il temibile Codroipo. E chissà che allora i gol, invano attesi nel pomeriggio di ieri, diventino realtà. —

S.F.

<b>Serie D Girone C</b>	
Brian Lignano - Adriese	1-1
Brusaporto - Luparense	0-0
Calvi Noale - Real Calepina	2-0
Campodarsego - Este	4-0
Caravaggio - Mestre	2-1
Chions - Lavis	1-2
Dolomiti Bellunesi - Portogruaro	1-2
Montecchio - Cjarlins Muzane	1-2
Treviso - Bassano Virtus	1-1
Villa Valle - Virtus Ciserano Bg	0-2
<b>CLASSIFICA</b>	
<b>SQUADRE</b>	
Campodarsego	P 15 G 5 S 0 O 14 3
Treviso	10 5 3 1 1 9 4
Caravaggio	10 5 3 1 1 7 4
Villa Valle	10 5 3 1 1 7 5
Dolomiti Bellunesi	9 5 3 0 2 7 5
Virtus Ciserano Bg	8 5 2 2 1 5 4
Calvi Noale	8 5 2 0 3 8 8
Luparense	8 5 2 2 1 7 5
Este	7 5 2 1 2 5 7
Portogruaro	7 5 2 1 2 4 6
Mestre	6 5 2 0 3 8 8
Adriese	5 5 1 2 2 6 5
Cjarlins Muzane	5 5 1 2 2 8 9
Montecchio	5 5 1 2 2 5 6
Bassano Virtus	5 5 1 2 2 4 5
Brian Lignano	5 5 1 2 2 3 5
Brusaporto	5 5 1 2 2 3 5
Real Calepina	4 5 1 1 3 2 8
Lavis	3 5 1 0 4 5 11
Chions	2 5 0 2 3 3 8
<b>PROSSIMO TURNO: 02/10/2024</b>	
Adriese - Treviso, Bassano Virtus - Dolomiti Bellunesi, Cjarlins Muzane - Caravaggio, Este - Brusaporto, Lavis - Montecchio, Luparense - Calvi Noale, Mestre - Villa Valle, Portogruaro - Chions, Real Calepina - Brian Lignano, Virtus Bg - Campodarsego.	

SERIE D

Il Chions cade ancora e si ritrova ultimo  
Prima vittoria per il Cjarlins, pari del Lignano

Una vittoria, un pareggio e una sconfitta. Si chiude con tre risultati diversi la giornata, disputata in anticipo, delle tre regionali di serie D dove, a fare certamente più rumore, è la sconfitta casalinga patita dal Chions, ad opera del Lavis, che significa ultimo posto in classifica senza ancora aver assaporata la gioia del successo.

Fatica a trovare il bandolo della matassa la squadra pordenonese che, subito sot-

to di due reti, non riesce a rimettere in equilibrio la gara, ma sola a riapirla, e cade ancora una volta davanti al proprio pubblico. Classifica alla mano pesano, eccome, le due sconfitte casalinghe patite per mano di Lavis e Real Calepina, ovvero le due compagini che la precedono in classifica.

Vince, ed è la prima volta in stagione, il Cjarlins Muzane che passa sul campo del Montecchio trovando l'im-

mediato, doppio vantaggio prima di resistere ordinatamente al tentativo di ritorno dei padroni di casa. Subire un'altra rimonta sarebbe potuto essere, per la squadra udinese, un vero colpo di punto di vista del morale, lo stesso che resta alto in casa Brian Lignano grazie al punto conquistato, nel finale di gara, al cospetto dell'Adriese. Il solito Ciriello, entrato a gara in corso, impatta lo svantaggio iniziale e,

GLI ANTICIPI

Il Kras ferma la capolista  
Primo punto per il Rive

TOLMEZZO	0
JUVENTINA	0

**TOLMEZZO CARNIA (4-3-1-2)** Cristofoli 6.5, Nait 6, Cucchiario 6.5, Coradazzi 6, Daniele Faleschini 6, Curumi 6, Gabriele Faleschini 6.5, Fabris 6, Plozner 6 (12' st Garbero 6), Motta 6, Nagostinis 6. All. Mauro Serini.

**JUVENTINA SANT'ANDREA (4-1-3-2)** Blasizza 6, Jazbar 6, Cocetta 6, Liut 6, Russian 6, Luca Piscopo 6.5, Strukelj 6.5, Samotti 6.5, Pillon 6, Grion 6 (33' pt Dario 6.5), Marco Piscopo 6. All. Daniele Visintin.

**Arbitro** Da Pieve di Pordenone 6.5

RIVE FLAIBANO	2
CASARSA	2

**RIVE D'ARCANO FLAIBANO** Salatin, Degano (dal 28' st Lizzi), Duca, Condolo (dal 28' st Goz ), Parpinel, Collavetta , Cozzarolo, Clarini, D'Angelo (dal 38' st Frimpong), Domini, Amadio (dal 6' st Comisso), Feruglio (dal 12' st Tell), All. Rossi.

**CASARSA** Zanette, D'Imporzano (dal 37' st Brait), Toffolo, Ajola, Tosone, Lima, De Agostini (dal 25' st Drame), Vidoni, Birsanu (dal 25' st Citron), Paciulli (dal 9' st Bayire), Musumeci. All. De Pieri

**Arbitro** Antonio Bonutti.

**Marcatori** Paciulli (C) al 28' e al 47', Domini (R) al 48' e Comisso (R) al 65'.

PRO GORIZIA	0
TAMAI	3

**PRO GORIZIA** Fabris, Male, Kanapari, Zavan, Krivicic, Politti (38' st Greco), Bibaj (12' st Lavanga), Boschetti (42' pt Contento), Pluchino (41' st Stefani), Turlan, Gustin (1' st Codan), All. Sandrin.

**TAMAI** Crespi, Mestre, Zossi, Parpinel, Consorti (41' st Bortolin), Pessot, Stiso (48' st Mariotto), Grizzo (21' st Bortolussi), Zorzetto, Carniello (38' st Bougma), Mortati. All. De Agostini.

**Arbitro** Gaudino di Maniago.

**Marcatori** Al 34' Zorzetto su rigore; nella ripresa, al 20' Stiso e al 46' Bortolussi.

SAN LUIGI	1
KRAS REPEN	1

**SAN LUIGI** De Mattia, Brunner, Linussi (st 19' Falletti) Villanovich, Caramelli, Zetto, Marzi (st 35' Grujic), Tonini (st 24' Osmani), Cofone (st 40' Ianezic), Carlevaris, Olio (st 31' Vagelli) All. Pocecco

**KRAS REPEN** Umari, De Lutti (pt 18' Alamberger), Badzim, Rajcevic, Dukic, Grudina, Perhavec, Gotter, Solaja R., Kuraj (st 19' Cattera), Velikonja (st 12' Lombardi) All. Knezevic Arbitro: Davide Scalvi (sez. Lodi)

**Marcatori** Al 28' Solaja, al 40' Cofone

**Note** Ammoniti Kuraj, Knezevic, Grudina, Olio, Perhavec, Brunner, Alamberger, Osmani



Promozione - Girone A

PADRONI DI CASA IN TESTA, ORA IL DERBY COL PORDENONE

L'Aviano torna a sorridere  
Due schiaffi alla Gemonese

All'inizio di primo e secondo tempo arrivano le reti di Rosa Gastaldo e De Marchi. Gli ospiti falliscono un rigore e restano a zero punti in fondo alla classifica

AVIANO	2
GEMONESE	0

**AVIANO** De Zordo, Piccinato (Alietti), De Luca (Chiarotto), Della Valentina, Battiston, Del Savio, Pescante (Doraci), Dulaj (Del Ben), De Marchi (Tanzi), Rosa Gastaldo, Giust. All. Campaner.

**GEMONA** Fogiarini, Zuliani, De Giudici (Gregorutti), Skarabot, Mevija, Ursella, Vicario, Kogoi (Venturini), Sokanovic, Buzzi, Fabiani (Piccoli). All. Kalin.

**Arbitro** Gaiotto di Udine.

**Marcatori** Al 5' Rosa Gastaldo; nella ripresa, al 9' De Marchi.

**Note** Ammoniti: De Zordo, Rosa Gastaldo, Mevija, Ursella, Sokanovic. Nella ripresa, al 35' De Zordo para un rigore a Sokanovic.

Matteo Coral / AVIANO

L'Aviano torna subito a sorridere. I gialloneri, dopo la sconfitta nell'ultimo turno contro l'Unione Smt, hanno vinto contro la Gemonese per 2-0. Un successo importante, che permette agli uomini di Campaner di salire al primo posto in classifica a sei punti, insieme alla già citata Unione Smt, al Corva e al Pordenone, che, però, ha una partita in meno, avendo già riposato.

I ramarri saranno proprio i prossimi avversari della squadra di Campaner, in uno scontro al vertice che potrebbe testare le potenzialità di Rosa Gastaldo e compagni come potenziale pretendenti al trono di categoria che il Pordenone vuole far suo a tutti i costi.

È crisi invece per la Gemonese, che dopo tre gare ha an-



Simone Rosa Gastaldo (in maglia arancio) ha aperto le marcature per l'Aviano. FOTO NICOLÒ ROSSI

cora zero punti e sta in fondo alla classifica insieme alla Cordenonese 3S. Passando alla cronaca, partono subito forte i padroni di casa che passano dopo 300 secondi.

Lancio preciso dalla difesa di Della Valentina che pesca come un quarterback del football americano in profondità Rosa Gastaldo. Il fantasista di casa controlla a seguire con grande precisione, vede Fogiarini uscire deciso e lo trafigge in diagonale all'angolino. La frazione si sviluppa con equilibrio fino al finale di tempo, quando Pescante colpisce a botta sicura con un difensore ospite che blocca il tiro con un intervento decisivo sulla linea. Nella ripresa, l'Aviano recrimina per un mancato rigore che Pescante - uno dei più vivaci tra i giocatori offensivi dei padroni di casa -

va a procacciarsi venendo steso in area. I

I raddoppio arriva al 9'. Rosa Gastaldo indossa le vesti di assist man e permette a De Marchi di raddoppiare con un passaggio preciso che lo mette a tu per tu con il portiere. La ciliegina sulla torta del pomeriggio di un Aviano solido ma non spumeggiante la mette De Zordo, che evita un finale thriller e al 35' para un rigore a Sokanovic. I gialloneri riescono così a far sua con merito una partita equilibrata, in cui entrambe le squadre hanno creato le proprie occasioni. La bilancia pende sul lato dei gialloneri che sono stati più bravi a concretizzare le chances create nei momenti nevralgici della partita. Per fare punti nel big match di sabato, però, servirà qualcosa in più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POST PARTITA

Campaner felice: «Dobbiamo alzare ancora l'asticella»

Mister Campaner è soddisfatto del risultato, anche se punta più in alto con decisione. «Dobbiamo alzare l'asticella se vogliamo fare il campionato a cui ambiamo e che possiamo permetterci. I ragazzi sono stati molto combattivi ma possono fare ancora di più e dobbiamo fare ancora di più: gli step di crescita che dobbiamo fare li abbiamo bene in testa e dobbiamo lavorare per raggiungerli. Se abbiamo ottenuto questi risultati positivi pur non essendo al top come organizzazione di squadra, dobbiamo riflettere: il raccolto, maturando ancora, potrebbe essere ancora più importante».

abbiano aiutato la squadra a prepararsi.

Passando alla cronaca, il monologo giallorosso inizia con il gol di Valerio, che scatta in contropiede sul limite del fuorigioco e fulmina Picchieri. La seconda marcatura è uno sfortunato autogol degli ospiti sugli sviluppi di una mischia da corner. Valerio trova la sua doppietta personale già al 12' della ripresa, indirizzando la gara con un bolide da fuori. Chiude i conti, 2' più tardi Pertoldi, con un'altra conclusione da fuori raccogliendo una ribattuta della difesa. In pieno recupero, quinto gol dei padroni di casa di Bolzon, che corregge da due passi un traversone dalla destra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tabellini

BUIESE	0	CUSSIGNACCO	1
MARANESE	0	TRICESIMO	1

**BUJESE** Devetti, Rovere, Garofoli, Fabris (23' st Braidotti), Ponton, Barjaktrovic, Pinzano (31' st Forte), Valusso (30' st Mucin), Boccutti (25' st Del Riccio), Michelutto, Vidotti. All. Andriulo.

**MARANESE** Stanivuk, Fredrick, Bellina, Pesce (28' st Dal Forno), Gobbo (32' st Regeni), Zanin, Di Lorenzo, Bacinello (15' st Pavan), Beltrame, Malisan (46' st Turco). All. Salgher.

**Arbitro** Garraoui di Pordenone.

**Note** Ammoniti: Michelutto, Forte, Gobbo, Beltrame.

**CUSSIGNACCO** Braidotti, Cauto, Viola Silveira (29' st Ermacora), Scubla (33' st Caselotto), De Nardin, Cussigh, Fon De-reux (10' st Pascutti), Diego Gjoni, Llani, Balzano, Luis Gjoni. All. Caruso.

**TRICESIMO** Tullio, Rossi (43' st Deprophetis), Mossenta, Brichese, D'Andrea, Nardini, Del Piero (23' st Pucci), Dedushaj, Pascolo (1st Kamagate), Cavaliere (29' st Perna), Costantini (48' st Cei). All. Bruno.

**Arbitro** Mauro di Udine.

**Marcatori** Nella ripresa al 14' Cavaliere su rigore, al 21' Pascutti su rigore. **Note** Espulsi: Diego Gjoni, Russian. Ammoniti: Cussigh, Pascutti, Cauto, Mossenta.

OL3	0
UNIONE SMT	3

**OL3** Bellin, Jordan Panato (20' st Pausa), Buttolo, Drecogna, Scherzo, Bevilacqua, Boschi (34' st Peressoni), Scotto, Roberto Panato (25' st Gosparini), Siccò (37' st Wembolowa), Noselli (8' st Rufino). All. Goresnzach.

**UNIONE SMT** Manzoni, Facca, Bertuzzi, Parafina (37' st Benedet), Bigaran (12' st Airoldi) Collussi, Desiderati (20' st Ez Zalzouli), Fabrice Lenga, Fantin (26' st Zavagno), Camara, Lansana, Joseph Lenga (46' st Tonon). All. Rossi.

**Arbitro** Simeoni di Pordenone.

**Marcatori** Al 3' Fantin; nella ripresa al 5' Bertuzzi, al 24' Colossi. **Note** Ammoniti: Buttolo, Rufino, Scotto, Pasrafina, Airoldi, Tonon, El Zalzouli.



Una fase di Corva-Pordenone

UNION MARTIGNACCO	0	CORVA	0
SEDEGLANO	0	PORDENONE	3

**UNION MARTIGNACCO** Ganzini, Gabbrieucig, Gerussi, Cattunar, Abdulai, Filippo Lavia, Galesso (25' st Andrea Grillo), Manuel Grillo (1' st Nobile), Nin (31' st Giacomo Lavia), Andreutti (16' st Reniero), Ibraimi. All. Tragoni.

**SEDEGLIANO** Ceka, Toui, Sut (31' st Munaretto), Peres, D'Antoni, Muzzolini (12' st Livon), Nezha (38' st Venuto), Degano, Morsanutto, Marigo, Minighini (22' st Gasparini). All. Livon.

**Arbitro** Placer di Trieste.

**Note** Ammoniti: Cattunar, Touri, Sut, Degano, Marigo.

**CORVA** Marcon 5.5, Bortolussi 6 (21' st Spessotto 6), Giacomini 6, Coulibaly 5.5, Basso 6, Zorretto 6, Vaccher 6 (41' st Balliu sv), El Khayar 5.5, Marchiori 5.5 (38' st Crico sv), Caldarelli 5, Dei Negri 5.5. All. Perissinotto.

**PORDENONE** Zanier 7, Meneghetti 7, Colombera 6.5, De Pin 7, Imbrea 6.5, A. Zanin 6.5 (38' st Criaco sv), Borsato 7 (41' st Zilli sv), Lisotto 6.5, Facca 6.5 (38' st Cariddi), Filippini 6.5 (25' st Toffoli 6), M. Zanin 6 (25' st Sartore 6). All. Campaner.

**Arbitro** Zannier di Udine, 6.

**Marcatori** Al 45' Filippini; nella ripresa, al 19' Borsato, al 35' Facca.

LA SPAL DOMINA

Crisi per la Cordenonese 3S  
Altra cinquina e zero punti

Matteo Coral / CORDOVADO

Prima vittoria stagionale per la Spal Cordovado, che vola contro la Cordenonese 3S e chiude un 5-0 che lancia, a livello di morale, gli spallini. I giallorossi hanno già riposato ed erano quindi alla seconda gara disputata in campionato, un successo rotondo che li porta a 4 punti in classifica, dopo il pari con il Torre. Per la Cordenonese 3S, invece, si apre una crisi.

La rosa dei granata è molto forte, con giocatori importanti come Bara e Ahmetaj. Eppure, finora, i risultati non sono arrivati. La squadra di Moso ha incassato infatti la seconda cinquina in fila, dopo quella rifilata dalla Buiese la scorsa giornata. Con la sconfitta, i pordenonesi hanno raccolto zero punti in tre gare, subendo 12 gol e segnandone solo 1. Segnali d'allarme, considerando anche che le gare di Coppa non

SPAL	5
CORDENONESE 3S	0

**SPAL CORDOVADO** Cover, Fantin (De Bortoli), Bolzon, Vivan, Trevisan, Rinaldi (Sut), Ruffato (Bot), Puppo, Tedino, Pertoldi (Fruch), Valerio (Zulian). All. Rorato

**CORDENONESE 3S** Picchieri, Bellitto, Gangi, Tomasi, Zanchetta, Bara, Palazzolo (Busacca), Perissinotto, Zancai (Nonkane), Rinaldi (Domi), Ahmetaj (Nsiah). All. Moso.

**Arbitro** Mecchia di Tolmazzo.

**Marcatori** Al 4' Valerio, all'11' autogol; nella ripresa, al 12' Valerio, al 14' Pertoldi, al 46' Bolzon.

**Note** Ammonito Palazzolo.

Promozione Girone A

Bujeise Calcio - Maranese	0-0
Calcio Aviano - Gemonese	2-0
Corva - N. Pordenone 2024	0-3
Cussignacco Calcio - Tricesimo Calcio	1-1
O13 - Unione S.M.T. Calcio	0-3
S.P.A.L. Cordovado - A.C. Corden. 3S	5-0
Union Martignacco - Sedegliano	0-0
Ha riposato: Torre.	

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
N. Pordenone 2024	6	2	2	0	0	6	0
Unione S.M.T. Calcio	6	3	2	0	1	5	1
Calcio Aviano	6	3	2	0	1	4	3
Corva	6	3	2	0	1	3	3
Bujeise Calcio	5	3	1	2	0	7	2
Maranese	5	3	1	2	0	2	1
S.P.A.L. Cordovado	4	2	1	1	0	6	1
Tricesimo Calcio	4	3	1	1	1	4	4
Union Martignacco	4	3	1	1	1	2	2
Cussignacco Calcio	3	3	0	3	0	4	4
Sedegliano	3	3	0	3	0	3	3
Torre	2	2	0	2	0	3	3
O13	1	3	0	1	2	2	6
Gemonese	0	3	0	0	3	0	7
A.C. Cordenonese 3S	0	3	0	0	3	1	12

**PROSSIMO TURNO: 06/10/24**  
A.C. Cordenonese 3S - Torre, Gemonese - O13, Maranese - S.P.A.L. Cordovado, Nuovo Pordenone 2024 - Calcio Aviano, Sedegliano - Bujeise Calcio, Tricesimo Calcio - Union Martignacco, Unione S.M.T. Calcio - Cussignacco Calcio. Riposa: Corva.

Promozione Girone B

Azzurra - Cormonese	2-1
LME - Forum Julii Calcio	1-1
Manzanese Calcio - Sevegliano Fauglis	1-3
Ronchi Calcio - Ancona Lumignacco	1-0
Sangiorgina - Corno Calcio	0-1
Trieste Victory A. - Fiumicello 2004	3-1
Union 91 - Sistani Sesljan	0-1
Ha riposato: Pro Cervignano Muscoli.	

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
LME	7	3	2	1	0	6	1
Forum Julii Calcio	7	3	2	1	0	7	3
Corno Calcio	7	3	2	1	0	6	2
Trieste Victory A.	7	3	2	1	0	8	5
Sevegliano Fauglis	7	3	2	1	0	6	3
Sistani Sesljan	6	2	2	0	0	3	1
Ronchi Calcio	6	2	2	0	0	3	1
Ancona Lumignacco	3	3	1	0	2	6	2
Cormonese	3	3	1	0	2	5	6
Fiumicello 2004	3	3	1	0	2	4	6
Azzurra	3	3	1	0	2	4	7
Sangiorgina	1	3	0	1	2	2	4
Union 91	0	3	0	0	3	1	6
Pro Cervignano M.	0	2	0	0	2	1	6
Manzanese Calcio	0	3	0	0	3	2	11

**PROSSIMO TURNO: 06/10/24**  
A. Lumignacco - Pro Cervignano M., Cormonese - Manzanese Calcio, Corno Calcio - Azzurra, Fiumicello 2004 - Sangiorgina, Forum Julii Calcio - Ronchi Calcio, Sevegliano Fauglis - LME, Sistani Sesljan - Trieste Victory A. Riposa: Union 91.



Promozione - Girone B

IL BIG MATCH



Ime Akan della Forum Julii, autore, al termine di una gara combattuta, della bella volée che nel finale di partita ha rimesso la sfida tra le due squadre capolista in bilico

# Del Fabbro e Ime Akan con due prodezze firmano il pareggio

Il Lme passa in vantaggio ma il Forum Julii risponde  
Partita di alto livello con tante emozioni fino al 90'

LAVARIAN MORTEAN	1
FORUM JULII	1

**LAVARIAN MORTEAN (4-3-1-2)** Peresini 6, De Cecco 6.5, Sinigaglia 6 (34' st Urbano sv), Maestrutti 6 (1' st Del Fabbro 7), Montina 6.5, Mantovani 6 (19' st Caeran sv) Zucchiatti 6, Catania 6.5, Illic 6 (12' st Madi 6), Miano 6.5, Movio 6 (19' st Puntar 6). All. Russo.

**FORUM JULII (4-2-3-1)** Zanier 6, Savic 6 (9' st Calderini sv, 26' st Cauti 6.5) 6.5, Dimroci 6, Strussiat 6.5, Cantarutti 6.5, Pevere 6 (9' st Specogna 6), Sabic 6, Romanelli 6.5 (36' st Sittaro), Ime Akam 7, Campanella 6 (12' st Snidarcig 6), Andassio 6.5. All. Bradaschia.

**Arbitro** Anaclerio di Trieste 6

**Marcatori** Nella ripresa al 20' Del Fabbro, al 33' Ime Akam.

**Note** Ammoniti: Savic, Pevere. Recupero: 0' e 4'.

**Marco Silvestri** MORTEGLIANO

Pareggio 1-1 nella sfida fra le due capolista Lme e Forum Julii, sin qui sempre vincenti nelle precedenti due partite. Le due squadre devono ora dividere la loro leadership del girone con il Sevegliano Fauglis, il Trieste Victory e il Corno Calcio.

Le due rivali si sono date battaglia e si sono ostacolate a vicenda in una gara che non ha deluso le aspettative tecniche e agonistiche e che avrebbero potuto entrambe vincere. La formazione di mister Bradaschia recrimina per un rigore sbagliato da Campanella, quella di Russo per aver fallito le occasioni per il possibile colpo del ko. La gara è subito entrata nel vivo. Gli ospiti sfiorano il vantaggio al 15': cross di Campanella, colpo di testa di Ime Akam e Peressini si salva con l'aiuto del palo. Al 18' spunto in velocità di Zucchiatti e sul suo rasoterra si oppone Zanier devian-do in tuffo. Punizione dalla trequarti di Miano al 34' e De Cecco tutto solo angola male il suo colpo di testa che finisce fuori. Sull'altro fronte al 36' azione rapida in ripartenza del Forum Julii ma poi Andessio in diagonale spreca calciando a lato.

All'inizio della ripresa il Forum Julii ha la grande occasione per passare in vantaggio ma Campanella calcia sul palo un calcio di rigore fischiato per un fallo di mano. Al 18' è Zucchiatti ad avere la palla buona ma tutto solo davanti a Zanier calcia alto. Il Lavarian Mortean pas-

sa in vantaggio con Del Fabbro al 22'. L'attaccante brucia tutti con una progressione irresistibile e poi supera Zanier con un tiro imprendibile. Due minuti dopo Zucchiatti cerca di imitare il compagno ma si fa respingere il tiro da Zanier. Il Forum Julii non si arrende e al 33' trova il pareggio. Cauti crossa dalla sinistra per lo splendido tiro al volo vincente di Ime Akam. Nel finale ancora occasioni da rete da una parte e dell'altra, ma il risultato non cambia. —

IL POST-GARA

## Un pari agrodolce Ma i due allenatori si accontentano

Il tecnico della Lme, Amedeo Russo, analizza così l'1-1: «Loro sono una bella squadra, noi non abbiamo fatto la gara che avevamo preparato ma potevamo vincere perché abbiamo avuto occasioni sull'1-0 e sull'1-1. Mi tengo il punto». Soddisfatto a metà il tecnico della Forum Julii Daniel Bradaschia. «Mi complimento con i ragazzi per l'ottima gara. Ho solo il rammarico di non essere andati in vantaggio per primi. Poi siamo stati bravi a pareggiare contro una squadra così forte e il punto l'accetto». —

Le altre			
AZZURRA	2	MANZANESE	1
CORMONESE	1	SEVEGLIANO	3
<b>AZZURRA</b> Brussi, Isansic, Costelli (50' st Ferri), Turus, Blasizza, Marini, Manna (28' st Bizjak), Allegrini (23' st Pantuso), Ligia (28' st Degano), Della Ventura (43' st Di Palo), Selva. All. Terpin.			
<b>CORMONESE</b> Caruso, De Savorgnani, Mosetti (1' st Graziano), Paravan, Tarnchina, Grassi, Molli (17' st Compaore), Samba jr (17' st Guerbas), Miotto, Grasso (28' st Santoro), Merlo 17' st Samba Sarr). All. Peroni.			
<b>Arbitro</b> Giovannelli Pagoni di Pordenone			
<b>Marcatori</b> Al 12' Grasso, l 44' Iansig; nella ripresa al 2' Selva.			
<b>Note</b> Ammoniti: Manna, Selva, Bizjak, Mosetti, Guerbas.			

RONCHI	1
ANCONA LUMIGNACCO	0

**RONCHI** Cantamessa, Calistore, Stradi, Casotto (40' st Molli), Dominutti, Interlandi (19' st Feresin), Piccolo (36' st Peric), Felluga (15' st Di Matteo), Trevisan, D'Aliesio (44' st Rocco), Visintini. All. Caiffa.

**ANCONA LUMIGNACCO** Cicutti, Carbone, Marku (19' st Geatti), Mardero (14' st Fall), Rojc, Dovier, Pittini, Fantini, Tomada, Viglietti (24' st Mimi), Zanardo (44' st Dessi). All. Birtig.

**Arbitro** Zuliani di Basso Friuli.

**Marcatore** All'11' Casotto.

**Note** Ammoniti: Stradi, Piccolo, D'Aliesio, Di Matteo, Carbone, Rojc, Pittini, Fantini, Fall.



Nicholas Geatti del Flumignano

TRIESTE VICTORY	3
FIUMICELLO	1

**TRIESTE VICTORY** Giannarzia, Miot, Pizzul, Costa (22' st Loperfido), Benzan, Comugnaro, Cannavò, Cottiga, Hoti, De Luca (9' st Menichini), Albanesi (37' st Maio). All. Cernuta.

**FIUMICELLO** Mirante, Pinat, Sarr, Maria, Resente (28' st De Cecco), Daniel Corbatto (36' st Di Chiara), Chiccaro (1' st Colussi), Paludetto, Ferrazzo, Nikolas Corbatto (19' st Bergamasco), Dall'Ozzo (42' st Pappacena). All. Paviz.

**Arbitro** Perazzolo di Pordenone.

**Marcatori** Al 20' Cannavò, al 30' Maria; nella ripresa al 15' Albanesi, al 17' Hoti.

**Note** Espulso: Maria. Ammoniti: Costa e De Luca.



Lenox Kasa del Sevegliano

UNION 91	0
SISTIANA	1

**UNION 91** De Sabbata, Nascimbene, Benedetti, Antoniutti, Mattia Turco, Pellizzari, Rizzi (10' st Lestuzzi), Degani (33' st De Guelmi), Devid Turco, Fabbri, Ponte (29' st Bidut). All. Favero.

**SISTIANA SESLJAN** Clede, Razem, Venutti, Simeoni, Crosato, Toffoli, Loggia (16' st Coljia), Carlevaris (37' st Giorgi), Volas, Minighini (16' st Romeo) (46' st Villatora), Francioli. All. Jurincich.

**Arbitro** Righi di Gradisca d'Isonzo.

**Marcatore** Al 30' Volas su rigore.

**Note** Ammoniti: Benedetti, Simeoni, Crosato, Minighini.



Dalibor Volas del Sistiana

VITTORIA ESTERNA

## Un Corno corsaro Va subito avanti poi resiste agli assalti avversari

SANGIORGINA	0
CORNO	1

**SANGIORGINA** Pulvirenti 6, Dri 6.5, Gran-ziera 6.5, Dalla Bona 6.5, Nalon 7, Masolini 6.5, Vrech 6 (33' st Bressan sv, 43' st Zanchetta sv), Mattiuzzi 6 (33' st Carrara sv), Kuqi 6, Madonna 6.5, Turchetti 5.5 (14' st Rossi 6). All. Sinigaglia

**CORNO CALCIO 1929** Nappi 6.5, Menazzi 6.5, Bardieru 6, Mocchiutti 6.5, Libri 7, Corrado 6.5, Leban 7 (13' st Budai 6), Scarbolo 6.5, Kodermac 7, Pezzarini 6 (34' pt Propotnisch 6.5), Bevilacqua 6. All. Cortiula.

**Arbitro** Suciu di Udine 5.5.

**Marcatori** Al 14' Leban.

**Note** Espulso Turchetti; ammoniti: Dri, Nalon, Madonna, Bressan; Nappi, Bardieru, Scarbolo, Kodermac, Cortiula. Angoli 7-3. Recupero 2' pt e 3' st.

**Massimiliano Bazzoli**

/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Corno corsaro al “Collavin” di San Giorgio, con i ragazzi del vulcanico mister Pino Cortiula che capitalizzano clinicamente il gol di Leban realizzato al quarto d'ora della prima frazione di gioco. Già al 5', l'ex Sevegliano si fa vedere dalle parti di Pulvirenti, ma è troppo debole la sua conclusione sebbene sia seguita a un controllo palla pregevole. La Sangiorgina risponde con un tiro cross di Turchetti al 9' che costringe Nappi a respingere con i pugni l'insidia. Al 14' una combinazione Kodermac-Leban risulterà fatale ai locali: stop di petto del primo che serve Leban, il quale controlla e calcia prontamente con un tiro beffardo di cui Pulvirenti calcola male la traiettoria che si spegne in fondo la sacco.

I ragazzi di mr. Sinigaglia sembrano accusare il colpo: al 18', ancora su Leban, Pulvirenti è costretto a uscire per evitare il peggio. I biancocre-misi cercano di rispondere e al 24' si rendono pericolosi con una punizione di Madonna su cui sventa Dalla Bona che però non trova la porta. Gli ospiti, sornioni, agiscono di rimessa e sul finire del tempo un triangolo Kodermac-Leban-Kodermac mette quest'ultimo di fronte a Pulvirenti: provvidenziale la diagonale di Granziera a sventare il pericolo.

Nella ripresa è assalto all'“arma bianca” dei padroni di casa, ma l'imprecisione e Nappi, bravo prima su un tiro “velenoso” di Turchetti e fortunato poi quando sempre Turchetti, innescato da Madonna, a tu per tu con il portiere viene murato da Bardieru al momento del tiro, conservano il prezioso risultato che il neoentrato Propotnisch potrebbe incrementare al 42'. Pulvirenti, in uscita devia in corner. Finisce così, con i Cortiula boys in festa. —



Prima categoria

GARA COMBATTUTA

Il pari regge fino alla ripresa  
Il Roveredo fatica e poi sfonda

VIRTUS ROVEREDO	2
UNIONE BASSO FRIULI	0

**VIRTUS ROVEREDO** Libanoro, Bagnarol, Belferza, Cirillo (40' st Tolot), Da Fre (15' st Fantin), Presotto, Tomi, Zambon (5' st Ceschiat), Del Degan (32' st Leoni), Saka (16' st Benedet), Djoulou. All. Pessot.

**UNIONE BASSO FRIULI** Pizzolitto, Todone (15' st Yerymychuk), Conforti, Bottacin, Fabbroni, Neri, Fettami, Zuliani, Coria, Vegetali, Labriola. All. Barel.

**ARBITRO** La Mattina di Maniago.

**MARCATORI** Nel secondo tempo al 30' Del Degan, 38' Belferza.

**NOTE** Ammoniti Bagnarol, Fantin, Fettami, Fabbroni, Bottacin.

**Rosario Padovano**  
/ ROVEREDO IN PIANO

Successo pieno della Virtus Roveredo, che approfitta di un calo evidente nella ripresa dell'Ubf per ottenere i tre punti. Due marcature in 8' spengono le velleità degli ospiti, che

hanno avuto però il merito di mettere sotto scacco per più di un tempo e mezzo i gialuth. Alla fine si plaude alla prestazione della Virtus Roveredo, che ottiene i tre punti dopo un successo per 2-0.

Una vittoria che però appare più sofferta di quanto non dica infatti il risultato finale. Si parte e nel primo tempo l'Unione Basso Friuli gioca con un ritmo indiatolato, la squadra di casa non riesce a fare il proprio gioco. Gli udinesi della Bassa impostano subito un pressing alto, mettendo in difficoltà le fonti di gioco della formazione roveredana. Non si ricordano tiri in porta dell'Unione Basso Friuli, che però punta con pericolosità all'area avversaria, soprattutto su azioni di palla inattiva. Gli ospiti giocano una gara molto fisica e allo stesso tempo tattica. La Virtus appare disorientata ma dopo metà tempo ha l'occasione giusta per sbloccare la partita: cross al bacio di Tomi, Del Degan si coordina e colpisce il pallone forte in rovesciata; il portiere Pizzolitto se lo vede arrivare, e d'istinto riesce a respingere, salvando il risultato. Si va al riposo sul parziale di 0-0.



Mauro Tomi della Virtus

Il calo del ritmo dell'Ubf è sotto gli occhi di tutti, la Virtus Roveredo guadagna metri. Gli ospiti abbassano il baricentro, non pressano più come prima e la Virtus ne approfitta. Ci vuole però l'occasione giusta dopo un'attesa di mezzora per sbloccare la gara e passare in vantaggio. Lungo rinvio di Bagnarol, il portiere ospite incredibilmente si fa scavalcare, Del Degan con il più classico dei tap-in mette il pallone dentro la porta: 1-0. La reazione dell'Ubf è sterile, e al 38' arriva la rete del raddoppio, che decide l'intera sfida. Corner per i locali, Belferza colpisce il pallone di testa e insacca. Tra gli ospiti, bene Fettami. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECISIVI ERODI E DIMAS

Entrano in campo i senatori  
e l'Azzanese fa bottino pieno  
ai danni del San Leonardo

SAN LEONARDO	1
AZZANESE	2

**SAN LEONARDO** Ragazzoni, Esposito, Trubian, Rosolen, Mazzacco, Targhetta, De Anna, Zusso (Marini), Cattaruzza (Rovedo), Mascolo, Margarita (Masarin). All. Cozzarin.

**AZZANESE** Brunetta, Rorato, Zanese, Sartor (Piccinin), Bassan, Faccioli (Erodi), Brunetta (Dimas Goncalves), Venier, Puiatti (Bance), Murador, Calliku (Vignando). All. Statuto.

**Arbitro** Bortolussi di Pordenone.

**Marcatori** Nella ripresa, al 10' Erodi, al 24' Dimas, al 34' Mazzacco.  
**Note** Ammoniti: Trubian, Rosolen, Mazzacco, De Anna, Cozzarin, Brunetta, Puiatti.

**Matteo Coral**

Inizia alla grande il campionato dell'Azzanese, che supera 2-1 il San Leonardo grazie a due gol dalla panchina di due subentranti, Erodi e Dimas Goncalves, due dei senatori della rosa biancoblu. Cade, il San Leonardo, che lotta fino in fondo, ma riesce solo a realizzare il gol della bandiera, che riapre il match nel finale senza però portare punti in cascina per i rossoblu. Es-

sendo la prima di campionato, le implicazioni di classifica contano fino alla curva. È importante però quello che ha detto il campo, teatro di una sfida tra due squadre che si sono dimostrate quadrate e combattive, in grado di avere le cartucce per poter fare un campionato da protagonisti.

Passando alla cronaca, il primo tempo si sviluppa con grande equilibrio: l'Azzanese spreca due palle gol pesanti ma anche il San Leonardo, di rimessa, spreca due potenziali occasioni da gol. Nella ripresa, però, entrano i senatori Dimas e Erodi e cambiano la partita. Il brasiliano prima realizza il vantaggio e poi, con la solita qualità, pennella per Erodi che raddoppia. La squadra di Statuto è galvanizzata dal duplice vantaggio e continua a spingere, buttando via l'occasione per i tris con Vignando, Dimas e Rorato. Il San Leonardo, allora, si aggrappa alla partita e la riapre con un tiro deviato di Mazzacco. Un gol che può risultare una beffa per l'Azzanese perché nel finale i padroni di casa, con Puiatti, hanno la palla per il pari. L'attaccante, però, calcia alto da buonissima posizione: e così la sfida finisce 1-2. —

LE FRIULANE

Il Centrosedia  
si fa rimontare  
Pari Aquileia  
Torre parte male

**Marco Silvestri**

Due pareggi e una sconfitta. È questo il bilancio non esaltante delle formazioni friulane al debutto nel campionato del girone C di Prima Categoria.

QUI CENTROSEDIA

Rocamboloso pari per il Centrosedia contro l'Opicina in una partita con tanti colpi di scena. I padroni di casa in vantaggio per 3-0 al 9' della ripresa gettano al vento la vittoria, facendosi rimontare nell'ultima mezzora di gara. La formazione friulana dopo un avvio di gara equilibrato ha trovato il gol del vantaggio al 32': conclusione di Musulin, respinta corta di Zitani e Don è il più lesto di tutti a mettere la palla in rete. Il raddoppio cinque minuti dopo con Filippo che supera in dribbling il portiere avversario e firma il 2-0.

In apertura di ripresa è arrivato il terzo gol di Filippo su rigore che sembrava aver chiuso la gara. I padroni di casa forse convinti ormai di avere la vittoria in pugno hanno consentito agli ospiti di accorciare le distanze al 16' con Sammartini. Il 3-2 è stato messo a segno da

GIRONE A

LIVENTINA SAN ODORICO	2
VIVAI RAUSCEDO GRAVIS	8

**LIVENTINA SAN ODORICO** Martinuzzi, Mariotto, Poletto (Vidotto), Mariotto, Taraj, Dioum (Hajrizi; A. Poletto), Baah (Sene), M. Poletto (Ros), Saro, Roman, Luise. All. Ravagnan.

**VIVAI RAUSCEDO GRAVIS** Caron, Cossu, Bargnesi, Colautti, Carlon (Marchi), F. D'Andrea (Fornasier), Polzot (Serena), Marson, D'Agnolo, Palmieri (P. D'Andrea), Milan (Vallar). All. Orciuolo.

**Arbitro** Baratto di Udine

**Marcatori** Al 7' e all'11' D'Agnolo, al 20' e al 26' Palmieri, al 37' Baah, al 42', su rigore, Roman; nella ripresa, al 5' D'Agnolo, al 15' Polzot, al 30' Fornasier, al 45' Vallar.  
**Note** Ammoniti: Poletto e Orciuolo. Recuperi: 0'; 4'.

SAN DANIELE	1
RIVIGNANO	0

**SAN DANIELE** Mazzorini, Sommaro, Picco, Buttazoni (Calderazzo), Sinisterra (Chiavutta), Degano, Gangi (Di Biaggio), Dovigo, Sivilotti, Fabbro, Danielis (Napoli). All. Crapiz.

**RIVIGNANO** Tognato, Anzolin (Sclabas), Ruben Zanet, Comisso (Rassatti), Saccomano, Panfili, Belleri (Baccichetto), Innocente, Angelin (Zanello), Buran (Vida), Edoardo Zanet. All. Casasola.

**Arbitro** Goi di Tolmezzo.

**Marcatore** Nella ripresa, al 30' Eder Vargas.

VIGONOVO	0
BARBEANO	0

**VIGONOVO** Flaiban, Bruseghin (Liggeri), Giacomini, Paro, Biscontin, Ferrara, Zanchetta (Lorenzon), Possamai, Kramil (Bidinost), Piccolo, Rover (Casetta). All. Toffolo.

**BARBEANO** Pavan, G. Rigutto, Dreosto (Truccolo), Rosa Gastaldo, Donda (Della Valle), Macorigh (Campardo), T. Rigutto, Zecchini, Bance (Toppan), Zanette, Volpatti (Toci). All. Gremese.

**Arbitro** Zambon di Pordenone.

**Note** Ammoniti: Dreosto, Rosa Gastaldo, Bruseghin, Paro, Biscontin, Zanchetta.



Franco Martin (all. Union Pasiano)

PRAVIS 1971	3
UNION PASIANO	3

**PRAVIS 1971** Anese, Mariotto, Bortolin (Furlanetto), Grandin, Belloni, Pitton, Sist (Cella), Hajro, Fuschi, Rossi, Campaner. All. Piccolo.

**UNION PASIANO** Zanchetta, Mohmuod Youssry (Furlanetto), Bobbo, Da Ros, Pase, Merola, Faccini, Termentini (Cardarelli), Dedej (Ervis Haxhiraj), Ermal Haxhiraj, Benedetti, Maceda (Pizzoli). All. Franco Martin.

**Arbitro** Cristian Tesan di Maniago.

**Marcatori** Al 35' Fuschi, al 36' autogol Fuschi, al 39' Ermal Haxhiraj; nella ripresa, al 15' Belloni, al 33' Ermal Haxhiraj, al 41' Furlanetto.  
**Note** Ammoniti: Mariotto, Bortolin, Grandin, Fuschi, Mohmuod Youssry, Pase, Termentini, Furlanetto, Fantin. Espulsi: Fuschi.

TEOR	1
SACILESE	0

**TEOR** Benedetti, Battistin (Zanello), Stefano Del Pin, Gobbato (Pittana), Bianchin (Garcia Leyba), Chiarot, Corradin (Pretto), Nardella, Osagiebe, Kabine, Venier (Miotto). All. Berlasso.

**SACILESE** Dilavora, Zilli (Giust), Zanchetta, Grolla (Greatti), Sandrin, Ravoiu, Tome (Michele Del Pin), Monaco (Lukaj), Santarossa (Liessi), Antonioli, Figueiredo. All. Morandin.

**Arbitro** Falasca di Gradisca d'Isonzo.

**Marcatori** Nella ripresa, al 40' Kabine.  
**Note** Ammoniti: Kabine, Gobbato, Stefano Del Pin, Nardella, Zanello, Grolla, Santarossa, Zilli, Ravoiu, Antonioli.

GIRONE C

CENTROSEDIA	3
OPICINA	3

**CENTROSEDIA** Sorci, Cantarutti (37' st Azzano), Pizzamiglio (15' st Malamisura), Beltrame, Bucovaz, Grassi (15' st Bertoni), Kos, Musulin (33' st Olivo), Don, Filippo, Braida (22' st Costantini). All. Monorchio.

**OPICINA** Zitani, Hovhannessian, Ciroi, Pecorari, Steinhäuser (41' st Rizzotti), Fuligno (22' st De Lindegg), Spreafico, Lorenzet (10' st Lorenzet), Masserdotti (27' st Martin), Lombisani, Sammartini (37' st Guanin). All. Valentiniuzzi.

**Arbitro** Biasiutti di Pordenone.

**Marcatori** Al 32' Don, al 37' Filippo; nella ripresa al 9' Filippo (rig.), al 15' Sammartini, al 28' e al 46' (rig.) Lombisani.  
**Note** Ammoniti: Zitani, Steinhäuser, Grassi, Musulin, Malamisura, Bertoni.

Lombisani al 28'. Nel concitato finale è arrivata la beffa per il Centrosedia con l'incredibile 3-3 siglato ancora da Lombisani su rigore.

QUI AQUILEIA

Si è chiusa con un pareggio la gara d'esordio in campionato per l'Aquileia che ha impattato per 0-0 con la Pro Romans ed è un risultato che tutto sommato rispecchia l'andamento della gara.

Meglio i friulani dal punto di vista del gioco e della manovra ma l'occasione migliore per vincere la partita l'ha avuta la formazione di casa nella ripresa al 22' con Turchetti, che di testa da pochi passi ha messo incredibilmente alto sopra la

MARIANO	2
TORRE TC	1

**MARIANO** Gon, Othieno (8' st Crgan), Beda, Capovilla, Gallo (21' st Ciriaco), Zorzut (6' st Gregoris), Bole, Scocchi, Zvab, Clemente (25' st Caus), Di Lenardo (32' st Petriccione). All. Sellan.

**TORRE TC** Gabas, Branca (43' st Scappatura), Pelos, Mian, Tognon (29' st Krcivoj), Malisan, Macioni (43' st David), Nersissin (24' st Puntin), Ruggia, M. Ciani, N. Ciani (43' st Scarel). All. Menon.

**Arbitro** Raffin di Pordenone.

**Marcatori** Nella ripresa al 2' Branca, al 12' Zvab, al 13' Gregoris.

**Note** Ammoniti: Di Lenardo, Zorzut, Gregoris, Malisan, Branca, Pelos, Tognon.

traversa.

L'Aquileia, che è rimasta in dieci gli ultimi venti minuti per l'espulsione di Bacci, è stata pericolosa nel primo tempo con un tiro di Predan al 34' deviato da un difensore e poi nella ripresa all'8' con un tiro di Bacci, parato in due tempi da Pohlen.

QUI TORRE TAPOGLIANO

Falsa partenza per il Torre Tc che inizia con una sconfitta il suo campionato, vittima di un determinato Mariano più incisivo e concreto e capace di vincere in rimonta per 2-1.

Nel primo tempo la partita è bloccata ed equilibrata senza grandi occasioni da gol. Nella ripresa il Torre Tc parte bene e

al 2' si porta in vantaggio grazie a Branca, sugli sviluppi di un'azione da calcio d'angolo. La reazione del Mariano è efficace e in due minuti capovolge il punteggio.

Al 12 è Zvab dopo una bella azione corale dei padroni casa a infilare Gabas e a pareggiare. Il 2-1 decisivo viene firmato da Gregoris al 13' con una punizione anche un pò fortunosa.

«Il Mariano – sottolinea il presidente del Torre Tc Emiliano Montina – si è dimostrato squadra esperta della categoria. Noi dobbiamo ancora crescere ed essere meno superficiali. Speriamo che questa sconfitta ci serva da lezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prima categoria

DECIDE JAKUPOSKI SU RIGORE

Il Tagliamento parte col piede giusto e la Castionese finisce al tappeto

Francesco Peressini  
/ DIGNANO

Parte con una vittoria il campionato del Tagliamento, che al termine di un incontro combattuto ha la meglio sulla Castionese. Cominciano meglio gli ospiti, con Domini che impegna di testa Asquini dopo cinque minuti. La replica dei padroni di casa giunge al 17' quando Ascone pesca in area Bazie, il cui colpo di testa è però centrale e di facile lettura per Miniussi. Due minuti più tardi, Ascone scambia con Jakuposki e va alla conclusione a giro dal limite costringendo Miniussi a rifugiarsi in angolo. Al 23' il Tagliamento passa: lancio dalle retrovie di Bazie a pescare Masotti che controlla bene con il destro e conclude di sinistro pescando l'angolino. La Castionese a questo punto prova a intensificare la pressione, non riuscendo tuttavia quasi mai a rendersi insidiosa dalle parti di Asquini. Proprio sul finire del tempo però gli ospiti trovano il pari: dopo una miracolosa parata di Asquini a deviare sulla traversa un colpo di testa di Quito, Bazie atterra lo stesso Quito in area e per Battiston ci sono gli estremi per la

concessione di un penalty che Domini realizza spiazzando il portiere dei locali. Nella ripresa, dopo un'iniziativa ospite con Sottile murato in uscita da Asquini (3'), sono i padroni di casa a dettare i ritmi della gara: all'11' Bance conclude largo dal vertice destro dell'area; al 14' lo stesso Bance recupera palla sulla trequarti della Castionese e serve Ascone, la cui conclusione termina di poco a lato; al 18' una conclusione dal limite di Masotti viene sventata da Miniussi. La pressione del Tagliamento si concretizza al 34', quando Battiston concede il secondo penalty di giornata per un intervento di Gloazzo su Cantarini: va alla battuta Jakuposki che spiazza Miniussi. Nel finale, i padroni di casa dilapidano un paio di occasioni per chiudere il match: al 37' Cantarini si avventa su un cross dalla sinistra ma spedisce a lato di testa; al 43' il Tagliamento fallisce una ghiottissima occasione in contropiede, con Jakuposki che si fa ipnotizzare da Miniussi e Bance che sul tentativo di tap-in vede il pallone del possibile 3-1 respinto sulla linea da un difensore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAGLIAMENTO	2
CASTIONESE	1

**TAGLIAMENTO (4-2-3-1)** Asquini 7; Massimo Buttazzoni 6 (7<sup>st</sup> Pressacco 6); Bazie 6.5, Temporale 6.5, Andreina 6; Turolo 6.5, Prenassi 6.5 (7<sup>st</sup> Stefano Buttazzoni 6); Bance 7, Jakuposki 6.5, Masotti 7 (32<sup>st</sup> Cantarini 6.5), Ascone 7. All. Michelutto.

**CASTIONESE (4-3-1-2)** Miniussi 6.5; Tuan 6.5, Quito 6, D'Agaro 6, Sottile 6 (20<sup>st</sup> Gloazzo 5.5); Di Giusto 5.5 (1<sup>st</sup> Mondini 5.5), Testa 6 (35<sup>st</sup> Monte sv), Manneh 5.5 (37<sup>st</sup> Quargnolo sv); Bizzaro 5.5; Domini 6, Cicchirillo 5.5. All. Losasso.

**Arbitro** Battiston di Podenone 5.5.

**Marcatori** Al 23' Masotti; al 47' Domini (rigore); nella ripresa, al 34' Jakuposki (rigore).  
**Note** Ammonito: D'Agaro. Angoli: 5 a 4 per la Castionese. Recuperi: 2 e 5'.



Jakuposki ha deciso la gara con un rigor FOTO PRESA SU FACEBOOK

POST PARTITA

Michelutto: «Vittoria meritata»

Luca Michelutto, mister Tagliamento: «Abbiamo meritato la vittoria perché i ragazzi non hanno mai smesso di credere nei tre punti, mettendo in campo qualità e cuore per reagire nella ripresa al pari avversario che ci aveva lasciato l'amaro in bocca per come era avvenuto. In futuro dovremo cercare di migliorare un po' sottoporta, perché abbiamo sciupato parecchie occasioni che ci avrebbero permesso di chiudere prima la gara». Paolo Losasso, mister della Castionese: «Oggi sapevamo sarebbe stato difficile, anche perché avevamo molti indisponibili. La gara è stata comunque intensa e combattuta fino all'ultimo istante e sono contento dell'impegno dimostrato dai ragazzi». —

F. P.

REANESE	0	BASILIANO	1	TRIVIGNANO	1
SERENISSIMA	5	RIVOLTO	1	RAGOGNA	3
<b>REANESE</b> Rabachin, Riolo (Bedin), Matteo Tonini, Andrea Tonini, Davide Mirabelli (Vanone), Daniele Mirabelli (Piantadosi), Pontoni, Stefanutti (Del Negro), Venir (Rossi), Gregorutti, Lozer. All. Savornigiani.  <b>SERENISSIMA</b> Zompicchiatti, Mossenta (Cappabianca), Zampa, Vidussi, Cumin (Burba), Di Melfi, Tullisso (Moreale), Collovigh, Peressutti (Orgnacco), Michelini (Meton), Beltrame. All. Collavizza.  <b>Arbitro</b> Menegon di Pordenone.  <b>Marcatori</b> Al 23' Cumin; al 25' Peressutti (rigore); al 41' Collovigh; nella ripresa, al 40' Moreale; al 42' Meton. <b>Note</b> Ammoniti: Matteo Tonini, Stefanutti, Bedin, Mossenta, Zampa, Collovigh.					
<b>BASILIANO</b> Zanol, Sette, Lerussi, De Candia (42 <sup>st</sup> Nassif), Giacometti (36 <sup>pt</sup> Tomat), Zucchiatti, Vuerich, Vilotti (1 <sup>st</sup> Pallaro), Marangoni (48 <sup>st</sup> Luca Monte), Di Fant (22 <sup>st</sup> Lagdidi), Deanna. All. Chiacig  <b>RIVOLTO</b> Peresson, Caissutti, Danelon (38 <sup>st</sup> Marian), Djeda, Bortolussi, Del Lepre, Gilbert (35 <sup>st</sup> Suliman Seddik), Varutti (21 <sup>st</sup> Suliman Rami), Plozner, Cristofoli, Jacopo Monte (6 <sup>st</sup> Visentini), All. Della Valentina  <b>Arbitro</b> Pujatti di Pordenone  <b>Marcatori</b> Nella ripresa al 15' Marangoni, al 50' Seddik Suliman <b>Note</b> Espulsi Del Lepre, Della Valentina (all. Rivolto); Ammoniti Lerussi, De Candia, Vuerich, Marangoni, Deanna, Nassif, Danelon, Plozner, Cristofoli, Della Valentina (all. Rivolto)					
<b>TRIVIGNANO</b> Tullisso, Francovich, Bravo (38 <sup>st</sup> Grassi), Donda, Venica, Spinello (45 <sup>st</sup> Bertoni), Marcuzzi Alex (26 <sup>st</sup> Collavizza), Bonetti (31 <sup>st</sup> Bernardis), Lukic, Paludetto, Burino. All. Bearzi  <b>RAGOGNA</b> Pividor, Lorenzo Vidoni (34 <sup>st</sup> Agostinis), Zucchiatti, Persello (34 <sup>st</sup> Concil), Nicola Marcuzzi, Boer, Pasta, Collini, Simone Marcuzzi (26 <sup>st</sup> Minisini), Barone, Molinaro (12 <sup>st</sup> Cozzi), All. Veritti  <b>Arbitro</b> Bonasia di Gradisca d'Isonzo  <b>Marcatori</b> Al 43' Francovich, al 44' Molinaro; nella ripresa al 15' Simone Marcuzzi, al 20 Barone. <b>Note</b> Boer, Pasta, Collini, Simone Marcuzzi.					



La formazione del Morsano al Tagliamento, che al debutto in campionato ha sconfitto 2-0 il Mereto

L'IMPRESA

Il Riviera va avanti di due gol La Risanese la ribalta e vince La traversa nega il 3-3

Giorgio Micoli / RISANO

«Negli ultimi venti minuti è successo l'impossibile» esclama il presidente della Risanese Massimo Boz. La Risanese, che era sotto di due gol nel primo tempo, nella ripresa è riuscita ad attuare una rocambolesca rimonta. Merito delle tre reti del suo tridente d'attacco. Mastica amaro invece il Riviera che ha giocato un gran primo tempo e ha dalla sua le proteste dei suoi supporter per un rigore fischiato contro e una conduzione di gara non sempre soddisfacente. Parte in attacco il Riviera. Al 13' svarione nella difesa della Risanese, ne approfitta Biancotto che uno stupendo pallonetto sorprende Lunardi tra i pali: 0 a 1. Nella ripresa, all'8', assist per Righini del Riviera che dalla destra con un pallonetto all'incrocio dei pali porta a due le reti degli ospiti, la gara che sembra finita. Invece inizia la rimonta della Risanese. Al 25' punizione dal limite di Ferigutti: 1 a 2. Al 34' viene atterrato Crosilla in area. Per l'arbitro è rigore: Codromaz. Al 39', su azione di calcio d'angolo, svetta di testa Crosilla che segna la terza rete per la Risanese. Ultimo brivido al 36': da quaranta metri, clamorosa traversa di Stornelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Biancotto (Riviera)

RISANESE	3
RIVIERA	2

**RISANESE** Lunardi 6.5, Bortolomi 6.5, Zanolla 6.5, Bolzicco 6.5, Zaninotto 6.5, Bizzocco 6.5 (20<sup>st</sup> st De Cecco 6), Iacuzzo 6.5, Crosilla 7, Codromaz 7, Ferigutti 7 All. Noselli.

**RIVIERA** Giorgiutti 6, Gherbezza 6, Del Pino 6, Barazzutti 6, Stojanovic 6, Manzocco 6, Stornelli 6, Ferro 6, Biancotto 7, Cecchini 6 (18<sup>st</sup> st Canola 6), Righini 7 All. Negyedi

**Arbitro** Iulian Marcelin Mihaila di Pordenone 6.

**Marcatori** al 13' Biancotto; nella ripresa al 8' st Righini, al 25' st Ferigutti, al 34' st Codromaz e al 39' st Crosilla.  
**Note** Ammonito Cecchini.

<b>Prima Categoria Girone A</b>	
Calcio Teor - Sacilese	1-0
L.San Odorico - Vivai Cooperativi R.	2-8
San Daniele Calcio - Rivignano	1-0
Pravis 1971 - Union Pasiano	3-3
Calcio San Leonardo - Azzanese 1921	1-2
Vigonovo - Barbeano	0-0
Virtus roveredo - Basso Friuli	2-0

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Vivai Cooperativi R.	3	1	1	0	0	8	2		
Virtus roveredo	3	1	1	0	0	2	0		
Azzanese 1921	3	1	1	0	0	2	1		
San Daniele Calcio	3	1	1	0	0	1	0		
Calcio Teor	3	1	1	0	0	1	0		
Union Pasiano	1	1	0	1	0	3	3		
Pravis 1971	1	1	0	1	0	3	3		
Vigonovo	1	1	0	1	0	0	0		
Barbeano	1	1	0	1	0	0	0		
Calcio San Leonardo	0	1	0	0	1	1	2		
Sacilese	0	1	0	0	1	0	1		
Rivignano	0	1	0	0	1	0	1		
Basso Friuli	0	1	0	0	1	0	2		
L. San Odorico	0	1	0	0	1	2	8		

**PROSSIMO TURNO: 06/10/24**  
Azzanese 1921 - Virtus roveredo, Barbeano - L. San Odorico, Rivignano - Pravis 1971, Sacilese - Calcio San Leonardo, Basso Friuli - Vigonovo, Union Pasiano - Calcio Teor, Vivai Cooperativi R. - San Daniele Calcio.

Prima Categoria Girone B

Basiliano - Rivolto	1-1
Morsano - Mereto	2-0
Reanese - Pradamano	0-5
Risanese - Riviera	3-2
San Gottardo - Deportivo Junior	0-3
Tagliamento - Castionese	2-1
Trivignano - Ragogna	1-3

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Pradamano	3	1	1	0	0	5	0		
Deportivo Junior	3	1	1	0	0	3	0		
Ragogna	3	1	1	0	0	3	1		
Morsano	3	1	1	0	0	2	0		
Risanese	3	1	1	0	0	3	2		
Tagliamento	3	1	1	0	0	2	1		
Rivolto	1	1	0	1	0	1	1		
Basiliano	1	1	0	1	0	1	1		
Riviera	0	1	0	0	1	2	3		
Castionese	0	1	0	0	1	1	2		
Trivignano	0	1	0	0	1	1	3		
Mereto	0	1	0	0	1	0	2		
San Gottardo	0	1	0	0	1	0	3		
Reanese	0	1	0	0	1	0	5		

**PROSSIMO TURNO: 06/10/24**  
Castionese - Morsano, Deportivo Junior - Risanese, Mereto - Reanese, Ragogna - Basiliano, Riviera - Tagliamento, Rivolto - San Gottardo, Pradamano - Trivignano.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca Romana - Breg	2-0
Centro Sedia - Opicina	3-3
Isonzo - La Fortezza	1-1
Mariano - Torre T.C.	2-1
Pro Romans - Aquileia	0-0
S. Andrea S.Vito - Roianese	2-0
Sovodnje - Domio	1-4

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Domio	3	1	1	0	0	4	1		
S. Andrea S.Vito	3	1	1	0	0	2	0		
Bisiaca Romana	3	1	1	0	0	2	0		
Mariano	3	1	1	0	0	2	1		
Opicina	1	1	0	1	0	3	3		
Centro Sedia	1	1	0	1	0	3	3		
La Fortezza	1	1	0	1	0	1	1		
Isonzo	1	1	0	1	0	1	1		
Pro Romans	1	1	0	1	0	0	0		
Aquileia	1	1	0	1	0	0	0		
Torre T.C.	0	1	0	0	1	1	2		
Roianese	0	1	0	0	1	0	2		
Breg	0	1	0	0	1	0	2		
Sovodnje	0	1	0	0	1	1	4		

**PROSSIMO TURNO: 06/10/24**  
Aquileia - Bisiaca Romana, Breg - Isonzo, Domio - Mariano, La Fortezza - Sovodnje, Opicina - S. Andrea S.Vito, Roianese - Pro Romans, Torre T.C. - Centro Sedia.



Seconda categoria

# Quanti blitz esterni alla prima di Girone B

## Cinque i campi violati

Successo corsaro dei Grigioneri sul terreno dell’Aurora  
Quattro marcature della Torreanese stendono il Chiavris

Francesco Peressini

La prima giornata della Seconda categoria è stata contraddistinta dal segno “2” per quanto riguarda il girone B: su sette incontri disputati, ben cinque sono state infatti le affermazioni delle squadre che esordivano in trasferta.

Parte bene allora la stagione dei Grigioneri Savorgnano, che corsari sbancano il campo dell’Aurora Buonacquisto grazie a una rete realizzata sul filo di lana, al 90’, da Caruzzi. Larga vittoria invece per la Torreanese, che vince e convince sul terreno del Chiavris grazie ai gol messi a segno da Selenscig, Dugaro, Cudicio e Filipig. Masoli e Patat firmano quindi il blitz della Tarcentina sul Diana, a cui non basta la rete realizzata nei minuti finali dell’incontro da Saro.

Vittorie esterne anche per l’Arteniese, che con Amadio e Foschia ribalta l’iniziale vantaggio del Moruzzo realizzato dagli undici metri da Rossetto, e per il Treppo Grande, che grazie alle marcature infilate da Venuti e da Stera viola il campo del Pagnacco.

Tra le mura amiche invece il largo successo ottenuto dalla Fulgor, che supera per



Chiuch e Cudicio della Torreanese FOTOPRESADAFACEBOOK

4-0 il Nimis grazie a una doppietta fatta registrare da Jimmy Rosero e alle marcature di Domeniko Dedushaj e Nicholas Graneri, e il convincente 2-0 con cui l’Udine United Rizzi Cormor si sbarazza del Colloredo: di Donald Ukshini e Fabrizio Lo Re le reti che decidono l’incontro.

Nel girone C, spicca la cinquina rifilata dal Gonars ai Rangers, con i locali in rete con cinque diversi calciatori, ovvero Ndiaye, Cossetti, Abdoul, Pinatti, Cecotia. Con lo stesso risultato, il Palazzolo travolge in trasferta il Castions.

Partenza convincente anche per il Terzo, che supera 4-0 il Tre Stelle grazie ai centri firmati Lampani, Zerbin,

Sandrigo e Contin. Una doppietta di Leskovic e un goal di Leban consentono invece allo Strassoldo di battere il Camino (Zanello), mentre Betto e Morelli firmano il successo del Bertiole sul Flambro, a segno con De Marco.

Ricco di reti il pareggio emerso dalla sfida tra Buttrio e Lestizza, partita che, alla fine dei conti, termina sul 2-2: in rete Maestrutti e Fabelo per i padroni di casa, Tomada e Fiorino per gli ospiti. Si dividono la posta anche Santamaria e Zompicchia, con i padroni di casa a segno con Gabriele Fabbro e gli ospiti che rispondono con l’acuto di Yacob Rkibi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Poker Vallenoncello ad aprire il Girone A

## Solo un pari a Porcia

Debutto assoluto per l’ex Union Rorai, bloccata sul 3-3  
Fra le neo-retrocesse anche il Bannia, fermato sull’1-1

Stefano Crocicchia  
/ PORDENONE

Comincia nel segno del Vallenoncello il girone A di Seconda categoria pordenonese. Con un netto 4-0 la truppa pordenonese fredda il Sarone 1975-2017, imponendosi grazie a una doppietta di Benedetto e alle reti di De Rovere e Mazzon. I gialloblù, che già si erano fatti valere nelle prime gare del girone A di Coppa Regione, risultando la migliore provinciale del raggruppamento, sono anche la migliore delle compagini fresche di retrocessione dalla Prima categoria.

A parte loro, infatti, l’unica a vincere è il Ceolini, con un riscatto 1-0 firmato Bolzon ai danni della Pro Fagnigola. Pari le altre, vale a dire il Bannia, fermato sull’1-1 dal Prata (rete ospite di Sist) dopo quattro ko su quattro in Coppa Regione, e il Rorai Porcia, 3-3 in rimonta a Tiezzo. In quest’ultimo caso, peraltro, più che di un ritorno in Seconda dell’ex Union Rorai si tratta di un debutto assoluto in campionato per il neonato soggetto di Porcia, che ha unito le ceneri dei rossoblù e della Purliliese in una nuova realtà: una doppietta di Vladi e un’autorete, in ogni caso, non sono bastati a bagnare l’esordio con un successo, a fronte delle reti



La neonata formazione di Porcia, nata da Union Rorai e Purliliese

granata di Cusin e Chiarot.

Per il resto, rimanendo in tema di ritorni, si segnalano i successi di tre delle quattro squadre che nelle ultime stagioni erano finite relegate oltre Tagliamento, nei gironi udinesi. L’unica a finire ko, tra queste, è infatti l’Arzino, che però cede alla Ramuscellese, “diretta concorrente” all’interno del suddetto parterre: ai neroverdi, autori sin qui di un discreto avvio di stagione in Coppa Regione (girone E), basta una rete di Bozzatto. Di misura anche i trionfi delle altre due. A Castions, Yoda e Bortolussi bastano e avanzano al Valeriano/Pinzano per sopravanzare la Real, a segno col solo Tonizzo: per i viola, al momento leader indiscussi del girone B di Coppa

Regione in un avvio di stagione a dir poco dirompente, un ko che sorprende.

A Spilimbergo, invece, un doppio Smarra non è sufficiente al Valvasone per strappare almeno un punto ai mosaicisti, vittoriosi con le reti di Calio, Giuseppin e Mazza: in questo caso i tre punti aiutano a prolungare i festeggiamenti per il centennale di attività del club biancazzurro, celebrati lo scorso fine settimana, peraltro dopo un invidiabile tre su tre nel girone C di Coppa Regione. Nel prossimo turno si alzerà già la temperatura degli incontri, col derby azzanese fra Pro Fagnigola e Tiezzo 1954; per il Vallenoncello, invece, subito un buon test a Ramuscello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Seconda Categoria Girone A

Arzino - Ramuscellese	0-1
Calcio Bannia - Calcio Prata	1-1
Ceolini - Pro Fagnigola	1-0
Real Castellana - Valeriano Pinzano	1-2
Spilimbergo - Valvasone	3-2
Tiezzo - Rorai Porcia	3-3
Vallenoncello - Sarone	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vallenoncello	3	1	1	0	0	4	0
Spilimbergo	3	1	1	0	0	3	2
Valeriano Pinzano	3	1	1	0	0	2	1
Ramuscellese	3	1	1	0	0	1	0
Ceolini	3	1	1	0	0	1	0
Tiezzo	1	1	0	1	0	3	3
Rorai Porcia	1	1	0	1	0	3	3
Calcio Bannia	1	1	0	1	0	1	1
Calcio Prata	1	1	0	1	0	1	1
Valvasone	0	1	0	0	1	2	3
Real Castellana	0	1	0	0	1	1	2
Pro Fagnigola	0	1	0	0	1	0	1
Arzino	0	1	0	0	1	0	1
Sarone	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO: 06/10/24  
Calcio Prata - Arzino, Pro Fagnigola - Tiezzo, Ramuscellese - Vallenoncello, Rorai Porcia - Spilimbergo, Sarone - Real Castellana, Valeriano Pinzano - Ceolini, Valvasone - Calcio Bannia.

## Seconda Categoria Girone B

Aurora Buonacquisto - Grigioneri	0-1
Chiavris - Torreanese	0-4
Diana - Tarcentina	1-2
Fulgor - Nimis	4-0
Moruzzo - Arteniese	1-2
Pagnacco - Treppo Grande	0-2
Udine United - Colloredo	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Torreanese	3	1	1	0	0	4	0
Fulgor	3	1	1	0	0	4	0
Udine United	3	1	1	0	0	2	0
Treppo Grande	3	1	1	0	0	2	0
Tarcentina	3	1	1	0	0	2	1
Arteniese	3	1	1	0	0	2	1
Grigioneri	3	1	1	0	0	1	0
Moruzzo	0	1	0	0	1	1	2
Diana	0	1	0	0	1	1	2
Aurora Buonacquisto	0	1	0	0	1	0	1
Pagnacco	0	1	0	0	1	0	2
Colloredo	0	1	0	0	1	0	2
Nimis	0	1	0	0	1	0	4
Chiavris	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO: 06/10/24  
Arteniese - Aurora Buonacquisto, Colloredo - Chiavris, Grigioneri - Diana, Nimis - Pagnacco, Tarcentina - Udine United, Torreanese - Fulgor, Treppo Grande - Moruzzo.

Seconda Categoria Girone C

Bertiole - Flambro	2-1
Buttrio - Lestizza	2-2
Castions - Palazzolo	0-6
Gonars - Rangers	5-0
SantaMaria - Zompicchia	1-1
Strassoldo - Camino	3-1
Terzo - Tre Stelle	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Palazzolo	3	1	1	0	0	6	0
Gonars	3	1	1	0	0	5	0
Terzo	3	1	1	0	0	4	0
Strassoldo	3	1	1	0	0	3	1
Bertiole	3	1	1	0	0	2	1
Lestizza	1	1	0	1	0	2	2
Buttrio	1	1	0	1	0	2	2
Zompicchia	1	1	0	1	0	1	1
SantaMaria	1	1	0	1	0	1	1
Flambro	0	1	0	0	1	1	2
Camino	0	1	0	0	1	1	3
Tre Stelle	0	1	0	0	1	0	4
Rangers	0	1	0	0	1	0	5
Castions	0	1	0	0	1	0	6

PROSSIMO TURNO: 06/10/24  
Camino - SantaMaria, Lestizza - Terzo, Palazzolo - Strassoldo, Flambro - Gonars, Rangers - Buttrio, Tre Stelle - Castions, Zompicchia - Bertiole.

Seconda Categoria Girone D

Aris San Polo - Vesna	1-2
Campanelle - Turriaco	3-2
Moraro - Mladost	2-0
Mossa - C.G.S. Calcio	2-0
Pieris - Sanrocchese	0-1
S. Giovanni - Zarja	4-0
Friuli Isontina - Costalunga	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
S. Giovanni	3	1	1	0	0	4	0
Moraro	3	1	1	0	0	2	0
Mossa	3	1	1	0	0	2	0
Campanelle	3	1	1	0	0	3	2
Vesna	3	1	1	0	0	2	1
Sanrocchese	3	1	1	0	0	1	0
Friuli Isontina	1	1	0	1	0	2	2
Costalunga	1	1	0	1	0	2	2
Turriaco	0	1	0	0	1	2	3
Aris San Polo	0	1	0	0	1	1	2
Pieris	0	1	0	0	1	0	1
Mladost	0	1	0	0	1	0	2
C.G.S. Calcio	0	1	0	0	1	0	2
Zarja	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO: 06/10/24  
Sanrocchese - Campanelle, C.G.S. Calcio - Friuli Isontina, Costalunga - S. Giovanni, Mladost - Mossa, Turriaco - Moraro, Vesna - Pieris, Zarja - Aris San Polo.

MOUNTAIN BIKE

# Avalanche, altro successo per la discesa dal Matajur



Immagine spettacolare della partenza della gara dalla vetta

Uno dei trail più belli in assoluto. Due batterie, una per le bici elettriche e una per quelle muscolari, 12 chilometri di lunghezza e 1400 metri di dislivello. Oltre 50 volontari al lavoro: questi solo alcuni dei numeri della dodicesima edizione della 749 Avalanche 2024 che si è tenuta nelle Valli del Natisone domenica 22 settembre.

La partenza dalla cima del Monte Matajur, l’arrivo a Sorrento. Altissimo il livello di competizione: a vincere le classifiche elite e assoluta il carinziano Matthias Stonig (Rs Radwerker), che ha concluso la sua prova in 25 minuti e 46 secondi a soli 27 secondi dal record assoluto registrato dallo sloveno Vid Persak nel 2020. —







## Serie A2

## LE PAGELLE



GIUSEPPE PISANO

SOLO JOHNSON  
VAGAMENTE  
RESTA A GALLA

Xavier Johnson con il coach

## 5,5 STEFANELLI

Alcuni lampi, la solita precisione ai liberi e tanta sofferenza in difesa.

## 5,5 BRUTTINI

Fa quel che può, ma nel pitturato è vita dura contro i lunghi di casa. Sia chiaro: non è LeBron James e nemmeno Belinelli.

## 4,5 ALIBEGOVIC

Prima da capitano da dimenticare in fretta. Un canestro pregevole in avvio, poi il buio totale.

## 5,5 CAROTI

Sgancia alcune triple, troppo poco per tenere a galla la barca che affonda.

## 5,5 HICKEY

Parte a razzo con palla rubata e canestro rompi ghiaccio, poi si accende a intermittenza.

## 6 X.JOHNSON

Una "doppia doppia" da 12 punti e 11 rimbalzi, ma il duello fra i Johnson lo vince Justin, più impattante sulla partita.

## 6 AMBROSIN

Uno dei pochi da salvare in casa bianconera. Meritava maggior minutaggio.

## 5 DA ROS

Non è serata da fioretto contro i lunghi riminesi.

## 4,5 PINI

Malinconico zero alla voce rimbalzi.

## 4,5 IKANGI

Dov'è finito il mastino difensivo della scorsa stagione? Gli esterni riminesi fanno bello e cattivo tempo.

## 5 VERTEMATI

La squadra parte bene, poi alle prime difficoltà si scioglie come al sole. Attacco poco fluido e difesa colabrodo.

L'Apu  
schiantataParte bene Udine, poi cala e affonda negli ultimi due quarti  
Rimbalzi e intensità flop: un debutto così è preoccupante

Antonio Simeoli

Falsa partenza. Preoccupante. L'Old Wild West parte male a Rimini cedendo nettamente alla distanza 85-71 contro una squadra che mette subito a nudo i difetti della banda di Vertemati. Ottanta-sette punti presi!

I romagnoli aspettano semplicemente che le percentuali da tre dei suoi piccoli, innescati da lunghi non irresistibili, ma che hanno fatto il bello e cattivo tempo sotto il canestro friulano, aumentassero.

Hickey, Johnson, Pini, Alibegovic e Stefanelli è il quintetto di Vertemati. Duelli da segnalare: i due Johnson sotto canestro, Hickey e Robinson in regia. Occhio all'ex Trapani Marini, un big in questa A2.

L'inizio dell'Apu è buono: guidano le danze i due Usa, difesa, palle vaganti trasformate in contropiede. Hickey è il faro, Caroti entra e fa pure meglio: 13-19 e solo per una tripla omaggio a Masciadri a fine primo quarto.

Il problema è che il classe 2001 Camara, 2.14 di altezza in prestito dalla Virtus (bravi in Riviera a prenderlo), trova subito quale sia il tallone d'Achille di Udine e sotto canestro fa danni caricando di falli gli uomini di Vertemati. Come fanno Simioni e Robinson. L'inerzia così cambia.

L'Apu è molto diversa dall'ultima stagione. Meno tiri da tre, più penetrazioni (con Hickey che entra come vuole anche se sbaglia troppo), deve ancora completare il rodaggio. Speriamo sia una questione di equilibri e non un pericoloso difetto strutturale:

RIMINI	85
OLD WILD WEST	71

13-19, 30-32, 59-47

RIVIERABANCA RIMINI Anumba 5, Grande 7, Tomassini 12, Masciadri 3, Marini 22, Bedetti, Robinson 15, J.Jonshon 6, Simioni 5, Camara 10. Non entrati: Amaroli e Bonfè. Coach Dell'Agnello.

OLD WILD WEST UDINE Stefanelli 8, Bruttini 5, Alibegovic 2, Caroti 11, Hickey 13, X.Johnson 12, Ambrosin 7, Da Ros 4, Pini 6, Ikangi 3. Non entrato Agostini. Coach Vertemati.

Arbitri Maschio di Firenze, Ursi di Livorno e Martellosio di Milano.

Note Rimini: 21/37 al tiro da due punti, 13/32 da tre e 4/5 ai liberi. Old Wild West: 20/42 al tiro da due punti, 5/19 da tre e 16/17 ai liberi. Uscito per 5 falli Camara.

15  
i punti segnati  
in un terzo quarto  
horror che di fatto  
ha deciso la contesa

Jonhson è un forte lungo atipico che gioca fronte a canestro, non uno che battaglia sotto le plance. Si è visto. Con 9 rimbalzi in attacco catturati Rimini, allora, si deve mordere le mani per le basse percentuali nel tiro da tre (2 su 15) e va sotto 32-30 all'intervallo lungo.

Con 12 su 30 dal campo in Riviera non si può passare. Quindi i ragazzi del West devono cambiare registro.

Invece, ripartono balbettando e la giocata Robinson-Marini mette i brividi alla trentina di tifosi della Gioventù Bianconera arrivati nella terra della movida e tornati delusi. È niente: l'ex Napoli e Trapani, il colpo dell'estate in A2, per distacco, fa la differenza. Funziona così, vai da lui scaricato dai tronfi siciliani, gli fai una buona offerta, lo ingaggi e sai che poi con due Usa buoni lotti per vincere. Semplice. I suoi mettono la freccia, Udine si smarrisce tra palle perse e preoccupanti difetti strutturali.

Marini e Robinson imperversano. Il faro Hickey si spegne, Johnson perde il duello col più fisico omonimo, Alibegovic si eclissa e i restanti bianconeri poco fanno.

Ecco, alla prima giornata del nono campionato consecutivo in serie A, mentre i cugini di Trieste si permettono il lusso di battere l'Olimpia Milano, l'Apu gioca un terzo quarto imbarazzante da 15 punti e solo per l'incredibile canestro messo a segno da Ambrosin (per lui solo pochi minuti, strano) allo scadere. Rimini a fine terzo quarto ha la partita in saccoccia sul 59-47. Dominando da sotto doveva solo aspettare che gli scarichi sui tiratori da tre, più liberi, producessero punti dopo il misero 13% dall'arco della prima metà di gara.

L'Apu prova a rifarsi sotto con Hickey o Caroti, ma i buoi sono ormai scappati dalla stalla perchè Rimini adesso segna anche dalla non vicina spiaggia. Mercoledì al Carnera arriva già Nardò. Per fortuna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico rilegge il match: «Troppi i 29 punti subiti nel terzo quarto»  
Il play guarda alla sfida in casa con Nardò: «Correggeremo gli errori»Vertemati: «Ci sono scappati»  
Caroti: «Ora tutti al Carnera»

Simone Narduzzi / RIMINI

L'ambiente, da settimane, aspettava questo esordio. Affascinante. Ma anche complesso: come tale, il match di ieri, era atteso da coach Adriano Vertemati. Se l'aspettava, il tecnico dei bianconeri. Nell'avvicinamento alla sfida aveva ipotizzato un



Un time-out di Vertemati

approccio intricato dei suoi alla nuova avventura in serie A2. Nel post-gara del PalaFlaminio, così, la rivelazione, più o meno sorprendente: «Sapevamo che sarebbe stato un esordio molto complicato per il valore degli avversari e per il fattore campo che c'è qui a Rimini».

Da qui il tecnico parte per

affrontare una più approfondita analisi legata alla performance della propria squadra: «Secondo me abbiamo giocato un eccellente primo quarto, un sufficiente secondo quarto. E nel terzo parziale Rimini ci è stata superiore dal punto di vista dell'energia, ha fatto valere ancor di più la sua fisicità, proprio perché a livello di energia ci sono stati superiori».

E così, puf, ecco materializzarsi l'accelerata romagnola: «Ci sono scappati via, sono entranti in partita troppi giocatori che nel primo tempo avevamo, secondo me, ben controllato. Così è poi diventato complicato ricucire, perché tutte le volte che abbiamo provato, anche con buone soluzioni, a tornare a gal-

la, Rimini ha fatto dei canestri di totale fiducia».

Concorde su questa linea di pensiero anche Lorenzo Caroti, autore dei suoi primi 11 punti della stagione: «Nel terzo quarto non siamo stati in grado di fermare i loro tiratori, il loro gioco in transizione. Hanno meritato questa vittoria: 29 punti in un quarto, in trasferta sono troppi». Assist perfetto, la palla che torna nelle mani di coach Verzari: «Credo che una squadra come la nostra in trasferta non si possa permettere di subire così tanti punti in un quarto. Abbiamo gli strumenti, abbiamo la lunghezza del roster, abbiamo l'esperienza per cercare di arginare situazioni di questo tipo. In questo caso non ci siamo riusciti: so-

lamente col tempo capiremo quanto per merito di Rimini e quanto per demerito nostro».

La testa, allora, va alla prossima sfida, che incalza già: mercoledì, al Carnera, arriva Nardò: «Dovremo cercare di vincere», sentenza Vertemati. Caroti, ovviamente d'accordo, va anche oltre: «Sarà importante far valere il fattore campo come Rimini ha fatto in questa prima giornata contro di noi. In questa stagione gli impegni ravvicinati saranno molti. Sarà cruciale, dimenticarsi di questo ko facendone però tesoro. Mercoledì mi aspetto un palazzetto che si faccia sentire. Noi proveremo a correggere gli errori commessi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serie A2



LE ALTRE PARTITE

Quante sorprese  
Cadono Cantù,  
Brindisi  
e la Fortitudo



Alessandro Gentile (Urania)

UDINE

La prima giornata di campionato regala sorprese a raffica in serie A2. Clamoroso lo sgambetto della neopromossa Avellino a Brindisi: pugliesi battuti in casa con crollo nell'ultimo quarto. Orzinuovi di coach Ciani batte per la seconda volta in otto giorni Cantù: DeVoe firma 31 punti e i brianzoli cedono dopo un overtime. L'Urania rifila alla Fortitudo priva di Mian (secondogenito in procinto di nascere) con 20 punti di Amato e 16 di Ale Gentile. Pesaro soffre più del dovuto ma passa a Lecce contro Nardò, che sarà ospite a Udine mercoledì sera. King timbra 20 punti per i marchigiani, ai pugliesi non bastano 27 punti di Woodson. Cremona, in attesa di ricevere Cividale nel turno infrasettimanale, espugna Vigevano. Stefanini top scorer con 20 punti fra i locali, la Juvi si gode 35 punti in coppia di Brown e Polanco. In Torino-Verona Ramagli vince la sfida con Boniciolli, Pullen mette subito il suo marchio realizzando 19 punti con 5/10 da tre. Passo falso di Livorno nel match del ritorno in A2 dopo lungo tempo, Cento si rialza dopo un primo quarto shock e ringrazia il 42enne Delfino, a segno con 18 punti. —

G.P.

FESTA AL PALASPORT RINNOVATO

# Un inizio col botto Cividale, è qui la festa che vittoria con Forlì

I ducali sempre avanti sospinti dal solito cecchino Redivo  
Decisivo anche Mastellari, ottimo l'esordio di baby Ferrari

GESTECO	77
UNIEURO FORLÌ	69

20-17, 36-34, 50-44

**UEB GESTECO CIVIDALE** Marks 13, Redivo 22, Miani 5, Mastellari 13, Rota 4, Marangon 5, Berti 2, Ferrari 6, Dell'Agnello 7. Non entrati: Baldares, Adebajo, Piccionne. Coach Pillastrini.

**UNIEURO PALLACANESTRO FORLÌ** Dawson 10, Parravicini 21, Cinciariini 1, Tavernelli 4, Gaspardo 7, Pascolo 4, Magro, Del Chiaro 6, Pollone 5, Harper 11. Coach Martino.

**Arbitri** Daniele Foti, Marco Barbiero e Claudio Berlangieri.

**Note** Cividale: 16/41 al tiro da due punti, 10/21 da tre e 15/17 ai liberi. Forlì: 17/40 al tiro da due punti, 8/22 da tre e 11/13 ai liberi. Spettatori: 2.200

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

L'esordio al PalaGesteco 2.0 è un trionfo. La Ueb Cividale sfida e ribalta il pronostico, imponendosi per 77-69 sulla Unieuro Forlì. I tifosi ducali rispondono presente all'appello della vigilia di capitano Eugenio Rota, salutandolo con il solito entusiasmo la nuova stagione. L'avvio è complicato, il protagonista è un Matteo Parravicini infallibile. Coach Antimo Martino premia la sua condizione straripante facendolo partire da titolare e la scelta paga: 7 punti e 3/3 dal campo a fine primo quarto. La tripla dell'ex Udinese Gaspardo porta gli ospiti sul +5 (4-9) e da qui parte la rimonta dei ducali, complici i problemi di falli dello stesso Gaspardo e di Tavernelli. Marks suona la carica, poi nel



Dell'Agnello, Redivo, Marangon e Berti sotto la curva FOTO PETRUSSI

finale Lucio Redivo (0/3 fino a quel momento) si sblocca e regala alla sua gente il primo vantaggio sul punteggio di 20-17 che chiuderà il parziale.

Nel secondo quarto i friulani cominciano fortissimo, grazie a un parziale di 6-0 nato da due triple di Redivo e Mastellari che costringe coach Antimo Martino al time-out. Cividale si porta anche sul +10, poi Forlì ricuce con un parziale di 13-2. Coach Pillastrini corre ai ripari e chiama un minuto di sospensione, poi Marks toglie le castagne dal fuoco e Del Chiaro sigilla il 36-34 con cui si va a riposo.

Al ritorno sul parquet Gaspardo riporta avanti i suoi con un tiro dalla distanza. Cividale però non si scompone e ricomincia a muovere bene palla. Un parziale di 7-0 firma-

to Redivo-Marangon riporta i ducali a distanza di sicurezza, difesa fino agli ultimi dieci minuti di gioco. L'ultimo quarto è uno show: Dawson e Harper si iscrivono alla partita dopo esser passati sottotraccia per 30'. La risposta di Cividale ha un nome e un cognome: Martino Mastellari. Dieci punti per il tiratore dei ducali che ricaccia indietro gli assalti romagnoli prima che nel finale Redivo sigilli il successo. Il nativo di Bahia Blanca risponde al solito Parravicini andando due volte a centro area a conquistarsi i tiri liberi e poi quando il numero 2 segna ancora con un'incredibile tripla di tabella replica con un missile da oltre 7 metri. Le bombe di Marks e Harper servono solo per le statistiche: punteggio definitivo 77-69. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Maschile

Brindisi - Avellino Basket	72-77
Cento - Lib. Livorno	83-72
Elachem Vigevano - JuVi Cremona	73-79
Gruppo Mascio Orzinuovi - Cantù	77-76
Nardò - V. Libertas PU	78-86
Real Sebastiani Rieti - Assigeco P.	80-72
Rinascita RN - APU Udine	85-71
Torino - Scalligera Verona	88-96
UEB Gesteco Cividale - Forlì	77-69
Urania Milano - Fortitudo Bologna	94-78

PROSSIMO TURNO: 02/10/24

APU Udine - Nardò, Assigeco Piacenza - Rinascita RN, Avellino Basket - Real Sebastiani R., Cantù - Brindisi, Forlì - Cento, Fortitudo Bologna - Gruppo Mascio O., JuVi Cremona - UEB Gesteco Cividale, Lib. Livorno - Torino, Scalligera Verona - Urania Milano, V. Libertas PU - Elachem Vigevano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Scalligera Verona	2	1	0	96	88
Urania Milano	2	1	0	94	78
V. Libertas PU	2	1	0	86	78
Rinascita RN	2	1	0	85	71
Cento	2	1	0	83	72
Real Sebastiani R.	2	1	0	80	72
JuVi Cremona	2	1	0	79	73
UEB Gesteco C.	2	1	0	77	69
Gruppo Mascio O.	2	1	0	77	76
Avellino Basket	2	1	0	77	72
Torino	0	0	1	88	96
Fortitudo Bologna	0	0	1	78	94
Nardò	0	0	1	78	86
Cantù	0	0	1	76	77
Elachem Vigevano	0	0	1	73	79
Brindisi	0	0	1	72	77
Lib. Livorno	0	0	1	72	83
Assigeco Piacenza	0	0	1	72	80
APU Udine	0	0	1	71	85
Forlì	0	0	1	69	77

POST PARTITA

## Coach Pillastrini è soddisfatto: «Stiamo crescendo molto bene»

CIVIDALE

Coach Stefano Pillastrini arriva in conferenza stampa con il sorriso sulle labbra: «A fine partita ho detto due cose alla squadra di cui sono particolarmente soddisfatto. A Lignano, nonostante il precampionato conti sempre il giusto, Forlì ci aveva preso le misure e ci aveva messo sotto. Oggi siamo stati noi a farlo, crescendo nei 40 minuti, un segnale

importante. La seconda è legata alle rotazioni. Abbiamo giocato con 9 giocatori, compreso Ferrari che rientrava da un infortunio e Miani che fino a ieri era febbricitante, e tutti hanno risposto bene. È stata una delle pochissime partite in cui non abbiamo chiuso con Rota in campo. Ha giocato benissimo però nel nostro momento di massima difficoltà. Abbiamo una grande rotazione, soprattutto all'inizio



"Pilla" e il suo staff FOTO PETRUSSI

c'è bisogno che tutti stiano pronti a fare dentro e fuori senza perdere ritmo». Ferrari era all'esordio nei senior e ha impressionato: «Ha un talento importante. Come Miani, Dell'Agnello e tutti gli altri se riusciremo a conservare la nostra umiltà e il nostro gioco di squadra anche lui potrà rivelarsi decisivo». Ora testa al turno infrasettimanale: «Mercoledì andremo a Cremona, sarà una partita molto difficile». Infine un pensiero sul palazzetto: «Faccio i complimenti alla società e il Comune che hanno permesso di avere questo palazzetto e questo ambiente. A nome della squadra devo ringraziare per questo grande privilegio». —

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Basket - Serie A

# Milano ko Trieste sogna

Campioni battuti dalla neopromossa di coach Christian I giuliani partono forte, gli avversari sempre in affanno

Chiara Zanella

La Pallacanestro Trieste compie l'impresa: al rientro nel massimo campionato i triestini mettono al tappeto l'Olimpia Milano dell'ex Apu Diop e del triestino Tonut sul punteggio di 84-78 iniziando nel migliore dei modi la propria avventura.

Di questi tempi lo scorso anno si affrontava Orzinuovi. Ora, invece, la squadra dei campioni, non solo dello scorso campionato, ma anche della Supercoppa disputata la scorsa settimana. Non era di certo questa la partita da vincere a tutti i costi, ma quella da cui ricominciare con entusiasmo.

Il PalaTrieste per l'occasione è praticamente sold-out e il calore dei tifosi non tarda ad arrivare. La squadra del capoluogo regionale è tornata sotto i riflettori del grande basket e se sul campo non è stato semplice reggere il confronto con la big di turno, sugli spalti sì. A confermare il ruolo fondamentale dei tifosi in questa piazza è stato il presidente della società Paul Matiasic che a centro campo ha preso la parola: «Siete il nostro sesto uomo. Oggi ricordiamo alla serie A qual è l'energia che si respira al palazzetto. Grazie per il vostro



Trionfo della Pallacanestro Trieste contro Milano

supporto e forza Trieste».

Al di là della presentazione scenografica delle squadre la Curva Nord ha esposto uno striscione con scritto "Ricominciamo Trieste", messaggio scritto anche sui fogli messi su ogni seggiolino del palazzo. Poi si comincia: in men che non si dica il palazzetto si infuoca perché i biancorossi volano sull'8-2 grazie a Brown e Valentine. Trieste se la cava e tiene testa ai milanesi fino alla fine dei pri-

mi 10' che terminano sul 21-22. I tifosi esclamano: "Vogliamo così" particolarmente entusiasti dello spettacolo visto finora. E va così anche il secondo periodo nel quale i giuliani riescono anche a strappare sul finale: si va negli spogliatoi sul 47-40. Al rientro in campo gli uomini di coach Christian continuano a sorprendere e far cantare il Red Wall: a poco meno di 3' dal termine del periodo coach Messina chiama

## Serie A Maschile

Derthona Tortona - Vanoli CR	80-68
Dinamo SS - Scafati	86-97
Germani Brescia - Openjob Varese	118-94
Pallacanestro Trieste - EA7 Milano	84-78
Pistoia - Napoli	88-82
Reggiana - Dolomiti Trento	76-92
Reyer Venezia - Nutribullet Treviso	75-78
Trapani - Virtus Bologna	88-89

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	2	1	0	118	94
Scafati	2	1	0	97	86
Dolomiti Trento	2	1	0	92	76
Virtus Bologna	2	1	0	89	88
Pistoia	2	1	0	88	82
Pallacanestro Trieste	2	1	0	84	78
Derthona Tortona	2	1	0	80	68
Nutribullet Treviso	2	1	0	78	75
Openjob Varese	0	0	1	94	118
Trapani	0	0	1	88	89
Dinamo SS	0	0	1	86	97
Napoli	0	0	1	82	88
EA7 Milano	0	0	1	78	84
Reggiana	0	0	1	76	92
Reyer Venezia	0	0	1	75	78
Vanoli CR	0	0	1	68	80

### PROSSIMO TURNO: 06/10/24

Dolomiti Trento - Reyer Venezia, EA7 Milano - Dinamo SS, Napoli - Pallacanestro Trieste, Nutribullet Treviso - Trapani, Openjob Varese - Derthona Tortona, Scafati - Germani Brescia, Vanoli CR - Reggiana, Virtus Bologna - Pistoia.

un nuovo timeout sul -10 (55-45). Occasione per la curva giuliana di sfoggiare uno striscione in memoria di Sveva, la piccola giocatrice di basket scomparsa nel 2019 a soli 8 anni a causa di una brutta malattia. I genitori hanno aperto un'associazione in favore dei bambini malati del Burlo e il logo di quest'ultima è stampato anche sulle canotte della squadra giuliana. Si torna poi sul parquet senza però grandi cambiamenti: Ruzzier allo scadere fa esultare il palazzo per la tripla che vale il 64-52.

Nell'ultimo quarto gli uomini di coach Messina cercano un recupero in extremis, ma nulla di fatto: è la Pallacanestro Trieste ad aggiudicarsi la vittoria. Un risultato inaspettato, dal gusto dolcissimo e che lascia ben sperare: la squadra vista in campo ieri ha tutte le carte in regola per far divertire e giocandosi contro chiunque. Perché il basket si sa, non è mai scontato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SERIE A2 FEMMINILE

### Buone notizie la Delser vince il Torneo di Bolzano



Alice Milani FOTO COMUZZO

### BOLZANO

Successo della Delser nella 18ª edizione del Memorial Mazzali di Bolzano. Le udinesi hanno chiuso la pre-season con due vittorie: sabato hanno battuto Rovigo per 68-66 in rimonta da -18 con 20 punti di Milani, ieri la vittoria per 82-61 nella finalissima contro Giussano. Nel match contro le rodigine le Women Apu hanno sfoderato carattere quando sul 56-38 sembravano spacciate. In finale è emerso il maggior tasso tecnico: Milani 20 punti, Gregori 19 e Obouh Fegue regina del pittura con 20 punti, 16 rimbalzi e 33 di valutazione. «Sono molto soddisfatto — ha commentato coach Riga — perché le ragazze hanno giocato una buona partita, nonostante fossimo solo in sei». La nota dolente sono gli infortuni: Bovenzi out, Bacchini "scavigliata" ieri dopo 5' e Cancelli sofferente al tendine d'Achille. Vanno rimesse in sesto per la prima di campionato, sabato a Treviso.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SERIE B

### Dinamo Gorizia partenza horror che batosta contro Ferrara

Falsa partenza per la Dinamo Gorizia nel campionato di B Interregionale. Al palasport di Romans d'Isonzo la squadra allenata da Gigi Tomasi ha incassato un pesante -28 (46-74) dalla corazzata Ferrara, che ha prodotto il break decisivo nel secondo quarto: da +3 a +21 e referto rosa in cassaforte. Casagrande, autore di 15 punti, unico isontino in doppia cifra. «Tutti noi sognavamo un esordio diverso — ha affermato Tomasi nel dopo gara — ma la realtà è andata diversamente. Al di là della pesantezza del divario nel punteggio che non può non infastidire, dovremo essere bravi a imparare fin da subito la lezione». Domenica prossima Dinamo impegnata in trasferta contro la Virtus Padova. —

G.P.

### Serie B Interregionale Girone D

Dinamo Gorizia - Ferrara	46-74
Jadran - BCC PM Pordenone	68-76
Montebelluna - Falconstar	62-80
Oderzo - Unione PD	65-61
San Bonifacio - Virtus Padova	82-60
Valsugana Basket - Jesolo	89-68

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Valsugana Basket	2	1	0	89	68
San Bonifacio	2	1	0	82	60
Falconstar	2	1	0	80	62
BCC PM Pordenone	2	1	0	76	68
Ferrara	2	1	0	74	46
Oderzo	2	1	0	65	61
Jadran	0	0	1	68	76
Jesolo	0	0	1	68	89
Montebelluna	0	0	1	62	80
Unione PD	0	0	1	61	65
Virtus Padova	0	0	1	60	82
Dinamo Gorizia	0	0	1	46	74

### PROSSIMO TURNO: 06/10/24

BCC PM Pordenone - San Bonifacio, Falconstar - Oderzo, Ferrara - Valsugana Basket, Jesolo - Montebelluna, Unione PD - Jadran, Virtus Padova - Dinamo Gorizia.

## VOLLEY - SERIE A1 FEMMINILE

# Cda carica in vista del debutto di domenica prossima a Roma E intanto vince il primo trofeo

Alessia Pittoni / LIGNANO

La prima edizione del Trofeo delle Acque fra Cda Volley Talmassons Fvg e Megabox Vallefoglia si è chiusa a favore delle friulane che hanno terminato nel migliore dei modi la fase di preparazione e si apprestano a vivere gli ultimi giorni di lavoro prima dello storico esordio in A1 di domenica a Roma. La due giorni contro la squadra marchigiana è stata caratterizzata da una sconfitta, rimediata sabato a San Giorgio di Nogaro al tie-break (25-22, 25-22, 15-25, 12-25, 12-15) e da un successo in tre set (25-15,

25-20, 25-22) ieri a Lignano Sabbiadoro che ha permesso alle giocatrici allenate da Leonardo Barbieri di alzare il trofeo.

In campo si è visto il sestetto con il quale quasi certamente la Cda inizierà la massima serie vale a dire Eze in regia, Kraiduba opposta, Shcherban e Stantzali in banda, Botezat e Kocic al centro e, per la prima volta quest'anno Martina Ferrara nel ruolo di libera in recupero da una piccola frattura al piede. Proprio Ferrara, che con "occhio premontore" avevamo intervistato qualche giorno fa, è stata nominata capitana della squadra,

nel segno della continuità rispetto allo scorso anno, quando la libera-capitana Negratti condusse la squadra alla promozione.

Vice-capitana sarà Eze Chidera, che sta dimostrando grande autorevolezza oltre che capacità fisiche e tecniche. «Il mio ruolo di palleggiatrice in sé — ha detto — mi investe di particolari responsabilità. La nomina a vice-capitana mi dà ancora di più la voglia di fare bene, di aiutare la squadra ed essere un punto di riferimento. Anche l'estate passata con la nazionale under 22 è stata molto importante per il mio percorso di crescita».



Eze Chidera è stata nominata vice capitana della Cda

Contro Vallefoglia, nella gara di Lignano, ha funzionato particolarmente bene il muro che ha messo a terra molti palloni. Anche questo potrebbe essere un elemento di continuità rispetto alla scorsa stagione, anche se con giocatrici diverse. L'opposta ucraina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SERIE A2 MASCHILE

### Ultimo test positivo per la Tinetti Prata

Buone sensazioni per la Tinetti Prata dopo quella che si può considerare una prova generale. I ragazzi di coach Mario di Pietro, che disputeranno l'A2, hanno vinto per 3-1 in casa contro un'ottima Pallavolo Belluno, squadra di A3. È la seconda vittoria in precampionato, dopo due pareggi e una sconfitta. Aperti i due nuovi settori del PalaPrata, l'anello superiore della tribuna centrale e la curva. Parziali finali 20-25, 25-23, 25-20, 26-24. Domenica inizia il campionato. La Tinetti nelle gare interne gareggia la domenica alle 17.30. Il 6 ottobre si comincia al PalaPrata, contro Reggio Emilia.

R.P.



## Ciclismo – Il Campionato del Mondo

# Tadej legend

Cento km di fuga: «Non so cosa mi sia passato per la testa» Pogacar si prende anche la maglia iridata dopo Giro e Tour

Antonio Simeoli

Cento km di fuga. Con dietro Evenepoel, Van der Poel, Healy, O'Connor, lo svizzero Hirschi, cioè la crema del ciclismo mondiale ad inseguirlo. Cento km per diventare leggenda. Tadej Pogacar è il nuovo campione del Mondo di ciclismo e completa un tris da paura con Giro, Tour e maglia iridata nella stessa stagione.

Ha dipinto un altro capolavoro resistendo negli ultimi 15 km, quando la fatica si faceva sentire anche su di lui, al tentativo di ritorno di affamati rivali, che però mai hanno pensato davvero di riprenderlo. Sette corridori, finalmente d'accordo dopo essersi fatti la guerra, diverse nazionalità, tante maglie colorate, nessuna azzurra, nota dolente, no dolentissima, in questa edizione dei Mondiali in riva al lago di Zurigo che entrerà nell'istoria.

Lo si sapeva che gli uomini messi assieme (a fatica) dal ct Daniele Bennati difficilmente sarebbero stati protagonisti, ma il 25° posto di Giulio Ciccone è un fallimento totale.

Gli unici che ci hanno provato davvero a entrare in scena sono stati Mattia Cattaneo, infilatosi in una fuga a 120 km dall'arrivo, e Andrea Bagioli, che ha provato "quanto duro



Il trionfo di Tadej Pogacar: dopo Liegi, Giro e Tour vince il Mondiale

## Flop

Gli italiani fanno le comparse, alla fine il primo è Ciccone mai in gara e solo 25°

sa esser lo pane altrui", come diceva il Poeta, quando ci si trova a stare dietro in salita a "Pogacar". Sì, perché vistosi attaccato da lontano da decine di corridori e capito che l'altro leader sloveno, Promoz Roglic non avrebbe potuto dargli una

grande mano, il re di Giro e Tour ha attaccato sulla dura salita del circuito a 100 km dall'arrivo mettendo nel sacco i belgi di Evenepoel. Un'azione decisa, Bagioli ha provato ad andargli dietro. Ha resistito qualche km il giovane della Lidl Trek, che nelle corse in Canada due settimane fa aveva mostrato una bella gamba. Ma sempre oltre oceano, a Montreal, lo sloveno, salutandolo il gruppo a una trentina di km dalla fine, aveva fatto la prova generale. Così Pogacar ha preso di mira i fuggitivi, da cui il ct sloveno aveva fatto rallentare

–24) rispetto a quando lo aveva iniziato.

Escono praticamente definitivamente dalla lotta iridata Bastianini e Marquez, l'uno caduto mentre era in terza posizione, l'altro costretto al ritiro da un principio d'incendio sulla sua GP23. Ottima gara anche per Franco Morbidelli e Marco Bezecchi, che hanno chiuso dietro a Bagnaia. Incidente al via della gara nelle retrovie: coinvolti e ritirati Jack Miller, Luca Marini, Aleix Espargaro e Alex Marquez. Con questo successo Martin aumenta il gap da Bagnaia nella classifica del Mondiale: ora i due sono separati da 21 punti, mentre la prossima settimana la MotoGP è già in Giappone per una nuova sfida iridata. Una corsa quella dello spagnolo della Ducati Pramac senza sbavature, perfetta nella gestione gomme e dal punto di vista del ritmo. Diverso il discorso per Bagnaia costretto a una gara in rimonta dopo la brutta partenza. —



Jorge Martin

sione irregolare delle gomme. Terza piazza per un Peco Bagnaia in versione rimonta, che limita i danni per la falsa partenza e, seppur perdendo punti rispetto a sabato dopo aver fatto sua la Sprint, chiude il fine settimana con tre punti di ritardo in meno da Martin (-21 anziché



Pogacar in maglia iridata

Tratnik per aiutarlo nella rincorsa. Raggiunto il gruppetto a 78 km dalla fine, Pogacar se n'è andato portandosi dietro il russo diventato francese Sivakov. Anche lui ha fatto la fine di Bagioli perché a 51 km ha alzato bandiera bianca. E lo sloveno ha governato la situazione negli ultimi due giri, pieni di insidie. Nemmeno a una quindicina di km dal traguardo il re del ciclismo mondiale, sì il nuovo Merckx, anche se lui si arrabbia perché dice essere semplicemente se stesso, si è scomposto. Niente, mentre volava verso la gloria, gli altri lottavano per fargli compagnia sul podio. Arrivo a braccia alzate, sorrisi, commozione, bacio alla fidanzata Urška. «L'attacco? Non so cosa mi sia passato per la testa, ma ho fatto la scelta giusta», ha detto. Dietro l'australiano ben O'Connor a 34° e un grande Mathieu Van der Poel a 1 minuto. Pogacar, come Merckx nel 1974 e Roche nel 1987: Giro Tour e Mondiale nella stessa stagione. E poi quella fuga da 100 km che avrà applaudito da lassù anche il grande Vittorio Adorni, che a Imola nel 1968 se ne andò addirittura a 200 km dalla fine per vestire la maglia iridata. Si per ora d'azzurro si colora solo l'amarcord. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

## Sinner e il nuovo processo tempi ed esito incerti Oggi i quarti a Pechino

ROMA

Il nuovo processo, i tempi incerti, così come l'esito. Jannik Sinner è ripiombato nel limbo: il ricorso della Wada contro l'assoluzione decisa dall'Itia per la positività al Clostebol del tennista numero uno al mondo ha riaperto un iter che lo stesso campione dava per chiuso. Dopo aver ribadito che anche il nuovo passaggio dimostrerà la sua innocenza, l'azzurro comunque dovrà affrontare un altro percorso che si annuncia piuttosto lungo. Intanto continua a giocare, e lo farà anche a Pechino dove da campione in carica affronterà oggi i quarti del torneo Atp 500 contro il polacco Jiri Lehecka. E lo dovrà fare nei prossimi mesi, intensi, tra le Finals di Davis a Malaga, le Atp Finals e a scavallare al nuovo anno gli Open d'Australia.

E sempre con il peso del giudizio e il timore che quanto deciso dall'International Tennis Integrity Agency possa essere ribaltato. «È importante sottolineare che, a oggi, Sinner non risulta sospeso e, conseguentemente, potrà proseguire la propria attività agonistica senza limitazioni di alcun genere – spiega l'esperto di diritto sportivo, avvocato Cesare Di Cintio –. Il procedimento prevede che la Wada presenti le motivazioni nel termine perentorio di 10 giorni (prorogabili) dal deposito del preannuncio del ricorso». L'iter è piuttosto standard: «Successivamente la difesa di Sinner disporrà di 20 giorni (anche questi prorogabili) per costituirsi nel giudizio sostenendo le proprie di-



Jannik Sinner

fese – aggiunge Di Cintio –. Si procederà quindi alla nomina del collegio arbitrale composto da tre giudici, uno nominato dal Tas con funzioni di Presidente, uno nominato dalla difesa di Sinner e l'altro dalla Wada. Il Collegio giudicante nominato analizzerà il caso e regolerà la cadenza degli ulteriori incombenti processuali. In assenza di proroghe, la prima udienza potrebbe essere fissata per dicembre. Data la particolarità del caso, tuttavia, potrebbero essere necessarie diverse udienze prima di giungere alla decisione finale».

Sinner intanto va avanti, confidando nel sostegno dei tanti tifosi che in tutto il mondo in questi giorni gli si stringono intorno. E anche il rivale Carlos Alcaraz lo sostiene: «Mi dispiace per quello che sta passando: il caso era chiuso, avevano stabilito che era innocente: tutto questo non fa bene al nostro sport, spero che Jannik possa continuare a fare bene come sa fare quello che più ama. Il tennis». —

MOTO GP

## Martin davanti a tutti anche in Indonesia: Bagnaia rimonta ed è terzo

È Jorge Martin il re d'Indonesia classe MotoGP. Lo spagnolo della Ducati Pramac, leader del Mondiale, vendica la caduta di sabato e vince il Gran Premio dominando la gara di Mandalika dall'inizio alla fine, senza mai lasciare alcuno spiraglio agli avversari. Per lui è la terza vittoria in un Gp in stagione, la prima dalla gara di Le Mans del 12 maggio. Sul secondo gradino del podio sale un fantastico Pedro Acosta, che torna in top-3 alla domenica per la prima volta da Aragon e conferma la sua tendenza a essere l'unico in grado di interrompere la serie di podi monocolori Ducati. Spagnolo che trema a fine gara per una possibile penalità per la pres-

LOUIS VUITTON CUP

## Luna Rossa, gioie e dolori: una regata a testa con Ineos è sempre parità

Roberta Mantini

È ancora parità a Barcellona nella finale della Louis Vuitton Cup: Luna Rossa Prada Pirelli 2 - Ineos Britannia 2. Dopo la frustrante giornata di vento debolissimo che ha portato il comitato di regata ad annullare le prove, ieri il vento è stato nuovamente protagonista, ma questa volta per aver raggiunto e superato il limite massimo per far disputare i due match in programma. Durante i numerosi rinvii della partenza Luna Rossa ha rotto una delle stecche della randa. Nonostante la corsa contro il tempo gli italiani non sono riusciti a cambiare la vela e il punto del match è andato agli inglesi.



Luna Rossa

si. Nella seconda prova le due barche hanno volato su tutto il percorso superando entrambe puntate di velocità altissime oltre i 50 nodi. I ragazzi di Max Sirrena hanno dimostrato di saper reagire alle batoste e superare le difficoltà vincendo una prova tanto aggressiva quanto

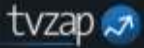
spettacolare. A pochi minuti dallo start si è consumato uno dei momenti cruciali quando, dopo un incrocio pericoloso, Luna Rossa ha preso la testa della regata costringendo subito Ineos ad allontanarsi. Al primo gate la barca italiana ha girato 3° prima degli inglesi, al secondo con 6°. Nella seconda bolina si è innescato un corpo a corpo serratissimo, giocato anche sul regolamento, con Ineos che ha protestato due volte la barca tricolore. Dopo questa bolina molto battagliata Luna Rossa è sempre davanti, e nella poppa ha recuperato ancora portando il vantaggio al quarto gate a 11", al quinto a 19" e al sesto a 20". Nell'ultima bolina un paio di virate di troppo di Spithill - Bruni, hanno permesso a Britannia, di accorciare il delta tra i due team a 6". Nell'ultima poppa Ineos non ha mollato un metro cercando di riprendere Luna Rossa. Dopo un lato con il fiato di Ineos sul collo, Luna Rossa vince con 4" di vantaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scelti per voi



**Brennero**  
**RAI 1**, 21.30  
L'indagine sul Mostro ha una battuta d'arresto, e solo la cieca ostinazione di Paolo (**Matteo Martari**) può rimettere in moto la caccia. L'ispettore Costa deve agire in modo non ufficiale nella speranza di rintracciare il suo bersaglio.



**Lo Spaesato**  
**RAI 2**, 21.20  
Questa settimana "Lo Spaesato" raggiunge Sonnino, nel Lazio; paese in cui gli artigiani difendono tradizioni che sembravano perdute e in cui è possibile incontrare il campione del mondo Spillo Altabelli!



**Lo stato delle cose**  
**RAI 3**, 21.20  
**Massimo Giletti** riparte con il nuovo programma in diretta e in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



**Quarta Repubblica**  
**RETE 4**, 21.20  
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



**Grande Fratello**  
**CANALE 5**, 21.20  
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

# L'ORA DEI DILETTANTI

con Matteo Femia e Gianluca Marin

**telefriuli**

ore 19.45 Canale 11  
In streaming su [www.telefriuli.it](http://www.telefriuli.it)

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
<b>6.00</b> Rai Parlamento Punto Europa Attualità <b>6.30</b> TG1 Attualità <b>6.35</b> Tgunomattina Attualità <b>8.00</b> TG1 Attualità <b>8.35</b> UnoMattina Attualità <b>9.50</b> Storie italiane Attualità <b>11.55</b> È sempre mezzogiorno Lifestyle <b>13.30</b> Telegiornale Attualità <b>14.05</b> La volta buona Attualità <b>16.00</b> Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction <b>16.55</b> TG1 Attualità <b>17.05</b> La vita in diretta Att. <b>18.45</b> Reazione a catena Spettacolo <b>20.00</b> Telegiornale Attualità <b>20.30</b> Cinque minuti Attualità <b>20.35</b> Affari Tuoi Spettacolo <b>21.30</b> Brennero (1ª Tv) Serie Tv <b>23.35</b> Cose nostre Attualità <b>0.45</b> Sottovoce Attualità <b>1.15</b> Che tempo fa Attualità <b>1.20</b> RaiNews24 Attualità	<b>6.00</b> Piloti Serie Tv <b>6.10</b> Medici in corsia Serie Tv <b>6.55</b> La nave dei sogni: New York, Savannah und Salvador de Bahia Film Commedia (13) <b>8.30</b> Tg 2 Attualità <b>8.45</b> Radio2 Social Club Spett. <b>10.00</b> Tg2 Italia Europa Att. <b>11.00</b> Tg Sport Attualità <b>11.10</b> I Fatti Vostri Spettacolo <b>13.00</b> Tg2 - Giorno Attualità <b>13.30</b> Tg2 - Costume e Società Attualità <b>13.50</b> Tg2 - Medicina 33 Att. <b>14.00</b> Ore 14 Attualità <b>15.25</b> BellaMà Spettacolo <b>17.00</b> Gli Specialisti (1ª Tv) Serie Tv <b>18.15</b> Tg 2 Attualità <b>18.50</b> Tg Sport Sera Attualità <b>18.50</b> Medici in corsia Serie Tv <b>20.30</b> Tg 2 20.30 Attualità <b>21.00</b> Tg2 Post Attualità <b>21.20</b> Lo Spaesato Spett. <b>23.15</b> 90°...del Lunedì Attualità	<b>7.00</b> TGR Buongiorno Italia Att. <b>7.30</b> TGR - Buongiorno Regione Attualità <b>8.00</b> Agorà Attualità <b>9.30</b> ReStart Attualità <b>10.30</b> Elisir Attualità <b>12.00</b> TG3 Attualità <b>12.25</b> TG3 - Fuori TG Attualità <b>12.50</b> Quante storie Attualità <b>13.15</b> Passato e Presente Doc. <b>14.00</b> TG Regione Attualità <b>14.20</b> TG3 Attualità <b>14.50</b> Leonardo Attualità <b>15.25</b> Prix Italia Attualità <b>15.45</b> A casa di Maria Latella Attualità <b>16.35</b> Geo Documentari <b>19.00</b> TG3 Attualità <b>19.30</b> TG Regione Attualità <b>20.00</b> Blob Attualità <b>20.40</b> Riserva Indiana Spett. <b>20.40</b> Il Cavallo e la Torre Att. <b>20.50</b> Un posto al sole Soap <b>21.20</b> Lo stato delle cose Att. <b>24.00</b> Tg3 - Linea Notte Att. <b>1.05</b> Tg Magazine Attualità	<b>6.15</b> 4 di Sera weekend Attualità <b>7.05</b> Grand Hotel - Intrighie Passioni Serie Tv <b>7.45</b> Love is in the air Telenovela <b>8.45</b> Terra Amara Serie Tv <b>9.45</b> Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap <b>10.55</b> Mattino 4 Attualità <b>11.55</b> Tg4 Telegiornale Att. <b>12.25</b> La signora in giallo Serie Tv <b>14.00</b> Lo sportello di Forum Attualità <b>15.30</b> Diario Del Giorno Att. <b>16.20</b> Jim L'irresistibile Detective Film Giallo ('68) <b>19.00</b> Tg4 Telegiornale Att. <b>19.40</b> La promessa (1ª Tv) Telenovela <b>20.30</b> 4 di Sera Attualità <b>21.20</b> Quarta Repubblica Att. <b>0.50</b> The Equalizer Serie Tv <b>1.45</b> Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	<b>8.00</b> Tg5 - Mattina Attualità <b>8.45</b> Mattino Cinque Attualità <b>10.50</b> Tg5 - Mattina Attualità <b>10.55</b> Grande Fratello Pillole Spettacolo <b>11.00</b> Forum Attualità <b>13.00</b> Tg5 Attualità <b>13.40</b> Grande Fratello Pillole Spettacolo <b>13.45</b> Beautiful (1ª Tv) Soap <b>14.10</b> Endless Love (1ª Tv) Telenovela <b>14.45</b> Uomini e donne Spett. <b>16.10</b> Amici di Maria Spett. <b>16.40</b> La promessa (1ª Tv) Telenovela <b>16.55</b> Pomeriggio Cinque Att. <b>18.45</b> La ruota della fortuna Spettacolo <b>19.55</b> Tg5 Prima Pagina Att. <b>20.00</b> Tg5 Attualità <b>20.40</b> Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo <b>21.20</b> Grande Fratello Spett. <b>1.40</b> Tg5 Notte Attualità	<b>6.40</b> CHIPs Serie Tv <b>7.35</b> Rizzoli & Isles Serie Tv <b>8.25</b> Law & Order: Unità Speciale Serie Tv <b>10.25</b> C.S.I. New York Serie Tv <b>12.15</b> Grande Fratello Spettacolo <b>12.25</b> Studio Aperto Attualità <b>13.00</b> Grande Fratello Spett. <b>13.10</b> Sport Mediaset Attualità <b>13.50</b> Sport Mediaset Extra Att. <b>14.00</b> The Simpson Cartoni <b>15.25</b> Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv <b>17.20</b> Person of Interest Serie Tv <b>18.15</b> Grande Fratello Spettacolo <b>18.20</b> Studio Aperto Attualità <b>19.00</b> Studio Aperto Mag Att. <b>19.30</b> CSI Serie Tv <b>20.30</b> N.C.I.S. Serie Tv <b>21.20</b> Colombiana Film Azione (11) <b>23.30</b> Sport Mediaset Monday Night Attualità	<b>6.00</b> Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità <b>6.40</b> Anticamera con vista Attualità <b>6.50</b> Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità <b>7.40</b> Tg La7 Attualità <b>7.55</b> Omnibus Meteo Attualità <b>8.00</b> Omnibus - Dibattito Attualità <b>9.40</b> Coffee Break Attualità <b>11.00</b> L'Aria che Tira Attualità <b>13.30</b> Tg La7 Attualità <b>14.15</b> Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità <b>16.40</b> Taga Focus Attualità <b>17.00</b> C'era una volta... Il Novecento Documentari <b>18.55</b> Padre Brown Serie Tv <b>20.00</b> Tg La7 Attualità <b>20.35</b> Otto e mezzo Attualità <b>21.15</b> La Torre di Babele Att. <b>22.40</b> Barbero risponde Att. <b>23.15</b> Nuclear Documentari <b>1.15</b> Tg La7 Attualità	<b>15.30</b> Aria di primavera Film Drammatico ('18) <b>17.15</b> La ricerca del vero amore Film Comm. ('21) <b>19.00</b> Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle <b>20.20</b> 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo <b>21.30</b> L'uomo sul treno Film Azione ('18) <b>23.40</b> Innocenti bugie Film Azione ('10)
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
<b>14.05</b> Caccia alla spia - The enemy within Fiction <b>15.50</b> Manifest Serie Tv <b>17.35</b> Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv <b>19.15</b> Chicago Fire Serie Tv <b>20.05</b> The Big Bang Theory Serie Tv <b>21.05</b> Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo: Il ladro di fulmini Film Avventura ('10) <b>23.40</b> Final Score Film Thriller ('18)	<b>15.55</b> Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv <b>17.35</b> Castle Serie Tv <b>19.05</b> Seal Team Serie Tv <b>20.35</b> Criminal Minds Serie Tv <b>21.20</b> Wolf Warrior 2 Film Thriller ('17) <b>22.55</b> The Tank Film Thriller ('23) <b>0.40</b> Criminal Minds Serie Tv <b>1.25</b> La Unidad Serie Tv <b>3.15</b> Senza traccia Serie Tv <b>4.35</b> The dark side Documentari	<b>12.55</b> Fenomeni paranormali incontrollabili Film Drammatico ('84) <b>15.20</b> Note Di Cinema Show <b>15.25</b> La freccia nella polvere Film Western ('54) <b>17.10</b> Agguato sul grande fiume Film Avv. ('63) <b>19.15</b> Kojak Serie Tv <b>20.10</b> Walker Texas Ranger Serie Tv <b>21.10</b> Lo squalo Film Azione ('75) <b>23.45</b> Psycho Film Thriller ('60)	<b>14.55</b> I superpredatori dei mari Documentari <b>15.50</b> Gli spettri Spettacolo <b>18.05</b> Liszt e Stravinskij Spettacolo <b>19.00</b> Rai 5 Classic Spettacolo <b>19.20</b> Rai News - Giorno Attualità <b>19.25</b> Il Caffè Documentari <b>20.20</b> Under Italy Documentari <b>21.15</b> Sembra mio figlio Film Drammatico ('18) <b>22.55</b> Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	<b>12.05</b> Soldado Film Thriller ('18) <b>14.05</b> Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68) <b>15.45</b> Il trionfo di maciste Film Avventura ('61) <b>17.20</b> I professionisti Film Western ('66) <b>19.25</b> Gomorroide Film Commedia ('17) <b>21.10</b> The Hateful Eight Film Drammatico ('15) <b>0.10</b> Jess il bandito Film Western ('39)	<b>15.40</b> Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv <b>17.20</b> Un passo dal cielo Fiction <b>19.30</b> L'ispettore Coliandro Serie Tv <b>21.20</b> Non avrai mai mia figlia Film Thriller ('20) <b>23.00</b> I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv <b>0.40</b> Storie italiane Attualità <b>2.45</b> Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	<b>16.15</b> Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari Lif. <b>17.15</b> Buying & Selling Spett. <b>18.05</b> Love it or list it - Perdere o lasciare Vancouver Lifestyle <b>19.00</b> Fratelli in affari: una casa è per sempre Lif. <b>19.45</b> Affari al buio Doc. <b>20.15</b> Affari di famiglia Spett. <b>21.20</b> The Lobster Film Fantascienza ('15) <b>23.45</b> Amore e sesso in Cina Documentari	<b>14.15</b> Supercar Serie Tv <b>15.15</b> Hazzard Serie Tv <b>16.35</b> La casa nella prateria Serie Tv <b>19.35</b> Colombo Serie Tv <b>21.10</b> Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione ('84) <b>23.10</b> 2 single a nozze Film Commedia ('05) <b>1.05</b> Supercar Serie Tv <b>3.00</b> Camera Café Serie Tv <b>3.40</b> I cinque del quinto piano Serie Tv
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
<b>16.00</b> Rubi Soap <b>17.30</b> Il diario di Papa Francesco Attualità <b>18.00</b> Rosario da Lourdes Attualità <b>18.30</b> TG 2000 Attualità <b>19.00</b> Santa Messa Attualità <b>19.30</b> In Cammino Attualità <b>20.00</b> Santo Rosario Attualità <b>20.30</b> TG 2000 Attualità <b>20.55</b> Canonico Fiction <b>22.30</b> Indagine ai confini del sacro Attualità	<b>14.05</b> La cucina di Sonia Lif. <b>14.40</b> Desperate Housewives Serie Tv <b>17.15</b> How I Met Your Mother Serie Tv <b>18.10</b> Tg La7 Attualità <b>18.15</b> Modern Family Serie Tv <b>19.00</b> How I Met Your Mother Serie Tv <b>20.15</b> Lingo. Parole in Gioco Spettacolo <b>21.25</b> Bull Serie Tv <b>0.45</b> ArtBox Documentari	<b>15.55</b> Anna e i cinque Serie Tv <b>18.00</b> My Home My Destiny Serie Tv <b>19.05</b> Amici di Maria Spett. <b>19.35</b> Grande Fratello Spett. <b>20.10</b> Uomini e donne Spett. <b>21.40</b> A Star Is Born Film Drammatico ('18) <b>0.10</b> Uomini e donne Spettacolo <b>1.35</b> Grande Fratello Spett. <b>3.00</b> Il Peccato E La Vergogna Fiction	<b>10.10</b> Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari <b>12.00</b> Cortesie per gli ospiti Lifestyle <b>14.10</b> Casa a prima vista Spett. <b>16.20</b> Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo <b>19.25</b> Casa a prima vista Spett. <b>21.30</b> Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv <b>0.35</b> ER: storie incredibili Documentari	<b>10.50</b> Cherif Serie Tv <b>13.00</b> L'ispettore Barnaby Serie Tv <b>15.00</b> Vera Serie Tv <b>16.55</b> Cherif Serie Tv <b>19.10</b> L'ispettore Barnaby Serie Tv <b>21.10</b> I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv <b>23.10</b> L'ispettore Barnaby Serie Tv <b>1.10</b> L'ispettore Barnaby Serie Tv	<b>14.20</b> The mentalist Serie Tv <b>15.15</b> Detective Monk Serie Tv <b>17.10</b> The Closer Serie Tv <b>19.05</b> The mentalist Serie Tv <b>21.00</b> CSI Serie Tv <b>21.55</b> CSI Serie Tv <b>22.55</b> Law & Order: Unità Speciale Serie Tv <b>Harry Wild</b> - La signora del delitto Serie Tv <b>2.30</b> Major Crimes Serie Tv <b>3.55</b> Tgcom24 Breaking News Attualità	<b>14.55</b> A caccia di tesori Lif. <b>15.50</b> Affari al buio - Texas Spettacolo <b>16.45</b> La febbre dell'oro Documentari <b>19.30</b> L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle <b>21.25</b> Una famiglia fuori dal mondo Documentari <b>23.15</b> WWE Raw Wrestling <b>1.15</b> Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	<b>16.20</b> Tiro a Volo. C.to Italiano Ponso: Fossa olimpica maschile <b>17.20</b> Speciale TG Sport <b>17.50</b> Serie A Femm.eBay 2024/25 4ª g.: Juventus-Fiorentina. Calcio <b>20.10</b> Camp. It. Serie C 2024/25 - 7ª g.: AZ Picerno-ACR Messina. Calcio <b>23.00</b> Pallavolo. SuperLega Credem Banca - la giornata: Perugia-Verona

RADIO 1	DEEJAY
<b>17.40</b> Cantiere Italia <b>18.05</b> Cento. Un secolo di radio <b>18.35</b> Radio1 drive time <b>19.30</b> Zapping <b>20.45</b> Serie A: Atalanta-Como	<b>13.00</b> Vic e Marisa <b>14.00</b> Ciao Belli <b>15.00</b> Summer Camp <b>17.00</b> Pinocchio <b>19.00</b> Chiacchiericcio <b>20.00</b> Gazzology
RADIO 2	CAPITAL
<b>15.35</b> Numeri Uni <b>17.00</b> 5 in <b>18.00</b> Condotta <b>19.00</b> Caterpillar <b>21.00</b> Ti Sento <b>22.00</b> Back2Back	<b>6.00</b> The Breakfast Club <b>9.00</b> Maryland <b>12.00</b> Il mezzogiornale <b>14.00</b> Capital Records <b>18.00</b> Tg Zero <b>20.00</b> Vibe
RADIO 3	M20
<b>19.55</b> Radio3 Suite - Panorama <b>20.30</b> Il Cartellone: in diretta dall'Auditorium "Arturo Toscanini" di Torino Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	<b>9.00</b> Davide Rizzi <b>12.00</b> Marlen <b>14.00</b> Ilario <b>17.00</b> Albertino Everyday <b>19.00</b> Andrea Mattei <b>21.00</b> Vittoria Hyde

RADIO LOCALI	RADIO REGIONALE
<b>7.18</b> Gr FVG. Al termine Onda verde regionale <b>11.05</b> Presentazione Programmi <b>11.09</b> Vuè o fevelin di... <b>11.20</b> Peter Pan - I bambini ci guardano <b>12.00</b> Estate in 13, e non porta male <b>12.30</b> Gr FVG <b>13.30</b> Omaggio ai 100 anni della Radio <b>13.55</b> Mi chiamo Mimi <b>15.00</b> Gr FVG <b>15.15</b> Vuè o fevelin di... <b>18.30</b> Gr FVG	<b>Radio Spazio, la voce del Friuli:</b> GR naz. ogni ora dalle <b>7 alle 18</b> ; Regionale 7-15; 8-15; 9-15 -12-15; 14-15 ; <b>8.00</b> La Detule di Vuè; <b>8.30</b> La salut no si compre; <b>9.00</b> Gr Nazionale InBlu; <b>10.00</b> Gjal e copasse; <b>11.03</b> FREEÙBike; <b>11.30</b> Furlans... in tai comuns; <b>13.15</b> In viaggio nelle Cp; <b>13.30</b> Borghi d'Italia; <b>14.30</b> Vivo positivo; <b>15.00</b> Libri alla radio; <b>15.30</b> Voci cooperative; <b>16.00</b> Basket e non solo; <b>17.03</b> Cjase nestre; <b>17.30</b> Santa Messa in friulano; <b>19.00</b> GAF tour; <b>20.00</b> Okno v Benecio; <b>21.00</b> Satellite; <b>23.00</b> Musica classica <b>Radio Onde Furlane:</b> <b>8.30</b> Stroleghëc zodiacal musical setemanàl; <b>9.00</b> Giornâl Radio de buinore + Meteo; <b>9.15</b> In di di vuè - Rassegne stampe; <b>10.00</b> Schiribicilul; <b>10.30</b> Internazionâl; <b>11.00</b> Arti Elastiche; <b>11.30</b> Ce fâz?; <b>12.10</b> Giornâl Radio de buinore + Meteo; <b>12.30</b> In di di vuè internazionâl; <b>13.00</b> Schiribicilul; <b>14.30</b> Giornâl Radio di Onde Furlane; <b>15.00</b> Stazion Spaziâl 777; <b>16.00</b> Gerovinyl; <b>17.00</b> Indigo; <b>18.00</b> Giornâl Radio di Onde Furlane; <b>18.30</b> Ce fâz?; <b>19.00</b> Radio Blast - Vok; <b>20.30</b> Trash Rojale; <b>21.00</b> Shaker; <b>22.00</b> Musiche cence confins

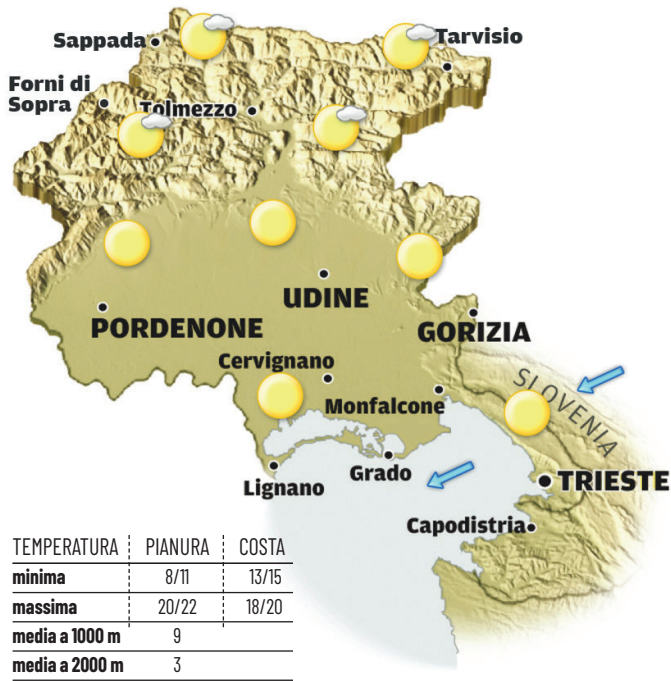
CANALI LOCALI							
TELEFRIULI							
6.20	Un pinsir par vuè Rubrica	12.30	Telegiornale FVG - diretta	18.00	Italpress Rubrica		
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica	12.45	A voi la linea - diretta Rubrica	19.00	Telegiornale FVG - diretta		
7.45	A voi la linea Rubrica	13.15	L'alpino Rubrica	19.30	Sport FVG - diretta Rubrica		
8.20	Un pinsir par vuè Rubrica	13.30	Telegiornale FVG News	19.45	L'ora dei dilettanti Rubrica		
8.30	News, cappuccino e brioche	13.45	A voi la linea Rubrica	20.40	Gnovis Rubrica		
9.45	Goal FVG Rubrica	14.15	Telegiornale FVG News	21.00	Bianconero XXL - diretta		
10.45	Screenshot Rubrica	14.30	Goal FVG Rubrica	22.00	Rugby Magazine Rubrica		
11.15	Anziani in movimento Rubrica	16.00	Telefruts - cartoni animati	22.15	Start Rubrica		
12.00	Bekér on tour Rubrica	16.30	Tg Flash - diretta News	22.45	L'alpino Rubrica		
		16.45	Anziani in movimento Rubrica	23.15	Bekér on tour Rubrica		
		17.30	Tg Flash News	23.45	Telegiornale FVG News		
		17.45	Telefruts - cartoni animati				
IL13TV		TV 12					
6.00	Tg Speciale. Guerra infinite	19.00	Il13 Telegiornale	6.30	A Tutto Campo Fvg	16.30	Le Stelle del Friuli
6.30	Hard Trek	19.55	Pnpensa. In primo piano	7.30	Santa Messa	17.00	I grandi campionati bianconeri Rubrica
7.30	Blu Sport	21.00	Occidente Oggi.	8.15	Sveglia Friuli		Pomeriggio Udinese
8.14	I grandi film		La Grande Piccola	10.00	Giardini in fiore - Outdoor tendenze all'aria aperta	17.30	Tg Regionale
10.00	I Grandi Film		Politica Italiana		Vacanze da Sogno	18.30	Tg Udine
12.15	Yesterday Il Pop	22.00	Il Processo di Biscardi Diretta	10.30	In forma: ginnastica	19.00	A Tutto Campo Fvg
12.45	L'Altra Italia		Il13 Telegiornale	11.00	Ricette da Goal	20.00	Tg Regionale
13.15	Incontri nel Blu	23.00	Il Film della notte	11.30	Tg Friuli in Diretta	20.30	Tg Udine - R
14.00	Film Classici	1.00	Film	12.00	Stadio News	21.00	Udinese Tonight
18.00	La storia del pop	4.00		13.45	Tg Friuli in Diretta - R	23.00	Tg Udine - R
				14.45			



Il Meteo

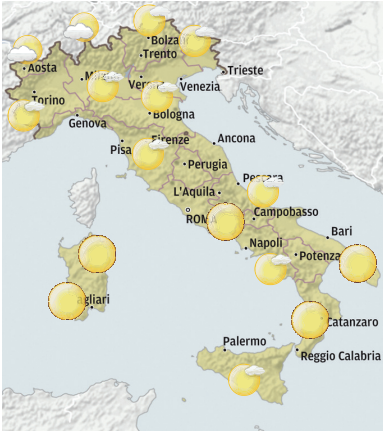


OGGI IN FVG



Bel tempo: cielo sereno o poco nuvoloso. A Trieste soffierà Bora moderata al mattino, in attenuazione durante la giornata. Temperature minime in netto calo.

OGGI IN ITALIA

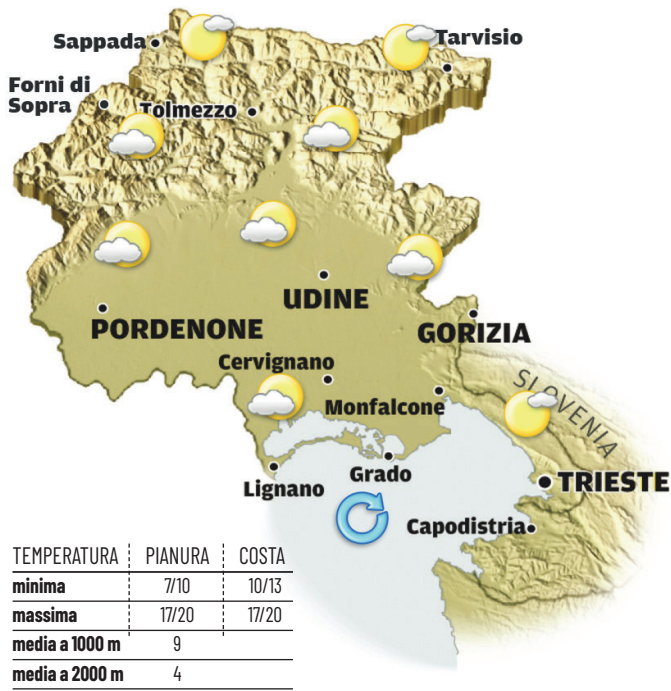


**OGGI**  
**Nord:** Venti di Bora e Grecale. Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo e cielo sereno o poco nuvoloso.  
**Centro:** Giornata con rovesci e temporali con grandine sulle regioni adriatiche, nubi occasionali altrove.  
**Sud:** Giornata con un cielo molto nuvoloso su tutte le regioni. Non si potranno escludere veloci rovesci sulle coste.  
**DOMANI**  
**Nord:** La giornata sarà caratterizzata da un cielo che si presenterà molto nuvoloso o a tratti coperto.  
**Centro:** Giornata con condizioni di bel tempo, il sole splenderà in un cielo sereno o poco nuvoloso.  
**Sud:** Giornata contraddistinta dal bel tempo prevalente, il sole splenderà in un cielo che si presenterà in gran parte sereno. Venti da nord.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



Cielo poco nuvoloso sulle Alpi e sulla costa, variabile tra pianura e Prealpi.

Oroscopo

ARIETE  
21/3 - 20/4



La giornata è ideale per affrontare nuovi progetti lavorativi. Sei motivato a fare la differenza. L'energia è alta, ma non dimenticare di bilanciarla con momenti di pausa.

LEONE  
23/7 - 23/8



Oggi, con l'energia che ti pervade, potrai consolidare i tuoi progetti lavorativi e rafforzare la sinergia con colleghi e collaboratori. Un po' di relax ti aiuterà a evitare lo stress eccessivo.

SAGITTARIO  
23/11 - 21/12



La tua voglia di esplorare nuove opportunità lavorative ti porterà a considerare cambiamenti o nuove sfide professionali. Sii aperto alle possibilità.

TORO  
21/4 - 20/5



Oggi sarai particolarmente metodico e attento ai dettagli. Questo ti aiuterà a risolvere questioni che richiedono pazienza e concentrazione. Prenditi cura del tuo benessere interiore.

VERGINE  
24/8 - 22/9



La tua precisione e il tuo spirito organizzativo saranno particolarmente apprezzati oggi. Potresti ricevere riconoscimenti per il tuo lavoro ben fatto.

CAPRICORNO  
22/12 - 20/1



La giornata inizia lentamente, hai bisogno di ricaricare le energie per affrontare eventuali problemi con calma e pazienza. La tua determinazione ti permetterà di superare gli ostacoli.

GEMELLI  
21/5 - 21/6



È il momento giusto per chiarire eventuali malintesi con il partner o per aprirti a nuove conoscenze. In ambito lavorativo fai attenzione a non sovraccaricarti mentalmente.

BILANCIA  
23/9 - 22/10



Sei pronto ad esplorare nuovi mondi lavorativi, soprattutto se ti occupi d'arte, gli astri promettono soddisfazioni. Usa il tuo talento e i successi non mancheranno.

ACQUARIO  
21/1 - 19/2



Al lavoro, la tua creatività ti aiuterà a trovare soluzioni innovative. L'energia mentale è alta, ma cerca di non trascurare il benessere fisico. Un po' di movimento ti aiuterà a rimanere in forma.

CANCRO  
22/6 - 22/7



Gli astri consigliano di seguire il tuo istinto, in ambito professionale. Oggi potresti sentirti un po' stanco emotivamente, cerca di riposare e di non sovraccaricare la tua agenda.

SCORPIONE  
23/10 - 22/11



È un giorno ideale per affrontare questioni complicate sul lavoro. La tua determinazione ti aiuterà a superare qualsiasi ostacolo. La tua energia emotiva è intensa oggi, sfruttala al meglio.

PESCI  
20/2 - 20/3

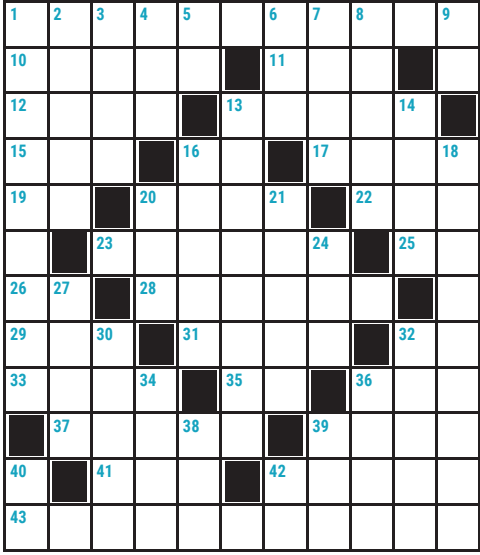


La tua sensibilità oggi è accentuata. Potresti sentirti più vulnerabile, ma non lasciare che le emozioni prendano il sopravvento. Non essere troppo severo con te stesso.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



**ORIZZONTALI:** 1 Posporre, rinviare - 10 A volte nasce a prima vista - 11 Il Brooks di *Balle spaziali* - 12 La madre dei Dioscuri - 13 Gentilezza di modi - 15 Altare dei pagani - 16 Egli per il poeta - 17 L'ambiente di lavoro degli scolari - 19 Dario di *Mistero buffo* - 20 Pianta simile al frassino - 22 Un veloce caccia russo - 23 Fratello maggiore di Mosè - 25 L'inizio dell'orazione - 26 Tifo senza pari - 28 Un figlio di Abramo - 29 Moto nervoso - 31 Suffisso da carboidrato - 32 Le separa la "M" - 33 Il compositore francese che musicò *Giselle* - 35 La coda della cometa - 36 Isola delle Cicladi nell'Egeo - 37 Fu rapita da Paride - 39 Il Paese degli indivisibili fratelli - 41 Forma i cromosomi (sigla) - 42 Li sostengono gli attori - 43 La cura del sole.

**VERTICALI:** 1 Una capanna costruita sull'acqua - 2 Cantò l'ira di Achille - 3 C'è chi l'aggiunge al whisky - 4 In posizione intermedia - 5 Il centro di Oviedo - 6 Posta molto in basso - 7 Un frutto come la Williams - 8 Un libro per le fotografie - 9 Decaduto dalla carica - 13 Sa compiere evoluzioni alle parallele - 14 Un condimento - 16 Scavato dalle acque - 18 Studia la coltivazione dei campi - 20 Li vincono gli olimpionici - 21 Un sedicesimo di libbra - 24 Fa il bis... anche se non richiesta - 27 Oneste, probe - 30 Appena usciti dal forno - 32 Fausto che canta *A chi* - 34 Il segno che sottrae - 36 Con Cip nei fumetti Disney - 38 Il Pinkerton dei fumetti - 39 Né mia né tua - 40 Mi precede tra le note - 42 Sono uguali in guerra.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	19	27 Km/h
Monfalcone	11	18	19 Km/h
Gorizia	11	18	19 Km/h
Udine	9	17	16 Km/h
Grado	10	19	16 Km/h
Cervignano	12	18	20 Km/h
Pordenone	9	19	14 Km/h
Tarvisio	3	13	33 Km/h
Lignano	10	19	15 Km/h
Gemona	7	16	21 Km/h
Tolmezzo	7	16	29 Km/h
Forni di Sopra	2	12	26 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	21,6
Grado	poco mosso	0,4 m	21,4
Lignano	poco mosso	0,3 m	20
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	20

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	14	Copenaghen	7	13	Mosca	13	21
Atene	21	30	Ginevra	3	17	Parigi	5	14
Belgrado	11	14	Lisbona	10	27	Praga	6	12
Berlino	6	14	Londra	5	14	Varsavia	7	14
Bruxelles	4	14	Lubiana	7	16	Vienna	7	13
Budapest	21	30	Madrid	7	23	Zagabria	6	16

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	7	17
Bari	16	22
Bologna	12	20
Bolzano	8	21
Cagliari	16	23
Firenze	13	22
Genova	16	20
L'Aquila	9	17
Milano	10	19
Napoli	16	24
Palermo	21	25
Reggio C.	21	26
Roma	12	24
Torino	11	18
Venezia	12	19

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

**ACQUA CALDA** + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

**DAIKIN AEROTECH**  
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

**AirTech SERVICE**

**AIRTECH SERVICE s.r.l.**  
**Lavora con noi!**  
spedisci il tuo curriculum a [lavoraconnoi@airtechservice.it](mailto:lavoraconnoi@airtechservice.it)

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202  
[info@airtechservice.it](mailto:info@airtechservice.it) • [www.airtechservice.it](http://www.airtechservice.it)

Gestire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP **ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER** o tramite controllo vocale.

works with the Google Assistant  
 amazon alexa

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni



# LA NOSTRA STORIA NEL FUTURO DELL'ITALIA.

Sin dall'Unità della nostra Nazione, la storia di Poste Italiane coincide con quella dell'Italia. Da sempre siamo al fianco del Paese, con la missione, che portiamo anche nel nome, di accompagnarlo nello sviluppo, sostenendone il progresso economico e sociale. Oggi, l'impegno di Poste rimane immutato: scrivere insieme il nostro futuro, al servizio di tutti gli italiani.

**Posteitaliane**

SPEDIZIONI  
E LOGISTICA

CONTI E  
PAGAMENTI

PREVIDENZA E  
ASSICURAZIONI

MUTUI E  
PRESTITI

INTERNET E  
TELEFONIA

RISPARMIO E  
INVESTIMENTI

SERVIZI  
DIGITALI

LUCE  
E GAS